[T]rieste (34122) Via S. Pellico 8
[T]elefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
[C]oncess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 1 giugno 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 127 Fondazione 1881

[Il gi]ornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398; ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
[INS]ERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135 000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

TONI AMARI SULLA RELAZIONE DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Ciampi: È l'inflazione l'ostacolo allo sviluppo

Mancata da parte della società una vera determinazione nell'affrontarla

ROMA — «Ha prevalso il convincimento che l'inflazione sia un male minore, ininfluente... addirittura ha preso piede l'idea che con l'inflazione si possa convivere, apprestando occasionali ripari...». Con queste amare parole il governatore Ciampi si è avviato alla conclusione delle sue «considerazioni finali», lette ieri mattina all'assemblea generale della Banca d'Italia, davanti a un migliaio di esponenti del mondo finanziario, industriale e politico. L'intervento di Ciampi — chiaramente rivolto a classe dirigente e a sindacati — è risultato pressoché interamente centrato sulla necessità della lotta all'inflazione. Quale massimo responsabile della stabilità della moneta, «al risanamento della quale non si perviene con accorgimenti tecnici, con ingegnerie finanziarie», Ciampi ha ribadito con forza che «l'elevata inflazione, non la scarsità di risorse, è il vero ostacolo ad uno sviluppo duraturo».

Il governatore ha impiegato un'ora e tre quarti per leggere 33 fitte pagine, una lettura seguita nel massimo silenzio. Le parole del governatore cadevano su una platea largamente consapevole delle grandi verità, suffragate da cifre e cifre, che venivano esposte. «Se, contrariamente a quanto avvenuto nelle più importanti economie industriali, da noi l'inflazione non è stata piegata, è perché nella società è mancata una vera determinazione nell'affrontarla».

Dopo un accenno ai novant'anni della Banca d'Italia ed alle iniziative allo studio per [...] degnamente il cen[...], Ciampi ha dovuto [...]re tutta la «delusio[ne» di d]over registrare che in [un dece]nnio un aumento me[dio dei] prezzi del 16 per cento ha tolto alla lira tre quarti del suo valore. «L'obiettivo della stabilità monetaria — ha detto — tende ad essere allontanato dalle possibilità d'intervento della Banca centrale; il pericolo può essere scongiurato solo se la società stessa, risvegliandosi dall'assuefazione al continuo svilimento della moneta, si risolve a rigettare i comportamenti, le decisioni, gli ordinamenti attraverso i quali l'inflazione si perpetua».

A PAGINA 10
Le reazioni al rapporto

Nel 1982 l'espansione del credito totale interno, che comprende i 67.900 miliardi di fabbisogno dello Stato ed i 30.100 per il settore produttivo, ha toccato quasi i 100.000 miliardi. La previsione era di contenere il fabbisogno pubblico a 43 mila miliardi. Ciampi ha giustificato la maggiore espansione del credito totale con una politica monetaria non sufficientemente restrittiva.

Per Ciampi è stato facile il raffronto internazionale. I successi conseguiti negli Usa, in Germania, in Giappone, in Gran Bretagna contro l'inflazione ci allontanano da questi paesi. Ora questi successi «costituiscono un'importante premessa per ricostruire un ordine monetario internazionale stabile». E mentre il nostro sistema resta affondato nella stagnazione, altrove ci sono gli spunti della ripresa. Il governatore ha rifatto la cronistoria dell'anno passato per quanto riguarda la lira, gli squilibri valutari internazionali, gli interventi della Banca d'Italia, la politica dell'indebitamento pubblico, soffermandosi sui singoli aspetti tecnici. Ha ricordato tra l'altro «l'anticipazione straordinaria» che il governo dovette decidere nel momento in cui l'allontanamento del risparmiatore dai titoli pubblici parve costituire un pericolo.

«La politica monetaria — ha affermato — ha però impedito pericolosi avvitamenti tra accumulazione del debito, inflazione, disavanzi nei conti con l'estero e tassi di cambio. Ma si tratta di rimedi che non risanano gli squilibri di fondo». Questa considerazione ha dato modo al governatore di ribadire l'orientamento sul costo del denaro. «Avventurose manovre al ribasso dei saggi d'interesse sarebbero passi verso il dissolvimento della moneta». Quello che si poteva fare è stato fatto, con un «prime rate» al 18,75 per cento; il resto potrà avvenire «dopo» la riduzione dell'inflazione.

Prigionieri del passato e del presente

C'è da chiedersi se, oltre che in una democrazia bloccata, non ci troviamo anche in un sistema economico bloccato. Da almeno dieci anni, tre governatori succedutisi alla Banca d'Italia ripetono annualmente la propria analisi, indicando, in dosi che risentono del momento e dell'opportunità tecnica e politica, le tre anomalie nazionali: deficit pubblico, costo del lavoro e inflazione. Sono tre elementi tra loro legati da complessi rapporti di causa ed effetto. Sommandosi, rischiano di spezzare il legame, che non è mai stato solido, tra l'Italia e le altre economie industrializzate.

In questi dieci anni sono accadute davvero poche cose. L'inflazione è rimasta stabile, uguale alla media dei paesi dell'Ocse più otto-dieci punti: una via di mezzo tra paese industrializzato e paese in via di sviluppo.

Sul piano del costo del lavoro ci sono stati due accordi limitati, quello sulle liquidazioni del 1975 e quello dello scorso gennaio sulla contingenza. Il deficit pubblico è un problema percepito in tutta la sua immensità appena da due anni, e per il quale ciascuno propone soluzioni che tocchino tutti gli altri ma non sé.

Si spiega così il tono, in parte rassegnato delle considerazioni finali di Ciampi. L'immagine che il governatore dà dell'economia italiana è parziale, certo: è l'immagine dal punto di vista della Banca d'Italia, non un'analisi del Censis. Il governatore avvisa che non vi sono scorciatorie tecniche: un saldo appoggio della banca d'emissione a una qualsiasi ripresa economica potrà venire soltanto dopo un abbassamento dell'inflazione e delle sue cause.

Tutto ciò fa parte dei compiti d'ufficio del governatore. Ciò non significa che non ci siano altri possibili punti d'intervento, che consentano razionalizzazioni e recupero di risorse. Essi però sono al di fuori delle competenze della Banca d'Italia, e spettano al potere politico o a quello burocratico-amministrativo.

Nell'attuale dibattito, e non da oggi (anche questo è un aspetto dell'Italia bloccata) si fronteggiano due schieramenti. Il primo sostanzialmente concorda con l'analisi di Ciampi, ma generalmente si astiene dall'allargarlo agli altri settori dell'economia. L'altro esprime la generica necessità di un qualcosa d'altro, ma conclude prematuramente la propria analisi quando si tratta di entrare nel dettaglio.

Nel primo fronte militano da sempre i repubblicani, ai quali più recentemente si è aggiunta la Dc di De Mita. Il secondo accomuna su toni diversi socialisti, comunisti, socialdemocratici e la maggioranza del sindacato.

La rinuncia ad intervenire sugli altri elementi di inefficienza del sistema può essere giudicata in due maniere. O i protagonisti pensano che i possibili punti d'intervento sono troppi, e troppo gommosi, perché ci sia una reale possibilità di agire; oppure ritengono che un intervento costerebbe troppo in termini di consenso. In entrambi i casi, si tratta di una resa.

Rinunciando ad agire sulla burocrazia, sul sistema delle tangenti (non quelle clamorose, ma quelle diffuse, quotidiane), sull'efficienza del sistema fiscale, si finisce per lasciare aperta un'unica strada: ed è quella indicata da Ciampi.

Fabio Amodeo

PASSO DELL'AMBASCIATORE AMERICANO A MOSCA PRESSO GROMIKO

Notificate ieri al Cremlino le decisioni di Williamsburg

Il ministro sovietico replica che non devono essere sottovalutate le possibilità sovietiche di far avanzare i missili - La riunione Nato

MOSCA — L'ambasciatore americano a Mosca Arthur Hartman è stato ricevuto ieri, dietro sua richiesta, dal ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko. È la Tass a dare notizia dell'incontro, il primo fra i due uomini da cinque mesi a questa parte.

Nel breve dispaccio, la «Tass» dice che Hartman e Gromiko hanno discusso «alcune questioni relative ai rapporti sovietico-americani» e che Gromiko ha dichiarato all'ambasciatore che gli Stati Uniti dovrebbero considerare «con tutta serietà e responsabilità» la recente dichiarazione del governo di Mosca contenente la minaccia di istallare nuovi missili in Europa orientale se nei paesi europei della Nato verranno istallati nuovi missili americani.

Un portavoce ufficiale dell'ambasciata americana ha successivamente riferito che l'incontro è durato poco più di un'ora e che Hartman ha consegnato a Gromiko una copia della dichiarazione sul controllo degli armamenti diramata dai sette capi di stato e di governo partecipanti al vertice occidentale di Williamsburg.

L'incontro di Mosca è avvenuto mentre al quartier generale dell'Alleanza atlantica si apriva la riunione dell'Eurogruppo, l'organismo della Nato cui partecipano dodici paesi europei (Gran Bretagna, Germania, Lussemburgo, Olanda, Danimarca, Norvegia, Portogallo, Spagna, Italia, Grecia e Turchia).

Nel pomeriggio, la riunione dell'Eurogruppo ha assunto un tono più politico, con l'intervento dei ministri della difesa dei paesi che ne fanno parte, sotto la presidenza di turno del norvegese Aker Sjaastad: i ministri hanno discusso l'andamento dei negoziati di Ginevra per la riduzione degli euromissili e vari aspetti della collaborazione Usa-Europa in materia di difesa.

I lavori sono iniziati con una nota polemica. Gli alleati europei, infatti, non accettano le critiche degli Stati Uniti a proposito di un presunto insufficiente impegno per la propria difesa. In un rapporto pubblicato in apertura della riunione strategica di Bruxelles, i ministri della difesa europei hanno risposto in pratica alle critiche americane.

«Il contributo europeo — si legge nel documento — è spesso trascurato o sottovalutato, anche da esperti». Il rapporto sottolinea che gli europei forniscono il 90 per cento delle forze di terra e delle divisioni corazzate in Europa, l'80 per cento degli aerei e dei carri armati e il 70 per cento delle unità navali nei mari europei e nell'Oceano Atlantico.

Il rapporto osserva che le forze nucleari inglesi e francesi, non controllate dagli Stati Uniti, accentuano la dissuasione «complicando ogni calcolo sovietico sulla probabile reazione alleata a una aggressione».

Gli europei difendono inoltre i loro sforzi in risposta alle crisi in Medio Oriente e in altre zone al di fuori della sfera Nato. E anche questa è una risposta anticipata alla richiesta che, a quanto si presume, Weinberger rivolgerà agli alleati di contribuire a colmare i vuoti nelle difese europee qualora in caso di crisi gli Stati Uniti dovessero spostare le forze destinate all'Europa.

Intanto i piani Nato per l'installazione di nuovi missili nucleari in Europa occidentale procedono secondo le scadenze previste. Lo ha dichiarato il ministro della difesa americano Weinberger in una conferenza stampa al termine della visita a Bonn.

«Tutti i piani procedono secondo le scadenze concordate qualche tempo fa», ha detto il ministro, sottolineando che la Nato si atterrà all'accordo del 1979 che fissa l'avvio dell'installazione al termine dell'anno corrente. «Ma — ha aggiunto — se tra le superpotenze a Ginevra si perverrà ad un accordo sulla riduzione qualsiasi installazione eventualmente attuata. Noi non cerchiamo di conseguire una superiorità militare o nucleare con questa installazione, ma piuttosto di recuperare un fattore di dissuasione al crescente arsenale nucleare sovietico».

Il ministro della difesa tedesco Woerner, confermando l'intesa tra Bonn e Washington su «tutte le questioni di fondo», ha ribadito l'appoggio tedesco al piano Nato. «L'Unione Sovietica deve sapere — ha detto — che noi installeremo i missili se non farà passi avanti ai negoziati di Ginevra».

CON «IL PICCOLO»

Gli adesivi della Triestina: oggi Leonarduzzi Mariani e Mascheroni

Il «summit» in Virginia fra coesione e compromessi

WASHINGTON — *Calato il sipario sul grande scenario di Williamsburg, con il brindisi d'addio pronunciato da Reagan, l'attenzione degli osservatori politici americani si è subito concentrata sul «dopo», nel tentativo di fissare alcuni punti fermi nel «summit» al fine di ricavare previsioni per il futuro della comunità occidentale.*

Alcune considerazioni di fondo possono essere fissate fin d'ora e si imperniano sui vari aspetti del «documento economico», frutto evidentemente di una serie di compromessi tra gli Stati Uniti e gli alleati europei. Così mentre si registra una concordanza di vedute tra i «sette» sui sintomi di ripresa determinatisi nelle economie occidentali (dopo il lungo periodo della recessione), si avvertono accentuazioni diverse sulle terapie necessarie per consolidare questa ripresa.

Per Reagan, occorrerà concentrare gli sforzi contro l'inflazione; per i partner europei bisognerà far eliminare i tassi d'interesse e ridurre i disavanzi di bilancio. Frutto di un compromesso è anche il comune giudizio dei «sette» sull'interdipendenza tra i paesi, pur nel rispetto delle scelte che ognuno è libero di realizzare al riparo da ogni protezionismo.

Un successo, ancorché parziale per Mitterrand, è stato costituito dal sì dei partners al progetto di una conferenza monetaria internazionale ad alto livello. Ma Reagan non ha ceduto di un millimetro sull'ipotesi di interventi regolari miranti a garantire correlazioni fisse nei cambi valutari.

Dove, poi, è prevalsa nettamente la «linea» americana è stato sul terreno prettamente politico, sintetizzato dalla dichiarazione comune sugli euromissili. Immediatamente, gli osservatori americani hanno sottolineato il grande significato politico del documento, al di là del contenuto della dichiarazione stessa.

Per la prima volta, infatti, i leaders dei G[...]nte hanno preso solenne[...]se, e posizione su un argome[nto] quello dei missili nucleari di teatro, che forma oggetto di decisioni da parte della Nato.

In particolare, ha destato impressione l'appoggio formale di Mitterrand e di Nakasone alle tesi atlantiche in materia di euromissili, al punto che — forse precipitosamente — il quotidiano parigino «Le Monde» si chiedeva ieri se non siamo di fronte «a un'estensione dell'Alleanza atlantica».

Meno clamorose, obiettivamente, appaiono le prospettive sul terreno prettamente economico. Ciascun paese, dopo le solenni dichiarazioni di principio della Virginia, si ritrova di fronte ai suoi problemi interni e il «summit» non fornisce alcuna indicazione su come, ad esempio, la Francia o l'Italia possano sperare nell'aiuto altrui per ridurre i tassi d'inflazione troppo alti rispetto alla media internazionale.

Anche sui tassi d'interesse, al di là del generico impegno americano, non ci sono garanzie per una loro riduzione.

C'è sullo sfondo, come elemento rassicurante, un indiscutibile miglioramento di clima nei rapporti tra i «sette» dell'Occidente: un miglioramento che ha consentito di sottoscrivere, per la prima volta, un documento congiunto non preparato in precedenza dagli esperti. E proprio da questo segnale potrebbe scaturire una pagina nuova per l'Occidente.

Per Mosca il vertice di Williamsburg, come scrive la «Tass», si è risolto in un fallimento e i sette maggiori paesi industriali dell'Occidente non hanno fatto passi comuni in avanti, verso una soluzione degli acuti problemi economici del mondo capitalista; le contraddizioni e le divergenze non si sono affievolite.

Reagan tende la mano a Mosca

WILLIAMSBURG — All'indomani della conclusione del vertice dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente, il Presidente degli Stati Uniti Reagan ha rivolto un invito al regime sovietico a collaborare con Washington per «il miglioramento della vita dei nostri popoli».

In un'intervista concessa prima di ripartire per Washington, Reagan ha dichiarato: «Noi siamo pronti tutti quanti, in qualsiasi momento, ad unirci per quelle cose che ci preoccupano tutti quanti».

IL MINISTRO DEL LAVORO CERCA LA COPERTURA POLITICA

Per il contratto metalmeccanici Scotti lancia un «Sos» a Fanfani

Ancora interlocutorio l'incontro di ieri: sette ore di mediazione a parti separate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il contratto dei metalmeccanici interverrà Fanfani. Dopo il nulla di fatto dell'incontro di ieri al ministero del lavoro tra Scotti e i vertici della Confindustria e della federazione unitaria, il ministro del lavoro ha deciso di riferire al presidente del Consiglio.

Scopo di questo incontro dovrebbe essere la richiesta di una copertura politica da parte di tutto il governo alla mediazione che il ministro tenta di portare avanti. Scotti prima di proseguire vuole essere sicuro che ci sia nell'esecutivo il consenso sulla sua posizione. Questo avallo, comunque, appare scontato, e in alcuni ambienti della Confindustria si pensa che tutto sommato, questo sia soltanto un espediente per prendere ancora tempo per consentire alle parti di compiere ulteriori passi avanti abbandonando alcune rigidità.

L'incontro di ieri è stato interlocutorio anche se probabilmente il ministro nelle oltre sette ore di colloquio ha avanzato delle proposte sulla procedura per consentire un riavvicinamento tra le parti. Secondo alcune indiscrezioni di fonte confindustriale, Scotti avrebbe cercato di riavvicinarsi alle posizioni imprenditoriali lasciando capire che parte della riduzione dell'orario di lavoro può essere sostituita con alimenti salariali.

Il nodo dell'orario di lavoro è sempre quello da risolvere, e non a caso ieri, anche per il rinnovo del contratto degli edili c'è stata una battuta d'arresto proprio su tale questione.

Molto probabilmente anche per le altre vertenze sindacali ancora in discussione uno sbocco positivo è legato alla vertenza dei metalmeccanici. Il negoziato vero e proprio è fermo e per il momento Scotti non intende riconvocare le parti perché prima deve avere delle risposte dalle parti sociali e specialmente dalla Confindustria che ha riunito il proprio comitato sindacale. L'impressione è che la Confindustria mantenga un atteggiamento più disponibile rispetto alla Federmeccanica.

Per quanto riguarda i sindacati oggi si riunirà la segreteria della federazione unitaria. Ma ieri sera Scotti ha avuto modo di parlare direttamente con i segretari generali della Flm Galli e Veronese in quanto i due sindacalisti si sono recati insieme al ministro a Napoli in auto.

Nei prossimi giorni sia la Confindustria sia i sindacati dovrebbero chiarire le rispettive posizione e solo successivamente Scotti potrebbe riprendere la mediazione. Gli imprenditori non fanno mistero però di preferire che il negoziato si svolga al di fuori del ministero.

Ma al momento le parti accettano la mediazione del ministro perché è l'unica strada percorribile, anche se una ripresa del negoziato dei metalmeccanici non è vicina. «In questo momento — ha detto il ministro Scotti — bisogna facilitare una ripresa».

Molto cauti i rappresentanti della Confindustria e della federazione Cgil, Cisl e Uil. «Stiamo cercando di fare i contratti — ha detto il vicepresidente della Confindustria Mandelli — non l'esegesi dell'accordo del 22 gennaio». Secondo il segretario confederale della Uil Liverani «il negoziato è ancora nella fase dei principi. Scotti ha riscontrato che esistono due possibilità: riuscire ad ottenere il consenso della Confindustria e quindi di riprendere il negoziato; la non praticabilità di questa strada e in questo caso la rottura sarebbe politica. Di positivo — ha aggiunto Liverani — vi è oggi che Scotti ha confermato la sua proposta e l'ha riferita alla Confindustria».

Nelle sette ore in cui le delegazioni sono rimaste al ministero non hanno avuto la possibilità di incontrarsi. Il ministro ha preferito far la spola tra la stanza dove c'erano Lama, Carniti e Benvenuto e quella dove era in attesa la delegazione confindustriale guidata dal presidente Merloni.

Le due delegazioni hanno avuto modo di incontrarsi soltanto all'uscita. Lama e Merloni si sono salutati davanti al cancello principale del ministero e Lama rivolto a Merloni ha detto: «Siamo stati tanto tempo allo stesso edificio e non ci siamo mai incontrati. Speriamo di farlo presto».

Giuseppe Sanzotta

«REFERENDUM» SULL'OPERATO DEL DIRETTORE INDETTO DAL CDR

Il «Corriere» nella bufera: Cavallari vuole dimettersi ma la Rizzoli lo riconferma

MILANO — Sono sfociate nelle dimissioni del direttore, Alberto Cavallari, le tensioni che in questi giorni percorrono il corpo redazionale della prestigiosa testata e che negli ultimi giorni hanno preso particolarmente vigore. Del fatto si è avuto notizia implicita attraverso un comunicato del consiglio di amministrazione della Rizzoli editore. «Vista la decisione del direttore del Corriere della sera, dott. Alberto Cavallari — si legge nella nota — di rimettere il mandato affidatogli all'editore e le relative motivazioni, il consiglio di amministrazione della Rizzoli editore lo invita a rinunciare a tale decisione, riconfermandogli l'incarico a suo tempo conferitogli». «Per il tramite del dott. Cavallari, il gruppo Rizzoli-Corriere della sera aggiunge il comunicato riconferma il proprio apprezzamento per l'opera svolta dal vice direttore, dott. Roberto Martinelli, auspicando che anch'egli voglia recedere dalla decisione manifestata al dott. Cavallari».

[Int]anto, il «referendum» s[ulla] gestione del direttore [del] «Corriere della sera» [...] Cavallari si farà oggi e domani. Lo ha comunicato il [Cdr] (ridotto da cinque a tre membri dopo le dimissioni, provocate proprio da questa iniziativa, di Raffaele Fiengo ed Aldo Battaglia) in un documento nel quale si precisa che la decisione è «in ottemperanza al mandato ricevuto dall'assemblea dei giornalisti del "Corriere della sera" e dopo aver ascoltato il parere del comitato elettorale».

Come è noto, l'assemblea si è tenuta venerdì scorso e vi hanno partecipato 82 giornalisti su 219. Oggi e domani dunque dalle ore 14 alle ore 20 si svolgerà «la votazione relativa al consenso (sì o no) sulla gestione del Corriere della sera da parte del direttore».

Il Cdr nel suo documento ricorda l'art. 21 dello statuto dei lavoratori (che riguarda la possibilità di svolgere referendum nell'ambito aziendale) e ribadisce e sottolinea «ai colleghi, per evitare ulteriori strumentalizzazioni, che non si tratta di un referendum sulla linea politica del giornale, ma che la votazione è volta invece ad accertare il grado di consenso dei giornalisti del "Corriere della sera" sulla condizione organizzativa interna e sulla corretta utilizzazione di tutte le risorse professionali della redazione da parte del direttore responsabile».

Il comitato di redazione poi ricorda che «una analoga procedura e con le stesse modalità fu adottatata nel marzo '75 nell'ambito del confronto tra il corpo redazionale e l'allora direttore del Corriere, Piero Ottone».

Ieri intanto, è stata resa nota una lettera, inviata ad uno dei componenti del Cdr, Maurizio Andriolo (tra i promotori in assemblea dell'iniziativa), da parte di Maurizio Chierici, uno degli inviati del quotidiano.

Chierici rileva che 32 tra inviati, articolisti e corrispondenti del «Corsera», in servizio venerdì fuori sede, «hanno saputo delle decisioni di indire un referendum sulla direzione solo a cose avvenute». A queste 32, secondo Chierici, vanno sommate altre persone «accuratamente escluse dalla votazione» per un totale di 57.

Nella vicenda è intervenuto anche il consiglio di amministrazione della «Rizzoli editore». «Tale iniziativa — è detto in un comunicato — non trova conforto né in precedenti analoghi o in prassi acquisite, né nelle norme contrattuali che regolano e garantiscono i rapporti fra i giornalisti e l'editore e quelli interni al corpo redazionale».

NELLE PAGINE INTERNE

De Mita e Longo cercano intese

Il segretario del Psdi Pietro Longo si fa promotore di un accordo su un eventuale programma di governo fra i 5 partiti della vecchia maggioranza sul quale «far riflettere l'elettorato». Ieri ha portato la sua proposta a De Mita e ne ha ricevuto un sostanziale «placet». Ma certamente sarà difficile far ingoiare questa pillola a Craxi, che ha dichiarato di non voler accettare alleanze «a scatola chiusa».

Si attendono a giorni i programmi della Dc e del Pci. Intanto Di Giesi (Psdi) si scaglia contro le proposte per il risanamento dell'economia fatte da Guido Carli. *A pagina 2*

Zanussi: perdite per 130 miliardi

Il consiglio di amministrazione della Zanussi non ha dato le dimissioni, come era nell'aria: anzi, in una riunione notturna, il presidente Lamberto Mazza ha approvato la bozza di bilancio 1982, chiusosi con una perdita di 130 miliardi e duecento milioni di lire, dopo aver effettuato ammortamenti per 20 miliardi e aver iscritto in «rosso» sullo stato patrimoniale un fondo svalutazione-partecipazioni per 54 miliardi.

L'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti è stata convocata il 29 giugno. *A pagina 10*

DOPO L'APERTURA DI VECCHIE FERITE NELLA POLEMICA DEL PSI CON LA DC

L'«affaire» Moro riesumato per le elezioni

Inquietante dubbio sull'ombra della P2 nell'inefficienza degli apparati di sicurezza

ROMA — Sul «Caso Moro» ormai è polemica aperta tra Psi e Dc. Dopo lo «scontro» con il senatore socialista Rino Formica, il presidente democristiano Piccoli ha avuto ieri un altro «battibecco» con l'on. Luigi Covatta, della direzione del Psi. Da parte socialista si è parlato di «omissioni di soccorso» quando si poteva salvare Moro. Piccoli ha replicato ricordando ai socialisti gli anni in cui si sosteneva che in Italia il terrorismo era solo di destra e chi «osava parlare dell'esistenza di un doppio estremismo era segnato a dito come colpevole di tradimento nazionale».

Un deciso contributo alle polemiche in corso viene dato, intanto, dalla stessa commissione parlamentare che indaga sul caso Moro, nella relazione conclusiva redatta dalla commissione, infatti, è contenuto un inquietante dubbio, è probabile, ma non è certo, fanno rilevare i commissari, che anche nella vicenda Moro ci sia stato lo zampino della loggia massonica P2 capeggiata da Licio Gelli. Per ora è solo un [...]rogativo senza rispost[a...]to sul fatto che in que[...] ai vertici di molti [...] «preventivi e repre[...] erano uomini i cui n[omi...] stati trovati nelle [...] P2. [...] del- Mancò sia nelle [...] l'ordine, sia nella [...] ra — si legge nella [...] una strategia [...] specifico, diret[...] i suoi Moro e ad anche gli rapitori, che [...] Molti si assassini di vi[...] se la vi- comportaron[...] cenda potes[...] sola con mo[...] zionali o co[...] epilogo fo[...] dall'inizio[...] be aver s[...] — dice la [...] — perch[...] zione ra[...] ze poli[...] riali ch[...] mente [...] ment[...] politi[...] neare[...] me[...] L'[...] suggerito di non sottovalutare questa constatazione, ma nemmeno di sopravvalutarla, rileva che nei giorni del sequestro Moro ci furono «gravissime negligenze, apparentemente inspiegabili senza un interesse a non veder risolto positivamente il dramma che era in corso o un sostanziale disinteresse per ciò che stava accadendo». La relazione sostiene anche che non vi fu soltanto «scarsa diligenza dei responsabili dell'azione di polizia», e che molti vennero in possesso di informazioni che «se convenientemente sfruttate, avrebbero potuto forse condurre all'individuazione e all'arresto di alcuni dei maggiori responsabili della strage "di via Fani"».

La relazione si sofferma lungamente sugli obiettivi e la strategia complessiva delle Brigate rosse e sul «loro ruolo essenzialmente reazionario». Avvertendo che «può verificarsi una svolta nel sistema politico italiano dopo decenni di sostanziale immobilismo», le Brigate rosse si pongono l'obiettivo di «inceppare il processo politico in corso, 'distruggere' gli uomini che costituiscono il punto di forza del nuovo schieramento che si va costituendo».

La relazione tesse poi il racconto dei 55 giorni di prigionia di Moro, analizza i comunicati delle Brigate rosse, riporta le affermazioni di Peci, Savasta e Morucci i quali esclusero che l'attentato fosse stato programmato in coincidenza con la presentazione al parlamento del governo di solidarietà nazionale e sostennero la tesi della «pura casualità». Secondo la commissione invece è possibile che il 16 marzo sia stato scelto apposta.

Sulle possibilità di salvezza di Moro, la relazione afferma che è difficile dire se la morte del leader dc era stata decisa fin dall'inizio; Moro avrebbe potuto salvarsi soltanto se le Br avessero potuto conseguire «un risultato destabilizzante del suo progetto politico, analogo a quello che poteva venire dalla sua morte». La commissione, raccontando numerosissime circostanze di quei 55 giorni, in gran parte già rese note durante questi tre anni d'inchiesta, ricorda il ruolo svolto da alcuni esponenti di «autonomia» per favorire la liberazione di Aldo Moro.

Durissima intanto la presa di posizione di Marco Pannella sul riaffiorare delle polemiche sulla vicenda Moro. «Le comari tornano a dilagare e "disgustose" — afferma — tornano a confermarsi le loro polemiche. Sul cadavere di Moro si riapre così la falsa polemica tra chi sarebbe stato sulla linea più umana».

Secondo Pannella, i socialisti «proponevano tattica diversa, e per noi migliore. Ma all'interno della pratica solidarietà e complicità di potere». I socialisti «in tutti gli atti di governo, in tutti gli atti parlamentari, durante e dopo la cattura e l'assassinio, sono stati anche essi ferocemente d'accordo per esautorare il Parlamento, l'opinione pubblica, gli organi ufficiali dei partiti, dal dibattere il da farsi e le responsabilità del governo».

PER UN PROGRAMMA DI GOVERNO UNITARIO DEL VECCHIO PENTAPARTITO

Longo e De Mita concordano su incontri preelettorali a 5

Ma intanto Di Giesi si scaglia contro la proposta di Carli, candidato di punta della Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Longo ha avuto ieri un lungo colloquio con De Mita, al quale ha prospettato la possibilità di incontri collegiali tra i cinque partiti della disciolta maggioranza per mettere a punto un programma di governo, sul quale «gli elettori dovrebbero meditare». De Mita ha espresso a Longo la disponibilità della Dc per una iniziativa del genere.

La ricerca di una convergenza, secondo Longo, è infatti utile se tutti e cinque i partiti concorrono alla formulazione di proposte comuni così da mettere l'elettorato di fronte ad una scelta utile. Ora, con «la dovuta prudenza, al fine di evitare che si innestino polemiche» Longo cercherà nei prossimi giorni di avere dei colloqui con gli altri segretari dei partiti per portare avanti l'iniziativa.

Ma è possibile che l'iniziativa vada in porto in piena campagna elettorale? Le alleanze a scatola chiusa vengono rifiutate da Craxi, ma non è da escludere che se si farà chiarezza sui programmi si aprirà la strada, come ha lasciato intendere lunedì il segretario socialista, anche alla chiarezza politica. E i programmi ancora da conoscere sono i programmi della Dc e del Pci. La Dc lo approverà oggi in sede di direzione, a meno che non decida la convocazione di un convegno programmatico; il Pci lo approverà fra domani e dopodomani, in sede di assemblea generale.

Il programma della Dc servirà ad allentare la tensione? Un esempio: Michele Di Giesi ha detto ieri a chiare lettere che «i socialdemocratici non potrebbero accettare di far parte di un governo, nel quale la Dc affidasse all'ex governatore della banca d'Italia, Guido Carli un dicastero economico».

Il motivo Di Giesi lo ha spiegato. Rispettiamo — ha detto — le idee e la coerenza di un uomo di prestigio come Guido Carli. Ma l'osservatorio da cui è stato abituato a guardare i problemi del paese lo portano a manifestare propositi e programmi che scaricherebbero solo sui lavoratori il costo di una politica di rigore.

Se infatti — ha aggiunto Di Giesi — i programmi di colui il quale venne presentato dalla Dc come il più autorevole candidato sono quelli annunciati in una recente intervista, ha un bel dire De Mita che «sono sciocchezze le affermazioni di coloro che vedono la Dc sottoposta ad una forte pressione conservatrice».

«Noi siamo sinceramente preoccupati — conclude Di Giesi — della propensione che manifesta Carli per dottrine che penalizzano i lavoratori e tendono a colpire oltre il lecito i contribuenti onesti. I discorsi sul dopo-elezioni, a nostro avviso, vanno riferiti anche alle persone che dovranno essere chiamate a realizzare i programmi concordati».

Di Giesi ha quindi detto che la distanza tra la posizione di Carli e il Psdi sono notevolissime. Non solo noi — ha aggiunto — siamo decisamente contrari a un'imposta patrimoniale di difficilissima realizzazione e che comporterebbe larghi margini di evasione, ma siamo soprattutto contrari al blocco dei salari per un anno che finirebbe per scaricare solo sui lavoratori il costo della crisi. È del resto lo stesso successore di Carli, Ciampi — ha concluso Di Giesi — a sottolineare oggi la necessità di spezzare la spirale prezzi-salari, attraverso accordi tra lavoratori e imprenditori.

Ed anche Craxi ieri ha chiesto che si dia vita a «un patto sociale» contro l'inflazione e per lo sviluppo con l'obiettivo primario di ridurre gradualmente, ma significativamente la disoccupazione e la disoccupazione giovanile in particolare.

Polemico nei riguardi di Craxi è Mastella (Dc). Il Psi nel suo programma — ha detto — che pure non manca di analisi serie, si preoccupa soltanto di indicare gli obiettivi da raggiungere, non i modi per raggiungerli e per risanare l'economia, a parte qualche vaga indicazione di disponibilità. Eppure il problema è proprio quello dei modi.

«Ma forse se il Psi fosse uscito dal vago per entrare nel merito dei problemi e per come affrontarli, non avrebbe l'applauso del Pci, che sembra la cosa che a Craxi preme di più. I programmi e gli accordi frontisti con il Pci, le parole e le promesse della Democrazia cristiana. C'è ancora qualcuno — ha concluso Mastella — disposto a sostenere che la Dc esagera quando chiede al Psi patti chiari prima del 26 giugno?».

Infine i comunisti. Nilde Jotti ha detto che il programma socialista ha molte più affinità con quello comunista che non con quello di «una Dc in larga misura appiattita sulle posizioni della Confindustria». Noi comunisti — ha aggiunto — chiediamo agli elettori un voto che dia forza all'alternativa «e spinga Craxi a rendere questa prospettiva un po' meno araba fenice...».

T. G.

Un voto in giallo e azzurro

ROMA — Le schede elettorali per le votazioni per la Camera dei deputati saranno azzurre, quelle per il Senato gialle.

Per le elezioni dei deputati sulle schede sono riportati i contrassegni delle liste concorrenti e, accanto ad ogni contrassegno, tre righe se i deputati da eleggere sono fino a 15, quattro se sono di più.

Particolari agevolazioni tariffarie ai lavoratori italiani all'estero sono state istituite sulle principali direttrici della rete autostradale italiana in occasione delle prossime elezioni. Ne dà notizia la Società autostrade (gruppo Iri-Italstat) informando che le agevolazioni riservate alle sole autovetture prevedono il pedaggio gratuito per il viaggio di andata e quindi, in pratica, uno sconto del 50 per cento sull'intero percorso.

Intanto, i militari di leva chiamati alle armi con il quinto scaglione '83 partiranno con una settimana di ritardo. Lo ha deciso il ministero della difesa per consentire loro di prendere parte alle consultazioni elettorali. Di conseguenza, slitterà anche la partenza del sesto scaglione che avverrà nei giorni 3 e 4 agosto anziché nei previsti 26 e 27 luglio.

QUARTO INTERROGATORIO AL PROCESSO 7 APRILE

Toni Negri: «Fioroni? Era un matto invasato»

«Nato gappista a fianco di Feltrinelli, era un infiltrato in P.O.»

ROMA — Sempre pronto a snocciolare articolate dissertazioni ed analisi sulla storia e lo sviluppo del «proletariato metropolitano» e delle organizzazioni che, come «Potere operaio», lo hanno rappresentato, Toni Negri, tornato ieri per la quarta volta davanti ai giudici della Corte d'assise del Foro Italico, e ha deciso di contrabattere le accuse su episodi specifici, mettendo in cattiva luce quel personaggio che gli ha procurato tanti guai, il «professorino» Carlo Fioroni, «pentito» di rango, da tempo al sicuro in qualche località segreta.

«Non capisco come possiate dargli credito — ha detto ieri alla Corte l'ex docente padovano accusato di insurrezione armata contro i poteri dello Stato —. E' un invasato..., sufficientemente matto da autoconvincersi di poter essere messo a capo di una organizzazione armata! Racconta solo frottole e, comunque, tutte le sue affermazioni vanno filtrate attentamente attraverso la sua personalità e la sua esperienza di militante di un gruppo armato».

E' proprio sui rapporti con Fioroni e sulle presunte riunioni ristrette che si tennero a Roma in occasione del Convegno organizzativo di «Potere operaio» nel 1971 che è vissuta l'udienza di ieri. Negri ha parlato di una organizzazione che, all'epoca, era già entrata in una crisi irreversibile ed ha categoricamente escluso incontri segreti tra lui ed i principali imputati per dar vita, come sostiene il «pentito», ad una struttura illegale capace di promuovere l'insurrezione in campo nazionale, unificando all'«Autonomia» i vari gruppi terroristici già in azione ovunque.

Senza mai ricorrere alle carte che porta sempre con sé quando si siede davanti al presidente Severino Santiapichi, il leader dell'«Autonomia operaia» ha ricostruito, a grandi linee, la storia dell'organizzazione che si sciolse nel 1973. Ne ha esaltato l'attività nel periodo di massimo fulgore, quello compreso tra il 1968 ed il 1970, quando «Potere operaio» riuscì a «fondere forze studentesche ed avanguardie operaie», facendo dell'«empirismo ideologico» la propria bandiera.

Ma ha ammesso che il tutto fu possibile per la cronica latitanza delle grandi fabbriche del Nord dei sindacati. Allorchè questi tornarono ad occuparsi dei problemi degli operai e istituirono i «Consigli di fabbrica», il gruppo extraparlamentare perse progressivamente terreno.

Il dibattito sulle prospettive politiche di «P.O.» divenne aspro proprio durante il convegno di Roma. Negri ha confermato che «c'era una spinta fortissima alla centralizzazione accompagnata da toni militaristici».

Toni Negri, ad un certo punto, non ha esitato a sostenere che Fioroni, nato «gappista» accanto al suo amico Giangiacomo Feltrinelli, era «un infiltrato» in «Potere operaio», un «tipo da riciclare», come egli stesso lo definì dopo la prima latitanza in Svizzera, in seguito alla morte dell'editore sotto il traliccio di Segrate.

«Ma vi pare possibile — ha esclamato ancora Negri — che io possa aver permesso ad un personaggio del genere di diventare il comandante dei "Nap" a Napoli? O come si può pensare che sia vero, come egli dice, che fui io ad aiutare Feltrinelli ad espatriare in Svizzera nel 1969, quando l'editore era già a capo di una organizzazione armata di livello internazionale e, per dirne una, era amico di personale di Fidel Castro?».

Sergio Geraldini

LA SITUAZIONE NELLE FABBRICHE SI FA INCANDESCENTE.
SPERIAMO CHE NESSUNO SI SCOTTI.
ORIGONE

Il vedovo ha diritto alla pensione della moglie defunta

GENOVA — La pensione oppure l'indennita premio di servizio spetta anche al marito che rimanga vedovo. Lo ha stabilito il pretore del lavoro di Genova dott. Giovanni Russo al termine di una causa intrapresa da un vedovo, Umberto Mezzone, al quale l'Inadel aveva rifiutato di pagare l'indennita di liquidazione spettante alla moglie, dipendente del Comune di Genova dal 1951 deceduta il 14 maggio dell'anno scorso.

L'Inadel si era basata su una legge del 1968 secondo la quale l'indennità spetta al vedovo solo «se risulti a carico della moglie e sia inabile al lavoro oppure abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età».

Secondo il pretore, però, tale norma deve ritenersi abrogata dalla legge n. 903 del 1977 che prevede la parità di diritti tra uomini e donne in materia di lavoro.

CONFERENZA STAMPA ORGANIZZATA A UDINE DAI COMUNISTI

Giudizio negativo del Pci sulla politica della difesa

Chiesta la sospensione dell'installazione dei missili a Comiso

UDINE — Un giudizio negativo è stato espresso dal responsabile della sezione corpi armati dello stato del Pci, on. Aldo D'Alessio, sugli indirizzi di difesa adottati dall'Italia, e sulle questioni relative alla riduzione della ferma a 12 mesi per la Marina, alla costituzione di un servizio civile volontario per la protezione delle popolazioni e l'impiego in esso degli obiettori di coscienza che è stato impossibile portare a compimento a causa dell'inerzia e della ostilità del governo.

Tutto ciò è emerso, ieri a Udine, in un incontro organizzato con la stampa dal Pci, dal presidente della commissione difesa della Camera dei deputati, on. Vito Angelini, dall'on. Aldo d'Alessio, responsabile della sezione corpi armati dello stato del Pci e dall'on. Arnaldo Baracetti.

La richiesta fondamentale che i comunisti presentano — ha sottolineato l'on. D'Alessio — è di concordare con gli alleati l'attuazione di una difesa del territorio con mezzi militari che escludano il ricorso per primi all'impiego degli armamenti nucleari e di conseguenza di sospendere l'installazione a Comiso dei missili a medio raggio lavorando invece per portare a conclusioni positive le trattative di Ginevra.

«La posizione del Pci — ha detto ancora D'Alessio — è coerente con la linea di non modificare unilateralmente gli equilibri esistenti e di combattere il condizionamento politico esercitato dalla Nato sull'indipendenza del Paese, non attraverso la fuoriuscita unilaterale dalla alleanza, bensì mediante una chiarificazione di fondo che consenta di superare la strategia del ricatto nucleare».

Optando per un modello di difesa convenzionale, il Pci ripresenterà la proposta di legge sull'ordinamento e l'impiego delle forze armate tendente a costruire un sistema di norme e di controlli «per dare corso a forze armate di pace votate alla difesa dell'indipendenza del Paese, a rendere costruttivo il rapporto tra corpi militari, istituzioni pubbliche e società civile».

Nel corso della conferenza è stata avanzata la proposta di una leva volontaria, da affiancare a quella obbligatoria, che sia più addestrata, più tutelata e più retribuita, o di un servizio civile di protezione delle popolazioni, anch'esso su base volontaria con l'incorporazione anche degli obiettori di coscienza.

D.D.

L'EX PROPRIETARIO DEL CORSERA AVEVA 69 ANNI

Morto Andrea Rizzoli in un ospedale a Nizza

MILANO — Andrea Rizzoli è morto ieri alle 17 nell'ospedale San George di Nizza per insufficienza cardiaca e polmonare. Aveva 69 anni.

L'ex proprietario del «Corriere della sera» lascia quattro figli: Angelo, Alberto e Ammina avuti dalla prima moglie Lucia Solmi con la quale si era sposato nel 1942, e Isabella nata dal secondo matrimonio celebrato a Montecarlo nel 1974 con Liuba Maria Luisa Rosa.

Andrea Rizzoli, che era nato a Milano il [illegible] settembre 1914, è stato presidente della Rizzoli editore (fondata dal padre Angelo) dal 1970 al 1978, anno in cui si ritirò dal mondo editoriale lasciando l'amministrazione del gruppo al figlio Angelo «junior» che in quel tempo ricopriva l'incarico di vice presidente e amministratore delegato dello stesso gruppo editoriale.

Nel giugno 1974 Andrea Rizzoli comprò il «Corriere della Sera» facendolo entrare nello stesso gruppo editoriale. Nel 1954 fu anche presidente del Milan.

Nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria del febbraio scorso che determinò anche l'arresto contemporaneo dei figli Angelo ed Alberto e di Tassan Din, Andrea Rizzoli ricevette una comunicazione giudiziaria da parte dei sostituti procuratori della Repubblica di Milano dell'Osso e Fenizia.

L'accusa, uguale a quella dei due figli, era di distrazione di fondi del bilancio della Rizzoli.

CELEBRATA A ROMA LA GIORNATA UNIVERSALE DELL'INFANZIA

Messaggi ai bimbi del mondo affidati a palloncini colorati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un volo di palloncini colorati verso il cielo, ognuno con un messaggio ai bambini di tutte le parti del mondo. Questo è stato il momento più suggestivo della «giornata universale dell'infanzia» celebrata ieri a Roma a cura dell'Unicef. Dal 1979, il Fondo delle Nazioni unite per l'infanzia, celebra alla fine dell'anno scolastico una festa come quella di ieri che ricorda l'impegno dell'Unicef per lo sviluppo dei paesi emergenti, vissuto attivamente dai bambini.

Nella cornice dello stadio dei marmi a Roma, chiamato così per la corona di statue che circonda lo spazio erboso centrale, il segretario nazionale dell'associazione Arnoldo Farina ha ricordato ad un pubblico di giovanissimi provenienti da varie scuole, i temi della giornata. Si tratta soprattutto di una raccolta di testimonianze in forma di ricerca che i ragazzi hanno svolto in 400 scuole italiane.

La sala dei mosaici del ministero degli esteri ha ospitato ad esempio una mostra allestita dagli allievi della scuola «Dante Alighieri» di Rieti.

Manifestazioni come quella di ieri, se ne celebrano questanno 1500 in tutt'Italia. Ieri a Roma oltre alla mostra e ad un saggio ginnico preparato per l'occasione, sono stati letti un telegramma inviato dal Papa ai giovani dell'Unicef, un messaggio di Pertini, letto dall'ambasciatrice per l'Unicef, l'attrice Giulietta Masina, e l'augurio del governo per l'iniziativa, formulato dal sottosegretario al ministero degli esteri, il triestino on. Fioret.

Il messaggio del Presidente della Repubblica in particolare ha voluto «richiamare la coscienza dell'umanità su una delle maggiori tragedie del nostro tempo: è stato calcolato che in un'ora, l'industria della guerra brucia l'intero bilancio di un anno dell'Unicef».

Il segretario per l'Italia dell'associazione, Arnoldo Farina, ci ha sintetizzato le attività realizzate dal '79, l'anno internazionale dell'infanzia. «Nell'80 — ci ha detto — noi abbiamo promosso il primo incontro internazionale sul nostro tema fondamentale "Educazione allo sviluppo" e lo abbiamo portato in tutta l'Europa dell'Est e dell'Ovest. Dopo due anni abbiamo promosso un incontro internazionale in Italia, mentre annunciano fin d'ora che in novembre si terrà a Roma un appuntamento mondiale sull'Educazione allo sviluppo».

«In altre parole — ha aggiunto — si tratta del tema della cooperazione. Tre milioni e mezzo di ragazzi nel mondo hanno capito che ci vuole unione per risolvere i problemi in uno spirito di pace».

M. Regina Perissinotto

LA POLEMICA DOMINA SUL PROCESSO DI MILANO

Mandanti del delitto Tobagi Il pm vuole querelare Craxi

«L'Avanti» pubblica i sospetti di Dalla Chiesa sui cronisti

MILANO — La polemica sui presunti mandanti dell'assassinio del giornalista del Corriere della Sera Walter Tobagi domina con prepotenza sul processo di Milano che ruota intorno agli estremisti vicini a «Rosso». E' una polemica innescata dalle dichiarazioni del segretario del Psi Bettino Craxi nel corso della cerimonia di commemorazione di Tobagi, sabato mattina al circolo della stampa di Milano, e dal quelle del segretario provinciale socialista Finetti, nel corso della trasmissione televisiva «Tobagi tre anni dopo» mandata in onda dalla Rai lunedì scorso.

I due esponenti socialisti, in poche parole suffragati da una testimonianza resa dal generale Dalla Chiesa alla commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro, sostengono che i «mandanti» del delitto Tobagi andrebbero ricercati tra i cronisti milanesi. Il «superpentito» del processo milanese, Marco Barbone, sostiene al contrario che la «brigata 28 marzo», di cui faceva parte, agì di propria volontà, senza alcun aiuto. E i socialisti accusano la procura milanese di aver «coperto» il suo silenzio sui presunti mandanti.

Ieri in aula ha replicato duramente a queste accuse il pm del processo, Armando Spataro, dichiarando «di adire altro giudice a tutela della correttezza del nostro operato», cioè di querelare coloro che spingono «il contrasto di opinione, anche serrato, anche radicale, proprio di una società civile, fino alla contumelia». Spataro ha fatto presente «a chiunque, che non si deve confondere il modo in cui si amministra la giustizia con quello con cui alcuni fanno politica».

Spataro ha citato degli stralci dell'intervento di Finetti in cui si parla di «cattiva coscienza e omertà mafiosa» e ha riportato le dichiarazioni di Finetti alla tv, il quale ha affermato che gli inquirenti sarebbero interessati a «confermare in toto le dichiarazioni di taluni imputati perché altrimenti crollerebbero il 70 per cento delle accuse a carico di Toni Negri», e che questa sarebbe dunque «una scelta tra la verità di Tobagi e la menzogna su Negri».

Il pm ha ribadito di non volere entrare nel merito di tali affermazioni: «Lo farò nella sede opportuna cioè quella della requisitoria finale perché solo davanti alla Corte il pm deve fare richieste precise, fondate su prove precise».

Spataro ha anche fatto presente che se la Corte riterrà opportuno — all'indomani delle testimonianze di Finetti e di Da Rold (giornalista del «Corriere della Sera»), già citati come testi — ascoltare anche Craxi, non sarà certo il pm ad opporsi».

All'intervento di Spataro è seguito quello del presidente Cusumano «Mi ha colpito soprattutto una frase — ha detto Cusumano del discorso di Finetti — e cioè che il quinto Vangelo non è stato ancora scritto e non lo ha certo scritto Marco Barbone... siamo assolutamente d'accordo e vogliamo sperare che nessuno abbia questa pretesa. Se comunque qualcuno ha questa pretesa e crede di averlo fatto, lo porti in quest'aula questo Vangelo, questo è il posto giusto».

Da parte sua «L'Avanti», quotidiano socialista riproduce oggi il testo del verbale delle dichiarazioni del gen. Dalla Chiesa rese alla commissione di inchiesta sul caso Moro l'8 luglio del 19[illegible]. «La brigata 28 marzo — afferma il gen. Dalla Chiesa nel testo riprodotto dall'Avanti non dovrebbe rappresentare che una specie di co[illegible] cani sciolti che hanno trovato nella famiglia del giornalismo qualche sostenitore più accanito».

Fra l'altro Dalla Chiesa affermò: «E' certo che ci sono stati incendi di automezzi al Corriere nella primavera del 1979 ed anche attentati fatti in altra sede. Insomma, è chiaro, che nell'ambiente del Corriere della Sera e del Corriere dell'Informazione esiste una premessa, qualche germe, che può portare anche a qualche mandante».

■ ECOLOGISTI — La lega regionale per l'ambiente aderente all'Arci ha lanciato una campagna per l'acquisto di 10 mila metri quadrati di terreno in prossimità dell'aeroporto Magliocco di Comiso dove è in fase di realizzazione la base missilistica della Nato.

Passalacqua querela anche Cavallari

MILANO — Guido Passalacqua, il redattore di «Repubblica» gambizzato dalle Br il 7 maggio del 1980 (una ventina di giorni prima dell'uccisione di Walter Tobagi), ha querelato il direttore del «Corriere della Sera» Alberto Cavallari a causa degli articoli apparsi ieri in prima pagina («un giornalista "gambizzato" dai terroristi parla di incontri con gli assassini di Tobagi») e a pag. 7 del quotidiano («Il giornalista a cena col gruppo Barbone»).

Il giornalista di «Repubblica» aveva già presentato querela, per lo stesso motivo, contro il direttore responsabile del quotidiano del pomeriggio di Milano «La Notte».

Giovane scomparso in Trentino: rapimento?

TRENTO — Uno studente di 17 anni, Giacomo Di Martino De Maffei, nato a Sanremo ma residente con la famiglia a Revò, un paese della Val di Non, quasi al confine con la provincia di Bolzano, è scomparso da lunedì, da quando cioè, lasciata la propria abitazione, è partito in treno alla volta di Rovereto dove, frequentando l'istituto industriale era solito soggiornare per l'intera settimana, ospite di una famiglia amica.

A dare l'allarme sarebbero state alcune telefonate anonime guidate alla famiglia, con le quali si annunciava l'avvenuto rapimento, ma a tale ipotesi gli inquirenti sembrano non dare molto credito, sia per le condizioni economiche della famiglia del giovane, sia per le modalità in cui è avvenuta la scomparsa.

Giacomo Di Martino infatti sarebbe stato visto lunedì in compagnia di amici a Trento, alla stazione ferroviaria sarebbe dovuto salire sul treno per Rovereto; ma all'istituto industriale, dove frequentava un terzo corso, non è mai arrivato.

PIANELLI IN CARCERE COL SOCIO TRAVERSA

Ex presidente del Torino in arresto per bancarotta

TORINO — Orfeo Pianelli, ex presidente del Torino calcio, ed Edoardo Traversa, socio in affari dell'ex numero uno granata, sono stati arrestati. Contro di loro il giudice istruttore Mario Sandrelli ha emesso due mandati di cattura che sono stati eseguiti dalla guardia di finanza.

Dopo un rapido interrogatorio nella caserma di corso 4 Novembre, Pianelli è rimasto piantonato nel reparto di unità coronariche dell'ospedale delle Molinette.

Il suo socio è invece stato accompagnato al carcere «Le Nuove». Le accuse contro i due proprietari della «Pianelli e Traversa», una società che vanta 28 aziende, sono pesanti: bancarotta per dispersione e falso in bilancio. Rischiano dai quattro ai quindici anni reclusione.

Il provvedimento del magistrato ha avuto una grande eco nel mondo finanziario ed imprenditoriale piemontese. Da tempo, l'ex presidente del «Toro» non aveva ottimi rapporti con la giustizia, ultimamente era stato rinviato a giudizio per truffa aggravata. Le sue aziende dall'81 sono in amministrazione controllata.

Tra pochi giorni il tribunale dovrà decidere se ammettere le aziende del gruppo all'amministrazione straordinaria prevista dalla legge Prodi.

Nel fascicolo «Pianelli» c'è ancora una vertenza con il petroliere Albino Buticchi, ex presidente del Milan.

Secondo Buticchi, le firme di avallo su alcune cambiali protestate a Pianelli non erano sue. Orfeo Pianelli è un personaggio molto conosciuto in tutto il Piemonte. Arrivato al successo dopo una lunga gavetta è riuscito nel giro di pochi anni a creare un vero e proprio impero industriale. Il suo nome è legato anche al mondo dello sport.

Per molti anni infatti è stato presidente del «Torino calcio», carica che ha poi abbandonato, forse a causa dei suoi guai finanziari, nell'estate dell'81.

Trafficante di droga scarcerato per errore

ROMA — Per un errore avvenuto nella esecuzione di un provvedimento del tribunale della libertà, un cittadino turco accusato di essere un trafficante di stupefacenti ha potuto lasciare il carcere, benché a suo carico ci sia, pienamente valido, un mandato di cattura.

Il provvedimento del tribunale della libertà riguardava annullamento di un secondo mandato di cattura, sempre per traffico di stupefacenti, emesso a carico di Erol Elargip, di Izmir, dal giudice istruttore Antonio Stipo.

Comunicando all'imputato l'accoglimento del ricorso contro questo provvedimento, le autorità carcerarie non si sono accorte che il primo mandato di cattura era ancora valido. Perciò hanno scarcerato il turco.

Quando ci si è reso conto dell'errore era ormai troppo tardi ed Elargip aveva già fatto perdere le sue tracce. Ora è ricercato

Durante un interrogatorio il turco dichiarò d'aver nascosto nel suo appartamento un chilo e mezzo di eroina.

A CASTELLAMMARE DI STABIA

Diciassettenne su un camion causa un morto e un ferito

NAPOLI — Un giovane, Ciro Ciccarelli, di 22 anni, è stato ucciso e la fidanzata, Giuseppina Longobardi, di 19 anni, con la quale era intento a parlare in strada, è stata ferita in seguito ad un investimento fatto da un autocarro guidato da un ragazzo privo di patente.

Il fatto è accaduto in via Schito, a Castellammare di Stabia. Il ragazzo che era alla guida dell'autocarro, Vincenzo De Felice di 17 anni, che in un primo momento era fuggito, successivamente è stato arrestato.

Gli agenti del commissariato di polizia di Castellammare di Stabia, diretto dal dott. Matteo Cinque, hanno accertato che la morte di Ciccarelli è stata provocata dall'urto con il gancio di una gru trasportata sull'autocarro. Il pesante attrezzo ha colpito il giovane al capo, uccidendolo all'istante.

La polizia ha anche accertato che Vincenzo De Felice stava percorrendo via Schito a forte velocità nel tentativo di sfuggire all'inseguimento di una automobilista, proprietaria di una Fiat 500, che alcuni chilometri prima era stata danneggiata dallo stesso gancio della gru.

Giuseppina Longobardi, dal canto suo, è stata ricoverata nell'ospedale San Leonardo e giudicata guaribile in pochi giorni.

Pescherecci sequestrati dagli jugoslavi

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Quattro pescherecci — tre della flottiglia di San Benedetto del Tronto ed uno di Giulianova — sono stati sequestrati in Adriatico da motovedette jugoslave per pesca abusiva.

Le imbarcazioni sequestrate sono state accompagnate nel Porto di Sebenico.

Il tempo che farà

1004 1008 1016 1012 30° 0° A A
VARIABILE SERENO POCO NUVOLOSO

Situazione: sull'Italia pressione relativamente alta; una perturbazione atlantica si porta sul Mediterraneo occidentale, per poi muoversi verso Nord Est.

Tempo previsto: sulle regioni Nord occidentali nuvolosità in intensificazione con piogge sparse ed isolati temporali. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna, sulla Toscana e sul settore Nord orientale. Locali banchi di nebbia nella notte.

Temperatura: in aumento al centro e al Sud.

Venti: da Sud Est, moderati sulla Liguria, sulla Sardegna e sul versante centrale tirrenico; deboli sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 23; Bolzano 10, 28; Verona 13, 27; Venezia 14, 24; Milano 13, 26; Torino 15, 24; Cuneo 14, 21; Genova 15, 23; Bologna 15, 27; Firenze 9, 29; Pisa 10, 26; Ancona Falconara 10, 24; Perugia 13, 26; Pescara 10, 24; L'Aquila 11, 25; Roma Urbe 10, 28; Roma Fiumicino 15, 25; Campobasso 12, 22; Bari 14, 23; Napoli 12, 25; Potenza 11, 21; S. Maria di Leuca 16, 26; Reggio Calabria 13, 28; Messina 18, 24; Palermo 18, 23; Catania 10, 26; Alghero 11, 31; Cagliari 13, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 18; Atene s. 17, 29; Bangkok n. 29, 32; Belgrado s. 13, 25; Berlino n. 8, 18; Bruxelles s. 11, 20; Buenos Aires p. 7, 8; Copenaghen n. 8, 13; Dublino s. 10, 16; Francoforte s. 6, 17; Helsinki p. 10, 14; Hong Kong s. 27, 30; Gerusalemme s. 14, 26; Johannesburg s. 5, 15; Lima s. 23, 28; Lisbona n. 12, 20; Londra n. 12, 20; Madrid s. 7, 27; Montreal p. 10, 14; Mosca n. 14, 26; Nuova Delhi s. 25, 39; New York p. 16, 22; Oslo n. 9, 15; Parigi n. 10, 21; Pechino n. 20, 29; Rio De Janeiro p. 15, 26; San Francisco s. 12, 20; Stoccolma p. 8, 17; Sydney s. 9, 19; Tokio n. 21, 27; Vienna s. 12, 22.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

«CON ME», LO ZIBALDONE DI JAHIER

Il calore bianco dell'espressione

A Ottavio Cecchi, che all'inizio degli anni Sessanta lo andava a trovare nella sua casa fiorentina, la famosa casa rossa, costruita in cooperativa con i risparmi accumulati durante i lunghi anni del servizio ferroviario, Piero Jahier confidava: «Lavoro intorno al libro della vecchiaia. Raccolgo i miei scritti sparsi. Gli darò un titolo vociano (e di una mia poesia giovanile): "Con me"». Ma poi Jahier si ammalò e il progetto non fu portato a termine, o almeno nessun editore (nemmeno Vallecchi, presso il quale stavano uscendo le sue opere complete) stampò mai quella raccolta.

Sono passati quasi vent'anni da allora, ma Ottavio Cecchi non sembra essersi dimenticato della volontà dell'ottantenne Jahier, e così «Con me», unico vero inedito che viene ad aggiungersi alla parca, quasi rara, attività dell'autore di «Risultanze in merito alla vita di Gino Bianchi» viene stampato dagli Editori Riuniti (pagg. 345, lire 14.500), e appare subito come un privato zibaldone di moralità, apologhi, confessioni, accensioni liriche, segnale dimesso ma nello stesso tempo perentorio di un ininterrotto monologo, di uno strenuo esame di coscienza.



Nei voti di Jahier, «Con me» doveva essere un libro un libro del passato rivolto verso il futuro. E per convincersene è sufficiente leggere la distinzione teorizzata tra gli scrittori felici, «a due dimensioni, che rendono la scena del mondo, il colore, il piacere», brillanti interpreti delle esigenze della propria generazione, e gli scrittori infelici «a tre dimensioni, che passano dietro la scena a provare la sostanza, la massa e il peso», inattuali nel loro tempo, ma «vivi dopo la loro generazione».

Del resto per Jahier, mistico alla maniera di un Blake o di un Donne, scrivere significava innanzitutto passare dietro la scena, scrutare la parte nascosta dell'esistenza, senza curarsi dell'apparenza, delle mode. «Felice Romani — rivelava nel 1954 in un'intervista radiofonica ricordando il suo maestro — mi ha aiutato immensamente e mi ha dato il fondamento capitale nella mia vita di scrittore, che è quello di non scrivere che quello che invade completamente la mia coscienza e arriva al calor bianco dell'espressione. Quelle parole filtrate religiosamente dalla mia coscienza hanno acquistato un peso che non è solo il peso materiale della parola, e hanno aiutato a vivere tante altre anime d'ogni specie, in ogni ambiente e in ogni epoca».

Umanista e illuminista, Jahier fondava la sua attività su un egualitarismo di intonazione religiosa, sull'assoluta preminenza del momento individuale rispetto all'organizzazione sociale e sulla certezza della identità di vero, educativo e artistico. E forse è proprio per questo motivo che la sua lunga attività appare oggi estremamente compatta, mai incrinata dal trapassare delle mode o dal mutare del tempo. Saldo, grazie ai suoi principi, Jahier ha attraversato la vita culturale del Novecento tenendosi sempre in disparte, lontano dalle avanguardie e dai dogmi, attento solo ai mutamenti intervenuti nell'animo degli umili, unici in grado di cogliere il significato autentico dell'esistenza.

Per tutta la vita Jahier rimase fedele al programma vociano, quello stesso che aveva trovato concreta formulazione in un articolo di Giuseppe Prezzolini, apparso il 27 dicembre 1908. «Di lavorare abbiamo voglia. — scriveva Prezzolini. — Già ci proponiamo di tener dietro a certi movimenti sociali che si complicano di ideologie, come il modernosmo e il sindacalismo; di informare, senza troppa smania di novità, di quel che di meglio si fa all'estero; di proporre riforme e miglioramenti alle biblioteche pubbliche, di occuparci della crisi morale delle università italiane; di segnalare le opere degne di lettura e di commentare le viltà della vita contemporanea».

L'Italia, secondo il gruppo di intellettuali riuniti intorno a «La voce», aveva fame di idee, compito degli uomini di cultura era essenzialmente quello di individuarle dando loro voce. E le idee, per Jahier come per Slataper, non potevano e non dovevano venire dai gruppi dirigenti, bensì dalle classi politicamente emarginate.

La scrittura nasceva allora come necessità innescata da una profonda esigenza morale e religiosa e non da un freddo calcolo razionale: «Povero, e terribilmente conscio e fiero della responsabilità della mia posizione di povero, — si legge in un passo raccolto in «Con me» — ritenevo che ogni uomo in una società savia avrebbe dovuto iniziare la vita nella posizione di povero, per imparare a essere giusto. Avevo un vero terrore del successo, terrore di uscire dalla salutare mediocrità della comune fatica di Adamo».

A Jahier e agli altri vociani si può forse imputare la mancanza di una visione complessiva della dialettica storica — Gramsci rimproverava loro «lo stile biblico e claudeliano che spesso li rende meno efficaci e indisponenti, perché maschera una forma snobistica di retorica» — ma non bisogna dimenticare che era difficile reagire lucidamente agli strombazzanti e rilucenti proclami marinettiani in nome di un precisa ideologia.

Le colpe, se di colpe si può parlare, vanno semmai attribuite al clima provinciale della cultura italiana nel corso dell'Ottocento, che costrinse artisti e poeti a sfruttare temi già sufficientemente spremuti altrove. Mancando una salda tradizione alla maniera della Francia, dell'Inghilterra o della Germania, i vociani furono costretti a rifugiarsi in un umanesimo dai contorni non ben definiti. Jahier, a differenza di altri — presto convertitisi a ideologie più redditizie — ha avuto il pregio di restare per tutta la vita fedele agli ideali della giovinezza, circondato da un mondo che sul continuo mutare ha costruito la propria avventura.

«Con me», scrive in una nota che accompagna il volume Enrico Ghidetti, si può adoperare quindi alla maniera di una bussola per seguire il cammino di uno scrittore fedele come pochi al suo mito personale. Ma questo volume postumo è anche la testimonianza più efficace di come si possa restare attaccati a una speranza in un mondo che consuma le mode con la stessa rapidità con cui di solito si scarta e si inghiotte una caramella, ancorati a quella sola parte dell'umanità che, secondo Jahier, restava ancora sana: i miseri. Ovvero, biblicamente: pars mea cum pauperibus.

Edoardo Poggi

Sopra, Piero Jahier.

TRA POCO IN LIBRERIA GLI SCRITTI DI HOFMANNSTHAL SUL VATE

D'Annunzio, bella vergogna!

Un incontro-scontro sul terreno del decadentismo che si chiuse, per il viennese, con un rifiuto dell'esasperato estetismo dannunziano - Un drastico rimprovero per i toni della «Nona Canzone»

Vienna, 1 febbraio (1912) — Lei è stanco, d'Annunzio, di mettere la sua retorica al servizio di cose belle. In questi ultimi vent'anni ha ritenuto un suo privilegio essere il messaggio di pure, belle e gloriose memorie. Lei era la voce ufficiale e melodiosa del suo paese quando si rinnovava dopo cento anni l'anniversario di uno dei suoi incantevoli musicisti o quando si consacrava un monumento ad un'altro grande figlio dell'Italia. Si udiva la sua voce quando veniva varata una nave o quando crollava un antico campanile. I suoi inni erano innumerevoli, ma nessuno mancava di un soggetto degno. La laude era la sua autentica professione. «Laudi» è il titolo del suo libro più bello.

Il suo discorso da candidato, quando lei volle diventare deputato, fu una lode del contadino, condita con citazioni di Esiodo e Virgilio e lei venne eletto; e quando in parlamento si alzò dal suo banco per prendere posto, senza esitare, nei banchi del partito avversario, non dubito che lei quel giorno abbia tenuto due impareggiabili panegirici: uno per il partito al quale voltava le spalle, l'altro per quello a cui si rivolgeva. D'allora in poi lei ha celebrato, una dopo l'altra, le meravigliose città del suo paese: le loro torri e le loro mura, i loro municipi e le loro porte, le memorie buie e solenni della loro storia, l'espressione delle loro donne. Dopo le grandi città lei ha esaltato le città più piccole e poi i singoli elementi del paesaggio.

Lei ha celebrato l'amabile foce dell'Arno e la capanna del pescatore sulla spiaggia di Ravenna nella quale si nascose Garibaldi; le gole dell'Appennino e la ricca pianura intorno a Bologna; le sinuosità della costa, il tracciato dei fiumi, le strade e i crocicchi, gli alberi, gli acquedotti, le greggi, le colate di lava, i cimiteri, i belvedere. La sua poesia univa a volte lo slancio di Pindaro con la precisione del Baedeker e si rimaneva stupiti e preoccupati se capitava di sedersi sotto un ulivo, o di svoltare per un sentiero di campagna che lei non avesse fissato per l'eternità.

Allora lei era un poeta, un poeta ammirevole, un ammirevole poeta italiano. Non tanto, forse, il successore del sublime Leopardi o del puro e grande Manzoni, quanto, piuttosto, la più completa reincarnazione di un Francesco Redi o Giambattista Marino: entrambi grandi, fastosi poeti italiani, ammirevoli ed ammirati. Poi venne una fase nella quale lei era il poeta latino, il poeta latino katexochen. Successivamente era, e questo risale all primavera scorsa, un francese e poeta francese. Nel frattempo credo che sia stato un poeta argentino.

Non so che cosa sia oggi. Non so veramente chi o che cosa si debba essere per scrivere questa Nona Canzone, oppure, se si è avuta la sfortuna di scriverla, per non bruciarla poi nello stesso momento. Non so veramente chi o che cosa si debba essere per ostinarsi in un'opera del genere, se si ha un editore che possiede abbastanza buon senso da respingerla con tutte e due le mani lontano da sé, se una redazione alla quale si è sufficientemente legati rifiuta nettamente la pubblicazione di quest'opera, se il governo del proprio paese viene in aiuto di questa redazione e di questo editore con un divieto e se i giornali più seri e più patriottici del proprio paese concedono al governo di avere agito con questo sequestro «più per un umano senso di vergogna che per prudenza politica».

Mi chiedo chi o che cosa si debba essere per agire in un momento così serio in modo tanto inopportuno e tanto apolitico, con così poca umanità e, insieme, così grottescamente. Mi chiedo come è possibile, senza odio, fare la smorfia dell'odio, senza irritazione, superare i limiti della decenza e farsi gioco a tal punto delle memorie di un passato molto serio. Mi chiedo come, recitando la parte di Tirteo, si possa avere in sé tanto di Pulcinella, come si possa mescolare alla rinfusa l'aneddoto sciocco, la vecchia menzogna stereotipa, il gesto del commediante e l'eloquenza infima dell'«agent provocateur», e come si possa, con le terzine, mirare a competere con l'effetto del cinematografo «patriottico».

Ma, innanzitutto, come si possa, con consapevole falsità, confondere il passato con il presente in un momento così critico e serio per il proprio popolo. Questo passato è tanto un passato come solo pochi altri: è un passato storico/universale. Esso abbraccia un millennio: perché è un tutt'uno da Legnano a Pavia, da Pavia a Lodi, da Lodi a Custoza. Siamo stati dove ci aveva collocati la nostra missione storica e centocinquanta campi di battaglia testimoniano — campi di battaglia dei quali lei può fare uso per centocinquanta odi — che siamo stati abbastanza fermi.

Possedevamo questo paese come eredità del passato e ci siamo comportati come era nostro dovere. Quando il destino che aveva voluto questa battaglia millenaria volle anche la sua fine, per mezzo delle forze che operano nel cuore degli eventi, al cui manifestarsi diamo il nome di idee storiche, allora si sciolse questa stretta. Questo scioglimento ha un nome che fa epoca nella storia universale, ma per un volere misterioso [illegible]l'occasione potrebbe [illegible] con la sua profondità e [illegible]atezza simbolica, una le[illegible] alla sua poesia, questa [illegible] un nome che non fa [illegible] né a lei né a noi: perché si chiama Custoza e Lissa, ma Königgrätz.

[illegible]enza dolore e con nessun [illegible]ro sentimento che di pro[illegible]do rispetto ci fermiamo pu[illegible] d'Annunzio, nei suoi paesi, [illegible]l Cadore fino alla Brianza, [illegible]nanzi alle lapidi di marmo, [illegible]lle quali si leggono i nomi [illegible]ella brava gente caduta nella lotta per la libertà e l'unità dell'Italia contro altra brava gente. Non come stranieri andiamo in giro là, davvero, non come stranieri pieni d'odio stiamo sulla collina impregnata di sangue vicino Vicenza oppure nei campi di Peschiera, dove giacquero tanti morti: dal momento che in questo millennio tanto sangue si è confuso, scorrendo sui campi di battaglia e anche nelle nozze, forse del sangue di Dante, del sangue lombardo del grande Dante, ne scorre di più nelle vene dell'uno o dell'altro di noi che nelle sue.

Poiché, veramente, pensando a lei in questo momento, a lei come uomo vivo, e a quest'uomo come a colui che ha ideato e scritto la «Nona Canzone», non mi figuro davanti agli occhi nulla di un italiano, niente del vero spirito italiano. Pure, questo spirito è un dato di fatto storico: ci guarda dai visi dei grandi papi esperti del mondo; ci guarda dai tratti del Machiavelli, e nel figlio di Letizia Bonaparte ce n'è molto. Essere italiano significa essere forte, fine e lucido, vedere il dato di fatto com'è, con occhi antichissimi di contadini, e prenderne il meglio per sé.

E' italiano il profilo delicato e severo del Mantegna; italiana la speculazione ardita ma mondana di Leonardo, italiano il ragionamento di un Paolo Sarpi, italiana la politica di Cavour e Mazzini. E' italiana la linea severa e tagliente della poesia dell'Alfieri, del Giusti. E' italiano volere con chiarezza e resistere con ostinazione, vivere con semplicità, e, se necessario, con decoro, morire modestamente, come brav'uomini muoiono ora in Cirenaica.

Le sue terzine stridono e mal si accordano con tutte queste cose. Chi ha avuto la disgrazia di averle fra le mani, non ha nulla che emani spirito italiano. Non vedo l'ultimo anello della serie iniziata con Dante. Non vedo un poeta italiano, né un patriota italiano. Vedo un Casanova cinquantenne, un Casanova in un momento poco felice, un Casanova truccato da guerriero, con la lira di Tirteo su una vestaglia malamente abbottonata.

E, non riuscendo a vedere nulla che possa accordarsi alla serie di degni e nobili volti italiani, evocatemi spontaneamente dal ricordo, mi chiedo di chi siano i tratti che mi vengono incontro di là come da uno specchio in parte offuscato; mi chiedo: non è forse questa la seconda faccia italiana, simbolica quanto la prima — una faccia che esisteva un tempo, ma sembrava scomparsa —, la faccia del Pasquino, la faccia di Pietro Aretino, e questo gesto della «Nona Canzone», quest'oltraggio proveniente dall'oscurità, questo colpo di pugnale alle spalle dell'alleato, questo scherno e questa provocazione sotto la protezione di altri, questo approffittare dell'impunità dovuta alla situazione, tutto questo gesto indegno da libellista — non è questo il gesto simbolico per questa faccia simbolica?

Ma questa seconda faccia italiana appartiene ai secoli che voi chiamate di schiavitù e ora, poiché siete i padroni nel vostro paese, questa faccia è diventata «assurda», e nessuno e niente oggi in Italia potrebbe essere così «assurdo», sentirsi così assurdo come l'uomo dai cui versi, venendo fuori come da un cattivo sogno, questa faccia si è potuta mostrare solo per un attimo nel ventesimo secolo.

D'Annunzio e Hofmannsthal, un incontro/scontro decadentista. «L'artista più originale che possegga al momento l'Italia» e, per il più giovane scrittore viennese, che nell'ultimo decennio del secolo gli dedica vari saggi, una sorta di specchio deformante in cui egli riconosce tutti i tratti malati dell'esperienza letteraria. Per Gabriele, «il verso è tutto»; per Hugo «le parole sono tutto» e, ancor più chiaramente, «non esiste una strada diretta che dalla poesia conduce nella vita, nessuna dalla vita nella poesia. La parola come portatrice di un contenuto di vita e la sognante parola sorella che può stare in una poesia si respingono reciprocamente e oscillano passandosi accanto estranee, come in due secchi di un pozzo».



Il «corpo a corpo» Hofmannsthal/D'Annunzio è in realtà, per il viennese, l'occasione di una lunga introspezione. Essa coincide con la prima fase del suo lavoro letterario, quella che si concluderà nel 1901 con la «Lettera di Lord Chandos», quando appunto Hofmannsthal si renderà conto che il suo linguaggio rischia sempre più di perdersi nel labirinto dell'estetismo.

In scritti successivi, Hofmannsthal spiega il proprio distacco dal Vate. Confessa nel 1902 a Stefan George le sue ingenuità giovanili: dice che si aspettava da D'Annunzio «un'evoluzione più decisa verso l'Ethos»; evoluzione che anzi, qualche anno prima, aveva già creduto di poter rilevare recensendo, «Le vergini delle rocce»: «Vedo ritornare in sé quest'artista straordinario, come la vita ritorna nel corpo di un uomo che è privo di sensi».

L'entusiastica adesione degli anni Novanta si trasforma in duro rigetto. Ma è un rigetto «formale». Quando, nel 1912, Hofmannsthal scrive l'ultimo suo saggio su D'Annunzio — ed è un'invettiva violenta contro l'antiasburgico autore de «La canzone dei Dardanelli» — in realtà è più che mai «dannunziano».

Gli itinera[illegible] dei due scrittori, ben p[illegible]to, torneranno più volt[illegible] intersecarsi: magari, [illegible] fare un solo esempio, [illegible]lla Venezia del «Fuoco» di «Andrea o i ricongiu[illegible]».

La st[illegible] controversa di questo [illegible]ficile rapporto è ottimamente delineata da un giovane studioso napoletano, [illegible]rturo Mazzarella, nell'introduzione al volume «Gabri[illegible] D'Annunzio e Eleon[illegible] Duse» (110 pagine, 70[illegible] lire) che raccoglie gli sc[illegible] di Hofmannsthal sull'a[illegible]mento (ne pubblichia[illegible] in anteprima la «Ris[illegible]ta alla "Nona Canzone" e che uscirà tra qual[illegible] giorno dalla milanese Shakespeare and Company.

[illegible]uesti stessi giorni, ino[illegible], è uscito, sempre a firma di Mazzarella, un pe[illegible]te saggio intitolato «Il piacere e la morte - Sul pr[illegible] D'Annunzio» (Liguori, [illegible] pagine, 8000 lire) che segnala come il primo, sistematico tentativo di [illegible]rire la narrativa di D'Annunzio tra i sedimenti «forti» del Novecento europeo, recuperandola all'interno della cosiddetta «cultura della crisi». L'operazione è tanto più convincente in quanto poggia su testimonianze vigorose, quali appunto quelle di Hofmannsthal e quelle di Robert Musil.

Quest'ultimo scrisse in una pagina di diario, nel 1938, che il «Piacere» «è stato uno dei primi libri che quarant'anni fa mi hanno fatto conoscere l'"arte moderna", e uno dei primi che hanno prodotto un influsso su di me». Quasi a evidenziare l'eterno, indefinibile e inspiegabile incrociarsi di questi «sguardi medusei», Musil aggiunge subito dopo: «Darei qualcosa per sapere ancora quale. Probabilmente un diffuso immoralismo e un altrettanto diffuso estetismo».

Francesco Durante

Sopra, una xilografia di Adolfo De Carolis per la «Laus Vitae».

UN'AMPIA MOSTRA A VERONA

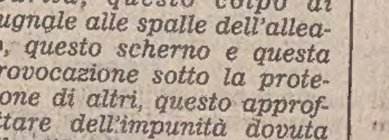
Magico viaggio tra i burattini

E da oggi al 10 giugno un festival parallelo

VERONA — In che cosa consiste il fascino delle marionette?, si chiedeva Bill Baird in un suo celebre libro dedicato a questa forma di rappresentazione scenica, e continuava: «Perché artisti come George Bernard Shaw, Paul Klee, Josef Haydn, Wassily Kandiscky, Gian Carlo Menotti, George Sand, per citarne solo pochi, si sono espressi in questa forma d'arte? Perché, così varia nelle sue espressioni, essa è il risultato dell'antico bisogno dell'uomo di rappresentare la realtà. Pur differendo da pittura, scultura, danza, canto o storia, il teatro delle marionette ha qualcosa di tutte queste espressioni artistiche. E' anche un mezzo di comunicazione e di espressione dei sentimenti umani».

A fargli eco, presentando la nuova, opulenta e prestigiosa mostra della Cassa di Risparmio che vede le sale della Gran Guardia popolate di tante «teste di legno» (34.ma in ordine cronologico, non a caso di seguito a quell'altra ora in giro per l'Italia dedicata a Pinocchio), è Gino Barbieri, presidente dell'istituto promotore, che parla tra l'altro di «rivalutazione di un potenziale di fantasia, di creatività, di bisogno di sognare sottratto (all'uomo d'ogni età) dalla massificazione della tecnologia e dei mezzi di comunicazione audiovisiva».

Basterà, per avere conferma di ciò, ricordare due celebri burattinai e le loro «compagnie»: l'italiano di Podrecca e il russo Obrazov. E la grande tradizione boema che fa capo al marionettista Josef Skupa da cui trasse (e continua a

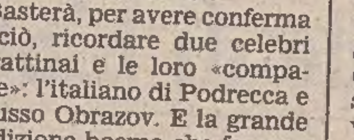


trarre) linfa vitale il cinema di animazione cecoslovacco «di pupazzi» realizzato da Jiri Trnka & Co.

Coordinata da Maria Signorelli — esperta da sempre di questo comparto dell'umana fantasia, cui ella stessa ha dato significativi apporti, con la collaborazione di Renzo Chiarelli e Bruno De Cesco — la mostra scaligera vuole essere un omaggio all'area «marionettistica» veneta, e ha infatti come obiettivo di offrirsi (fino al 19 giugno, giorno di chiusura) come testimonianza del ricco patrimonio di cultura e di tradizioni che trova radici in ciò ch'era lo sfruttamento del tempo libero durante la Serenissima Repubblica.

Oltre ai ricordi infantili di Carlo Goldoni, rimane tra le innumerevoli testimonianze anche l'illustrazione degli spettacoli di burattini nelle tele di Piètro Longhi, «cronista» della vita minima all'interno della famiglia veneziana del proprio secolo, il XVIII.

Il titolo della mostra è «Fra



Marionette e Burattini - Itinerario magico nella civiltà veneta». Ed è la stessa Maria Signorelli a documentare l'importanza di questo genere teatrale nel Veneto, e in particolare a Venezia, città che — si sottolinea — può esserne considerata una delle patrie se non, addirittura, la patria vera.

E' una delle considerazioni che appaiono nel consueto fascicolo che accompagna ogni mostra della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, e che si offre anche come occasione collezionistica a largo raggio (i cataloghi sono infatti tutti di un formato e su una formula redazionale e illustrativa che li rende tasselli d'un insieme unico, e destinato a continuare, poiché l'istituto di credito scaligero già prevede analoghe future iniziative egualmente allettanti).

Una prima sezione della mostra comprende testi, copioni, libri sulla storia di questo genere di spettacolo il quale — come ricorda De Cesco — ha radici lontane nella vita umana se già Senofonte, Tucidide ed Erodototo citano nei loro scritti i «neuropastòs» e se, addirittura mille anni prima di Cristo, l'imperatore della Cina Mu, della dinastia Chu, faceva importare dal Turkestan anche le marionette.

Segue una vasta documentazione dell'iconografia (1500-1700) riguardante i «teatrini» nella società, soprattutto — come si è già detto — veneziana. Insieme vengono presentati manifesti, locandine, spezzoni di scenario accanto a marionette e burattini di ogni epoca, pezzi originali e rarissimi, di varia dimensione e fattura, provenienti da musei e soprattutto da case private nelle quali il teatrino ha avuto, fino a non molti decenni fa (e chi ha oggi la cinquantina ha in proposito sicuri ricordi personali legati alla propria infanzia) un ruolo molto apprezzato.

Quanto ai personaggi, si va da quello del Goldoni ai pupazzi della Perego, Topo Gigio in testa. In una sala si è reso funzionante il teatrino di Nino Pozzo (veronese) che il suo amico e allievo Toni Bogoni movimenta in modo che, dalle animazioni, lo spettatore apprenda la meccanica interna dello spettacolo. Mentre in un altro settore trova allestimento un laboratorio, per mostrare al pubblico i metodi seguiti per la costruzione di maschere, burattini e marionette.

Accanto al principale scopo di documentare la storia dello spettacolo offerto, attraverso i loro animatori, dalle «teste di legno», la mostra si propone anche obiettivi didattici rivolti all'approfondimento di un fenomeno culturale molto radicato nella vita sociale di questi ultimi cinque secoli, soprattutto, ma non soltanto, nel Veneto. Sotto quest'ottica, perciò, abbiamo alla Gran Guardia un qualcosa di puntigliosamente e insieme spettacolarmente formativo, che si differenzia in modo netto da quanto può essere stato fatto altrove, in Italia e fuori.

Con un supporto di eccezione: dall'1 al 10 giugno si terrà, in parallelo alla mostra, un autentico Festival delle marionette e dei burattini, cioè una serie di rappresentazioni da parte dei più validi complessi del momento, a cominciare da quello, addirittura emblematico, intestato a Podrecca, di cui ricorrono quest'anno i cento anni della nascita. Colui che, per dirla con Nico Pepe, diede un cuore alle marionette.

Piero Zanotto

Nelle due illustrazioni, Facanapa, maschera veronese creata dal marionettista Antonio Reccardini nel 1828.

Sfogliando le riviste

AFFARI SOCIALI INTERNAZIONALI

Nel primo numero dell'a[illegible] il trimestrale milanese pr[illegible]ne l'estratto di un disc[illegible] dell'ambasciatore Alessa[illegible] Ferace sul trentaquattr[illegible] anniversario della Dic[illegible]zione universale dei [illegible] dell'uomo; un servizio [illegible]saparecidos di Franco [illegible]glioni; e, tra l'altro, un [illegible] storico giuridico della [illegible]versia anglo-argentin[illegible] isole Falkland-Malvin[illegible]

RESINE

Con «Amor di caval[illegible] un poemetto accompag[illegible] da sei disegni eseguiti [illegible]itamente per «Resine» [illegible]enico Purificato affron[illegible]r la prima volta il gi[illegible] del pubblico in veste d[illegible]. Ad un poeta «vero» m[illegible]edito di fama, Ceccard[illegible] cata-gliata Ceccard[illegible]ure-apuano, è dedica[illegible]ece il saggio d'apertura [illegible]riano Guerrini. Il quad[illegible]ei primi tre mesi dell'[illegible] (n. 15) comprende anch[illegible]aginette a versi scritt[illegible]anmario Sgattoni sul [illegible] Lubiana-Trieste qual[illegible]no fa, e intitolate «Ca[illegible]a jugoslava».

LIBRO APERT[illegible]

A che punto [illegible]eralismo sul piano m[illegible]? A chi interessa la ri[illegible] segnaliamo il saggio [illegible] Schöttli sul fascicolo [illegible]rzo-aprile della rivista [illegible] politiche «Libro aper[illegible]lleria del Toro 3, Bol[illegible]re 2.500).

IMMAGINE

«Immagi[illegible]te di storia del cinema [illegible]vista edita dall'associ[illegible]taliana per le ricerche [illegible]ria del cinema, nel q[illegible]ascicolo propone in s[illegible]o una rievocazione d[illegible] Rappini, un produtto[illegible]sta che nel 1913 dir[illegible]n «quasi/western», «[illegible] dei diamanti», di cu[illegible] pubblicata la scenegg[illegible]

Taccuino

Archeologia e progetto

ROMA — Curata da architetti e studiosi di primo piano, la mostra dedicata ad «Archeologia e progetto», inaugurata in questi giorni nei Mercati Traianei, oltre a una attenta documentazione delle trasformazioni urbane intervenute a Roma negli ultimi secoli, illustra le proposte miranti alla conservazione del patrimonio archeologico della città. Come afferma Paolo Portoghesi introducendo il catalogo, lo scopo della rassegna, che rimarrà aperta sino alla fine di giugno, è quello di mettere in evidenza la necessità di un coordinamento tra indagine archeologica e progetto urbanistico.

Un primo premio di letteratura

VENEZIA — Il primo premio internazionale per la letteratura «Giovanni Battista Tiepolo» è stato conferito a Franco La Guidara nel corso di una manifestazione a Venezia, durante la quale è stato ricordato il grande pittore veneto del Settecento.

Organizzato dal «Centro storico» di Firenze, il premio è stato assegnato a Franco La Guidara per il complesso della sua attività di romanziere, poeta, drammaturgo e inviato speciale.

Come Leonardo intuì la natura

MILANO — È aperta fino al 30 ottobre al Museo di storia naturale la mostra «Leonardo da Vinci, l'intuizione della natura», organizzata nell'ambito delle manifestazioni per il quinto centenario della venuta di Leonardo a Milano. Si tratta di circa settanta pannelli, suddivisi in quattro sezioni: anatomia, botanica, volo, scienze della terra.

RITRATTO DI BAZLEN STASERA SULLA RETE 1

«Bobi» e i suoi amici

Nella rubrica «Tuttilibri», una serie di interviste e ricordi con Mattioni, Foà, Calvino, Cacciari, Ginzburg, Zampa e altri

Si torna, improvvisamente, a parlare di Roberto Bazlen, «Bobi» per gli amici, il triestino che diede una spinta portentosa allo sviluppo culturale e alla sprovincializzazione delle lettere italiane, e che in vita non pubblicò niente. Dopo il romanzo dello scrittore esordiente Daniele Del Giudice (Lo stadio di Wimbledon», Einaudi) che assume la figura di Bazlen come motivo ispiratore (di cui abbiamo scritto nei giorni scorsi), ecco una trasmissione televisiva.

Stasera infatti, sulla Rete 1 alle 21.50, andrà in onda uno special della rubrica «Tuttilibri» (testo e regia di Aldo Grasso), dal titolo «Bobi Bazlen». Intervengono, come intervistati, lo scrittore triestino Stelio Mattioni; Luciano Foà, fondatore con Bazlen e consigliere delegato della casa editrice Adelphi; Giorgio Zampa, critico letterario; Italo Calvino, scrittore; Lucia Drudi Demby, scrittrice e sceneggiatrice; Elena Croce, scrittrice; Natalia Ginzburg, scrittrice; Massimo Cacciari, filosofo; Roberto Calasso, direttore editoriale della Adelphi.

Tutti conobbero Bazlen e ne riportano ancora una profonda impressione per il talento vivace e l'intuito, per la passione culturale e la capacità di «vivere la letteratura». Fu consulente editoriale per Frassinelli, Bompiani, Astrolabio, Bocca, Guanda, Boringhieri e, soprattutto, per Olivetti ed Einaudi. Nel 1962, essendo ormai chiaro che un programma «bazleniano» non trovava posto all'interno di altre case editrici, fondò con Foà la Adelphi.

Le sue scoperte erano molti autori della Mitteleuropa, da Musil e Broch, da Gombrowicz a Kafka; moltissimo gli dovette Svevo, di cui «Bobi» apprezzò a prima vista «Senilità» e «La coscienza di Zeno» — come ricorda Giorgio Zampa —. Valendosi della propria amicizia con Montale, Bazlen decretò la scoperta italiana del triestino fino allora poco amato.

Tratti dalle lettere e dalle carte da lui lasciate, sono apparsi postumi (editi da Adelphi) tre libri: «Lettere editoriali», a cura di Roberto Calasso e Luciano Foà, con una nota introduttiva di Sergio Solmi: una scelta dei suoi giudizi su libri di letterature diverse, contenuti nelle sue lettere a Einaudi, Adelphi, e all'amico Solmi; «Note senza testo», a cura di Roberto Calasso: una scelta di pensieri e appunti vari, con un'appendice di scritti «d'occasione» (alcuni dedicati a Svevo, Freud, Trieste); «Il capitano di lungo corso», a cura di Roberto Calasso, che è la parte che ci rimane di un romanzo incompiuto, scritto tra il 1944 e il 1965, anno della sua morte.

Bazlen ha lasciato anche un certo numero di poesie (quasi tutte in tedesco) e di disegni. Dice, nel programma di stasera, Luciano Foà: «Mi parlava con quella intensità affettuosa, non priva di malizia, che caratterizzava la sua conversazione con gli amici... Ad ogni incontro io scoprivo sempre di più il tesoro sconfinato delle sue letture e anche il modo nuovo che lui aveva di parlare di libri ...».

Aggiunge Calvino: «Bobi Bazlen credeva nei libri unici, non nelle opere di autore... Credeva nei libri come segni di verità, di una verità contenuta in una persona o in un'esperienza». Natalia Ginzburg ricorda un episodio. La criticò, passeggiando a Roma sul Lungotevere, per l'impermeabile vecchiotto che indossava, invitandola di disfarsene. «Guarda come faccio io — disse Bazlen. E gettò la propria giacca nel Tevere. «Io l'ho vista galleggiare via questa giacca — dice la Ginzburg — lui era là... in maniche di camicia. E' una persona a cui ho voluto molto bene e n[illegible]aceva parlare con lui».

CRONACHE DEL NORD - EST

I PARTITI IN LIZZA IN QUESTE ELEZIONI

Regionali: ecco le liste provincia per provincia

Scaduti ieri sera alle venti i termini per la presentazione in tribunale

Trieste

Saranno quindici a Trieste le liste in lizza per l'elezione al consiglio regionale.

Nell'ufficio del tribunale si sono presentati nel pomeriggio i rappresentanti di Democrazia Proletaria e poi, poco prima della chiusura, avvenuta alle 20, quelli del «Movimento verde» e del Partito nazionale pensionati.

Questo dunque l'ordine in cui i triestini troveranno i simboli sulla scheda arancione: Partito comunista, Movimento indipendentista, Movimento sociale, Partito repubblicano, Partito socialdemocratico, Lista per Trieste, Unione slovena, Partito socialista, Movimento Friuli, Lega comunista rivoluzionaria, Partiro liberale, Democrazia Cristiana, Democrazia Proletaria, Movimento verde, Partito nazionale pensionati.

Udine

A Udine la Dc, che si è «aggiudicata» l'ultimo spazio nella scheda, presenta come capolista il segretario regionale Biasutti che precede il presidente della Giunta Comelli. Tra i nomi indicati dal partito, anche quello di Maria Santa Piccoli, deputata uscente.

Il Pci presenta, come capolista, il capogruppo Renzo Pascolat. Il Psi gli assessori Zanfagnini e Renzulli. I socialdemocratici «aprono» con l'assessore Bertoli, mentre i repubblicani e liberali, rispettivamente con Barnaba e Solimbergo.

I simboli sono 13: a Udine si presentano anche Movimento Friuli, Lista per Trieste, Unione slovena, Movimento verde, Movimento sociale, Socialisti indipendenti del Friuli e Democrazia proletaria.

Gorizia

Un sorteggio ha deciso, alle 19.58, a chi spettava — tra il Movimento Verde e la Dc — l'ultimo posto della scheda. La fortuna ha favorito la lista «verde» che va ad occupare così la tredicesima casella. Tante sono infatti le liste.

Quattro di queste liste sono state presentate ieri: oltre a Movimento Verde e Dc, l'Unione slovena e la Lega rivoluzionaria comunista.

Il primo a presentare i propri candidati è stato il Pci sabato scorso, dopo che i suoi rappresentanti avevano sostato per giorni dinnanzi alla porta del tribunale.

Le liste della scheda a Gorizia si presenteranno nell'ordine così: Pci, Msi, Movimento Friuli, Lpt, Pri, Psdi, Psi, Dp, Pli, Unione Slovena, Lega rivoluzionaria comunista, Dc e Movimento verde.

Pordenone

Quattordici le liste per le regionali presentate alla cancelleria del tribunale di Pordenone. In questo ordine cronologico: Pci, Msi, MF, Psi, Pli, Lista per Trieste, Lega comunista rivoluzionaria, Psi, Dp, Unione slovena, Pri, Dc, Lista verde per l'alternativa e Unione delle liste civiche.

Il Psi nelle liste elettorali sarà al sesto posto e sarà presente anche nelle sei circoscrizioni.

In serata, alla cancelleria del tribunale è stato depositato l'elenco dei candidati della «Lista verde per l'alternativa»: capolista è Mario Puiatti, di 34 anni.

Ultimi a proporre i propri candidati, sono stati i rappresentanti dell'Unione delle liste civiche che si sono presentati alla cancelleria del tribunale poco prima delle 20.

L'INCROCIATORE «GARIBALDI»

Varo dell'ammiraglia Mancano tre giorni Si attende Pertini

Tutto ponto per la cerimonia a Monfalcone

MONFALCONE — Mancano solo tre giorni al varo dell'incrociatore portaelicotteri «Giuseppe Garibaldi» e all'arrivo del Presidente della Repubblica Sandro Pertini che presenzierà alla cerimonia.

Eccone il programma dettagliato.

Sabato pomeriggio pubblico, invitati e autorità civili e militari si raduneranno verso le 16.30 nello stabilimento dell'Italcantieri di Monfalcone.

Verso le 17 farà il suo ingresso il capo di stato maggiore della marina militare, subito dopo giungerà il Presidente della repubblica.

Dopo l'alzabandiera Sandro Pertini e il capo di stato maggiore della marina militare faranno un breve discorso che precederà la benedizione dell'incrociatore «Giuseppe Garibaldi».

Madrina della nave, il cui varo avverrà verso le 17.45, sarà Flavia Donata Salvetti in Garibaldi, moglie dell'ultimo discendente dell'eroe dei due mondi.

Oltre a Sandro Pertini, saranno presenti i ministri della difesa Lagorio, delle partecipazioni statali De Michelis, e della protezione civile Fortuna.

L'incrociatore «Giuseppe Garibaldi» (detto dai tecnici «tuttoponte» portaelicotteri) è un'unità tecnologicamente avanzatissima che rappresenterà la punta di diamante della marina militare italiana.

Nel corso della cerimonia ad affiancare questo nuovo acquisto della flotta nazionale saranno l'attuale nave ammiraglia «Vittorio Veneto», nonché la «Stromboli» e l'«Orsa».

Queste tre navi resteranno attraccate da venerdì a martedì prossimo nel porto di Trieste.

I SETTE IMPUTATI RICOMPARIRANNO IN AULA A OTTOBRE

Terzo rinvio del processo per contrabbando di carne

Cinquantasei quintali esportati illegalmente nel '79

TRIESTE — Terzo rinvio del processo per un traffico di carne proveniente dalla Romania: la causa è stata rifissata per il 18 ottobre prossimo.

Si tratta di due distinti procedimenti che in via preliminare sono stati unificati sotto il profilo della connessione soggettiva in un unico contesto dibattimentale. Ne sono imputati Dante Ghirlanda, di Legnago; Silvio Belloni di Parma; Berud Rachmacher di Monaco di Baviera; Italo Gianessi di Piacenza; Renzo Gatti di Carrara; Primo Walter Cardani di Mantova e Giuseppe Gaboardi di Sesto Fiorentino.

Tutti devono rispondere di contrabbando: oltre 56 mila chilogrammi di carne esportata illegalmente. Il traffico fu scoperto nel '79. Ma ci sono altre imputazioni a carico dei sette: contraffazione di sigilli, falso aggravato per soppressione, violenza privata.

Quanto al falso aggravato per soppressione, è dovuto all'accusa di aver distrutto i carnet Tir che dovevano essere consegnati alla Dogana di destinazione. Sono inoltre imputati di violenza privata perchè avrebbero costretto gli autisti di una società jugoslava a scaricare la merce dalle parti di Verona e non nella località indicata sui fogli di viaggio.

Il processo a carico di Dante Ghirlanda, Silvio Belloni, Berud Rachamacher, Italo Gianessi, Renzo Gatti, Primo Walter Cardani a Giuseppe Gaboardi viene celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Fantoni e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli. Al dibattimento anche il Ministro delle finanze pro tempore è presente, nella parte civile, con l'avvocato dello Stato, Russo.

Nelle precedenti udienze erano stati esaminati gli imputati, e dalle loro dichiarazioni era emerso il profilo di una singolare figura di patrizio romano, deceduto prima ancora dell'istruttoria.

Alla ripresa del processo depone il capitano della Tributaria Matteo Rabitti, il quale risponde a numerose domande rivoltegli dalle parti.

Uno dei difensori, l'avv. D'Onofrio, chiede la citazione di altri tre testimoni; gli altri patroni (avvocati Muraca di Firenze, Devoto di Verona, Loizzi, Borghi e Gotti di Milano, Ressauer e Forziati di Trieste) si associano; il p.m. e la p.c. non si oppongono e, con propria ordinanza, il Tribunale rinvia la causa per esaminare i testimoni indicati dalla Difesa.

DIBATTITO SUL POSSIBILE CENTRO D'INGEGNERIA GENETICA

Scienza ma anche industria con la sede di biotecnologia

TRIESTE — Quanti sono effettivamente informati dell'avventura scientifica e industriale che aspetta la nostra città, se questa sarà scelta a sede del nuovo centro di ingegneria genetica e biotecnologia?

La domanda se l'è posta l'Ande, l'Associazione donne elettrici e, detto e fatto, ha organizzato un dibattito, chiamando a raccolta sull'argomento alcuni studiosi del settore politici e amministratori locali.

Si è parlato così l'altro giorno, al Circolo della Stampa, dei rapporti fra l'Unido (l'agenzia dell'Onu per lo sviluppo industriale) e gli enti istituzionali interessati al Centro, di che cosa significa biotecnologia e ingegneria genetica, di prospettive nell'uso delle tecnologie, di Trieste e del suo futuro.

Alla fine, uno scienziato ha tirato le orecchie ai politici che a loro volta però hanno assicurato l'impegno per un rilancio della città.

«La biotecnologia — ha esordito la segreteria nazionale dell'Ande, Beatrice Rangoni Macchiavelli — rappresenta una delle migliori strategie a lungo termine di cui disponiamo per rinvigorire la crescita industriale, non solo nei paesi in via di sviluppo, e per conservare le preziose risorse del nostro ambiente». Oggi infatti la terra è popolata di 4 miliardi di abitanti, 25 per ogni chilometro quadrato: una massa enorme di persone che può utilizzare soltanto 150 specie di piante per la propria sopravvivenza. Ma, tenendo conto del grado d'inquinamento del nostro pianeta, ci troviamo di fronte al grave pericolo di estinzioni o rapide modificazioni del mondo vegetale. «Solo le ricerche di biotecnologia — ha affermato il prof. De Bernard, ordinario di chimica biologica all'università di Trieste — possono proteggerci da tutto questo».

Da alcuni anni infatti le biotecnologie si sono arricchite di nuovi e affascinanti prospettive: come la modificazione di alcuni microrganismi per far loro produrre nuove proteine (ingegneria genetica) o la produzione di anticorpi. Il prof. Romeo, ordinario di biochimica applicata e attivo sostenitore della candidatura triestina del centro, lo ha spiegato ad un uditorio attentissimo, nonostante la difficoltà dell'argomento, elencando i prodotti giunti sul mercato grazie all'ingegneria genetica: l'insulina umana, l'ormone della crescita, l'ormone necessario a curare alcune forme di diabete, fra gli altri.

Come si vede dunque, la biotecnologia appare necessaria all'umanità e non solo a quella parte di essa, come i paesi in via di sviluppo, che più necessitano di trovare, attraverso queste tecniche, autonome vie energetiche e agroalimentari. L'Unido ha per questo progettato il centro internazionale, che dovrà sorgere sul modello di quello di fisica teorica di Miramare. «L'agenzia dell'Onu per lo sviluppo — ha detto comunque il prof. Budinich, direttore della scuola internazionale di fisica — pensa che la candidatura di Trieste dia la massima garanzia proprio per il lavoro ormai ventennale del centro internazionale di fisica».

«E Trieste — ha aggiunto Beatrice Rangoni Macchiavelli — è vista favorevolmente dalla Comunità Europea anche come sede del laboratorio al sincrotone».

Budinich ha poi proposto che una parte dei 2 mila miliardi che il governo spende per l'aiuto ai paesi in via di sviluppo sia stanziato per la candidatura triestina al centro di ingegneria genetica e ha messo in evidenza quanto, a suo avviso, sia stato fatto per essa localmente, e quanto poco a Roma.

Gli hanno risposto i parlamentari Cuffaro (Pci) e Tombesi (Dc), per i quali, al contrario, ci sono da parte di tutti grande solidarietà e iniziative concrete per il progetto di Trieste e sede del centro.

Sulle varie possibilità di installazione del laboratorio ha parlato infine il prof. de Ferra. «Le alternative sono due — ha detto — o un accordo pluriennale fra stati, che però pone alcuni problemi per il trattamento giuridico dei lavoratori, o un accordo di sede, come fu fatto nel '63 per il centro di fisica con l'agenzia di Vienna».

APPELLO DELLE «DONNE ELETTRICI»

«Donne votate le donne e non scheda bianca»

Contro tutti i «disertori dell'urna», gli «attivisti dell'astensione» e i «fanatici della scheda bianca», ha deciso di scendere in campo anche l'Ande, l'Associazione donne elettrici. «Nostro scopo istituzionale — spiega Beatrice Rangoni Machiavelli, segretaria nazionale dell'Ande — è quello di promuovere la partecipazione politica della donna. In questa campagna elettorale intendiamo quindi batterci contro il fenomeno della scheda bianca, facendo presente che chi non vota, delega agli altri le proprie idee e i propri interessi».

«Oltre al voto — continua Beatrice Rangoni Macchiavelli — chiederemo alle donne anche di qualificare il proprio voto, dando cioè la loro preferenza alle donne candidate in tutte le liste».

L'Ande si dice convinta che una maggiore presenza femminile in parlamento potrà migliorare il modo di fare politica.

Non sarà ancora il «partito delle donne», proposto a Roma qualche settimana fa, ma è forse un primo passo verso la promozione di una maggiore rappresentanza delle donne negli organismi istituzionali.

«Basterebbe che ogni elettrice italiana desse su tre preferenze una ad una donna — afferma sicura Beatrice Rangoni Machiavelli — perché il 30 per cento del Parlamento fosse femminile».

In poche righe

Antimilitaristi e Pertini

UDINE — Gli antimilitaristi, i nonviolenti e i pacifisti del Friuli-Venezia Giulia hanno inviato un telegramma a Sandro Pertini «scongiurandolo di non avallare con la sua presenza il 4 giugno a Monfalcone l'ennesimo acquisto di strumenti di morte nel nostro paese».

Il messaggio, firmato da Dora Pezzilli, presidente dell'Aied regionale, nota alle cronache per aver fondato il Comitato per i diritti civili delle prostitute, si riferisce al varo di una portaelicotteri commissionata ai cantieri di Monfalcone dalla Marina militare. «Alla cerimonia del varo dovrebbero partecipare — dice la Pezzilli — anche il ministro della Difesa Lagorio e il segretario del Psi Craxi: non vogliamo che il Presidente della Repubblica, che gode dell'affetto di tutti i cittadini, si presti a un'occasione elettoralistica, perdipiù contrastante con i principi della pace».

Non violenti su legge referendum

TRIESTE — A seguito della mancata discussione dei progetti di legge sui referendum regionali, l'Associazione per l'azione non violenta di Trieste ha inviato — rileva un comunicato — un nuovo appello ai partiti, ai sindacati, ai consigli comunali e provinciali rivolto al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, con il quale si richiede che la legge sui referendum sia la prima ad essere discussa e votata nel corso della prossima legislatura.

Donne militari: intervento Cee

TRIESTE — La commissione giustizia della Cee si oppone alla decisione del Consiglio di stato che preclude alle donne l'accesso alla carriera militare.

Il sindaco di Trieste, Manlio Cecovini, deputato europeo del gruppo liberale, aveva presentato nel marzo scorso, un'interrogazione sulla vicenda di Diadora Bussani cui era stata negata l'iscrizione all'accademia navale di Livorno. La commissione della Cee ha, per questo rifiuto, accusato l'Italia di non aver rispettato le disposizioni della direttiva comunitaria relative all'attuazione del principio di uguaglianza nel trattamento tra uomini e donne.

Per tale motivo contro il nostro Paese è stata avviata una procedura del Consiglio di stato venga rimessa in discussione.

Porto di Trieste e giovani

TRIESTE — Una cinquantina di studenti del Friuli-Venezia Giulia, della Stiria e della Slovenia partecipano l'11 e il 12 giugno, a Trieste, a un convegno giovanile internazionale su «Il porto di Trieste: il lavoro giovanile, il ruolo regionale e internazionale», promosso dall'Organizzazione triestina scambi culturali intereruropei (Otsci).

Al convegno parteciperanno, tra gli altri, l'assessore regionale ai traffici del Friuli-Venezia Giulia, Dario Rinaldi, e il presidente dell'Ente autonomo porto di Trieste, Michele Zanetti.

Nei due giorni di lavori sono inoltre previste alcune comunicazioni audiovisive da parte di esperti dell'Ente porto e una visita allo scalo giuliano.

Ps e decentramento amministrativo

TRIESTE — La segreteria regionale del Friuli-Venezia Giulia del sindacato unitario di polizia di stato esaminerà oggi con il presidente della Giunta regionale, Antonio Comelli, il passaggio delle competenze in materia di polizia amministrativa agli enti locali.

Il decentramento amministrativo, previsto da una legge del 1967 — rileva un comunicato emesso dal sindacato unitario di polizia — non ha ancora trovato accoglimento nel Friuli-Venezia Giulia.

Premi «Europa e giovani»

PORDENONE — Domenica alle 10.30, nell'auditorium della Casa dello studente di Pordenone, premiazione degli studenti vincitori della sesta edizione del concorso «L'Europa e i giovani». Nel corso della cerimonia saranno consegnati anche i diplomi ai partecipanti al corso «Il governo dell'economia in Europa tra pubblico e privato».

DECISE DALL'ASSESSORATO REGIONALE

Prima infanzia e terza età Modifiche nell'assistenza

TRIESTE — Le convenzioni dei comuni e delle Unità sanitarie locali con i centri e le residenze per anziani, disabili e handicappati e con gli organismi privati che erogano servizi e prestazioni in campo sociale saranno rivedute in seguito a una serie di direttive emanate ieri dalla giunta regionale. La proposta è venuta dall'assessore al lavoro, all'assistenza sociale e all'emigrazione, Gabriele Renzulli (Psi). Le nuove disposizioni modificano parzialmente i regolamenti già approvati con le leggi votate nell'81 e nell'82.

Con le nuove norme sarà favorito in modo particolare l'inserimento, nelle case di riposo per anziani autosufficienti, di persone handicappate della vista. Per favorirle, gli ambienti saranno predisposti con l'adozione di particolari espedienti come corrimani-guida, segnali acustici, indicatori tattili, maniglie di sostegno nei bagni.

Dei problemi che si incontrano nell'assistenza a persone handicappate della vista si terrà conto anche nei corsi di formazione e aggiornamento professionale del personale addetto.

La giunta regionale ha poi fissato, in linea di massima, i requisiti che dovranno essere rispettati nella creazione di case per anziani e inabili. Sono state anche stabilite le norme per la compilazione di un elenco regionale ufficiale delle case di riposo e delle attività di vigilanza che dovranno essere disposte al loro interno.

Un altro problema di assistenza sociale, quello della gestione degli asili-nido è stato al centro di un incontro avuto dallo stesso assessore Renzulli con un gruppo di rappresentanti delle amministrazioni comunali interessate.

Renzulli ha annunciato che la Regione è intenzionata a intervenire con propri contributi nei costi di gestione, manutenzione e funzionamento degli asili-nido, e in particolar modo nei costi per il personale. Ciò al fine di evitare il degrado dei servizi, garantire la qualità delle prestazioni e alleviare gli oneri dei Comuni. La legge finanziaria dello stato infatti impone restrizioni ai comuni e fa ricadere sugli utenti i costi di alcuni servizi.

Nel corso dell'incontro è stato sollevato anche il problema ingente dell'aggiornamento e della formazione del personale. È emersa infine l'esigenza di promuovere gestioni associate, preferibilmente di tutti gli asili-nido che sorgono nell'ambito territoriale di una stessa unità sanitaria locale. Alle Usl, in particolare, potrebbe in tal modo far riferimento il personale sanitario che opera negli asili-nido.

AUMENTI DEL 30 PER CENTO COME A POLA

Rincarano le bistecche per il turista a Fiume

FIUME — L'esecutivo comunale dell'assemblea di Fiume ha dato via libera all'aumento del prezzo della carne del 30 per cento, ma questa maggiorazione riguarderà soltanto determinate località turistiche ed autocampeggi, restando inalterato il prezzo altrove (in altre parole, non aumenta per la popolazione locale).

Le due più grosse aziende commerciali cittadine, la «Namedak» e la «Brodokomerc», che gestiscono tutta una serie di macellerie, hanno assicurato che nella stagione turistica non mancherà la carne appunto nelle località balneari e negli autocamping e sarà forse un po' più scarsa nelle altre rivendite, cioè quelle per la popolazione: da qui l'aumento e il divario di prezzo.

Una decisione del genere era stata presa la scorsa settimana anche dal Comune di Pola. Da ricordare che oltre alle macellerie del settore sociale nei comuni di Fiume e di Pola ed in altri centri istriani sono sorte anche numerose macellerie private, specialmente nelle periferie urbane e lì la carne si trova quasi sempre anche se relativamente più cara.

In programma una banca-dati sull'offerta turistica in regione

TRIESTE — La società «Informatica Friuli-Venezia Giulia» predisporrà un progetto per l'applicazione dell'informatica nel settore turistico.

Obiettivo primario sarà l'istituzione di una banca-dati sull'offerta turistica in regione. Poi il progetto potrebbe essere ampliato con un servizio di prenotazione automatica dei posti letto negli alberghi che concorressero alle spese per l'installazione dei terminal.

Il servizio potrebbe essere allacciato anche agli apparecchi Videotel della Sip. Altro obiettivo, quello di automatizzare la contabilità delle aziende di turismo.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 28-5-83

BARI	76	31	25	53	78
CAGLIARI	75	70	47	54	35
FIRENZE	63	7	31	73	58
GENOVA	40	71	38	31	2
MILANO	37	54	38	65	57
NAPOLI	77	69	13	32	28
PALERMO	35	48	20	63	19
ROMA	39	69	73	81	79
TORINO	81	2	34	37	3
VENEZIA	48	6	32	56	37

Dei carenti sono sortiti il 3, 38 e 47; degli attendibili sono apparsi il 13, 28, 35, 40 e 78 e di quelli con buone prospettive il 6, 34, 37, 63 e 79. La presunta massiccia ricomparsa dei numeri della trentina si è manifestata occasionando i seguenti ambi 31-38 GE, 37-38 a MI, 34-37 a TO e 32-37 a VE. Il suggerito gioco incrociato ha dato i terni a NA (13-28-32) e PA (19-20-35). A BA è finalmente uscito l'ultra centenario 25 e ora ad esserlo sono rimasti soltanto il 29 a RO (135) e il 61 a NA (107). Il listone dei ritardatari: BA 6, 89, 35, 21, 43; CA 53, 66, 34, 28, 13; FI 38, 37, 68, 61, 23; GE 41, 88, 66, 85, 80; MI 23, 26, 80, 3, 28; NA 29, 30, 75, 35, 17; PA 52, 65, 85, 54, 9; RO 40, 63, 52, 13, 58; TO 85, 61, 52, 16, 89; VE 25, 28, 1, 78, 76. Consigliamo i nostri affezionati lettori di fare un serio pensierino sulla ricomparizione sul tabellone dell'11, 52, in modo particolare, poi delle chance hanno il 21, 30, 8, 33, 51, 60, 68, 87, 12, 29, 36 e 85. Riteniamo imminenti anche il 9 e i seguenti: 1, 23, 24, 25, 26, 27 e 28; 15, 16, 42, 45, 46, 49, 61, 72, 80 e 90. Tenendo conto dei suggerimenti e delle probabilità di sortita, con molto coraggio proponiamo le seguenti combinazioni collegate con l'11 base assieme a 24-60-81; 11-21-30; 11-26-87 e 11-28-87, per gioco d'ambo e terno su tutte e, con molta moderazione, su CA o VE. La sopra citata «ventina» è proponibile non solo su tutte ma anche a MI. A PA, RO e VE possibile l'ambo dei numeretti (1-9).

Arrigo Bonnes

DOCUMENTARIO DEL CENTRO MASTECTOMIZZATE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

La medicina può avere un volto umano testimoniano le donne operate al seno

L'Università degli studi di Trieste ha presentato ieri al Circolo della stampa, in prima visione ufficiale, il documentario televisivo «Vivere assieme» del Centro riabilitazione mastectomizzate, realizzato dalla Avico-Vitrotti, con la regia di Marucci Vascon e la fotografia di Gianni Vitrotti.

Espressioni di lusinghiero apprezzamento per la validità dell'iniziativa sono venute dal rettore prof. Paolo Fusaroli, e dai professori Claudio Bevilacqua, sovrintendente degli Ospedali Riuniti, e Piero Pietri, direttore dell'istituto di semeiotica chirurgica della nostra Università.

Il soggetto del filmato e il linguaggio cinematografico con cui lo si affronta hanno già suscitato vivo interesse negli ambienti medico-scientifici internazionali. Proiettato infatti alla III Conferenza europea sul tumore alla mammella, svoltosi un mese fa ad Amsterdam, il film è stato seguito con particolare attenzione da medici, terapisti e studiosi stranieri.

Il documentario affronta il tema della riabilitazione della donna operata di tumore al seno. In particolare illustra l'esperienza che, con formule originali e con risultati positivi, viene portata avanti da un gruppo di medici diretti dal prof. Pietri, da terapisti e da donne che, subita la mastectomia, operano come volontarie presso il Centro di riabilitazione di Trieste.

È da rilevare, infatti, che il prof. Pietri, che è anche presidente nazionale del Centro riabilitazione mastectomizzate, i sanitari dell'istituto di semeiotica chirurgica, la signora Luisa Nemez, che coordina l'attività del Centro triestino, la regista Marucci Vascon e le donne volontarie hanno realizzato un film che, pur essendo rivolto al mondo scientifico, parla a tutte le donne. Esso descrive nel dettaglio un nuovo modello di concezione comunitaria, sviluppatosi nella nostra città, che propone tecniche chirurgiche e terapie riabilitative avanzate ma anche la socializzazione e l'amicizia come strumenti per guarire e aiutare a guarire.

Attraverso la diretta testimonianza delle donne operate e l'esame delle attività del Centro di Trieste si sviluppa la conoscenza di una medicina diversa: una medicina dal volto umano.

■ ROMA — Sono entrate in vigore le modifiche all'accordo tra la Repubblica italiana e quella austriaca sulla regolamentazione del transito ferroviario di frontiera.

GIORNALE DI TRIESTE

ELEZIONI

Quindici le liste di candidati al consiglio regionale

Democrazia Proletaria, Movimento verde e Partito nazionale pensionati: sono gli ultimi tre partiti che hanno presentato il proprio simbolo per le elezioni al consiglio regionale. L'ufficio del tribunale infatti, incaricato di ricevere le liste, ha chiuso definitivamente i battenti ieri sera alle 20.

I triestini, dunque, troveranno sulla scheda arancione per la Regione (come riferiamo anche in Nord-Est), quindici simboli in quest'ordine: Partito comunista, Movimento indipendentista, Movimento sociale, Partito repubblicano, Partito socialdemocratico, Lista per Trieste, Unione slovena, Partito socialista, Movimento Friuli, Lega comunista rivoluzionaria, Partito liberale, Democrazia cristiana, Democrazia proletaria, Movimento verde, Partito nazionale pensionati.

I primi dodici simboli erano già stati presentati nei giorni scorsi. Ieri pomeriggio è stata la volta di Democrazia proletaria, mentre, poco prima della chiusura, rispettivamente alle 19.30 e alle 19.45, sono arrivati i rappresentanti del Movimento verde, un gruppo che raccoglie 14 liste civiche e verdi del Friuli e dell'Isontino, e del Partito nazionale pensionati.

Solo otto i candidati del Movimento verde: Renato Vivian, Ermes D'Antoni, Maurizio Dovier, Giancarlo Falcone, Rino Kocina, Maria Wilma Guarino, Federico Peruzzi e Enzo Visini.

Questi quelli del Partito nazionale pensionati: Stelio Pranzo, Tommaso Scoccimarro, Ulderico Pompili, Giorgio Babici, Mario Ferluga, Palmerino Loffredo, Mario Nicotera, Giovanni Mongiovì, Edda Ranut ved. Desco, Angelo Pédrocchi, Egidio Chimera, Antonio Lantieri, Bruno Devescovi, Eusebio Bonavia.

Questa invece la lista della Lega comunista rivoluzionaria: Giacinto detto Walter Lunardelli, Giuliana Vlacci, Ugo Germani, Tiziana Andreos (indipendente), Roberto Antonaz, Dario Marini, Michele Negro, Domenico Sedran, Pietro Tagliati e Carlo Vurachi.

In coda per le tasse



E' scaduto ieri il termine per la consegna dei moduli per la denuncia dei redditi. Come ogni anno, per i «soliti ritardatari» l'ufficio postale è rimasto aperto fino alle 17 mentre i centri civici hanno prolungato il lavoro di raccolta alle 20.

Lunghissime file, ovunque, nel corso della mattinata. Al centro civico di Prosecco la gente attendeva paziente lungo il marciapiede, lo stesso a Opicina e in Barriera Vecchia. In piazza Vittorio Veneto, alla posta centrale, gli impiegati dei quattro sportelli al primo piano avevano evaso, alle 16, circa ottocento pratiche a testa. Parecchio lavoro anche in largo Granatieri, in Municipio, dove i vigili urbani ritiravano le denuncie di ditte, industrie e uffici.

Si è conclusa così, col fiatone, anche l'ultima giornata per la consegna dei complicati moduli. (Italfoto)

PROTESTA DI IMPIEGATI

Decisione lunedì sul «caso» dell'orologio all'ateneo

Ancora una fumata nera per la vertenza degli orologi all'Università. Il consiglio d'amministrazione ha ascoltato ieri pomeriggio le richieste dei non docenti, illustrate dai delegati dell'assemblea e dai rappresentanti sindacali, ma ha deciso di rimandare ogni decisione alla riunione di lunedì 6 giugno. Nel frattempo, in attesa di sviluppi, i lavoratori hanno confermato l'astensione dalla timbratura del cartellino.

Le richieste emerse dall'assemblea di lunedì, com'è noto, sono cinque. I non docenti respingono l'imposizione di qualsiasi tipo di controllo della presenza che non sia conseguente ad una trattativa svolta senza pregiudizia di parte. Ritengono inoltre improponibile l'obbligo della timbratura in assenza di un regolamento. Richiedono uguali controlli per insegnanti e non docenti.

LAVANDERIA ROTTA E NON ANCORA RIPARATA

Da un mese le stesse lenzuola ai vecchi della «Casa Serena»

Un solo guardiano di notte per 215 ospiti, di cui 50 non autosufficienti L'organico prevede dodici infermieri e invece ce ne sono soltanto due

Il sindacato unitario dei pensionati ha chiesto al Comune un intervento urgente per risolvere la grave situazione creatasi alla casa di riposo «Serena». La mancanza di assistenza notturna è il punto focale del problema. Duecentoquindici anziani, di cui una cinquantina non autosufficienti, sono lasciati ogni notte alla responsabilità di un solo guardiano.

L'organico della casa di riposo prevedeva undici infermieri, dieci generici e uno professionale, da alternare per una presenza continuativa. Attualmente, invece, ci sono solo due infermieri che, peraltro devono mantenere ritmi pesantissimi. L'assessore Oliviero Fragiacomo ha presentato nei giorni scorsi una delibera nella quale chiede, oltre a un maggior numero di infermieri l'intervento del professor Guido Curri, primario della divisione geriatrica alla Maddalena e titolare della cattedra di gerontologia e geriatria all'Università di Trieste.

Al professor Curri spetterebbe il compito di organizzare il settore medico della casa di riposo, proponendo terapie di recupero per tutti gli anziani. La delibera è già stata approvata dalla giunta e, prima della fine della settimana, dovrebbe essere esaminata e ratificata dal consiglio comunale, diventando così esecutiva.

Ma i tempi della burocrazia sono noti e fino al giorno del fatidico «salto qualitativo», come lo definisce l'assessore Fragiacomo, la situazione resterà immutata. L'iniziativa coordinata da Guido Curri, se approvata, sarà a favore anche delle altre due case ereditate dal Comune, la «Don Marzari» di Prosecco e l'Itis (ex Eca).

Intanto, il sindacato unitario ha indetto un'assemblea pubblica, che dovrebbe svolgersi la prossima settimana, per discutere i problemi dell'assistenza agli anziani. La retta mensile, la mancanza di personale paramedico e la carente assistenza sanitaria saranno al centro dell'incontro.

Ai problemi di sempre se ne è ora aggiunto un altro. Le lavatrici della casa di riposo si sono rotte e gli anziani ospiti da quasi un mese dormono nelle stesse lenzuola senza poter nemmeno lavare i propri indumenti personali. Mentre la direzione della Casa dichiara di avere le mani legate e di avere più volte chiesto aiuto al Comune, quest'ultimo, per bocca dell'assessore Fragiacomo, dice di essere da sempre disponibile a pagare una lavanderia e di avere anzi ottenuto dall'economato il denaro per le nuove lavatrici che, a giorni, dovrebbero essere consegnate. Gli ospiti della casa di riposo intanto vedono peggiorare di giorno in giorno la loro situazione.

■ DENUNCIATI — Tre cittadini jugoslavi, contravventori al foglio di via obbligatorio, sono stati denunciati alla magistratura in stato di irreperibilità dagli agenti dell'ufficio stranieri della Questura.

Comizi di oggi

Pci — Due incontri sui problemi della riforma previdenziale e dei servizi socio-sanitari sono annunciati per oggi con la partecipazione di Renato Degli Esposti, responsabile del gruppo di lavoro sugli anziani, il primo alle 11 in piazza Goldoni e il secondo alle 15 alla casa del popolo di Muggia.

Psi — Aurelia Gruber Benco e Gianfranco Carbone terranno oggi due comizi, alle 10 a San Giovanni e alle 11 a Chiadino.

Alle 18.30, nella sede del Psi di via Mazzini 32, si svolgerà una riunione dei riformisti sul tema «Quale futuro per Trieste».

Msi — Almerigo Grilz parlerà alle 11.30 in via San Lazzaro e alle 12.30 in piazza San Giovanni; Sergio Giacomelli, Grilz e Dressi alle 18.30 in viale XX Settembre (portici di Chiozza).

Mit — I candidati Werther Wolf, Giorgio Marchesich e Salvatore Fernetti parleranno alle 10.30 alla pescheria centrale («Trieste nasce dal mare e dal mare deve rinascere»); alle 11.15 in piazza Cavana («Italianità e triestinità sono conciliabili?»); alle 12 in piazza Hortis

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giustino. Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.46; la luna cala alle ore 9.

Farmacie aperte anche dalle 13 e dalle 16: piazza Garibaldi, tel. 790015; via Diaz, 2, tel. 760605; via dei Soncini (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 piazza Garibaldi, tel. 790015; via Diaz, 2, tel. 760605; via dei Soncini (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8), tel. 732627.

Cronache elettorali

PSI

Parlando a Servola, Aurelia Gruber Benco, candidato indipendente nelle liste socialiste per la Camera e il Senato, ha illustrato i punti programmatici su cui il Psi intende a livello nazionale misurarsi per la rinascita e il rilancio economico di Trieste. Gianfranco Carbone, capolista per le elezioni regionali, parlando davanti alla Grandi motori ha sottolineato l'urgenza di far uscire Trieste e le aree deboli della regione dalla preoccupante crisi in cui attualmente versano, respingendo i segnali di stampo conservatore.

MIT

In un comizio in piazza Ponterosso, Salvatore Fernetti ha detto tra l'altro che «l'economia di Trieste è senza prospettive poiché anche il modello di integrazione economica a cavallo del confine progettata a Osimo è stato sconfessato dagli jugoslavi». Giorgio Marchesich, parlando in piazza della Borsa, ha rilevato che «la "Lista per poltrone" e i partiti italiani sono costretti a ripetere programmi generici o già falliti perché si rifiutano di attingere alle clausole del trattato di pace».

DC

Nella sezione della Dc di Barcola si è tenuta l'assemblea, presente il vicepresidente del consiglio regionale Del Gobbo, del cartello dei «giovani dorotei» e dei forzanovisti» che si richiama alle posizioni del segretario regionale Biasutti. Dopo l'introduzione di Dario Locchi, si è sviluppato un ampio dibattito nel quale — informa una nota — è stata rilevata «l'importanza di questa tornata elettorale, che si pone tra il recente congresso regionale del partito, che ha segnato una svolta storica per la Dc del Friuli-Venezia Giulia, e quello provinciale».

«Le elezioni, è stato affermato, sono l'occasione per determinare fin d'ora — continua la nota — un cambio di uomini anche in termini generazionali, e le candidature del dott. Lucio Cernitz, della direzione regionale, e dell'ing. Gianfranco Visintin, indipendente, rispondono all'esigenza di dare alla città una nuova immagine della Dc. La nuova Dc — conclude la nota — non può più essere rappresentata dalla classe dirigente tradizionale: c'è una città che ha deciso di uscire dalla crisi e c'è chi nella Dc triestina se n'è assunto l'impegno».

STATO CIVILE

NATI: Kosmina Aalisa, Benci Stefano, Ribaudo Ctian, Coljeseck Tiziana.

MORTI: Reppi v Capon Aurora, anni 72; Visini ved. Pittana Ortensia, 90; Tin Giordano Bruno, 74; Malinni Armando, 75; Macoratti Giuppe, 76; Francolla ved. Creglia una, 61; Kocman ved. Cossutt ulgia, 84; Grill Giovanni, 80; Cellana Giacomo, 56; Bravin Benuto, 71; Leo Glauco, 70; Klericic ved. Sergas Francesca, 77; Grassi Oscar, 82; Sterle ved. Sardaria, 81; Velussi Claudio, 48.

Un gesto disperato

Un giardiniere comunale, assistito dal centro di igiene mentale di San Giovanni, si è impiccato ieri al ramo di un susino nella campagna di sua proprietà sita fuori dell'abitato di Longera, dove abitava al numero 328. L'uomo, Emilio Gombac, di 54 anni, celibe, aveva già tentato altre due volte il suicidio.

La macabra scoperta è stata fatta ieri mattina, poco dopo le nove, dalla sorella Emilia Gombac Fabris, e da un suo nipote, i quali hanno chiesto l'intervento della Croce rossa e della polizia. La salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Muggia: sì al bilancio

Il Consiglio comunale di Muggia ha approvato ieri sera il bilancio preventivo per l'anno 1983. A favore hanno votato solo i quindici consiglieri della lista Frausin-Pci e l'indipendente Barut. Contrari invece i quattordici rappresentanti di Psi, Psdi, Dc e Lista per Muggia.

A BORGO SAN SERGIO

Furgoncino Acega distrutto dal fuoco

Momenti di panico, ieri mattina in via Sala, a borgo San Sergio, dove, per un'improvviso ritorno di fiamma, un pullmino dell'Acega ha preso fuoco. Soltanto il prontissimo intervento dei pompieri ha scongiurato lo scoppio delle bombole ossioacetileniche che si trovavano sul mezzo dell'Azienda. Il veicolo è andato completamente distrutto.

L'incidente è avvenuto alle 9.03, quando alcuni operai stavano saldando una condotta per il gas metano, che viene installata in quella strada. I lavori erano seguiti dal tecnico Giorgio Gelmo (54 anni, via dell'Industria 59), il quale ha dichiarato che il cannello era stato spento da qualche minuto quando si è verificato il ritorno di fiamma.

Il fuoco, sviluppatosi lungo i tre o più metri di doppia gomma, ha raggiunto il pullmino sul quale — come abbiamo detto — si trovavano le bombole e gli attrezzi necessari agli operai. In un baleno il veicolo si è incendiato. Giogio Gelmo e altre persone hanno tentato di chiudere le valvole delle bombole ma vi sono riusciti solo in parte perché il fuoco impediva di completare l'operazione.

Gianni Sinico (37 anni, domiciliato a Muggia) è corso a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco telefonando al «113». Sul posto sono giunti prontamente i pompieri, con il caposquadra Lissiak, e una pattuglia di agenti della Volante.

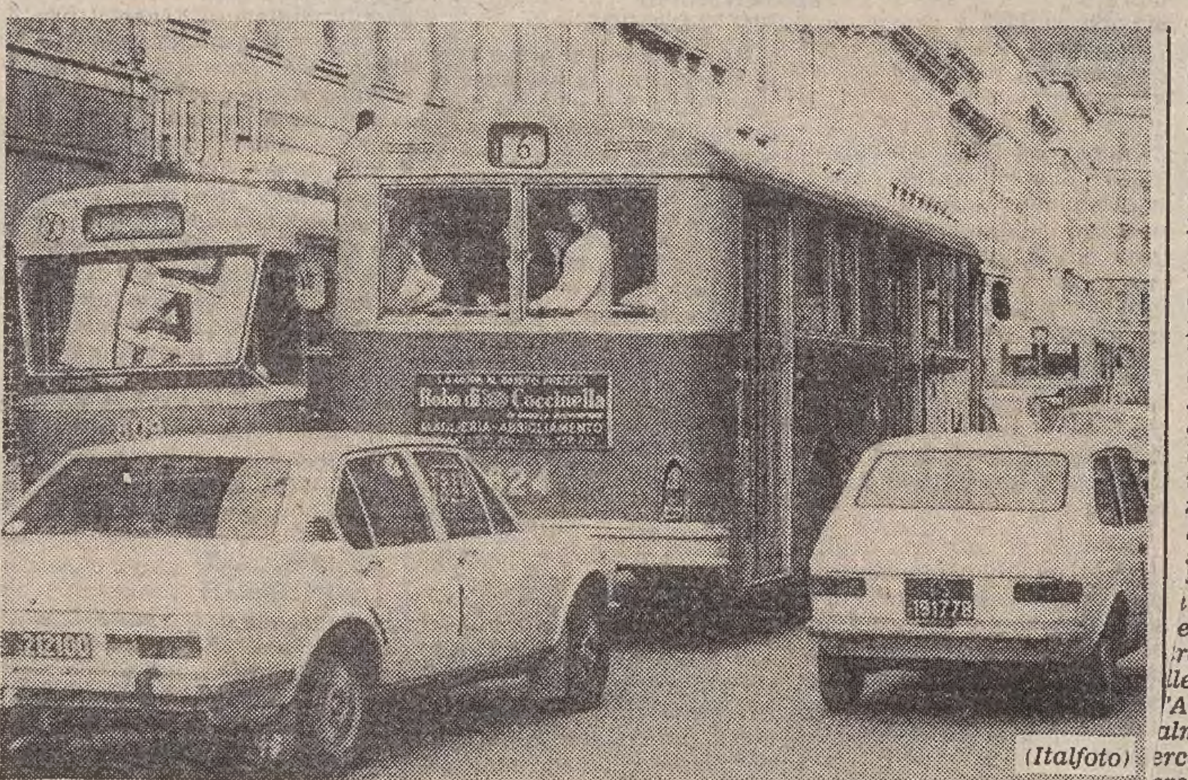
UNA SITUAZIONE GIUNTA AL PUNTO DI ROTTURA

«Non si può andare avanti in queste condiioni» Gli autisti degli autobus nella giungla del taffico

Gli autobus dell'Azienda trasporti sabato mattina alle 8.30 rientreranno nelle rimesse, a Broletto, a San Sabba, a San Giovanni, a Prosecco e a Opicina. Solo tre ore più tardi, alle 11.30, gli autisti torneranno al volante e il servizio di trasporto pubblico riprenderà a funzionare.

Le tre ore di sciopero, come dice un volantino, sono state proclamate dalla federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil «contro la Confindustria e a sostegno dei lavoratori che devono rinnovare i contratti, per i problemi dell'azienda e per la viabilità».

In realtà, i 520 autisti dell'Act (in totale i dipendenti dell'azienda son 1140) da tempo premono sul sindacato perché vengano risolti i problemi del traffico cittadino. «Non possiamo continuare a lavorare in queste condizioni. Macchine in doppia fila, fermate invase dalle auto in sosta, semafori mal sincronizzati, poche corsie preferenziali». dice un autista che da due anni passa almeno sei ore e un quarto, per sei giorni alla settimana, al volante di un bus arancione.



(Italfoto)

Il detonatore che ha fatto scoppiare la mina del disagio dei conducenti è rappresentato dall'incidente accaduto all'angolo delle vie Roma e Mazzini nello scorso aprile. Due bus carichi di passeggeri si scontrarono. Ventisei persone finirono all'ospedale. Gli autisti vennero messi sotto accusa dall'opinione pubblica. «Corrono troppo, non rispettano i semafori», disse la gente.

La categoria, invece, ha fatto quadrato e ha puntato a sua volta l'indice accusatore verso il Comune e l'azienda. L'imputazione è ormai vecchia di anni. Ma è sempre attuale: «A Trieste non si circola. Almeno in certe ore e su certi percorsi. Se capita l'incidente, la responsabilità non è solo di chi guida ma anche delle condizioni del traffico».

Da quel giorno di aprile, tra sindacati, azienda trasporti e Comune è stata scambiata parecchia corrispondenza. Ma i risultati sono scarsi. Tant'è che sabato gli autisti scioperano.

«Il consiglio dei delegati ha chiesto al Comune e all'Act di rivedere tutti i percorsi delle linee», dice Sergio Trem della segreteria regionale F Cgil. «Il Comune ci ha risposto scaricando le responsabilità degli incidenti sugli autisti e sui pedoni che non rispettano il codice stradale. L ci ha invece assicurato il intervento, ma a nostro g zio la lettera della presid dell'assemblea non risolve problemi che abbiamo p

«La situazione del traffico pubblico è ferma a ... al 1973. Nemmeno il ... Somea studiato dieci anni fa — prosegue il sindacalista — è stato applicato nella stesura. La costruzione del parcheggio al Silos è ... in attesa della definizione di un appalto "chiacchierato". Il progetto di ormeggio di una portacontainer sulle ... è stato abbandonato. ... la cittadinanza ha le responsabilità. Non basta ... gnare contro gli autisti ... interessarsi ai pr... del traffico. Il Comune ... di questo disinteres... non ha mai toccato la ... stabilità degli automobilis... dendo ai privati altre v... centro storico».

Paolo de Ga..., presidente della commissione amministratrice dell'Act non nega il d...io degli autisti. «Il proble... dovrebbe risolversi, per qu...o ci compete, entro giugno quando saranno noti i dati ... lo studio origine-destinazione elaborati dal prof. ...nus dell'Università di Trieste. Fra un mese sapremo qua... no le linee più frequentate e quanti passeggeri por... nelle varie fasce orarie. ... Comune non ha però an... pronta la parte dello stu... di sua competenza, in cu... vrebbero esser valutate le ... centuali di cittadini che u... rispettivamente il mezzo privato e quello pubblico. ... sulla base di questi due ... potremo definire assieme ai sindacati le nuove linee. ... prima».

...ergio Trauner, assessore ... traffico, ributta la «patata» ...llente al di là della rete. ...'Act non ci ha chiesto ufficialmente di cambiare nessun percorso e tantomeno di chiudere strade del centro al traffico privato. Anche il nostro studio sta per esser completato. Sta di fatto che il problema del trasporto pubblico deve esser inserito in un piano generale. Non si può chiudere una strada alle macchine senza proporre un'alternativa al loro itinerario e senza valutarne le conseguenze».

C. E.

Altre vie interdette alle auto?

Il piano «origine — destinazione» non è stato ancora varato ma già circolano le prime indiscrezioni. Si dice che lo studio dell'Act prevederebbe la chiusura al traffico privato di alcune vie del centro storico: via Filzi e via Conti. Per via San Michele la decisione dovrebbe essere più travagliata.

L'azienda la vorrebbe riservata tutta ai mezzi pubblici, ma questa soluzione comporterebbe un prezzo altissimo per il traffico privato. Come raggiungere le rive da San Giusto una volta chiusa via San Michele? Per questo motivo si va facendo strada un compromesso. Senso unico per tutti, ma solo in discesa. Queste le indiscrezioni. Il piano completo, per quanto riguarda l'Act, sarà pubblicato a fine giugno.

GIORNALE DI TRIESTE

DC, PCI, MSI, E MT CONTRO LA GIUNTA (LpT, PSI, PSDI E PRI)

In Provincia «regnano» i partiti dell'opposizione

La strana coalizione nata per la mancata presentazione del bilancio

Alla Provincia «regnano» i partiti d'opposizione: Dc, Pci, Msi e Movimento Trieste, all'ultima seduta, hanno infatti dato vita a un'estemporanea ed eterogenea coalizione per protestare contro la mancata presentazione del bilancio di previsione che il socialista Darno Clarici non ha ancora portato in aula.

Il ragionamento dell'opposizione è questo: la giunta (LpT con 5 seggi su 9, Psi, Psdi e Pri) non vuole arrivare al voto prima delle elezioni. La bocciatura, scontata, del bilancio, potrebbe far perdere ai partiti che la compongono stima e voti degli elettori. E un «gioco» analogo starebbe avvenendo al Comune, anche da parte di quella giunta, formata dagli stessi partiti.

L'altra sera, in Provincia, Dc, Pci, Msi e MT, con una mozione d'ordine hanno fatto una cernita degli argomenti che ritenevano più importanti tra quelli che la giunta aveva messo all'ordine del giorno, li hanno fatti approvare, e poi, al momento di continuare, si sono alzati e hanno fatto mancare il numero legale, mandando a monte il resto della serata. È stata la replica del finale-sorpresa già messo in atto nella seduta-lampo dell'altro lunedì.

La parola d'ordine dell'opposizione è una sola «O si parla del bilancio, o non si parla d'altro». L'altra volta è stata messa in atto alla lettera, stavolta si è fatto uno strappo per le delibere più urgenti.

La cronaca dell'ultima seduta è movimentata. Le opposizioni sono già d'accordo. Non solo, ma hanno estratto a sorte i nomi di chi deve parlare. Oramai sanno anche i muri che Clarici, pur impegnato a presentare il bilancio da precedenti mozioni del consiglio, non lo farà. Il presidente ha solo una bozza, largamente incompleta e la distribuisce in visione ai consiglieri che la richiedono. Poi spiega che, a suo parere, il termine del 31 maggio non è obbligatorio e che pensa di presentare il bilancio entro il 20 giugno.

La mozione d'ordine dell'opposizione è illustrata dal democristiano Paolo Sbisà. Si chiede di mettere al voto solo alcune delibere e di convocare il consiglio il 13 e 14 giugno per presentazione, discussione e voto sul bilancio. La mozione passa con il voto delle opposizioni.

Bruno Cavicchioli, capogruppo LpT reagisce: «È un diktat, è politica da bassa macelleria, manca solo l'indicazione dell'ora in cui ci manderete a nanna» (anche questo si verificherà poco più tardi). Clarici ribatte che deve essere lui a decidere l'ordine dei lavori. Nasce un caso, il segretario generale, interpellato, sembra dar ragione al presidente.

Parla Ezio Martone, capogruppo comunista e precisa che il consiglio ha solo votato una scaletta di priorità, com'è suo diritto. Silenzio generale. Lucio Martini (Psdi), assessore ai lavori pubblici: «Prendo atto che Dc, Pci, Msi e MT formano una nuova maggioranza. Potete fare la giunta».

Si approvano cinque delibere e due ratifiche di delibere scelte dall'opposizione. Una delibera riguarda il bilancio consuntivo dell'81, altre due l'erogazione di somme a favore di scuole italiane e slovene, una un contributo di 11 milioni al consorzio per il bacino di traffico di Trieste e Gorizia e una il ricorso al Tar di un ex dipendente.

A questo punto l'assessore «melone», Bruno Cesanelli presenta un ordine del giorno per trattare altre delibere giudicate urgenti. Il missino Aldo Debelli pone sulla mozione una pregiudiziale. Nasce l'ennesima discussione sui cavilli del regolamento. Stavolta la vince Clarici e la pregiudiziale non viene accolta.

Si vota la mozione d'ordine che viene bocciata perché ottiene i voti solo dei partiti di giunta. A questo punto Clarici, come se niente fosse, continua con i normali punti all'ordine del giorno. È il segnale: i consiglieri di Dc, Pci, Msi e MT escono. Restano in aula 11 persone: il numero legale non c'è più, tutti a casa.

Clarici, a mente fredda è ancora deciso a non cedere sul tira e molla per il bilancio. «La mozione d'ordine votata dalle opposizioni — spiega — chiede la discussione e il voto sul bilancio per il 13 e 14 giugno. Io per quella data porterò il bilancio in aula, ma non riusciremo a votarlo. Lo faremo prima delle elezioni? Chissà, vedremo come si comporterà il Comune».

Silvio Maranzana

Pci: «La giunta vuole rinviare il bilancio dopo le elezioni del 26 giugno»

«Quanto avvenuto nell'ultima riunione del Consiglio provinciale è l'ulteriore dimostrazione della scelta politica che la giunta, formata dalla Lista e dai laico-socialisti, vorrebbero compiere: bilancio rinviato a dopo le elezioni del 26 giugno».

Lo afferma, in un comunicato, il capogruppo del Pci alla Provincia, Ezio Martone. Nella nota, il comportamento della giunta e del suo presidente, sono definiti irriguardosi della volontà del consiglio.

Martone ricorda le tre mozioni di sfiducia votate dal consiglio che incitavano la giunta alle dimissioni e i continui rinvii alla presentazione del bilancio.

«Per impedire il rinvio del voto sul bilancio a dopo le elezioni — afferma la nota — il consiglio ha votato l'impegno per la giunta a presentare, discutere e votare il bilancio il 13 e 14 giugno».

Corsi serali

Le iscrizioni ai corsi serali per le specializzazioni perito metalmeccanico e perito in telecomunicazioni devono essere presentate, ufficialmente, entro il 7 luglio in quanto il 14 successivo scade il termine di invio dei prospetti delle classi al Provveditorato agli Studi.

Sul Carso centri estivi del Comune per bambini e handicappati

Il Comune informa che anche nella prossima estate saranno istituiti i Centri estivi riservati ai bambini dai 6 agli 11 anni e agli handicappati, frequentanti le scuole d'obbligo, anche se di età superiore, residenti nel Comune di Trieste.

I Centri saranno allestiti sull'altipiano carsico e funzioneranno in un unico turno, dall'8 al 26 agosto, dal lunedì al venerdì.

Il contributo che dovrà essere versato dalle famiglie verrà calcolato proporzionalmente al reddito.

I moduli per la presentazione delle domande di partecipazione possono essere ritirati presso la segreteria delle rispettive scuole e dovranno pervenire, debitamente compilati, allegando la documentazione dei redditi familiari (mod. 740 o 101) dell'82 e lo stato di famiglia, al centro civico della circoscrizione alla quale appartiene la scuola frequentata dal minore, entro e non oltre le ore 14 del 15 giugno.

È INIZIATO IERI IL PROCESSO DI SECONDO GRADO

Cassa dell'Istria: in appello l'accusa chiede pene minori

Per il procuratore generale non sussiste l'associazione per delinquere

Con una richiesta del procuratore generale della Repubblica di riduzione delle condanne a parziale riforma della sentenza di primo grado si è conclusa ieri la prima udienza del processo d'appello per il dissesto della Cassa di risparmio dell'Istria. Per oggi, domani e venerdì sono in programma le arringhe dei difensori. La sentenza potrebbe venir emessa o venerdì sera o sabato.

Il giudizio di secondo grado si svolge davanti alla Corte presieduta dal dott. Rubini, giudici Cola e Laudisio, procuratore generale il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich.

È trascorso un anno dalla sentenza del Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci, che inflisse a dieci delle originarie venti persone coinvolte nel «crac» della Cassa dell'Istria pene per complessivi 40 anni di reclusione (di cui 10 e mezzo condonati) e 6 milioni e 900 mila lire di multa. La sentenza è stata impugnata da 12 imputati, otto dei quali erano ieri mattina presenti nell'aula d'udienza.

La vicenda è stata minuziosamente ricostruita dal giudice relatore Edoardo Cola, dopo la presentazione di alcune eccezioni preliminari su cui la Corte si è riservata di decidere nel proseguio. I fatti vennero alla luce nel novembre del 1978, quando la Cassa dell'Istria (già di Pola) sospese tutti i pagamenti — qualche mese dopo onorati dalla Cassa di risparmio di Trieste — per mancanza di liquidità: fu accertato un «buco» di oltre 9 miliardi di lire.

Il Tribunale riconobbe colpevoli delle imputazioni principali di associazione per delinquere e di concorso in peculato aggravato e continuato l'operatore economico triestino Luigi Alberti, il commissario straordinario della Cassa avv. Giorgio Iaut, il funzionario dell'istituto Paolo Montena, ritenuto il direttore di fatto della Cassa, l'assicuratore vicentino Giovanni Zavan e un gruppo di operatori (Antonio Palmieri, Luigi Troiani, Antonio Scambia, Mario Mustilli, Claudio Michel e Roberto Joubert) che, secondo il Tribunale, parteciparono in vario modo a un intrecciato giro di assegni, molti dei quali scoperti, attuato dall'Alberti per realizzare eormi sconfinamenti dei fidi concessigli dalla Cassa dell'Istria.

Nella sentenza di primo grado l'Alberti è stato definito il «deus ex machina», cioè l'artefice dell'organizzazione

Il Tribunale condannò l'Alberti a 7 anni di reclusione (di cui 2 condonati e a 1 milione di multa), il Montena e lo Iaut a 5 anni e 1 milione di multa ciascuno (con il condono di 1 anno a ciascuno), lo Scambia e il Mustilli a 4 anni e 700 mila lire ciascuno (con 11 mesi di condono a testa), lo Zavan, il Toiano, il Palmieri, il Michel e lo Joubert a 3 anni e 500 mila ciascuno (con il condono a ognuno di 11 mesi). Vennero comminate anche alcune pene accessorie.

Fu applicata l'amnistia nei confronti degli altri imputati per alcuni reati minori. Furono invece assolti, per i reati di favoreggiamento personale e reale perché il fatto non sussiste, Anna Fumolo, e, per insufficienza di prove dal reato di concorso in peculato, Quirino Cardarelli.

La posizione degli imputati è stata ieri riveduta dal procuratore generale Gervasi. A conclusione della sua requisitoria, ha chiesto l'assoluzione dall'imputazione di associazione per delinquere perché il fatto non sussiste di tutti gli imputati (non ci fu, a suo dire, predeterminazione e unicità nel disegno criminoso); la conferma della responsabilità, invece, per il concorso in peculato e per gli altri reati minori, di Alberti, Montena, Iaut, Zavan, Palmieri, Toiani, Scambia, Mustilli e Michel, con una diversa valutazione, peraltro, delle circostanze attenuanti e aggravanti; l'assoluzione dello Joubert, per non aver commesso il fatto, dal concorso in peculato («Non fece altro che presentare l'Alberti a un direttore di banca che conosceva»). A parziale riforma dell'impugnata sentenza, il p.g. ha concluso con le richieste di condanna dell'Alberti a 5 anni di reclusione (e 900 mila lire di multa); del Montena e dello Iaut a 3 anni e un mese di reclusione (e 700 mila di multa) ciascuno; dello Scambia e del Mustilli a 2 anni di reclusione (e 500 mila di multa) ciascuno; di Zavan, Toiano, Palmieri e Michel, a un anno e 10 mesi (e 300 mila di multa) ciascuno con la concessione della condizionale. Per Scambia, Mustilli, Zavan, Toiano, Palmieri e Michel ha chiesto l'interdizione temporanea dai pubblici uffici per 5 anni. Infine ha concluso, come detto, per l'assoluzione piena dello Joubert e per la conferma, nel resto, della sentenza di primo grado, con la condanna alle maggiori spese di giudizio.

Seguiranno ora le arringhe dei numerosi difensori, sia triestini che di altri fori.

IL VECCHIO MORÌ PER LA FRATTURA DEL FEMORE, DOPO UNO SPINTONE

Quattro anni di galera al sordomuto che ammazzò il patrigno ottantenne

Il sordomuto Giorgio Visintin-Vatovec di 40 anni, è stato riconosciuto dalla Corte d'assise colpevole di omicidio preterintenzionale nella persona del suo patrigno, Giuseppe Vatovec, di 82 anni, e con le «generiche» e la diminuente del vizio parziale di mente, è stato condannato a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione (due anni condonati), un anno di casa di cura e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. Subito dopo la lettura della sentenza, il difensore, avv. Maniacco, ha firmato dichiarazione di appello.

La seconda e conclusiva udienza della causa è riservata alla discussione, e parla per primo il p.m. dott. Staffa. Il magistrato inizia la propria requisitoria discutendo le eccezioni di nullità e di incostituzionalità sollevate dalla difesa e perviene alla conclusione che «se l'imputato ha voluto provocare un danno fisico al patrigno e se costui è poi deceduto la responsabilità del fatto ricade su di lui. Visintin-Vatovec non aveva previsto assolutamente la morte mentre nel suo animo c'era, invece, la volontà di ferire il vegliardo».

Secondo Roberto Staffa, il trapasso di Giuseppe Vatovec fu determinato dalla frattura del femore che aveva riportato in seguito alla caduta seguita allo spintone vibratogli dal figliastro. «Le prove del fatto sussistono — dice ancora il p.m. — l'imputato confermò l'episodio in una deposizione scritta e il vegliardo stesso dichiarò a diverse persone che Giorgio lo aveva malmenato».

Concludendo, il dott. Staffa chiede che, con le «generiche», la diminuente del vizio parziale di mente e l'attenuante del danno risarcito (l'accusato ha messo a disposizione delle tre figlie del patrigno un milione di lire), Visintin-Vatovec venga condannato a 4 anni e tre mesi di reclusione. «Questa è la pena perché n sarebbe giusto che doves pagare troppo».

Il difensore, avv. Maniacco di Gorizia, ne l'accento sulla pietà e sull'angoscia che promanano dalla vicenda e, quindi, rileva l'alienante esistenza del s assistito. Giorgio Visintin ato dal legame della sua de nta madre con un vicino, il uale non volle mai saperne lui. Aveva otto anni quando donna sposò il vedovo Giuseppe Vatovec ma egli era orm un bambino emarginato: to pressoché dalla nascita, eva poco più di un anno qua o i congiunti si accorsero c era anche affetto da sordi e le menomazioni inciser otevolmente sulla sua psi.

Giorgio non ci mai ad allacciare rappo con i coetanei e la famig anche se, all'inizio, aveva accettato di buon grado la presenza del patrigno. Con il trascorrere degli anni, le anomalie di cui soffriva divennero sempre più incombenti. Finì col cercare rifugio nella fede, sperando in un miracolo, e quando l'evento soprannaturale non si verificò strappò immagini e santini, poi pensò di fare l'attore e tra una speranza fallita e l'altra venne ricoverato più volte all'ex ospedale psichiatrico. Era ed è un essere solo con un lucido senso del proprio fallimento.

L'avv. Maniacco ribadisce l'eccezione di nullità delle perizie agli atti e ripropone l'eccezione di incostituzionalità che verte sull'omicidio preterintenzionale per poi trattare il banale contrasto che culminò in una tragedia.

Il penalista termina l'arringa sollecitando l'assoluzione.

Miranda Rotteri

In poche righe

Donne e consultori a Muggia

Domani alle 19.30, nella sede del consultorio di Muggia, in via Battisti 14, si terrà una tavola rotonda promossa dal circolo Udi sul tema: «Le donne chiedono: perché i consultori in mano ai politici?».

Venerdì festa del bambino

Alla presenza del vescovo Bellomi sarà celebrata venerdì prossimo la «Festa del bambino», organizzata dalla Federazione italiana scuole materne non statali della provincia di Trieste.

L'appuntamento è per le 16.30 nella cattedrale di San Giusto. I bimbi offriranno al vescovo i loro piccoli risparmi per le missioni triestine in Kenya a favore dei loro coetanei meno fortunati.

Riscatto case popolari

I riscattisti che abitano nelle case popolari dello Iacp e gli assegnatari che intendono chiedere la cessione dell'alloggio in base alle legge regionale numero 75/82 possono rivolgersi a un servizio di consulenza specializzato presso la sede del sindacato inquilini Sunia, ogni mercoledì dalle 16 alle 18.30.

Domenica processione a Muggia

Domenica prossima a Muggia, dopo la messa solenne delle 19, partirà dal Duomo la processione eucaristica del Corpus Domini che si snoderà nelle vie del centro storico.

Le insegne delle antiche scuole e confraternite muggesane apriranno la processione.

Parcheggi aboliti in piazza Goldoni

Fino al 25 giugno non si potrà parcheggiare nel rialzo centrale di piazza Goldoni. In occasione della campagna elettorale tale spazio verrà infatti utilizzato per la svolgimento dei comizi. Lo ha deciso il Comune.

A MUGGIA SECONDO CAMPIONATO DI PESCA COMUNALE

I bambini pescatori



I bambini pescatori sul molo dell'Illusion di Muggia

Difficile vincere una gara di pesca, data la scarsa pescosità dei nostri mari. Ma i «pierini» muggesani non disarmano e, armati di lenza, si sono trovati sabato scorso sul molo dell'Illusion della cittadina per dar vita al secondo campionato comunale di pesca-primo trofeo «Memorial Isabella d'Este».

La gara, organizzata dalla società muggesana Tacininmar sotto l'egida della Fips, è stata vinta da Valentina Fontanot nella categoria fino ai sei anni; da Monica Peressini (categoria sei-nove anni); e da Maurizio Marchesan per la classe superiore (nove-dodici anni), il quale si è anche aggiudicato il primo premio assoluto e la coppa messa in palio da Nonna Jet, organizzatrice di tutte le attività promozionali della Fips.

All'indomani, è toccato ai genitori, che si sono affrontati nella gara di pesca dalla barca. Ha vinto Libero Chicco (Car Aquila) che si è aggiudicato il trofeo dello scultore Negrisin, e che assieme al suo compagno Faraci (Tacininmar) ha strappato agli avversari anche il trofeo per l'equipaggio.

Alla sera, gran festa, cena e premiazioni. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente della Tacininmar Roberto Sasso, mentre le gare sono state dirette dalla signora Giovanna d'Este.

ESTINTO IL REATO CON UN'OBLAZIONE

Col motoscafo uccisero il «tuffetto» a Barcola: multa di 426 mila lire

Un'oblazione ha definito la vicenda giudiziaria dei coniugi Fulvio e Flora Loperfido, via delle Linfe 27/1, imputati di maltrattamento di animali.

Secondo l'accusa, il 27 dicembre scorso, nelle acque di Barcola, avrebbero tentato di travolgere con il loro motoscafo alcuni uccelli marini, e nella discutibile caccia un «tuffetto» (chiamiamolo così anche se la definizione non è rigidamente ortodossa) rimase ucciso.

I carabinieri segnalarono il fatto all'autorità giudiziaria, e i Loperfido sostennero che quel giorno essi stavano provando il natante da poco acquistato e negarono di aver attentato alla vita delle bestiole.

Rinviati a giudizio e difesi dall'avv. Ulcigrai, i due coniugi sono comparsi davanti al pretore dott. Raffaele Morway, e il legale ha chiesto che venissero ammessi 'oblazione.

Ieri il patrono ha de itato la prova che i suoi istiti hanno pagato comp iva-mente oltre 426 mila am-menda. Il pretore Mor ha, pertanto, emesso la se nza con la quale si dichiara ion doversi procedere contr Lo-perfido essendo il reato in-to per intervenuta obla e.

Buste paga decurtate

Protesta dei lavoratori cari del centro di educazi motoria di Trieste nei c fronti dell'amministrazio comunale. Gli interessati mentano un'eccessiva detr zione dalla busta paga maggio. Secondo una nota de precari, altre amministrazion comunali della provincia avrebbero applicato le norme di legge in maniera finanziariamente meno pesante.

Oceanologia: un corso al laboratorio di biologia marina

Anche quest'anno il laboratorio di biologia marina organizza un corso estivo di oceanologia, «Oceanest 83» sarà la terza edizione, per studenti universitari che abbiano interesse nel campo della biologia marina.

Il corso consta essenzialmente di esercitazioni pratiche, «in campo», e in una prima determinazione ed elaborazione del materiale in laboratorio.

Essendo il numero degli studenti forzatamente chiuso, gli organizzatori del corso fanno sapere che il tempo utile per inviare le adesioni è fino al 20 giugno. È essenziale rispettare questa data perché dopo saranno fatte le opportune selezioni.

Per eventuali e ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi direttamente al laboratorio di biologia marina, telefonando al 224400.

Lavoro e previdenza

PENSIONE PIU' LAVORO

Ho ottenuto nei primi mesi di quest'anno la pensione di invalidità, dopo 3 anni dalla domanda, 2 ricorsi e causa giudiziaria.

Poiché la pensione non è sufficiente per vivere e, poiché il mio datore di lavoro è disposto a mantenermi in servizio, vorrei chiedere quanto continuerò a ricevere della pensione e quale potrà essere il futuro aumento per i contributi che mi saranno ancora versati.

Ringrazio e saluto distintamente. Giulio Canciani.

Il lettore, in aggiunta alla retribuzione, continuerà a percepire la pensione in misura corrispondente ai trattamenti minimi (attuali L. 286.800 mensili).

I contributi ulteriormente versati dal datore di lavoro determineranno, a domanda, con la periodicità di 5 anni, la concessione di un «supplemento».

Tale supplemento verrà calcolato, con le stesse norme con le quali è stata liquidata la pensione di invalidità e perciò in forma retributiva: si determinerà cioè la retribuzione media annua pensionabile sulla base delle retribuzioni medie settimanali di ogni anno solare, rivalutate in base alle variazioni dell'indice annuo del costo di vita intervenute tra l'anno solare cui la retribuzione si riferisce a quello precedente la decorrenza del supplemento di pensione, e sull'80% della retribuzione pensionabile, si calcoleranno tanti quarantesimi quanti sono gli anni di contribuzione maturati dalla data di decorrenza della pensione di invalidità a quella della domanda del supplemento stesso.

SE MANCANO I CONTRIBUTI

Lavoro in una grande industria e nel 1984 compirò i 60 anni di età e quindi potrò essere anzi sarò licenziato. Per la pensione non riuscirò a raggiungere i 40 anni di contributi ma solamente 33.

Vorrei pregarvi di informarmi: 1) Se posso essere mantenuto al lavoro anche dopo il sessantesimo anno per aumentare gli anni di contribuzione e come devo fare. 2) Quale differenza ci sarebbe fra una pensione con 40 anni e una con 33 nell'ipotesi di una paga mensile di circa 1 milione lordo. Mario Crevatin.

E' previsto che gli iscritti alla «Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti» che non abbiano raggiunto i 40 anni di contribuzione (periodo per ottenere la misura massima di pensione), possono optare di continuare a prestare la loro opera fino al perfezionamento di tale requisito e, comunque, non oltre il compimento del 65.o anno di età.

L'esercizio di tale facoltà deve essere comunicato al datore di lavoro almeno 6 mesi prima della data di conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia.

Il lettore quindi può chiedere di rimanere in servizio e nei suoi confronti saranno applicate le disposizioni della legge 604/66 sui licenziamenti individuali in deroga all'art. 11 della legge stessa.

Come sopra precisato la sua permanenza al lavoro non potrà perdurare oltre la data del compimento del 65.o anno di età, data dalla quale decorrerà la pensione di vecchiaia.

Questa sarà liquidata sulla base di 38 anni di contributi (33 già acquisiti più ulteriori 5 da accreditare); la misura della pensione, sulla base di 38 anni di contribuzione e di una presunta retribuzione pensionabile di L. 1.000.000 mensile è di L. 760.000 mensili mentre per 33 anni è di 660.000 mensili.

La pensione massima, per 40 anni di contribuzione, irraggiungibili per il lettore, sarebbe di L. 800.000 mensili.

Domenico Pagliaro

■ PROVINCIA — Il presidente della Provincia, Darno Clarici, ha ricevuto in visita di cortesia il dott. Enzo Morsellino, nuovo dirigente capo delle dogane triestine.

■ NUOVO CIRCOLO — Si è costituito il circolo «Autonomia critica». Scopo dell'iniziativa — si è detto in una nota — quello di rilanciare l'azione politica laica, liberale e democratica nella nostra provincia. Presidente è Walter Cusmich e gli altri dirigenti sono Fulvio Giovi Marcolini e Mauro Zinnanti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	2000	(—)	6000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	600	(—)	800	(—)
CARCIOFI	350	(—)	400	(—)
CETRIOLI	600	(—)	1000	(—)
FINOCCHI	450	(—)	600	(—)
LATTUGHE	500	(1300)	1500	(1600)
MELANZANE	900	(—)	1200	(—)
PATATE	350	(—)	600	(—)
PEPERONI	1000	(—)	1500	(—)
POMODORI	800	(—)	1000	(—)
SEDANO	700	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(800)	—	(1000)
RADICCHIO	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	1800	(2000)	2200	(2200)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	2000	(—)
BANANE	1900	(—)	2000	(—)
FRAGOLONI	1300	(—)	1800	(—)
MELE	300	(—)	500	(—)
PERE	600	(—)	1500	(—)
CILIEGIE	800	(—)	2000	(1300)
ARANCE	1000	(—)	1400	(—)
POMPELMI	750	(—)	950	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	1000	(4800)	4000	(4800)
GUATI GIALLI	5000	(—)	5000	(—)
MOLI	2000	(7600)	10000	(12800)
MORMORE	5000	(—)	7000	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(4800)	—	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3200	(8800)	5500	(8800)
RIBONI	21200	(8800)	21200	(26800)
ROSPO (CODE)	10000	(12800)	10000	(12800)
SARDELLE	360	(2400)	1360	(2400)
SARDONI	790	(2000)	1360	(3200)
SGOMBRI	1500	(2000)	2000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3000	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7500	(9600)	10000	(12800)
CANOCE	5500	(12000)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	1300	(2600)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	18000	(—)	18000	(—)
SEPPIE	2400	(3200)	3200	(6800)

(*) Listino prezzi del 30.5.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 30.5.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 31.5.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanni Dudine nel IX anniversario (1-6) dalla moglie e figli 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Pesco nel trigesimo (1.6) da Bruna e Giuliana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pio Rinaldi nel XXX anniversario (1-6) dalla figlia, dal genero e dal nipote 100.000 pro Lista per Trieste.

In memoria del dott. Andrea Ghira nel I anniversario (20-5) dalla figlia 10.000 pro famiglia umaghese.

In memoria di Gemma Covi nel I anniversario da Luigi Maracchi 20.000 pro Cisnal.

In memoria di Emilia Stefinlongo nata Quintavalle nel 25.o anniversario (27-5) dai figli 30.000 pro Osp. maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria dei genitori Amelia Francesco Razzi (compleanno) da Carletta e Fulvio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vitto Pagani nel V anniversario da Bianca, Claudio, Giuliana 100.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Zaira Guagnini ved. Bellanti da Ricciotti-Stringher 10.000 pro Mac.

In memoria di Caterina Borsetti da Laura Caluzzi-Cherri 30.000 pro Lega nazionale.

memoria di Greti Tosi ved. lus da Annie Piani 5000, da ia Pocecco e famiglia 20.000 Centro tumori Lovenati.

memoria di Maria Marzari Bonetti da Lidia Zoratto pro Chiesa S. Teresa B. G. (o).

nemoria di Ciro Colantuono d eatrice Leite Spadiglieri 10 pro Centro tumori Lovenati.

emoria di Marina ved. Cand a Ketty Buich 20.000 pro Co to Rifugio Cuor di Gesù.

I moria di Silvio Crisafulli dal ti Giorgio e Bruno Poropat 0 pro Centro tumori Lovenati.

In oria di Amedeo Carraro da a Baldini Mihalic 10.000 pro Serena.

In oria di Alma Purini ved. Mersi a Irma e Anna Ciani 15.000 Domus Lucis Sanguinetti.

In ria di Alma Purin ved. Mersin Luigi e Gigliola Ciani 15.000 ifugio animali Astad.

In m ia di Guglielmo Mondolo d ano Mazzanti 10.000 pro Uil

In me a di Vito Raciti dai dipende ei Telefoni di Stato 117.000 llaggio del fanciullo.

In me di Amelia Heller Russigna lle famiglie Gamba e Slama pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Cocjancich ved. Gustin dalla famiglia Platzer 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Luzzatto-Fegiz Gradi da Emilia Illeni 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Abram ved. Sommariva dalle famiglie Arzon e Zorzin 20.000 pro Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Nerina Toffoletto da Ida e Fulvio Tonini e Loredana e Luciano Furlan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Tondato dal personale della farmacia Al Cedro (piazza Oberdan) 23.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Galatea Mestek ved. Trevisan dai colleghi della gerenza di Trieste 212.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Ardea Toncinich da Norina e Flavio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Maganja ved. Trocca da Anna e Paolo Valentinuzzi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Vanzetto dai nipoti Mario e Alessio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nello Zufferli da Dellore - Chetta 40.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Olga Zanata da Cristina e Manuela 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mady De Luca Montagna da Liliana Stransiani 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Candida Piccin n. Coan da Emi Gioria e figli 5000 pro Centro tumori Lovenati, 5000 pro Anffas, 5000 pro Uildm da Dante e Alice Cian 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Siro dalla moglie Ruth e dal figlio Livio 200.000 pro Pro Senectute; da Maria Messa 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Walter Norio e di tutti i propri cari defunti dalla mamma Giustina Norio 20.000 pro Chiesa S. Marco evangelista, 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Giuseppina Steiner da Clementina Saric 20.000, dalle fam. de Polli Fioravante 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nerina Toffoletto da Dolores Teresa Cisco 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Onesto Bodigoi da Franco e Lia Bodigoi 30.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Anna Grimaldi Giusto da Alfonso ed Elisabetta Scabar 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Associazione donatori sangue; da Tina e Antonio Petito 10.000 pro Società San Vincenzo de Paoli (S. Giusto).

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Su centomila pensionati metà sono per vecchiaia

Sono circa 43 mila le pensioni per anzianità, 37 per invalidità (ma il 50 per cento ha più di 50 anni), 26 mila per i superstiti

Trieste è davvero quella «città di pensionati» che un diffuso luogo comune vuole accreditare? — si è domandato l'autore di una segnalazione, invitando l'ente interessato a fare qualche precisazione in merito ai dati statistici, riguardanti soprattutto le pensioni, che vengono di solito citati a tale fine.

La fonte informativa cui si rifà il lettore — va detto subito — è, come di consueto, ineccepibile, e i dati riferiti non possono che essere confermati in pieno: è da alcuni anni, infatti, che il numero delle pensioni erogate dall'Inps nella nostra provincia si è stabilizzato intorno alle 105-108 mila unità, ed è certo un numero che, rapportato a quello della popolazione residente, può far riflettere per la sua entità.

Il lettore fa bene, per altro, a sollevare subito qualche riserva sul reale significato statistico di tale numero, e ciò per alcune buone ragioni che egli stesso del resto individua: anzitutto perché si tratta di un dato comunque parziale, non esauriente, che non tiene conto della larga fascia dei pensionati a carico di enti diversi dall'Inps e, in primo luogo, dello Stato (sarebbe anzi utile se qualcuno, competente in materia, ne facesse conoscere la reale consistenza, non ritenendo chi scrive di azzardare ipotesi che potrebbero essere subito contraddette); inoltre perché esso rappresenta la somma di almeno tre dati numerici, tutt'altro che omogenei fra di loro: in cifre molto arrotondate, 43 mila pensioni di vecchiaia e di anzianità, accanto a circa 37 mila pensioni di invalidità e a 26 mila pensioni ai superstiti di lavoratori dipendenti.

Quanto alle pensioni di invalidità, poi, non tutte si possono chiamare, per dirla con l'autore della segnalazione, «giovanili»; se si vuol dare credito a una classificazione per gruppi di età che concentra intorno al 50 per cento degli invalidi titolari di pensione, quelli in età compresa fra il 55.o e il 75.o anno, direi anzi che una buona metà di essi dovrebbe, a rigore, andare a ingrossare la schiera dei lavoratori anziani. E analogo ragionamento — se pure in termini alquanto più allargati e sfumati — potrebbe anche essere ripetuto riguardo ai trattamenti per riversibilità.

È infine da tener presente che «numero di pensioni» non equivale a «numero di pensionati» poiché, di fatto, si può verificare tutta una gamma di circostanze per le quali uno stesso soggetto diventa legittimamente titolare di più rendite di pensione: dal caso più comune dell'assicurato in regime proprio che acquisisce il diritto, alla morte del coniuge, a una pensione indiretta, a quello del pensionato statale, o del libero professionista ecc., che, nel corso della propria vita lavorativa, si è precostituito il diritto pure a un trattamento dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti (o viceversa).

Un'altra, non recentissima, rilevazione del fenomeno sull'intero territorio nazionale ci offre in proposito delle indicazioni che possono essere considerate ancora valide, anche nel nostro più ristretto ambito territoriale: secondo essa, sarebbero titolari di altro trattamento pensionistico almeno il 15 per cento dei pensionati per vecchiaia, il 10 per cento di quelli per invalidità e quasi il 50 per cento di quelli per riversibilità.

Ecco allora che, per effetto solo di queste poche ed elementari considerazioni, il numero effettivo dei pensionati anziani della nostra comunità municipale risulta sensibilmente ridimensionato, fino ad avvicinarsi molto — né poteva essere diversamente — a quello meramente anagrafico dei triestini anziani.

Che questo numero sia, con tutto ciò, sufficiente da solo ad avvalorare l'immagine di città senescente e improduttiva, troppe volte appioppataci in fantasiosi quanto superficiali servizi giornalistici e televisivi, è cosa tutta da dimostrare.

Resta l'altra immagine parallela, della città di «indigenti», che il lettore ugualmente respinge, se pure con minore radicalismo di chi, da queste stesse colonne, lanciò giorni addietro la divertente sassata sui costumi della «Trieste miliardaria». Senza ricadere nell'eccesso opposto, bisogna però dire che i dati ancora ricavabili dall'esame di quella primaria fonte redistributiva del reddito, che è il sistema previdenziale, appaiono sotto questo profilo decisamente meno confortanti.

La spesa sostenuta dall'Inps nella nostra provincia per le pensioni, per quanto ingente possa apparire (360 miliardi nel 1981, oltre 430 lo scorso anno) ci dà in effetti una media capitaria che a fatica riesce a mantenersi (di poco) al di sopra dei minimi pensionistici. E se pure questo fatto non faccia che confermare una situazione comune all'intero Paese — dove i minimi rappresentano per l'appunto quasi il 50 per cento delle pensioni erogate — esso non ci incoraggia a visioni troppo rosee della realtà socio-economica in cui ci troviamo a vivere; né riescono a ridimensionarle in qualche modo, considerazioni quali quelle già fatte circa l'incidenza delle rendite plurime o quelle, più sfuggenti e meno quantificabili, circa il numero dei pensionati che lavorano (ai quali, com'è noto, l'ordinamento riconosce una fascia di pensione compatibile con la retribuzione).

L'esame tenderebbe anzi ad allargarsi ancora — ad esempio ai 4000 disoccupati indennizzati o al milione e mezzo di ore di cassa integrazione pagate nel 1982 — spingendo per altro il discorso troppo lontano e investendo problemi assai più vasti e drammatici di quello propostoci. Claudio Moraro, responsabile delle pubbliche relazioni della sede provinciale dell'Inps.

SEGNALAZIONI

Vipere in cimitero

Sono un'addoloratissima madre che ha perduto tragicamente il suo unico adorato figlio. Da questa luttuosa circostanza, mi reco ogni giorno a deporre fiori sulla tomba della mia creatura ed a colloquiare spiritualmente con essa.

Ma ad iniziare da aprile di ogni anno nel luogo ove è sepolto mio figlio crescono alte erbacce da sommergere e nascondere lapidi e croci ivi collocate. E come non bastasse, il campo viene invaso da pericolose vipere. Appunto domenica 22 maggio, sono stata spaventata dal passaggio di uno di questi rettili.

Nel cimitero è ora in costruzione una nuova Chiesa, io non voglio assolutamente entrare nel merito o criticare tale iniziativa; solo mi domando come se lo domandono molti altri: considerato che il Comune ci fa sborsare esose tasse, perché non provvede a rendere più decoroso, pulito e scevro di pericoli questo luogo sacro?

Forse i dirigenti del «Melone» che hanno ricevuto tanti suffragi dai cittadini di Trieste per le promesse fatte loro (e non mantenute) non ritengono che il cimitero di S. Anna non rientri agli interessi cittadini da curare?

E non pensano codesti signori, che oltre l'estetica del luogo vada salvaguardata l'incolumità dei cittadini stessi, che si recano a pregare sulle tombe dei loro cari? Liliana Dapas.

Dp e il boicottaggio della «La Roche»

L'articolo sul boicottaggio della La Roche da parte dell'Usl, tutto sommato corretto, presenta una dimenticanza. Infatti la prima organizzazione che a Trieste a chiesto il boicotaggio della La Roche, per la scomparsa della diossina di Seveso e che ha chiesto una presa di posizione dell'Usl sull'argomento, è stato il dipartimento salute di Democrazia proletaria, che ha tra l'altro collaborato con la compagna M. Gemellaro alla proposizione della questione in sede assemblea dell'Usl. Questo per la verità dei fatti. Siamo già abbastanza discriminati dalla grande stampa, (anche se l'atteggiamento del «Piccolo» è sempre stato sostanzialmente corretto, almeno nella cronaca locale), che le dimenticanze possono recare danno all'immagine che ci siamo costruiti in questi anni a Trieste e nel Paese. Per Democrazia proletaria, Roberto Zuttion.

Via intasata

La via Giulia dall'inizio alla fine è intasata da autoveicoli che sostano in seconda fila. Ne ho contati anche 300. Questo costringe chi, come me, deve transitarla più volte, a procedere come su una strada a senso unico. Gradirei da chi di dovere una risposte su queste pagine in maniera che tutti la possano leggere. Mario Zerial.

Lavori fatti a metà

Care Segnalazioni, anzitutto vi informo che il muretto del giardino pubblico è stato rimesso a posto, e così pure le ringhiere. Grazie per la pubblicazione della mia lettera riguardante quelle opere trascurate dalle autorità comunali.

Con l'occasione mi permetto di segnalare che è stato rifatto l'intonaco di uno degli edifici dell'Ospedale militare, quello all'angolo di vicolo dell'Ospedale militare con via Fabio Severo.

Però non sono stati rifatti i cornicioni che decorano l'edificio e i davanzali o non sono stati riparati o mancano addirittura: a lavori ultimati queste trascuratezze danno nell'occhio. Chissà poi perché il lavoro è stato fatto a metà. O forse non era in preventivo? Grazie per l'ospitalità. B.B.

La Lista, Cecovini e le elezioni

Da quando il nostro avv. Cecovini ha deciso di candidarsi per il Senato si sentono e si scrivono tante cose inutili. E' un peccato che l'avv. Cecovini non abbia potuto candidarsi prima, i miei concittadini dovrebbero comprendere che le posizioni della nostra città ormai non si possono difendere in Comune, dove i nostri meravigliosi partiti — salvo qualche eccezione — hanno saputo solamente opporsi, sempre quando possibile, alla Lista.

La difesa la si deve fare a Roma e la può fare meglio solo chi non è legato ad alcun segretario di partito.

L'inserimento di Trieste nell'operazione Regione-Europa, per opera dell'avv. Cecovini a Strasburgo è già avvenuta, ma chi non ha ancora riconosciuto tale necessità è il Governo di Roma. Le regioni meridionali vogliono essere le esclusive beneficiarie dei fondi della Comunità europea. La pratica giace nel fondo di qualche cassetto di ministro, sottosegretario o minore funzionario. Si deve farla uscire. Giorgio Trevisini.

La Lista del melone solo con una voce a Montecitorio poteva sperare di avere meno impedimenti al realizzarsi delle sue istanze e quindi, senza rinnegare i principi di protesta sui quali aveva basato i suoi programmi, a mezzo della sua parlamentare Gruber fece il tentativo di progredire. Questo, a suo tempo, è stato sostenuto anche dalla signora Gruber, questo non può negarlo oggi che si tenta di rafforzare questa crescita.

Forse che l'on. Cecovini avrebbe dovuto starsene inerte, a farsi bocciare il bilancio e restituire la sua carica di sindaco quando non avrebbe avuto più tempo di candidarsi alla Camera e al Senato? E' comprensibile che gli avversari abbiano maldigerito tale decisione.

Auguro pure alla signora Gruber che possa mantenere lucidità mentale e salute per fare quanto sino a ieri pensava di fare con i meloni e oggi coll'aiuto dei socialisti: resterà poi da vedere se potrà, con questo nuovo adattamento, fare del bene alla nostra città, o se avrà invece portato solo un pugno di voti in più al Psi triestino. E. Zennaro.

Gruber Benco e profughi

L'assemblea della Lista per Trieste ha fatto un grande torto alla dottoressa Aurelia Gruber Benco quando le ha preferito altre persone e anche la direzione che non la ha messa capolista. Nessuno si ricorda più dei voti che la Gruber ha procurato alla Lista con i suoi comizi? Cosa fa il Comitato dei 10?

E non è vero che la Gruber voleva portare il bilinguismo, ma la sua legge voleva il rispetto delle minoranze, che è giusto. Noi che siamo profughi vogliamo vivere in pace con tutti e dare a tutti il giusto. Anna Maria Vattovani.

Il «quorum» di 300 mila voti

Mi riferisco allo scritto pubblicato su «Il Piccolo» nel quale l'on. Aurelia Gruber Benco afferma che per l'elezione di un senatore è necessario raggiungere un quorum nazionale di 300.000 voti. Il quorum nazionale di 300.000 voti è richiesto invece per utilizzare gli eventuali «resti» di un partito nelle votazioni per la Camera dei deputati. Per le elezioni al Senato contano soltanto i voti raggiunti nella circoscrizione senatoriale (sette collegi nel Friuli Venezia Giulia). Alle ultime elezioni del 1979 l'ultimo dei sette senatori della circoscrizione fu eletto nel collegio di Tolmezzo in base ai 64.248 voti realizzati dal Psi soltanto nella regione iriuli - Venezia Giulia. Silverio Berlogna.

Barche nel Canale e bancarelle

Quale possessore di una piccola imbarcazione ormeggiata nel canale di Ponterosso desidererei brevemente esprimere anche la mia opinione riguardo all'ipotizzata collocazione delle bancarelle lungo le vie Rossini e Bellini.

Estetica a parte, vorrei far presente all'assessore Trauner che una tale sistemazione renderebbe oltremodo disagevole l'accesso alle barche da parte dei loro possessori (in maggior parte pensionati) che, e qui mi rivolgo anche ai responsabili dell'ente autonomo del Porto di Trieste, da quest'anno pagano una tassa annua di ormeggio, non so fino a quanto giusta, ed una tassa di concessione per ormeggiare la loro imbarcazione in un canale che non consente l'accesso al mare in tutte le ore del giorno e che non offre alcun servizio (acqua, bottini per le immondizie).

Prima perciò di giungere ad una decisione in merito alla collocazione delle bancarelle ai lati del canale riterrei perciò doveroso, e democratico da parte della Giunta comunale prendere in considerazione anche l'opinione degli oltre 200 proprietari di barche. O. Mayer.

La deviazione obbligata di Muggia

Vorrei tramite vostro rivolgere un quesito al Comune di Muggia e alla Provincia di Trieste.

Chi risarcirà tutti gli abitanti di Muggia che essendo costretti a passare più di una volta al giorno, i più per motivi di lavoro e non per divertimento come si potrebbe pensare, per la deviazione che circa un mese fa è stata istituita per permettere la costruzione della nuova strada stanno completamente demolendo le loro autovetture pur cercando di evitare le buche che immancabilmente si formano sulla terra battuta?

L'anno scorso per permettere la realizzazione del primo tratto di strada si è giustamente provveduto ad asfaltare la deviazione, mentre quest'anno nessuno si è preoccupato di quei cittadini che puntualmente pagano tasse di ogni genere e che per andare a lavorare devono spendere centinaia di migliaia di lire per far aggiustare ammortizzatori e carrozzeria delle loro vetture. Patrizia Zanovello.

L'Uic ringrazia

Il Lions Club ha donato alla locale sezione dell'Unione italiana dei ciechi modernissime apparecchiature di grande valore per potenziare l'ambulatorio oculistico nel quale si visitano gratuitamente i soci.

Vogliamo esprimere tramite il «Piccolo» la nostra profonda stima e vivissima gratitudine per questa generosa testimonianza di solidarietà.

I soci dell'Unione italiana dei ciechi, ringraziano inoltre sentitamente il poeta Ricciotti Stringher e la signora Costantina Diverdi, per aver gentilmente allietato il pomeriggio di sabato scorso, nella sede sociale di via Battisti 2, e si augurano di averli ancora tra loro.

L'album dei francobolli

Alderney - Mongolfiera sanmarinese - Zarzuela spagnola

La pausa delle emissioni italiane, dopo la recente infornata, ci consente di riguardare quanto è stato emesso o verrà emesso da altri paesi.

La già anticipata presenza — nel firmamento filatelico — dell'amministrazione postale dell'Isola di Alderney, sotto l'egida di Guernsey, vedrà la luce il 14 giugno con l'edizione della prima serie ordinaria di dodici valori. L'autonomia postale dell'isola, concordata e conferita dall'Amministrazione centrale di Guernsey, cui Alderney appartiene unitamente alle altre due isole minori di Sark e Herm, viene sancita — dando quindi inizio ad un nuovo interessante capitolo dei francobolli delle diverse isole del Canale — nei valori illustrati — da 1 p a 18 p — con diversi richiami alle località isolane: la mappa generale di Alderney, la punta di Hanging, l'edificio governativo, chiesa di S. Anna, yachts nella baia di Braye, Victoria Street, il forte Clonque, il forte e la baia di Corblet, la torre vecchia di S. Anna, il castello di Essex e il porto vecchio.

Su tutti i valori appare — com'è nella tradizione dei francobolli di espressione inglese — l'effigie della Regina Elisabetta II. La stampa è stata eseguita dalla Helio Couvoisier Sa in fogli di due blocchi da venti pezzi separati da interspazio. Non è stata comunicata la tiratura di questa prima serie ma trattandosi di emissione ordinaria dovrebbe essere tale da soddisfare le richieste dei collezionisti interessati e comunque tale da non poter suscitare alcuna sorpresa di carattere speculativo. A prescindere da queste notazioni tecniche, c'è da chiedersi — pur nel rispetto delle autonome decisioni di stati sovrani — se questa nuova stella filatelica avrà luce propria oppure riflessa, anche perché abbiamo già — nel senso di un'effettiva autonomia — gli esempi specifici di Guernsey e di Jersey, per non parlare di Man. Comunque vadano le future fortune filatelico-postali di Alderney è doveroso augurare buon successo alle medesime e buona raccolta ai collezionisti.

* * *

La celebrazione del secondo centenario del primo tentativo di volo umano effettuato nel 1783 è stata effettuata dalla Repubblica di San Marino con l'emissione, il 22 maggio scorso, di un francobollo da L. 500 illustrato con la «Mongolfiera» il cui nome deriva dai fratelli Mongolfier i quali, il 4 giugno 1783, effettuarono il primo esperimento con pallone aerostatico. In successione si ebbe il 19 ottobre dello stesso anno il primo volo con uomini a bordo sul cielo di Parigi e nel novembre successivo un volo libero molto impegnativo. Il valore è stampato in calcografia ed offset su carta bianca patinata, in fogli da 40. Policromo ha la tiratura base di 500.000 esemplari.

* * *

Una recente serie spagnola è stata dedicata ai «Maestri della Zarzuela», una delle danze folcloristiche fra le più famose di terra di Spagna. Sono sei valori — in coppie di tre se-tenant — in cui sono riprodotti aspetti e costumi caratteristici di questa danza ed i compositori Francisco Alonso, autore della «Parranda» ambientata nella regione della Murcia, Jacinto Guerrero ed una scena de «Las Espigadoras» con un campo in cui ci sono numerosi mulini a vento e, infine, la terza coppia con l'effigie di Jesus Guridi e danzatori in un tipico paesaggio andaluso. In tutto fanno 38 ptas.

* * *

Sempre nel tema della «musica» va segnalata la celebrazione del 75.o anniversario del teatro «Colon» di Buenos Aires che l'Argentina provvede a rappresentare con due francobolli — rispettivamente da 5000 e 10.000 pesos — illustrati con la visione dell'interno del teatro e del «Salon Dorado». Il primo teatro «Colon» della capitale argentina fu inaugurato nel 1857 e cessò l'attività nel 1888. L'anno prima si volle edificare l'attuale teatro — di cui si commemorano i 25 lustri di vita — concepito su prospettive più confacenti alla rappresentatività della cultura musicale ed operistica nazionale e avente quindi maggiori capacità ricettive e più efficaci possibilità tecniche. I due francobolli sono stampati in fogli da 20 su carta filigranata, non fosforescente dalla Casa de Moneda. Procedimento offset, multicolori, tiratura di 500.000 serie complete.

* * *

L'amministrazione postale della Turchia aderendo all'iniziativa di celebrare l'anno mondiale delle comunicazioni emetterà il 15 giugno una serie di tre valori (due di formato verticale e il terzo orizzontale) aventi tutti delle simbologie dettate dall'argomento celebrativo. Valore facciale complessivo di 135 lire turche. Stampa effettuata in offset dalla tipografia Ajans-Türk di Ankara in fogli da 100 pezzi. Validità illimitata, mentre non è stata segnalata la tiratura.

In maggio la Turchia ha pure emesso la rituale serie Europa Cept '83 composta da due valori in cui spiccano le effigi di Piri Reis e la sua carta geografica a sottolineare la fama assunta nel campo della cartografia, geografia e delimitazione delle coste del Mediterraneo da questo scienziato turco e Ulug Bey con l'osservatorio dal medesimo edificato.

* * *

Il Portogallo è sempre attivo con emissioni di carattere «europeistico». Il 16 maggio è uscito un valore di 30 escudos dedicato al 30.o anniversario della conferenza europea dei ministri dei trasporti (Cemt). La conferenza si tenne a Bruxelles nel 1953 e istituì un'organizzazione internazionale permanente composta da 19 paesi fra cui l'Italia. A questo gruppo sono pure associati l'Australia, il Canada, il Giappone e gli Stati Uniti. Compiti della conferenza sono quelli di fissare l'adozione di misure tali da permettere la migliore utilizzazione dei mezzi di trasporto (ferrovie ad esempio) internazionali. Il francobollo con la sua raffigurazione simbolica di un passeggero che s'intravvede in un veloce mezzo di trasporto esprime chiaramente l'indirizzo internazionale della Cemt. Stampa offset, in fogli da 50 pezzi, con una tiratura di 600.000 esemplari.

Nivio Covacci

Pattini e danza in oratorio

Pattinaggio artistico e danza classica di scena all'oratorio Maria Ausiliatrice di via dell'Istria. Le doti di eleganza e grazia delle allieve sono state esaltate dal consueto saggio annuale. Lo spettacolo è stato presentato da Maurizia Panzini. Vi hanno assistito il commissario del governo, Marrosu, e il viceprefetto, Mazzurco.

ORE DELLA CITTA'

Junior Chamber

Federico Pacorini, recentemente eletto alla presidenza dell'Associazione industriali della provincia di Trieste, sarà ospite alla conviviale della Junior Chamber che si terrà venerdì alle 20.30 all'hotel Jolly.

Crs «Julia»

Stasera con inizio alle 20.30, nella sede di via Coroneo 13 del Crs «Julia» Gianfranco Rossi presenterà una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata dal titolo «Poesie a colori».

Concorso Fidapa

La Fidapa, Federazione italiana donne arti professioni affari, sezione di Trieste, rende noto che i termini di scadenza per il concorso «Testimonianze di una vita» riservato alle donne della terza età delle province di Trieste e Gorizia, sono stati prorogati a tutto il 31 luglio 1983. Gli elaborati — racconto, poesia, bozzetto, ricordi, epistolario, memorie — che devono essere inediti, vanno inviati in sei copie dattiloscritte alla segreteria del concorso, presso Lucy Saja, via Alpi Giulie 7 (tel. 870063). Allo stesso indirizzo può essere richiesto il bando di consorso.

Corsi d'inglese

Sono aperte presso l'Associazione Italo-Americana di via Roma 15, le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese chè avranno inizio lunedì 13 giugno e si concluderanno il 14 luglio. Le lezioni si svolgeranno nelle ore serali, il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, con una frequenza di 4 ore alla settimana. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15, tel. 630301.

Visita a S. Antonio

Nell'ambito delle visite guidate a musei e a monumenti cittadini promosse dalla Società istriana di archeologia e storia patria, domani alle 17 la dott. Rossella Fabiani della Soprintendenza ai monumenti di Trieste illustrerà a quanti lo desiderano la chiesa di S. Antonio Nuovo, monumento principe del neoclassico, e il Palazzo Carciotti. L'appuntamento è fissato per le ore 17 davanti alla chiesa di S. Antonio Nuovo.

Associazione medica

Per iniziativa dell'Associazione medica triestina venerdì alle 18.30, il prof. P. Menzio terrà una conferenza, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, dal titolo: «Capire le vertigine».

Alpini al circolo ufficiali

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini ricorda ai propri associati che domani sera, alle ore 19, promossa dal Circolo ufficiali presso la sede di via dell'Università 8, si terrà una proiezione sulla spedizione della XXX Ottobre sul Langtang Lirung, cui ha preso parte anche il s.ten. Stefano Cavallari.

Istituto di grafologia

I partecipanti all'assemblea dell'istituto italiano di grafologia hanno eletto il nuovo Consiglio direttivo, che è così composto: presidente Oscar Venturini; segretario Odorico Pitacco; tesoriere Roberto Bassi; revisori dei conti Gualtieri Ferri e Alessandro Paronuzzi; consiglieri Maria Luisa Favretto, Daniela Blason, Elisa Rosenholz, Pia Garbo, Rosalba Trevisani, Maria Grazia Morgan; responsabile del centro di grafoanalisi Pia Garbo; responsabile del centro di grafopedagogia Rosalba Trevisani.

Per le signore al CdS

Oggi per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Alfieri Seri presenterà il nuovo libro dello scrittore Livio Grassi «Storia di Trieste in dialetto triestino». Nell'occasione sarà assegnato al prof. Mario Macchi il premio «El Borineto» — 1982».

Esami per cassieri

L'Intendenza di Finanza informa che ad Aosta, nella scuola «Einaudi» si svolgeranno l'8 e 9 giugno, con inizio alle 8.30, le prove scritte del concorso per esami a sette posti di cassiere in prova nella carriera di concetto dell'amministrazione periferica delle Tasse e imposte indirette sugli affari, ruolo dei cassieri degli Uffici del Registro, con sede nella regione Valle d'Aosta.

Danza aerobica

Un nuovo corso di «danza aerobica/jazzercise» si terrà dal 3 al 5 giugno, al Centro di meditazione Rajneesh «Leela», via Economo 2, con orario d'apertura 18-20, tutti i giorni. Dirige il corso Swami Satyam Dharmaraj, danzatore e mimo al Teatro alla Scala di Milano. Per informazioni, telefonare al 722640 ore pasti. Iscrizioni entro il 2 giugno, il corso è a numero chiuso.

Buone Vacanze

Beltrame «Buone Vacanze», con le più belle novità per il mare della collezione estate '83: gli abiti da giorno freschi ed elegantissimi, i casuals pratici e disinvolti, i costumi da bagno allegri e maliziosi. Solo le proposte migliori delle case più prestigiose, con la convenienza e la classe Beltrame, corso Italia 25 Trieste.

Assemblea Sci Cai

L'annunciata assemblea ordinaria dei soci dello Sci Cai Trieste, Alpina delle Giulie si terrà, nella sede di piazza dell'Unità 3, domani 2 giugno alle 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda. All'ordine del giorno l'elezione del Consiglio direttivo.

Saggio al Tartini

Questa sera alle 20, nell'aula magna del conservatorio di musica «G. Tartini», via Ghega 12, avrà luogo il 4.o saggio-finale degli allievi del conservatorio delle classi di viola del prof. Maurizio Malaridotti, di arpa della prof.ssa Evelina Vio, di violino del prof. Federico Agostini e di collaborazione pianistica della prof.ssa Gianna Gherzei.

Profumeria Rosa

Settimana Estée Lauder. Omaggi particolari. Via S. Lazzaro 6.

«Linea»... Lacoste!

Un successo senza precedenti è il coccodrillo «Lacoste», il mitico animaletto verde, con la dura corazza e le fauci dentate pronte all'uso! Tre centimetri di stoffa che decorano e distinguono la più famosa polo di questo secolo! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Il mito «Lacoste» festeggerà nel 1983 i 50 anni di vita! Si saprà così che a giocare a tennis o a golf indossando una «Lacoste» sono stati: il duca di Windsor, Eisenhower, John Kennedy e John Wayne! Oggi invece personaggi come Ronald Reagan, Mitterrand, Agnelli, Carolina di Monaco, Juan Carlos di Spagna ecc. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Incontri culturali

«Caffè specchi» della Morandini

Venerdì alle 18.45 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, verrà presentato il libro «Caffè specchi» di Giuliana Morandini. Interverranno i professori Elvio Guagnini, Riccardo Luccio e Marina Paladini Musitelli dell'università di Trieste. Sarà presente l'autrice.

Insetti del Carso

Stasera con inizio alle 19.30 nell'aula magna del Liceo Dante, il prof. Piero Brandmayr terrà su invito della Commissione gite del Cai XXX Ottobre, una conferenza su «Insetti del Carso: comportamento e ambiente».

Storia religiosa

Questo pomeriggio alle 18 nella sala Baroncini (g.c.) di via Trento 8 il prof. Giuseppe Cuscito dell'Università di Trieste parlerà su: «Gli studi di storia religiosa istriana negli ultimi cento anni».

Gite e soggiorni

Jôf di Dogna — Domenica 5 giugno la società Alpina delle Giulie effettuerà una gita sociale a Costasacchetto in Val Dogna e la salita escursionistica del Jôf di Dogna (1961 m) per Casera Bieliga e il monte Schenone. Partenza in corriera alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60?17) dalle 19 alle 21 sabato escluso.

MITTAGSKOGEL — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica prossima una gita in Austria al Faaker See, romantico lago alpino, e a Untergreuth (791 m) con salita al Mittagskogel (2143 m), una vetta che s'erge sul confine austro-jugoslavo sulla catena delle Caravanche. Lungo la salita, i due rifugi Mittags e Berta. Partenza della corriera alle ore 6 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai. Programma particolareggiato alla sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68-795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Faedis — La sezione escursionistica del Circolo «G. Calegari» informa soci e simpatizzanti che per domenica è in programma una gita sociale. Avrà per itinerario il confine orientale del Friuli, con soste a Cividale e Tarcento, seguirà un'escursione al passo Tanamea e la gita si concluderà a Faedis alla mostra dei vini e festa delle fragole. Le iscrizioni si accettano seralmente dalle ore 19 alle ore 21 presso la sede di via S. Francesco n. 34.

Gran Paradiso — La commissione gite del Cai XXX Ottobre ha in programma dal 3 all'8 luglio una gita a Pont in Valsavaranche (Aosta) con salita al Gran Paradiso (4026 m), e alla Tresenta (3609 m) visita al Parco Naturale, ai castelli valdostani e al ghiacciaio del Monte Bianco. La gita è riservata ai soli soci del Cai. Le prenotazioni devono pervenire entro il 15 giugno. Programma particolareggiato nella sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Farit — Nella segreteria di via Paduina 9 (tel. 732320) si accettano il giovedì dalle 19.30 alle 20.30 le iscrizioni ai due turni del soggiorno nella «Villa Amalia» di Pedraces in Val Badia previsti per il mese di luglio.

Circolo Ragosa — Per il 12 giugno il circolo buiese «Donato Ragosa» ha in programma un pellegrinaggio al sacrario del Timau. Le adesioni si ricevono il mercoledì e il venerdì dalle 17.30 alle 18.30 nella sede di via Imbriani 7.

Laghi Fusine — Domenica gita ai Laghi di Fusine con escursione facoltativa al Rifugio Zacchi. Informazioni e prenotazioni nella sede del Circolo ricreativo sportivo «Julia», via Coroneo 13, dalle ore 19 alle 20, escluso il sabato.

Mostre d'arte

«Matita d'oro»

Il 4 giugno, nella sala d'arte Cesare Sofianopulo di Largo Papa Giovanni 6 s'inaugurerà alle 18 la nona edizione della mostra del miniquadro «La matita d'oro», organizzata dall'Associazione artistica regionale. La rassegna si potrà visitare dalle 17.30 alle 19.30 nei giorni feriali e dalle 11 alle 13 in quelli festivi.

Foto di Michelutti

Nella sede di galleria Fenice 2 del Circolo ricreativo Gmt-Itc Giorgio Michelutti espone fotografie dedicate a un «Discorso d'ambiente».

La rassegna può essere visitata fino al 22 giugno il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

GIÀ QUASI COMPLETATO IL PROGRAMMA DEL PROSSIMO FESTIVAL

Muggia deve essere una «vetrina» delle produzioni teatrali per ragazzi

Quindi né «ghetti» di serie B o protettorati locali, ma spettacoli di livello

Il cartellone del Festival internazionale del teatro ragazzi che si terrà a Muggia dal 2 al 10 luglio ha già assicurato, a un mese dal «via» venticinque compagnie teatrali. Tre sono i nomi stranieri: «Els Rocamora» (Spagna); «Lutkovno Gledalisce» (Jugoslavia) e il gruppo di Claude Monastier (Francia).

A rappresentare la produzione nazionale di spettacoli specificamente rivolti ai ragazzi saranno due Teatri Stabili (quello di Torino e quello del Friuli-Venezia Giulia) e venti (almeno per ora) altre compagnie: il Teatro del Buratto di Milano, il Teatro delle Briciole di Reggio Emilia, il Teatro del Sole di Milano, tutti nomi ben noti al pubblico muggesano e a quello specializzato; i Burattini dei Ferrari (Parma), altro nome di rilievo; il Laboratorio Mangiafuoco, i gruppi di Claudio Cavalli, Rosanna Celestino, Nicola Scarano, tutti di Milano; Il Teatro del Canguro (Ancona), La Piccionaia (Olmo, Vicenza); I Piccoli Principi (Sesto Fiorentino); Ruota Libera (Roma); Il Gruppo Drammatico Vegetale di Mezzano (Trento); La Baracca (Bologna), il Gruppo Fersu di Alberto Mazzoleni (Roma); Quelli di Grock, storico gruppo teatrale milanese; L'Oglio-Tirloni di Ponteranica (Bergamo) e il Teatro Kisney di Bari.

Due saranno i gruppi regionali, ma fino a questo momento, ne è annunciato soltanto uno, il Teatro all'aria di Udine.

Da quest'anno la manifestazione muggesana ha cambiato etichetta, passando da Rassegna a Festival: è segno che gli organizzatori vogliono indicare formalmente il processo di crescita e trasformazione.

E' nuovo, innanzitutto, il direttore chiamato ad occuparsene; Tinin Mantegazza, giornalista, autore di testi teatrali (per il Buratto, soprattutto) presidente dell'Astra, l'associazione interna all'Agis formata da chi si occupa di «teatro ragazzi».

Di questa particolare forma di spettacolo abbiamo parlato con Mantegazza a proposito del prossimo Festival di Muggia.

«Attualmente ci sono due modi di proporre il teatro ai ragazzi: portare lo spettacolo dentro alle scuole oppure fare andare i bambini a teatro», dice Mantegazza. «Nel primo caso il lavoro, che pure richiede grande sforzo e professionalità, deve avere necessariamente un impianto scenico ridotto, e c'è quindi il rischio che per questo venga considerato una forma minore. Io credo invece che tutti i prodotti, nella loro diversità, abbiamo una dignità pari. Muggia quest'anno proporrà tutte e due le tendenze nello spazio principale di piazza Marconi. Oltre a questo e ai tradizionali luoghi teatrali all'aperto nelle calli, ci sarà anche uno spazio «chiuso», l'edificio della Lega Nazionale».

Il moltiplicarsi delle occasioni che i ragazzi hanno di accostarsi al teatro, spesso con il tramite della scuola, ha stimolato molti esperimenti di teatro fatto dai ragazzi, di cui si è avuta testimonianza anche a Muggia l'anno scorso. Ci sarà di nuovo spazio per queste esperienze?

«Al tema sarà dedicata una tavola rotonda che chiarisca il fenomeno, che pur essendo in ripresa e degno d'attenzione, non ha dato produzioni professionali e quindi non rientra nell'ambito del Festival».

E per quanto riguarda i gruppi teatrali professionisti che lavorano in regione?

«Muggia è la più importante manifestazione nazionale di teatro per ragazzi — risponde Mantegazza — e di conseguenza deve essere soprattutto una «vetrina» della produzione internazionale e nazionale. Quindi, bisogna evitare che si crei un ghetto di «serie B» o un piccolo protettorato locale. Sì quindi alle compagnie locali, ma solo a quelle che hanno prodotto spettacoli di livello nazionale».

S. R.

Festival internazionale delle marionette

LUGANO — I migliori teatri di marionette, ombre, burattini, maschere di diverse parti del mondo si sono nuovamente dati appuntamento nel Canton Ticino per partecipare al 5.o festival internazionale delle marionette organizzato dal 10 al 18 settembre. Il festival offrirà agli appassionati di questi spettacoli la possibilità di assistere a circa 25 rappresentazioni, principalmente a Lugano, e per alcuni spettacoli anche a Brissago e Locarno. Il programma deve essere ancora definito.

Intanto si preannunciano diverse produzioni assai interessanti come il «Faust» di Gustav Dubelowski (Austria), «L'opera di tre soldi» di Brecht e Weil dal teatro di marionette di Wroclaw (Polonia), e il cabaret dell'australiano Neville Tranter.

Il festival sarà anche occasione di rivedere cinque fra i più importanti spettacoli del teatro Antonin Artaud, che nei 14 anni della sua esistenza ha dato molte più rappresentazioni all'estero che non in Svizzera.

PRESENTATO IL CARTELLONE DELL'ESTATE TEATR VERONESE

Gassman sfida la jella di acbeth Albertazzi, ignaro, affronta Riardo III

«Un marito» di Svevo (Tieri, Lojodice, Zareschi) concluderàunga kermesse

ROMA — Ha lasciato la bocca amara a Laurence Olivier, ha coperto di ridicolo Peter O'Toole, ha messo nei guai Carmelo Bene, ma Vittorio Gassman non lo teme. E ha deciso di portare in scena quell'infido «Macbeth» si Shakespeare che, insieme al «Riccardo III», costituisce il pezzo forte del 35.o festival shakesperiano, in programma al Teatro Romano di Verona. «È una tragedia diabolica, ha fama di non portare fortuna a chi la propone», ha spiegato lo stesso Gassman, nella conferenza stampa organizzata per illustrare il programma dell'Estate Teatrale Veronese. «Ho deciso di accettare la sfida e, forse per farmi forza, sto accarezzando un'idea che mi porto dentro da tempo: scrivere e realizzare un'opera sul coraggio».

E così il sessantunenne mattatore genovese ha messo momentaneamente da parte il cinema per dedicarsi anima e corpo al suo «Macbeth»: ne sarà, infatti, interprete, traduttore e regista. Al suo fianco reciteranno Anna Maria Guarnieri (Lady Macbeth), Luciano Virgilio, Carlo Montagna, Alessandro Esposito e i migliori allievi della sua «Bottega del Teatro».

Con quest'opera «secca e complessa», Gassman torna a Verona (14-23 luglio) a 33 anni di distanza dal suo debutto in «Giulietta e Romeo».

«Riccardo III», invece, vedrà la «prima» nazionale a Verona il 29 luglio e sarà replicato, in esclusiva assoluta per l'estate, fino al 7 agosto.

Ad interpretare il protagonista dell'omonimo dramma shakespeariano è stato chiamato Giorgio Albertazzi, che ha confessato candidamente di non sapere nulla di questo suo nuovo personaggio. «Dopo l'ondata sentimental-crudel-romantico del nostro teatro, siamo ormai alle soglie del barocco», ha detto il cinquantottenne attore toscano. «Ed abbiamo voluto leggere il Riccardo III avendo a fianco Sade».

Com'è ormai tradizione da alcuni anni, nel cartellone dell'estate veronese sarà presente anche una commedia goldoniana. Si tratta, questa volta, di «La vedova scaltra» con Adriana Asti, per la regia di Giorgio Ferrara, che debutterà in produzione diretta il 12 agosto e proseguirà fino al 22. «Sarò vedova, scaltra e anche allegra», ha scherzato la Asti. «E per la prima volta reciterò

eatro Romano, al fianco iti colleghi illustri». a sua 35.a edizione il al shakesperiano — fonnel 1948 da Renato Siper sottolineare il parti legame che unisce la veneta al drammaturgo e — sarà preceduto daltimana del «cinema dali oggi e di ieri» (dal 18 al ugno), in cui verranno tati film inediti per il ico italiano.

ne, in concomitanza con vegno internazionale sul «Il romanzo di PirandelSvevo», verrà messa in (dal 28 al 30 ottobre) la nedia «Un marito» di Itaevo con la regia di De e l'interpretazione di o Tieri, Giuliana Lojodi- Elena Zareschi.

D. L.

NELLA CHIESA DI S. MARIA MAGGIORE

Conclusa la rassegna di polifonia sacra

TRIESTE — Si è conclusa la 1ª Rassegna di Polifonia sacra nella chiesa di Santa Maria Maggiore con l'esibizione di cori di voci bianche, virili e miste. Il «Pueri cantores» di San Giovanni, diretto da Edoardo Hribar, è un gruppo in evoluzione, dotato di notevole musicalità anche se con rendimento discontinuo.

Il «Montasio» del Crs-Julia, diretto da Aldo Policardi, ha spiegato una buona vocalità con crescente impegno interpretativo, particolarmente nei corali di Bach.

Il «Valrosandra» del Cral-Eapt, diretto da Paolo de Cristini, ha delineato con nitidezza in un insieme ricco di suggestione, pagine intense di Gallus, Palestrina, Miolli, dimostrando di avere, oltre che una buona preparazione di base, una notevole fusione vocale.

Concludeva con slancio la polifonica «Santa Maria Maggiore», a suo agio nella propria palestra di studio e affinamento musicale.

Il bilancio è, in sostanza, positivo per questa 1ª rassegna «Città di Trieste» organizzata dall'Usci. Innanzi tutto è una occasione per ascoltare della musica di rara esecuzione, dal classico al contemporaneo, con accostamenti preziosi di epoche e autori. Inoltre è uno stimolo per i gruppi corali di ogni livello, per preparare e curare un repertorio, sia nel confronto diretto con altri modi di cantare sia grazie agli orientamenti tecnici e artistici dati dalla commissione d'ascolto (quest'anno composta dai maestri Sofianopulo, Sirsen e Ruggier). Saranno poi le prossime edizioni della Rassegna a darci la prospettiva e i frutti di questo importante lavoro nel corso del tempo.

L.B.

UNICA EMITTENTE EUROPEA CHE USA IL LASER

Da ieri «Stereo Due» va con il compact-disc

ROMA — «Stereo Due» è, da ieri, l'unica emittente radiofonica europea che usa nella sua programmazione, ogni giorno dalle 15 a mezzanotte, il compact-disc, il nuovo sistema inventato dalla Philips basato sull'utilizzazione del laser nella «lettura» del disco.

In una conferenza stampa che si è svolta nel centro di produzione Rai di via Asiago, il direttore del «Radio Due», Guerzoni, il direttore del Gr-2, Palmisano, il capo ufficio stampa della Rai Barbati, Maurizio Riganti responsabile di Stereo Due e i dirigenti della Philips e della Polygram, (la casa discografica che, unica, produce finora i compact-disc) hanno annunciato ai giornalisti questa piccola rivoluzione tecnica che da oggi riguarderà i programmi radiofonici in stereofonia della Rai.

«La radio, sottovalutata dal potere politico e anche aziendale — ha detto Guerzoni — dà oggi il via a questo nuovo esperimento dopo l'inizio delle trasmissioni stereofoniche. E se dobbiamo guardare ai risultati del primo trimestre bisogna riconoscere che c'è stato un incremento nell'ascolto che lascia ben sperare per il futuro».

Ogni giorno Stereo Due — ha poi detto Guerzoni — arricchirà la sua programmazione trasmettendo dischi riprodotti attraverso il compact-disc che ha misure assai limitate: 12 centimetri di diametro e un'ora di musica incisa su una sola facciata. La sua velocità di rotazione va da 500 a 200 giri al minuto, la superficie è protetta da uno speciale strato plastico trasparente che lo protegge da ogni agente esterno, e la sua durata è illimitata nel tempo.

Finora sul mercato esiste solamente un catalogo di 150 compact-disc. A fine anno saranno 1000 e 1500 alla fine dell'84.

Guerzoni ha poi sottolineato che nelle trasmissioni di Stereo Due, a partire dal trimestre estivo ogni mercoledì sera sarà introdotta per la prima volta la musica classica accanto a quella leggera, popolare e rock. «È un esperimento che intendiamo fare — ha detto — cercando di offrire ai giovani comunque un tipo di classica che possa essere inizialmente di facile ascolto come, ad esempio, la messa in onda di brani orchestrali di originali classici da cui magari sono stati tratti arrangiamenti in chiave moderna. E ogni ascoltatore, telefonando al numero 06/3603798 potrà esprimere il proprio parere».

P. R.

SI È GIÀ SPALANCATA L'ESE ROCK

Non è venuto Dav Bowie ma stasera c'è Stevelinwood

«Se la montagna non va a Maometto...», con quel che segue. Così devono aver pensato i più agguerriti fans italiani di David Bowie, che hanno sopportato nei giorni scorsi lunghe trasferte pur di assistere allo spettacolo dal vivo del loro beniamino. Molti sono andati a Frejus, moltissimi (soprattutto da Trieste e dalla nostra regione) a Monaco: ovvero le due tappe più vicine per il pubblico italiano della tournée estiva dell'artista inglese, preannunciata come l'avvenimento più importante della stagione musicale.

Per un paio di settimane si è avuta l'impressione che il tour potesse toccare anche il nostro paese, ma gli sforzi congiunti dei maggiori managers non sono stati sufficienti per inserire l'Italia nella lunga serie di concerti di Bowie.

Nonostante questa defezione, l'estate rock italiana continua, e con appuntamenti di tutto rispetto. Dopo Steve Winwood, questa sera a Milano è di scena Al Jarreau, il grande cantante di colore capace di compiere veri e propri equilibrismi vocali.

Fra una settimana, comincia la tournée italiana del chitarrista Peter Frampton, che dovrebbe arrivare anche nella nostra regione: dopo Roma, Napoli e Padova (rispettivamente i giorni 8, 9 e 10), è previsto infatti un concerto a Palmanova il 12 giugno.

Nella prima metà del mese, saranno in Italia anche Van Morrison (l'11 a Milano e il 12 a Firenze) e Ray Charles (il 12 a Cagliari e il 13 a Milano).

Ma i tre appuntamenti più prestigiosi sono annunciati per la fine di giugno e la prima metà di luglio: il 28 di questo mese inizia da Milano il tour di Crosby Stills & Nash (che poi saranno a Roma e a Tori- mentre il mese prossimo ncia con l'arrivo di Rod art e dei Supertramp. cantante scozzese «imato» dal manager FranceSanavio, sarà allo stadio erona il giorno 2 luglio, a a il 3, a Genova il 5, e a no il 6.

Ca. M.

regina della giungla fumetto allo schermo

OLLYWOOD — John llermin dirigerà per la mbia «Sheena, Queen of Jungle» (Sheena, regina a giungla). Sheena», noto personaggio fumetti negli Stati Uniti ato da S. M. Iger e da Will ner, sarà realizzato a partial prossimo agosto in Mes. Le riprese continueranquindi, a dicembre, in Ke. La sceneggiatura di eena» porta la firma di vid Newman.

DA VENERDÌ AL TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

Nuovo spazio per buon cinema

MONFALCONE — Nuovo spazio per il cinema a Monfalcone dove, da venerdì 3 giugno, il Teatro Comunale, recentemente inaugurato con le manifestazioni wagneriane, inizia la sua attività cinematografica.

Il programma copre per ora il mese di giugno e annuncia un'ottima scelta di film, tutti recentissimi, e non ancora usciti nel normale circuito commerciale della città.

Si inizia con «Veronika Voss», il lucido amaro «testamento» di Fassbinder sul cinema, 1° premio a Berlino nell'82. Segue, il 7 e 8 giugno, «Diva», clamoroso esordio di J.J. Beineix, e subito dopo è in cartellone «Lo stato delle cose» di Wim Wenders, il meritato Leone d'Oro della rinnovata Mostra di Venezia. Premiato recentemente a Ischia e quasi unanimemente apprezzato dalla critica, «Colpire al cuore» di Gianni Amelio (14 e 15 giugno). La carrellata sul nuovo cinema tedesco prosegue il 16 e 17 giugno con «Fitzcarraldo», l'ultimo visionario film di Werner Herzog. Concludono il programma «Il mondo nuovo» di Ettore Scola (21 e 22 giugno) tra le migliori cose dell'attuale cinema italiano, e «Yol» il film rivelazione del regista turco Guney che ha vinto a Cannes nell'82.

Come ci dice la scelta dei titoli, la programmazione segue l'ottica dei cinema d'essai, ed è concepita infatti in collaborazione con il cineclub La Cappella Underground di Trieste, continuando il sodalizio iniziatosi con il recente omaggio cinematografico a Wagner. Il nuovo spazio, quindi, vuole offrire l'opportunità di vedere anche i film che difficilmente arrivano, per vari motivi, nel circuito tradizionale delle città più piccole, senza peraltro porsi in competizione con questo.

Collana discografica sui «grandi cori»

ROMA — Si intitola «Noi... cantando» il disco Lp inciso dal «Corocastel» di Conegliano Veneto diretto da Toni Battistella, un medico che ha dato vita al nuovo gruppo corale nel 1966.

Il disco è stato pubblicato dalla «Replay» che inaugura così la pubblicazione di una nuova serie intitolata «Grandi cori» con la quale intende offrire una scelta «ponderata» della ricca messe di canti caratteristici della tradizione popolare italiana, e ha scelto l'interpretazione corale proprio perché la più spontanea e quindi la più vicina al gusto e alla sensibilità del pubblico.

Festival del balletto a Osimo

OSIMO — E' stato messo a punto, nelle sue linee generali, il cartellone della 17.a edizione del Festival internazionale del balletto di Osimo, che, come è tradizione, si svolgerà nella seconda metà di luglio in Piazza Duomo.

Cinque le rappresentazioni previste rappresentanti le principali espressioni della danza: dal genere classico, con il «Ballet de l'Opera de Lyon» nel «Romeo e Giulietta» di Berlioz, a quello folcloristico con i balletti «Bayanihan» delle Filippine e il sovietico «Mosca Ensemble», a quello tradizionale spagnolo con il «Fiesta de Espagna» di Rafael Aguilar, e a quello classico-moderno con Oriella Dorella e Davide Bombara.

Lo scorso anno il festival osimano era stato dedicato al balletto degli Stati Uniti. Contemporaneamente si svolgeranno manifestazioni di contorno come concerti e film musicali.

■ GUNEY A BONN — Il regista turco Yilmaz Guney ha accettato di recarsi a Bon per la prima di «Yol» a condizione che il Governo di Bon non dia corso alla richiesta di estradizione avanzata dalle autorità turche per Guney, condannato a 18 anni di prigione in Turchia per l'omicidio di un magistrato. Guney era fuggito in Europa nell'81.

Prime visioni

State buoni se potete

Regia: Luigi Magni. Soggetto e sceneggiatura: L. Magni e B. Zapponi. Fotografia: Danilo Desideri. Musica: Angelo Branduardi. Interpreti principali: Johnny Dorelli, Philippe Leroy, Rodolfo Bigotti, Renzo Montagnani.

Ammorbidita la sua precedente polemica anticlericale, Luigi Magni giunge con questo «State buoni se potete» a un'esaltazione semplicistica della figura di San Filippo Neri. Così, glissando sui suoi rapporti col Savonarola, e conseguenti sospetti d'eresia, nonché sulla sua attività di politico che influenzò diversi papi, «Pippo Buono» è nel film esclusivamente il padre di una nuova istituzione sociale a fini caritatevoli, l'oratorio.

Johnny Dorelli quindi ne fa un personaggio che sta tra l'umile curato campagnolo e l'utopista sprovveduto, con appena qualche guizzo arguto quando alle sue pie intenzioni è d'ostacolo la prepotenza dei potenti o quella di Satana in persona.

In linea con questa edificante ma piatta ottica, l'incontro-scontro con i futuri santi dell'epoca, da Ignazio di Loyola (Philippe Leroy) a Santa Teresa d'Avila San Giovanni della Croce, si risolve in blandi e smussati confronti.

Carente la sceneggiatura, benché Magni e Zapponi abbiano costruito una nutrita serie di personaggi minori di colore, lo spettacolo non è aiutato dall'impianto televisivo (il film è prodotto dalla Rai che lo trasmetterà in tre puntate) che confina tutte le riprese in pochi interni e abbonda di primi piani d'effetto ma poco motivati.

STASERA SULLA TERZA RETE IL FDI POLANSKI

Dimentica Jake, è (inatown

Il mito di Humphrey Bogart non è mai morto, ma a rinforzarlo ha contribuito molto la nuova fortuna che lungo tutti gli anni Settanta ha avuto il film noir, che al suo centro ha la figura del detective privato, inevitabilmente influenzata dal Philip Marlowe di «Bogey».

Uno dei migliori esempi di questa tendenza è «Chinatown» diretto da Roman Polanski nel '74, che possiamo vedere stasera alle 20.30 sulla Terza rete. Jack Nicholson è J. J. Gittes, detective necessariamente cinico, e tuttavia vulnerabile, chandleriano con misura che a Bogart rimanda senza esserne un semplicistico calco.

«Chinatown» inizia come una storia banale di adulterio in cui è coinvolta Faye Dunaway, perfetta «dark ledy» misteriosa, ma dietro a queste apparenze si nasconde qualcosa di ben più importante e compromettente. C'è un complotto relativo al rifornimento idrico di Los Angeles, citta costruita su terreni desertic e una tormentata storia fami liare, nonché una serie d delitti inspiegati.

Come nei migliori film noi classici, dal rapporto di mini ma si passa al meccanism sociale complessivo che, co me mostra «Chinatown», s basa sulla compromission fra due mondi apparentemen te opposti, la «buona società» il mondo rispettabile e l'un derground illegale della mala vita.

«Dimentica Jake, è China town», è la battuta conclusiv del film di Polanski, indirizz ta al detective; ma ciò che eg dovrebbe scordare non è tar to la tragica coincidenza ch lo vede due volte impotente fronte a un dramma che h come teatro il losco quartier cinese, ma piuttosto una be più inquietante realtà, quell del filo doppio che lega il c mine e il capitale, qui incarn to dal magnate/patriarc Noah Cross (John Huston).

È una scoperta da incubo, tale è l'atmosfera del fil noir, enfatizzata da scenogr fie cupe, ambienti nottur ombre misteriose.

Non è casuale che il gene si sia sviluppato prima dura te gli anni della seconda gue ra mondiale, dimenticato l'c timismo del New Deal e, seconda, al cadere delle ut pie degli anni Sessanta. A tualmente, dopo gli ulti grandi esempi della secon tà degli Anni 70 («Bersa o di notte» di A. Penn; «The kuza» di S. Pollack; «L'oc o privato» di R. Benton) il nere sembra produrre solo angui rivisitazioni. Ha delu abbastanza anche quell Hammett» di Wim Wenders e è dedicato al maggiore ponente letterario del gene Ma sul film, che dovrebbe cire la prossima stagione, sano le difficoltà provocate l produttore Francis Cop la che hanno protratto per attro anni la lavorazione.

Nel frattempo lo schema lla «detection» e molti ele nenti caratterizzanti del noir» (personaggi, ambienti, tografia) vengono acquisiti a altri generi («Blade Run er»), o immessi in un discor o d'autore (Wenders, Beinex, new wave newyorkese) por ando nuove inquietudini e uove suggestioni.

Stella Rasman

«Colpire al cuore» vince a Ischia

ISCHIA — «Colpire al cu re», di Gianni Amelio, ha v to la dodicesima edizione («Premio Ischia» per autori nematografici italiani. Il fi è stato scelto da una giur presieduta da Antonio Ghir li e composta da attori, crit e scrittori, alla quarta vo zione dopo un pubblico dib tito durante il quale ciasc giurato ha espresso e co mentato il proprio giudizi

L'opera di Amelio ha avu la meglio su «Io, Chiara e scuro» di Maurizio Ponzi, e «La notte di San Lorenzo» fratelli Taviani.

«Io, Chiara e lo scuro» invece, vinto il «Fungo d' gento» raccogliendo il 45 cento delle preferenze.

Quadriennale di scenografia e architettura teatrale

PRAGA — La quadriennale di Praga, rassegna internazionale di scenografia e di architettura teatrale avrà luogo quest'anno a partire dal 13 giugno.

Scopo di questa mostra è di offrire agli specialisti e a tutte le persone interessate un panorama delle attività teatrali su scala mondiale, confrontare i metodi reciproci sia artistici sia ideologici di lavoro e al tempo stesso prospettare le tendenze della evoluzione futura.

Questa edizione, la quinta, resterà aperta sino al 5 luglio, e contemporaneamente l'Oisst (organizzazione internazionale scenografi e tecnici del teatro) terrà un congresso concernente problemi della scena contemporanea. Le nazioni presenti alla mostra saranno 26.

La partecipazione dell'Italia è stata curata da Giorgio Capezzani, per conto del Ministero affari esteri. Nella sezione scenografia sono presenti: Maurizio Balò, Paolo Bregni, Alberti Burri, Chiara Defant, Gruppo Sperimentale Altro, Otello Sarzi e il suo teatro.

ORGANIZZATO A PISTOIA

Premio per un'opera teatrale sulla Resistenza in Italia

PISTOIA — Il Gruppo d'arte drammatica «Città di Pistoia», con la collaborazione del Comitato unitario per la difesa delle istituzioni repubblicane di Pistoia, indice e organizza un premio per un'opera teatrale in prosa al quale possono partecipare tutti gli autori in lingua italiana dovunque residenti.

Il tema, cui l'opera dovrà ispirarsi, è «La resistenza in Italia», le opere concorrenti dovranno costituire spettacolo di normale durata, non dovranno essere state mai rappresentate, trasmesse per radio o Tv, pubblicate o premiate in altri concorsi teatrali.

L'opera prima classificata verrà rappresentata dal Gad «Città di Pistoia» nel territorio della provincia e fuori, durante le celebrazioni per il quarantesimo anniversario della liberazione di Pistoia, e rimarrà nel cartellone del Gad per il suo giro di spettacoli. La giuria può ritenere che nessuno dei lavori presentati sia meritevole di premio.

Le opere concorrenti dovranno pervenire alla segreteria del premio a mezzo plico raccomandato non oltre il 15 ottobre in sette copie dattiloscritte. I copioni dovranno essere contrassegnati da un motto.

La commissione giudicatrice è composta da Gerardo Bianchi, presidente; Marino Gai; Fabrizio Rafanelli; Franco Cecchi e gli assessori agli istituti culturali e alla cultura del Comune e della Provincia di Pistoia; il direttore del Teatro Comunale Manzoni.

L'attore O'Brien in ospedale

SAN ANTONIO — Permangono stazionarie le condizioni di Pat O'Brien, l'attore 84.enne ricoverato sabato in ospedale dopo essere stato colpito da malore in teatro mentre interpretava «Sul lavo dorato». È quanto ha comunicato un portavoce dell'ospedale di San Antonio, nel Texas, precisando che O'Brien accusa forti dolori dovuti all'artrite. Le due ultime rappresentazioni del dramma sono state annullate.

Gli appuntamenti

STASERA ALL'UNIVERSITÀ

Recital di Horszowski

TRIESTE — Per il ciclo dei «Concerti d'Aula magna» promossi dall'Università di Trieste e dalla sede regionale della Rai, in collaborazione con l'«Associazione musicisti giuliani», suonerà questa sera nell'Aula magna dell'Università, in piazzale Europa, il pianista polacco Mieczyslaw Horszowski.

Il programma comprende musiche di Bach, Mozart, Chopin, Szymanowski. Al concerto si accede per invito fino ad esaurimento dei posti.

Gli inviti disponibili possono essere richiesti all'«Associazione musicisti giuliani» in via Santa Caterina 5 o al Cumt in via dell'Università 7.

Il concerto avrà inizio alle 20.30, ma per esigenze tecniche di ripresa televisiva, il pubblico è pregato di prendere posto in sala entro le 20.15.

Il pianista C. J. Seno in San Silvestro

TRIESTE — Domani alle ore 20.30 avrà luogo un concerto straordinario alla Basilica di S. Silvestro per gli Appuntamenti Musicali. Si esibirà in un ampio recital il pinista Carlo José Seno, giovane musicista milanese che negli ultimi anni si è imposto all'attenzione del pubblico e della critica in campo nazionale ed internazionale.

Nato a Milano nel 1958, si è diplomato nel 1978 al Conservatorio «G. Verdi» della sua città sotto la guida del maestro Mozzati, e nello stesso anno ha vinto il primo premio al Concorso nazionale di Albenga. Ha suonato con l'Orchestra Sinfonica della Rai di Milano, con l'Orchestra sinfonica di S. Remo e con la Bbc Weilsh Simphony Orchestra. Ha registrato alla radio nazionale francese e alla Rai.

In programma il pianista Seno propone: la «Sonata in do minore K 457» di Mozart; la «Sonata n. 7 in re maggiore op. 10 n. 3» di Beethoven; tre Preludi: «Il vento nella pianura», «I suoni e i profumi», «Le colline di Anacapri» di Debussy; la «Sonata in la minore opera postuma 143» di Schubert; sei Preludi: dal n. 19 al n. 24 di Chopin.

I Matia Bazar in luglio a Trieste

TRIESTE — I «Matia Bazar» saranno a Trieste l'11 luglio. Suoneranno al circolo sportivo «Mario Ervatti» di Prosecco, in occasione del festival dell'Unità organizzato dalla sezione porto del Pci. L'inizio del concerto è fissato per le 22.

Ricordo di Pasero stasera al Cca

TRIESTE — Oggi alle 18.45, a cura degli Amici della lirica e del Cca, Ennio Brun Rizza traccerà un profilo biografico e discografico del basso Tandredi Pasero, recentemente scomparso. Libero accesso alla sala di via San Carlo.

Baiguera al «Rossetti»

TRIESTE — Come annunciato venerdì alle ore 21 si terrà al Politeama Rossetti il concerto di Angelo Baiguera. La data triestina apre la tournée nazionale del cantautore, recentemente uscito con l'album «Ultima fermata». Le prevendite dei biglietti sono in corso all'Utat di Galleria Protti e da Audiomatrix.

A Grado la violinista Kuniko Nagata

GRADO — L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Grado e Aquileia, in collaborazione con l'Associazione culturale «M.o Rodolfo Lipizer» di Gorizia, ha organizzato un concerto in onore dei partecipanti al Convegno internazionale di medicina pratica che si svolgerà al Palazzo dei congressi, domani, giovedì 2 giugno '83 alle ore 21, a cui peraltro possono partecipare tutti gli appassionati di musica.

CROACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai rogrammi tv e radio

RETE 1

12.30 Le tecnich gusto. 1.a puntata.
13.00 Primissima alità culturali del Tg1.
13.25 Che tempo
13.30 Telegiornal
14.00 La straord storia dell'Italia. 7.a puntata.
15.00 Artisti d'og uliano Vangi.
15.30 Storia dell a.
16.00 Gli antena rtoni animati.
16.20 Lettere al
17.00 Tg1 – Flas
17.05 Le allegre ture di Scooby-doo e i suoi amici. Cartoni an
17.30 Vivendo do lo. 4.a parte.
17.50 Happy ma on Fonzie in Happy days.
18.50 Eccoci qua te con Stanlio e Ollio.
19.00 Italia sera. , persone e personaggi.
19.45 Almanacco iorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornal
20.30 La freccia anco. Dal romanzo di Luciano Zuccoli. Se puntata.
21.45 Speciale tu . Boby Bazeen.
22.30 Telegiornal
22.40 Mercoledì s elecronache dall'Italia e dall'estero.
Tg1 Notte – empo fa.

RETE 2

10.15 Programma natografico.
12.30 Meridiana. e in cucina.
13.00 Tg2 – Ore
13.30 Storie di ab ono e di adozione.
14.00 Tandem.
14.05 Paroliamo. rte.
14.30 Doraemon. e animato.
14.40 Paroliamo. rte.
14.50 È troppo st Spettacolo di curiosità.
15.10 Secondo me.
15.25 Il gamberett oco a premi.
15.45 Doraemon. e animato.
15.55 Clorofilla. S nale per gli amici della natura.
16.20 Ippica: Derb Epsom. Eurovisione.
17.00 Boomer, can lligente. Telefilm.
17.30 Tg2 – Flash.
17.35 Attenti a Lu rtoni animati.
17.55 L'ispettore M Cartoni animati.
18.05 Trivella. Car nimati.
18.15 Il selvaggio degli animali. Documentario.
18.40 Tg2 – Sports
18.50 Eddie Schoe detective privato. Telefilm. Previsioni del o.
19.45 Tg2 – Telegio
20.30 Mixer. Cento ti di televisione.
21.50 Tg2 – Staser
22.00 L'abominevol Phibes. Film. Regia di Robert Fuest.
23.35 Alla conquist country. 1.a puntata.
0.25 Tg2 – Stanot

TV RETE 3 (regionale)

10.15 Programma atografico.
17.50 L'altro suono puntata.
18.25 L'orecchiocch asi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg3.
19.35 Cuore giallor Vita con la Roma dal 1927 ad oggi. 2.a punt
20.05 Fotografia a . 3.a puntata.
20.30 Chinatown. F egia di Roman Polanski.
22.35 Vivere con il c ter. La rivoluzione informatica.
23.20 Tg3.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58; 6: Segnale orario - L'agenzia del Gr1; 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Zitti, zitti, piano, piano; 11.30: «Ricordi di un telegrafista», di Nita Yasmar (8); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa - Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 15.03: Canzoni italiane; 16: Il paginone: «Il vecchio Nick», vita di Carlo Marx; 17.30: Globetrotter; 18.05: Caccia all'eroe; 18.30: Microsolco che passione; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Radiouno svende musica; 21.03: Questo libro è da bruciare: «La libertà» di Vikkavcenko; 21.30: Caro Ego; 21.45: «L'ultimo venuto» di G. Fusco; 22.30: Autoradio flash per i camionisti; 22.35: Audiobox: la scena e il chiostro; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata.

Stereouno

15: Tum i senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e...; 16.32: Supersfida d.j. - 4 jolly per l'estate; 17.30: Gr1 in breve; 17.32: Tu mi senti (II); 18.58: Onda verde; 19: Gr1 era; 19.25: Stereosera; 19.45: Super Stereouno (I); 20.30: Gr1 in breve e Onda verde; 20.32: Superstereouno (II); 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 21.32: Superstereo uno (III); 22.15: Stereodomani, con A. Morabito; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.13: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando col Giro; 7.20: Un minuto per te; al termine: I giorni; 8: Dse - La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il fu Mattia Pascal», di L. Pirandello; al termine e alle 10.13: Disco parlante (III); 9.32: Disco parlante (II); 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori di trasmissioni regionali; 13.41: Sound track; 15: «Fanfan la tulipe» di P. G. Veber (2), regia di Umberto Benedetto; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi - La Sicilia presenta: «Un caso di eresia» di Silvana La Spina; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; in studio Francesco Acampora, Antonella Giampaoli, Emilio Levi, Maurizio Catalani e Myriam Fecchi, nel corso del programma (16, 17, 18, 19): Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Gr2 e Radiodue presentano: Stereosport - collegamenti diretti e servizi sui principali avvenimenti e personaggi del giorno; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale: «Conosci tu quella terra» (3); 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nel centenario della morte: il caleidoscopio di R. Wagner (9); 22: Robert Schumann.

Stereonotte

Trasmissioni Fm-stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 6 - Musica per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, E. Sisti, G. P. Vigorito e A. Righi; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45-14.58: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine

Programma in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale 12.30: Cori regionali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Le minoranze tra regioni ed Europa; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica) - Evgen Jurič: «Jaka il puntiglioso»; 14.30: Evergreen; 14.55: La nostra lingua; 15: La tribuna degli studenti; 16: Nel centenario del Sokol; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telequattro

9.15: Adolescenza inqui Ivani Ribeiro; 10.00: «N amato», film con Merle O Brian Aherne e Donald regia di H.C. Potter, bia nero, drammatico; 12.00 Smart: «Spia per spia»; Mash: «Sala operatoria»; Bim bum bam: Ritorno da la con Sandro, Marina e 14.00: Adolescenza inquie Ivani Ribeiro; 14.35: «L'alt di velluto rosso», film con Milland, Joan Collins e F Granger, regia di Richard scher, colore, drammatico; Bim bum bam: Pomerigg allegria con Sandro, Mari Paolo; 18.00: La grande va «Il ricatto di un killer»; **Fatti e commenti; 20.00: quattro Sport, edizione spe Storia di un campionato. L tite che hanno portato la T na in Serie B; 21.30: «Vi perdute», film con Burt L ster; 23.30: Winston Chur «La svolta decisiva»; 0.20:**

Canale 5

12.30: «Help», gioco musi condotto da Augusto Mar 13.00: «Il pranzo è servito», g a premi condotto da Corr 13.30: «Una famiglia america telefilm; 14.30: «Una telefona tre mogli», film; 16.30: «Gi per giorno», telefilm; 17 «Enos», telefilm; 18.00: «Il amico Arnold», telefilm; 1 «Pop corn», spettacolo mus le; 19.00: «Tutti a casa», telef 19.30: «Kung fu», telefilm; 20 «Complotto di famiglia», film Alfred Hitchcock, con Br Dern e Karen Black; 22 «Obiettivo», trasmissione ele rale; 23.30: Tennis; 0.30: guerra dei bambini», film.

Telefriuli

12.15: «Vick il vichingo», carto animato; 12.45: Telegiorna 13.00: «The Beverly Hill Billie telefilm; 13.30: «Anche i ric piangono», telenovela; 13.55: ciascuno il suo destino», fil 15.30: «The magician»; 16. Programma musicale; 16. Spaziotto, un pomeriggio c Otto, l'aquilotto..; 18.55: «T Beverly Hill Billies», telefil 19.25: Telegiornale; 20.00: «A che i ricchi piangono», telenov la; 20.30: «Il cacciatore», tel film; 21.30: «Processo alla pa ra», film; 23.00: Telegiornal 23.15: Oroscopo di doman 23.20: «Abat-jour», rubric 23.25: «Ritorno dall'eternità film.

Rdf

15.00: «Big Foot e il ragazzo se vaggio», telefilm; 15.30: «Ori zonti sconosciuti», documenta rio; 16.00: «Corruptors», telefilm 16.55: Tg flash; 17.00: «Un giorn nella vita», film; 18.45: Notizi scuola, a cura dello Snals (repli ca); 19.00: Rdf sport; 19.10: Noti ziario economico Rdf; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45 L'opinione di Nico Grilloni 20.00: «Juckes of Picadily», tele film; 20.30: Telefilm; 21.30: Piove teatro; 22.30: «La regina dei Tartari», film; 24.00: Arte più.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telebarbara

12.30: «Lo stellone» - Quiz condotto da Christian De Sica; 13.15: Novela: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 99.a puntata; 14.00: Novella: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, 135.a puntata; 14.45: Film: «Un matrimonio ideale», Usa, 1947, comm. Regia di Lewis Allen, con Loretta Young, David Niven, Broderick Crawford; 16.30: Cartoni animati: «Flo, la piccola Robinson. «Flo e Tam-Tam»; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati: «Yattaman». «Grand Prix»; 18.30: Telefilm: «Buck Rogers». «La maga di Guerra» (I parte); 19.30: Telefilm: «Chips». «Una giornata di pioggia»; 20.30: «Un milione al secondo» - Spettacolo musicale a quiz di Pippo Baudo, Paolo Limiti e Bruno Broccoli. Conduce Pippo Baudo con l'orchestra di Pippo Caruso. Regia di Eros Macchi; 22.15: «Indianapolis '83» - Prove della 500 miglia di Indianapolis - Non stop film e telefilm.

Triveneta

13.30: «Agente speciale», telefilm; 14.30: I cartoni di Hanna e Barbera; 15.00: «Gli eroi di Hogan», telefilm; 15.30: Hanna e Barbera show; 16.00: «Pistole roventi», film; 17.30: I cartoni di Hanna e Barbera; 18.30: «Gli eroi di Hogan», telefilm; 19.00: «Agente speciale», telefilm; 20.00: Medicina e società; 21; «Ciao America», film; 22.30: Telefilm; 23.00: La bottega dell'arte; 1.00: Oroscopo; 1.10: «Lady Barbara», film; 3.10: «Agente speciale», telefilm.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: «Macchie solari», film; 10.00: «L'uomo invisibile», telefilm; 11.00: «Buongiorno Cristina», in diretta dallo studio; 12.00: «Magician», telefilm; 13.00: Kimba; 13.30: Scubidu; 14.00: «Cuore selvaggio», telefilm; 14.30: «Magician», telefilm; 15.30: Cartoni animati vari; 20.30: «Il promontorio della paura», film; 22.00: «Ispettore Regan», telefilm; 23.00: «L'uomo invisibile», telefilm; 24.00: «L'Italia s'è rotta», film.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg notizie; 17.35: La scuola: Uno sguardo al limite - II parte, documentario della serie La tentazione del nuovo; 18.00: Film, replica; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Calcio. Sarajevo: Jugoslavia-Romania; 22.15: Vetrina vacanze; 22.30: Tg Tuttoggi; 22.45: I visitatori, sceneggiato Tv - II puntata.

Teleantenna

13.30: Film: «La corsa pazza di Sorella Sprint»; 17.00: Cartoni animati: «Monelli nello spazio»; 17.30: Telefilm: «Veleno nel mondo» della serie Tatort; 19.00: Intermezzo musicale; 19.30: «Lezione di pianoforte in tv» con la partecipazione del pubblico; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.45: Telefilm: «Cowboy in Africa»; 21.50: Film: «Crociera di lusso per un matto»; 23.15: Telefilm: «Squadra segreta»; 23.45: Teleantenna notizie.

Telepiccolo

14.30: Movin'on, telefilm; 15.30: L'agguato delle 1.000 frecce, film; 17: Zambot 3, cartoni animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18: Kum Kum, cartoni animati; 18.30: I nuovi Rookies, telefilm; 19.30: Maude, telefilm; 20: Timm Thaler, telefilm; 20.30: Il mio amore con Samantha, film; 22: Edward and mrs. Simpson, sceneggiato; 23: Patroclo, film.

Oggi sul piccolo schermo

Alla conquista del country

Liana Orfei, Sammy Barbot e Federica Moro che partecipano allo spettacolo «Happy magic» (Tv1, ore 17.50)

«Alla conquista del country» (Tv 2, ore 23,35) — Nella patria della musica country, a Nashville, immortalata dal celebre film di Robert Altman, Claudio Rispoli è andato alla scoperta della musica popolare americana. Musica e realtà sociale si mescolano in questa cavalcata. Fra i cantanti che intervengono anche Loretta Lynn.

* * *

«Happy magic» (Tv 1, ore 17.50) — Numeri di attrazione, esibizione di animali ammaestrati, canzoni, danze, scenette comiche. Conduce Sammy Barbot con Federica Moro. Le interviste di Paolo Cavallina. Fra gli ospiti: Big Band, Duran Duran, Dire Straits.

* * *

«La freccia nel fianco» (Tv 1, ore 20.30) — Perseguitato dai creditori il conte Fabiano Traldi lascia improvvisamente la villa sul lago portandosi via il figlio. Nicoletta intanto, addolorata per la perdita del piccolo amico, ha conosciuto un giovane industriale, Luigi Barbano: è capace di comprenderla e...

* * *

Mercoledì sport (Tv 1, ore 22.40) — Oltre al consueto panorama dei maggiori avvenimenti agonistici della serata con risultati, commenti e interviste, l'appuntamento principale odierno è costituito dalle immagini registrate di un incontro di basket, valido per il Campionato europeo, che ha luogo a Limoges in Francia.

* * *

«L'abominevole Dr. Phibes» (Tv 2, ore 22) — Film del 1971 con Vincent Price, Joseph Cotten, Hugh Griffith, Terry Thomas,

* * *

«Tandem» (Tv 2, ore 15.55) — Nella puntata odierna va in onda, in collegamento con lo studio Tv 2 di Milano, la rubrica «Clorofilla» a cura di Viviana Kasam e Maria Maddalena Yon, consulenza di Egidio Gavazzi. Si parla di animali, piante, fiori.

REBUS (Frase: 10, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

PE — DI OLIVA N SEMI — SSO — 18 K.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

NO tori; T rovo = noto ritrovo

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Venerdì alle ore 20.30 nono concerto (turno A). Direttore Andrea Giorgi, solista Marion Vernette Moore, musiche di Bruckner, Stravinski, Schmitt. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Sabato alle ore 18 decimo concerto (turno B). Direttore Andrea Giorgi, solista Marion Vernette Moore, musiche di Bruckner, Stravinski, Schmitt. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
STAZIONE MARITTIMA. Mostra «Divi & Divine» da Valentino a Marilyn. Tel. 6732798. Orario di apertura: ore 17 - 22. Proiezioni video. Rassegna Le stelle della RKO, ore 17.30, ore 19.45: «Primo amore» (1935) di G. Stevens, con Katharine Hepburn.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. «Quartet» di James Ivory, con Alan Bates, Maggie Smith e Isabelle Adjani («Palma d'Oro» per la miglior attrice al Festival di Cannes). Un'avvincente storia d'amore nella Parigi bella e dannata degli Anni 20. V.m. 14.
EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Benedizione mortale». Un film violento e allucinante. V.m. 14 anni.
FENICE. Oggi riposo. Domani: «Pappa e ciccia».
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 1: «Orge pornografiche», al Nazionale 2: «Momenti blu», al 3: «Il mondo porno delle donne».
GRATTACIELO. 17.30, 19.45 ult. 22. Un grande divertentissimo film: «The blues brothers» con J. Belushi e D. Aykroyd.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20 ult. 22.15: «Cinque giorni una estate». Un'ossessione, un amore, un ricordo: prosegue a grande richiesta in questo cinema il nuovo capolavoro di Fred Zinnemann con Sean Connery e Betsy Brantley.
NAZIONALE 1. 15.15, ult. 22.15: «Orge pornografiche» con Patricia Sejourn. Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 15.15, ult. 22.15. Grande prima: «Momenti blu». Un film extra in tutto! Un'esplosione di sesso! Un superspettacolo da non perdere! Luce rossa-serie oro. Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15.15, ult. 22.15: «Il mondo porno delle donne». Super prima di una sensazionale luce rossa - Serie oro. Severam. v.m. 18.
AURORA. 17, 19.30, 22. «Suspense, violenza e la formidabile interpretazione di Al Pacino nell'attesa ripresa del capolavoro di S. Lumet: «Quel pomeriggio di un giorno da cani». Technicolor.
CAPITOL. 18. 3.a settimana! Successo senza precedenti dell'interpretazione di A. Shygulla, migliore attrice protagonista a Cannes '83, nel film di M. Ferreri «La storia di Piera». Vietato min. 18 anni. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi. Per gli intenditori, un eccezionale porno-sexy a luce rossa «Joe perversion» che vi trascinerà nel mondo del piacere. Vietatissimo.
MODERNO. 17.30, 19.45, 22: «Il lenzuolo viola». Un thriller spietato, una delirante storia d'amore. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. «L'onorevole con l'amante sotto il letto». L. Banfi, Janet Agren, A. Vitali, Marisa Merlini. Divertente.
ALCIONE. Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22.** Walter Matthau e Glenda Jackson in «Due sotto il divano». Una gustosissima presa in giro della Cia e dei servizi segreti in genere. A renderla sempre godibile e pungente sono l'eccellente caratterizzazione dei personaggi, il ben costruito intreccio, la qualità dei dialoghi, la bravura degli interpreti e il collaudato mestiere del regista.
LUMIERE. Oggi sala riservata.
RADIO. 15.30 - 21.30: «Nudi belli e... fichi». Il luce rossa! rossa!! rossa!!! ideato per lo spettatore esigente. Viet. sev. min. a. 18.

GORIZIA

CORSO. 18.45, 21.45: «Il signore della guerra» con R. Chamberlain, T. Mifune. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Complotto di famiglia», un film di Alfred Hitchcock. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22 «Ragazzine perverse». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Montenegro tango» di D. Makavejev.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Le porno svedesi lo vogliono così». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «Sexi fascination». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «La giovane matrigna». V.m. 18 anni.

«007» in flessione

Dublin — Sean Connery, alias James Bond ovvero «007», è stato colto in questo curioso atteggiamento mentre sta giocando a golf su un campo di Dublin, nell'Ohio *(Ap Laserphoto)*

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 – 20-4
Molti di voi stanno vivendo un periodo intenso se non tumultuoso, si stanno preparando degli avvenimenti importanti e potranno verificarsi dei cambiamenti improvvisi. Non agitatevi ma impostate in modo razionale la vostra esistenza, anche nelle piccole cose.

TORO 21-4 – 20-5
Anche se la stanchezza si fa sentire non trascurate il lavoro e cercate di sfruttare le circostanze fortunate. Vi occorre molta diplomazia nei rapporti con gli altri, anche se si tratta dei familiari o della persona che amate. Parlate e spendete meno.

GEMELLI 21-5 – 20-6
Evitate di farvi coinvolgere in discussioni riguardanti il vostro lavoro o i vostri progetti: potreste reagire con troppa precipitazione e determinare conflitti inutili oltre che interminabili. Non siate approssimativi e superficiali, la pentola dei cambiamenti bolle.

CANCRO 21-6 – 21-7
Malgrado l'impegno e la buona volontà non tutti sarete in grado di fare ciò che vi eravate proposti per questa giornata; fate un esame di coscienza e analizzate la vostra situazione generale, forse capirete perché qualcuno vi trova «strani e incomprensibili».

LEONE 22-7 – 22-8
Un problema familiare o delle ostilità nell'ambiente di lavoro potrebbero farvi sentire oppressi e rendervi irrequieti, di malumore: date più ascolto alla ragione che ai sentimenti e proseguite con fiducia. Definite con precisione le vostre mete, non agite su basi confuse.

VERGINE 23-8 – 22-9
Potete uscire da una situazione poco soddisfacente ma siete sicuri che i vostri problemi non dipendano dal vostro comportamento, dal vostro carattere? Siate più realisti in tutto e amministratevi bene nel lavoro ma soprattutto nella vita privata, familiare.

BILANCIA 23-9 – 22-10
Se non siete ancora impegnati forse incontrerete una persona interessante ma attenti a non complicarvi la vita, siate coerenti con le vostre idee. Vedetevi con gli amici, vi sarà utile parlare con loro, organizzare qualcosa di diverso, progettare viaggi e vacanze.

SCORPIONE 23-10 – 21-11
Restare sulla difensiva in certe occasioni può essere una tattica efficace, agite con circospezione per non incappare in un guaio e approfittate soltanto delle occasioni più che sicure, senza trascurare alcun dettaglio. Prudenza nelle questioni economiche.

SAGITTARIO 22-11 – 21-12
Non cercate di conquistare la luna: siete spesso sedotti (almeno alcuni di voi) da molte cose superficiali, ma se non imparate a vincere le tentazioni un giorno o l'altro vi troverete nei guai. Attenti a non stancare una persona che vi interessa.

CAPRICORNO 22-12 – 20-1
Diverse influenze vi favoriscono ma sono ugualmente necessari molto impegno e attenzione in tutto. Un vostro sospetto su una persona è probabilmente esatto, decidete perciò con calma l'atteggiamento da assumere nei suoi confronti, potrebbe procurarvi noie.

ACQUARIO 21-1 – 20-2
Siete più che mai attratti da ciò che è fuori della norma, poco usuale: non esagerate con il desiderio di originalità ed «evasioni»... ci sono tante buone possibilità in diversi campi ma per alcuni anche il rischio di sbagliare le scelte, di illudersi: cautela.

PESCI 21-2 – 20-3
Non incolpate gli altri del vostro malumore o di una sconfitta nella vita quotidiana e mostratevi più padroni di voi stessi, le impuntature non servono a niente; riflettete un po' sul vostro comportamento e forse scoprirete che dovete cambiare qualcosa in voi stessi.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	O	■	8	9	10
11							■	12			
S	■	■	T	■	O	■	13				
■	14	T		15		16					■
17		■	18								19
20		M							■	21	
22		■	23						24	■	T
D	■	25								26	
27	28								■	29	
30				■	■	31		■	32		
33				34	35		■	36			
■	37					■	38 A				

ORIZZONTALI: 1 Lo è il sospetto quando è infondato - 8 Uno dei figli di Noè - 11 Quella nera è fatta di fattacci - 12 Gli amici che uggiolano - 13 Viso, faccia - 14 Abbracciarsi fortemente — 17 Un poco stretto - 18 Tipo di corrente elettrica - 20 Formate da diverse parti - 21 Sigla di Arezzo - 22 Iniziali di Pacino - 23 La fa chi gioca alla roulette - 25 Nomi... grammaticali - 27 Tali da mortificare - 29 Iniziali di Garrani - 30 Il nome della Aumont - 31 Un diffuso infuso - 32 La quinta nota - 33 Parla in pubblico - 36 Non ne ha il telegrafo di Marconi - 37 Settori fioriti del giardino - 38 Può decollare da Orly.

VERTICALI: 1 La lettera a croce di Sant'Andrea - 2 Numero in due lettere - 3 Siglia di Gorizia - 4 Fatto cadere nel tranello - 5 Iniziali della Andress - 6 Delusa, insoddisfatta - 7 Sigla di Taranto - 8 Un intingolo - 9 L'importanza del danno - 10 Possessivo maschile - 12 Piccoli oggetti portafortuna - 13 Lato di montagna - 14 Punto telegrafico - 15 Attirati da speranze ingannevoli - 16 Futura mamma - 17 Non più valido - 19 Unghia di rapace - 24 Preposizione articolata - 25 Monte biblico - 26 Fiori anche mammole - 28 Si prende prima di sparare - 32 Spetta al baronetto - 34 Poco oltre - 35 il Titolo di Juan Carlos di Spagna - 36 Sigla di Ferrara.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Cartesio; 8 sud; 11 America; 12 more; 13 rose; 14 fanti; 15 ora; 16 affanno; 18 VA; 19 sgorbio; 21 Alain; 22 aia; 23 ai; 24 ne; 25 tea; 27 aceto; 28 fulmini; 30 Ec; 31 qualità; 32 Ali; 33 Nuoro; 34 aria; 35 Eire; 36 flipper; 38 ozi; 39 pionieri.

VERTICALI: 1 carovana; 2 amorale; 3 resa; 4 tre; 5 EI; 6 scafo; 7 ia; 8 sonno; 9 urto; 10 dei; 12 maniaci; 14 Fabiana; 16 agnello; 17 fra; 19 situare; 20 ciociari; 23 atelier; 26 ami; 28 fuori; 29 Italo; 31 quiz; 32 arpe; 33 neo; 34 api; 36 FI; 37 in.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

FORNITI DAL MINISTERO DEL TESORO I CONTI DEI PRIMI TRE MESI '83

Il debito pubblico a marzo è giunto a 13.477 miliardi

Copertura con prestiti interni ed esteri e con mezzi di tesoreria - In calo i Bot

ROMA — E' complessivamente di 13.447 miliardi il «buco» nel conto del Tesoro registrato nei primi tre mesi dell'anno. Al 31 marzo 83, secondo i dati del ministero del Tesoro, la gestione di bilancio ha, infatti, segnato entrate per 33.404 miliardi di lire contro 43.939 miliardi di spese; pertanto il saldo negativo finale è risultato pari a 10.535 miliardi. Tuttavia a questa cifra vanno aggiunte le operazioni di tesoreria che hanno comportato un saldo passivo di 2.912 miliardi. Di conseguenza il fabbisogno complessivo è diventato appunto di 13.447 miliardi.

La copertura è stata assicurata con il ricorso ad operazioni a medio-lungo termine sull'interno (accensione di prestiti al netto dei rimborsi) per 10.749 miliardi, con il ricorso a prestiti esteri per 189 miliardi e con mezzi di tesoreria per 2.509 miliardi.

L'importo di 2509 miliardi è stato determinato per 535 miliardi da un flusso di raccolta postale, per 2190 dal decremento della circolazione dei Bot che è passata dai 140.140 miliardi del 31 dicembre '82 ai 137.950 del 31 marzo '83, per 8000 miliardi dovuti all'acquisizione dell'anticipazione

All'acquisizione dell'anticipazione straordinaria ha fatto riscontro la riduzione di 4631 miliardi dell'esposizione debitoria del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale che è passato dai 31.910 miliardi del 31 dicembre '82 ai 27.279 del 31 marzo '83. Infine altri 795 miliardi sono dovuti a «parti minori» (circolazione di stato e conti minori con la Banca d'Italia).

Il ministero del Tesoro fornisce quindi anche la situazione provvisoria della Banca d'Italia al 28 febbraio '83 dalla quale si rileva che i finanziamenti dell'istituto al Tesoro si sono accresciuti. A fronte di aumenti dell'indebitamento sul conto corrente di tesoreria di 1.305 miliardi e dei titoli postali da riscuotere, inclusi nella voce «cassa» (1.094 miliardi), si è infatti registrata una diminuzione del portafoglio titoli di stato di soli 1.253 miliardi di lire.

Nei conti con l'estero vi è stato un leggero peggioramento (160 miliardi di lire circa) che si è riflesso sia in una riduzione del saldo debitore del conto corrente ordinario intrattenuto con l'Uic, solo in parte compensato dall'aumento delle attività verso l'estero in valuta, sia in un aumento delle passività verso l'estero. La riduzione dei finanziamenti alle aziende di credito da parte della banca (1.416 miliardi di lire) è principalmente dovuta al rientro di operazioni di anticipazione a scadenza fissa a fine gennaio.

Banca d'Italia 184,1 miliardi l'utile 1982

ROMA — L'assemblea generale della Banca d'Italia ha approvato il bilancio dell'esercizio 1982 che chiude con un utile netto di 184,1 miliardi di lire. Rispetto al 1981, quando fu registrato un risultato positivo pari a 135,3 miliardi, si registra un incremento dell'attivo del 36,1%.

L'utile 1982 scaturisce da rendite e profitti per 6045,7 miliardi di lire (5585,2 nel 1981), mentre le spese e le perdite ammontano a 5861,6 miliardi (5449,9 nel 1981). Nel comparto dell'attivo, la «voce» maggiore riguarda «interessi, premi e dividendi su titoli» che lo scorso anno ha fornito un'entrata di 2703,7 miliardi di lire.

UNANIMITÀ DI CONSENSI SULLA RELAZIONE DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Banchieri, imprenditori e politici concordi sulla diagnosi Ciampi

L'analisi sul processo inflattivo e sul costo del denaro i passi tecnici più apprezzati

ROMA — Una unanimità di consensi alla relazione del governatore della Banca D'Italia Ciampi è emersa dai primi commenti raccolti subito dopo l'assemblea, alla quale hanno assistito circa 1.500 tra banchieri, imprenditori, uomini politici, esponenti del mondo accademico, sindacalisti. Particolarmente positivi sono apparsi i commenti dei rappresentanti del mondo bancario.

Nerio Nesi, presidente della Banca nazionale del lavoro, ha detto di «concordare totalmente» sulle linee generali indicate nella relazione di ciampi, una relazione — ha aggiunto — «di grande livello tecnico e coraggiosa nelle indicazioni operative».

Anche secondo il presidente dell'Imi, Arcuti, l'abolizione del massimale è un fatto positivo perché «responsabilizza i gestori del credito». Arcuiti ha osservato di concordare con Ciampi sul fatto che ci sono le condizioni in Italia per riprendere il cammino dello sviluppo che potrà essere raggiunto se vi sarà un impegno coerente di tutte le forze politiche e di governo e delle parti sociali.

«Perfettamente d'accordo» si è detto anche il presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi) Silvio Golzio, il quale ha affermato di aver apprezzato in modo particolare la parte della relazione dedicata ai tassi di interesse. «Ottima» è stato il giudizio del presidente del Banco di Sicilia Giannino Parravicini sulla relazione.

«È stata una relazione lucidissima — ha affermato da parte sua il presidente della Banca popolare di Milano Piero Schleninger — con una diagnosi di estrema chiarezza sui mali del paese e una indicazione precisa come non mai sulle terapie assolutamente indispensabili». In relazione alla trattazione del problema del costo del denaro, il presidente della Popolare di Milano ha dichiarato che le dichiarazioni di Chiampi potranno «dissipare le illazioni circa una compimibilità dei tassi di interesse in questa delicata situazione non compatibile con i rischi di riavvitamento della spirale inflazionistica».

Rinaldo Ossola, presidente del Credito varesino, ha concordato a sua volta con l'analisi del governatore sulla distanza sempre più preoccupante che separa l'Italia dagli altri paesi industrializzati. Ha detto anche di condividere l'osservazione di Ciampi sul fatto che la situazione di difficoltà in cui si trovano le imprese non può essere imputata soltanto al costo del denaro.

Tra gli imprenditori, il direttore generale della Confindustria, Solustri, ha dichiarato che le parole del governatore rappresentano un «conforto autorevole» alle tesi che la confederazione degli industriali sta sostenendo da tempo in materia di inflazione, spesa pubblica e costo del lavoro. Quanto al costo del denaro, Solustri ha osservato che ovviamente, non è solo con una migliore efficienza delle banche, pur necessaria, che si possono risolvere i problemi; sono necessari — ha detto — ben altri interventi.

Tra i politici, il responsabile economico della Dc, Emilio Rubbi, ha detto di concordare con le indicazioni di Ciampi sulla politica dei redditi e di bilancio e sulla imprescindibile esigenza del sistema economico di aumentare la produzione e l'occupazione. Rubbi ha anche osservato che il governatore «non si è sottratto al dovere di chiedere una maggiore efficienza alle banche ai fini del contenimento dei tassi, peraltro possibile in misura consistente solo a seguito di una riduzione del livello inflazionistico».

Iliana Fiaccavento, responsabile dell'ufficio programma economico del Psdi, ha detto che dopo la relazione di Ciampi «esce rafforzato il nostro convincimento che la lotta all'inflazione e alla disoccupazione ed una ristrutturazione della spesa pubblica debbano essere gli obiettivi fondamentali della politica economica».

Il ministro del bilancio Giorgio La Malfa (Pri) ha rilevato che nella relazione appare più netta che in altre occasioni l'affermazione di un impegno della banca centrale a fare comunque, attraverso la politica monetaria, quanto è necessario per fermare l'inflazione. A giudizio di La Malfa «divengono quindi più urgenti misure di riequilibrio della finanza pubblica».

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'INDUSTRIA NON SI È DIMESSO

Mazza approva la bozza di bilancio Zanussi Il gruppo nel 1982 ha perso 130,2 miliardi

PORDENONE — Il consiglio di amministrazione dell'industria Zanussi Spa di Pordenone, società casa madre dell'omonimo gruppo, contrariamente alle attese, non si è dimesso. Anzi, nel corso di una seduta notturna il presidente Lamberto Mazza ha approvato la bozza di bilancio dell'esercizio 1982, chiusosi con una perdita di 130,2 miliardi di lire. Questo uno dei principali dati scaturiti dalla riunione del consiglio di amministrazione delle Industrie Zanussi Spa, convocata ieri mattina a Pordenone con un ritardo di 24 ore sulla data stabilita a causa dell'agitazione sindacale di lunedì.

La relazione approvata dal consiglio illustra inoltre il consuntivo dell'attività e della situazione del gruppo, che comprende, oltre agli elettrodomestici, i settori dell'elettronica, dei grandi impianti, dei componenti, della climatizzazione-casa, delle attività varie. Sono state anche esaminate le critiche situazioni delle cosiddette «aree di perdita» del gruppo, causa prima dei negativi risultati del bilancio. Vengono citate, a questo proposito, la Zanussi Elettrotecnica, Ducati Elettronica e l'Inelco, che in questi ultimi cinque anni hanno assorbito circa 300 miliardi di risorse del gruppo, senza che fosse possibile recuperare l'equilibrio gestionale.

Elettronica sotto accusa, quindi, anche se altre «aree di perdita» sono state individuate nelle attività collegate all'edilizia industrializzata, climatizzazione domestica, componenti plastiche e nelle aziende rientranti nel settore «attività varie», a seguito di precedenti interventi della Zanussi in situazione di immediata minaccia occupazionale.

Tali situazioni hanno determinato, secondo la relazione, «la necessità di prevedere interventi e azioni a carattere di straordinarietà, per avviare la ristrutturazione finanziaria della capogruppo. Tali interventi dovranno pertanto essere rivolti a restituire al gruppo la capacità di riprendere a produrre risorse proprie, a presidio soprattutto del consolidamento dei settori di attività (elettrodomestici, collettività, componenti) che costituiscono i primari punti di forza del gruppo».

Quest'ultimo passo della relazione sembrerebbe confermare le voci di un'energica azione all'interno del colosso pordenonese anche se qualcosa di più si conoscerà il 29 giugno prossimo, in occasione dell'assemblea degli azionisti che sarà chiamata a rinnovare le cariche sociali e all'approvazione del bilancio.

Ma torniamo alla riunione di ieri. Sono stati effettuati ammortamenti per 20,8 miliardi e un fondo svalutazione partecipazioni di 54 miliardi è stato iscritto al passivo dello stato patrimoniale. Il consiglio ha poi deciso di proporre all'assemblea degli azionisti una rivalutazione dei beni sociali (ai sensi della Visentini-bis) per 93,1 miliardi da utilizzare, assieme ad altre riserve esistenti, a totale copertura delle perdite.

La relazione sul bilancio '82, che verrà sottoposta all'assemblea degli azionisti, contiene inoltre parecchi elementi informativi. Il fatturato del settore elettrodomestici è stato di 862,2 miliardi, il 3 per cento in più rispetto all'anno precedente. È pure aumentata (al 64,9 per cento) la quota di fatturato estero. Sono stati fatti investimenti per 30,6 miliardi. L'indebitamento netto della società nei confronti del sistema bancario e finanziario ammontava, a fine '82 a 360 miliardi, pari al 41,7 per cento del valore del fatturato.

Il fatturato consolidato del Gruppo è stato l'anno scorso di 1566 miliardi con un incremento dell'11,2 per cento rispetto all'81. La composizione settore per settore è la seguente: elettrodomestici 68,5 per cento; elettronica 9,8; collettività 8,1; componenti 5,9; casa 3,5; attività varie 4,2. Il 42 per cento del fatturato complessivo del Gruppo è stato conseguito sul mercato italiano, il 58 per cento su quello estero.

Alla fine del trascorso esercizio la situazione finanziaria a livello di gruppo registrava un indebitamento complessivo netto per 670 miliardi, prevalentemente consolidato a medio e lungo termine, con un incremento di 50 miliardi di rispetto all'anno precedente. Il rapporto tra indebitamento totale netto verso il sistema bancario e finanziario e fatturato consolidato di gruppo si colloca al di sotto del 43 per cento, inferiore quindi a quello reegistrato alla fine del 1981.

Intanto, sulla situazione della Zanussi, il segretario regionale del Pci Giorgio Rossetti ha rilasciato — in una nota — la seguente dichiarazione: «Ciò che è inaccettabile nella crisi della Zanussi (e i lavoratori lo hanno capito subito) è il tentativo di prendere decisioni di grande portata al di fuori dei tavoli previsti per la trattativa, e senza che sia presentato il piano di risanamento.

«Come è avvenuto altre volte, il governo delega a gruppi ben definiti, con interessi e obiettivi che non si conoscono, la soluzione dei gravissimi problemi industriali. La Dc favorisce l'operazione Consortium, al di fuori di ogni rapporto con i sindacati e il Consiglio regionale. Si delinea una situazione per la quale il risanamento avverrà non tanto con finanziamenti privati, quanto attingendo ai fondi pubblici. Anche per questo rivendichiamo il diritto di conoscere il piano.

«Il presidente Comelli e la Giunta regionale — conclude la nota — devono discutere con le altre forze politiche per cercare di costruire una comune linea di azione e per impedire che regione e sindacati vengano tagliati fuori in un momento in cui è in gioco la prospettiva industriale del Friuli-Venezia Giulia».

T. Z.

Le richieste della Flm

ROMA — La Flm, tramite una dichiarazione del segretario nazionale Renato Berretta, ha sollecitato il governo a convocare d'urgenza gli interlocutori della vicenda Zanussi e in quella sede chiarire «gli effetti di soluzioni societarie che coinvolgano la Philips per i possibili riflessi su tutto il mercato nazionale e europeo».

Inoltre la Flm ha chiesto al governo di impegnarsi perché l'intervento pubblico, attraverso la legge per l'elettronica, le misure previste per il finanziamento dell'innovazione, l'operazione di garanzia verso le banche «non siano senza garanzie per l'aspetto del gruppo».

Infine Berretta ha ribadito l'opposizione del sindacato «a scelte monoproduttive.

Cee: scontro tra Consiglio e Parlamento?

BRUXELLES — Le tergiversazioni del Consiglio dei ministri della Cee circa la riforma del fondo regionale europeo, il cui scopo è la riduzione degli squilibri economici fra regioni della comunità, rischiano di provocare una levata di scudi del Parlamento europeo.

La commissione europarlamentare per la politica regionale e l'assetto del territorio, presieduta dal comunista italiano Pancrazio De Pasquale, sottoporrà la settimana prossima al parlamento riunito in sessione plenaria a Strasburgo, un progetto di risoluzione volto a mettere in guardia il Consiglio contro i rischi di un grave conflitto fra le due istituzioni sulla politica regionale.

La decisione della commissione è intervenuta a conclusione di un dibattito introdotto da una relazione del commissario Cee per la politica regionale Antonio Giolitti, il quale ha avvertito che, qualora il Consiglio non abbia varato la riforma entro giugno, egli chiederà ai suoi colleghi dell'esecutivo «se non sia il caso di ritirare le proposte avanzate».

NOSTRA INTERVISTA AL PRESIDENTE REGIONALE DEGLI IMPRENDITORI

«Le industrie non possono usare solo denaro pubblico agevolato»

Gianni Cogolo, successore di De Riù: «Il primo problema è la Zanussi»

UDINE — Gianni Cogolo, 50 anni, presidente della più grande conceria d'Europa, che controlla all'88 per cento attraverso due finanziarie di famiglia (140 miliardi di fatturato, 1100 dipendenti nei due stabilimenti entrambi in Friuli, rapporti di collaborazione con paesi di tutto il mondo), è il nuovo presidente della Federazione degli industriali del Friuli-Venezia Giulia.

Nella carica è succeduto a un triestino, Raffaele De Riù, ed è stato eletto, come lui stesso precisa, nel quadro di una normale rotazione delle cariche: *«Per questo biennio la presidenza spettava a Udine, e l'Associazione industriali di Udine ha visto in me la persona da indicare. Il mio proposito, a questo punto, è di dedicarmi completamente all'incarico regionale e di lasciare la presidenza dell'Associazione industriali di Udine».*

— Si è parlato di «rifondazione» della Federazione regionale, che negli ultimi anni si è mossa con molta cautela...

«Il mio proposito è di non proseguire sulla strada di quella riservatezza. Stiamo impostando un programma, che sarà pronto ai primi di luglio, quando verrà discusso in un'assemblea strordinaria. Intendiamo coinvolgere al nostro interno nuove forze (i giovani, la piccola industria) per proporci con energie e contenuti rinnovati e più dinamici».

— Quali sono i problemi più urgenti che oggi si trova a dover affrontare?

«Innanzitutto il problema Zanussi».

— Qual è la vostra posizione?

«Quella già espressa in passato: la Zanussi è un'azienda privata, associata, e quindi meritevole di tutte le nostre attenzioni. Siamo in attesa di alcuni incontri di chiarimento con i vertici della società. A questi se ne aggiungeranno altri con le forze politiche e sindacali».

— Che ruolo contate di poter svolgere?

«La risposta è prematura di qualche giorno. Siamo in attesa di vedere che cosa si sta modificando nell'assetto Zanussi».

— Si riferisce alle dimissioni di Lamberto Mazza?

«No. Mi riferisco più complessivamente alla ricapitalizzazione del gruppo, alla riorganizzazione della composizione societaria e al rinnovamento del vertice».

— Si dice che in passato ci siano stati contrasti tra le Associazioni industriali di Udine e di Pordenone...

«Ci sono state talvolta opinioni divergenti, come può capitare con chiunque. Il rilancio della federazione servirà anche a valorizzare la sua funzione mediatrice»

— Oltre alla Zanussi, quali sono gli altri problemi oggi sul tappeto?

«La gestione dei fondi erogati con la legge 828, la gestione di alcune aree di crisi, soprattutto nel Goriziano e nel Triestino, rapporti propositivi con i sindacati regionali per raggiungere accordi di fondo sui problemi più gravi...»

— Il rapporto con i sindacati in tempi recenti si è evoluto costruttivamente. Pensa che ci saranno ulteriori passi avanti?

«Dopo le elezioni tutto andrà ancora meglio: anche con i politici, con i quali peraltro, a livello regionale, devo dire che c'è stato sempre un rapporto di correttezza e di comprensione».

— Industriali, politici, sindacato: questo significa che lei è per la cosiddetta «concertazione» dell'economia, per una gestione che sia frutto della collaborazione tra le parti sociali?

«Certo. Sono sempre per il confronto a tavolino, prima di passare al campo di battaglia».

— La 828 offre una grande occasione alla regione: quella di poter utilizzare nuove risorse in un momento di crisi diffusa. Lei pensa che quest'occasione sarà colta?

«Occorre che i propositi vengano mantenuti. Bisogna vedere come saranno gestiti questi fondi: noi siamo per un reale sostegno all'economia, per un riequilibrio finanziario, investendo dove ci sono concrete prospettive, senza assistenzialismi».

— E' ottimista?

«Non troppo. Quei miliardi cominciano a diventare stretti, rischiano di essere troppo pochi. L'attesa è tanta. Ma bisogna lanciare un segnale nuovo all'imprenditore: non si può più usare solo denaro pubblico agevolato».

— Questa è filosofia imprenditoriale. Allora lei è per il fallimento, per il rischio...

«Certo. Il concetto di rischio va ripristinato dove è stato smorzato. Sono per l'impegno dell'imprenditore: può anche sbagliare, è uomo anche lui. Ma dev'essere consapevole del proprio ruolo».

— Quando vedremo nel Friuli-Venezia Giulia i segni di ripresa?

«Non ci siamo mai illusi: abbiamo sempre detto che il ...no della nostra economia comincerà a riavviarsi con il 1...».

— Che cosa occorrerebbe?

«Spendere meno, in generale il denaro, per il lavoro, ...la spesa pubblica...»

— Il costo del denaro resta ...vostro nemico tradizionale.

«Ma a livello regionale non possiamo farci niente. Dipende tutto dalle autorità monetarie e dal governo».

— E gli istituti finanziari regionali come funzionano?

«Non bene. Soffrono di una carenza di strutture che li rende inadeguati ad affrontare la crisi».

Paolo Stefanato

L'ITALIA È SECONDA SOLTANTO ALLA GRECIA

Rallenta ma è sempre alta l'inflazione nei paesi Cee

LUSSEMBURGO — I prezzi hanno ripreso a galoppare nella Cee ad aprile, anche se grazie al forte rallentamento registrato negli ultimi mesi, il tasso d'incremento sull'anno risulta il più ridotto dal 1979 ad oggi. Ad aprile, i prezzi al consumo Cee risultano cresciuti dell'1%, dopo l'incremento dello 0,7% di marzo, mentre nei dodici mesi l'inflazione nella Cee risulta pari all'8,7%, dopo il 9% di marzo.

Per l'Italia, che a marzo registrava, con lo 0,9%, l'aumento mensile più cospicuo nell'intera comunità, la situazione non è affatto migliorata: ad aprile i prezzi al consumo in Italia sono saliti dell'1% secondo i calcoli della comunità portando il tasso d'aumento sui dodici mesi al 16,3%, dopo il 16,1% di marzo.

Aumenti mensili cospicui sono però stati registrati anche da Francia ed Inghilterra (+1,4%), dove però il tasso d'inflazione annuo è al 9,3 e al 4,0% rispettivamente.

LA SITUAZIONE È DIFFORME

La situazione rimane assai difforme nei vari paesi, come si può rilevare dalla seguente tabella, che indica l'incremento dei prezzi sui dodici mesi precedenti registrato ad aprile e, tra parentesi, a marzo, nei dieci paesi della comunità:

STATO	APRILE	MARZO
GRECIA	21,5%	(23,1%)
ITALIA	16,3%	(16,1%)
LUSSEMBURGO	9,5%	(9,5%)
FRANCIA	9,3%	(9,0%)
BELGIO	8,0%	(9,0%)
DANIMARCA	7,6%	(7,5%)
INGHILTERRA	4,0%	(4,6%)
GERMANIA	3,3%	(3,5%)
OLANDA	2,5%	(2,8%)

Non sono disponibili i dati relativi all'Irlanda, che vengono resi noti solo trimestralmente. Nei tre mesi terminati a gennaio, il tasso d'inflazione risultava pari al 12,5% nel paese.

SI PROSPETTA UN PERIODO DI «CASSA»

Incontro Gondrand-governo per i problemi finanziari

ROMA — In tempi strettissimi il ministero del lavoro promuoverà un incontro a Milano tra i principali istituti di credito e il gruppo Gondrand. La decisione, tesa a superare le difficoltà creditizie in cui versa attualmente la società di trasporti internazionali, che ha anche una sede a Trieste, è stata presa ieri nel corso di una riunione che si è svolta al ministero tra l'azienda, le organizzazioni sindacali e il sottosegretario Angelo Cresco.

Sindacati e società dovranno però concordare un piano di ristrutturazione e di riorganizzazione dell'azienda, che preveda per un certo numero di lavoratori un periodo di cassa integrazione.

I problemi del gruppo Gondrand, che avevano portato qualche mese fa a una ventilata crisi occupazionale, sono principalmente causati, secondo il sindacato, dai difficili rapporti con gli istituti di credito. I finanziamenti sono stati ad un certo punto addirittura bloccati.

Dopo un primo tentativo, fallito, con gli azionisti francesi e inglesi e un secondo, finito male anche questo, di far entrare nuovi capitali cooptando nuovi soci, proprietà e sindacati hanno deciso di discutere le possibili soluzioni con il governo.

La riunione di ieri — informa un comunicato del ministero — ha permesso comunque di accertare, al di là delle difficoltà legate alla carenza di liquidità, una situazione di sostanziale solidità del gruppo.

Notizie in breve

Orario assicurazioni

TRIESTE — Le agenzie di assicurazioni nella provincia di Trieste rimarranno aperte al pubblico solamente al mattino, fino alle 13. Ciò corrisponde — rileva un comunicato — ad un accordo sindacale già applicato nelle provincie di Gorizia e di Udine. Tre ore pomeridiane saranno riservate alle operazioni amministrative e le agenzie rimarranno a disposizione dei clienti a mezzo telefono.

Bancari Cisnal: sciopero

ROMA — Da oggi i bancari aderenti alla Filcea-Cisnal attueranno otto ore di sciopero nazionale articolato per protestare contro l'introduzione del nuovo orario di lavoro che dovrebbe entrare in vigore in questi giorni.

«Carpentaria» verso l'Australia

MONFALCONE — La nave «Carpentaria», la prima unità costruita con tecnologie particolarmente avanzate e a propulsione a carbone, completate con successo le prove in mare, ha lasciato il cantiere navalmeccanico dell'Italcantieri di Monfalcone, alla volta dell'Australia, dove entrerà in servizio per il trasporro di bauxite per conto dell'armatore «Tnt Bulkships». La stessa società ha affidato alla società della Fincantieri la realizzazione di un'unità gemella, la «Capricornia».

La costruzione di queste due navi ha portato l'Italcantieri al centro dell'attenzione internazionale per la svolta che queste unità segnano nella tecnica propulsiva con il ritorno al carbone.

UNA PERDITA GIORNALIERA ATTORNO A CENTO MILIONI

Venezia: il porto fa acqua Si dimette il provveditore

VENEZIA — Il provveditore al porto di Venezia, Franco Pilla, si è dimesso dall'incarico assunto un anno fa, comunicando la propria decisione al ministero della Marina mercantile. Ufficialmente Pilla — già presidente della cassa di risparmio di Venezia — è stato indotto a dimettersi per «motivi di salute», ma la convinzione generale è che si tratta di un eufemismo che sottintende l'ingovernabilità dell'ente portuale veneziano.

Primo fra tutti ad essere di questo parere è il sindaco, Mario Rigo, membro di diritto del consiglio di amministrazione del provveditorato, il quale ritiene che Pilla si sia dimesso, appunto, dopo aver constatato che le difficoltà di gestione dell'organismo appaiono almeno al momento, insormontabili.

Il porto di Venezia ha avuto nel 1982 un deficit di 11 miliardi. In particolare, contro un ricavo netto di poco più di 16 miliardi vi sono stati costi per circa 27 miliardi. Il risultato lordo di produzione è stato di -7 miliardi e il totale dei costi indiretti di oltre 4 miliardi e mezzo; i costi operativi hanno ammontato a 10 miliardi e 351 milioni. Al momento attuale si calcola che il porto perda 100 milioni di lire al giorno.

Nell'81 nel porto commerciale sono state movimentate circa 4 milioni di tonnellate di merce, quando la potenzialità del porto era di ben 7 milioni. Si tratta di cifre molto chiare, che sembrerebbero lasciare poco spazio alle speranze. Eppure Pilla, partecipando a un seminario sulla zona marittima di Venezia, aveva fatto intravvedere qualche spiraglio, nonostante le tante difficoltà causate tra l'altro dal calo dei traffici e dalla sovrabbondanza di personale (2.800 dipendenti).

Il problema — aveva detto Pilla, è di rivitalizzare una zona depressa, ma non obsoleta: bisogna ripensare completamente all'attività della marittima proponendosi come finalità il miglioramento della qualità del lavoro e quindi del prodotto lavoro. Un'operazione possibile soltanto se le parti interessate (provveditorato, compagnia lavoratori portuali e utenti) sapranno esprimere concretamente una precisa volontà di rinnovamento.

Che cosa ha fatto cambiare tanto rapidamente opinione al presidente del provveditorato? Qualcuno gli ha dato la prova che la volontà di rinnovamento, in realtà, non esiste? Nel gennaio scorso gli enti locali — regione, provincia e comune — avevano dimostrato la loro buona volontà nei confronti del provveditorato, finanziandolo tramite fidejussioni per 12 miliardi, in modo da consentirgli di pagare, tra l'altro, gli stipendi ai dipendenti in un momento di tremenda penuria di liquidità. Proprio in questo periodo, l'ente denuncia debiti per 80 miliardi

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Agri» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco nocelle, prov. Iatamblus, orm. riva 9; «Alice Trigon» (danese), ag. Sperco, imbarco fusti benzina, prov. Bandar-Abbas, orm. molo IV; «Kawana» (Singapore), ag. Cima, sbarco-imbarco contenitori, prov. Port Keland, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Ulcini» (jugoslava), ag. Zangrando, dest. Gedda; «Yangting» (cinese), ag. Amat, dest. Wampoa; «Staffetta Adriatica» (italiana), ag. Tirrenia, dest. Tripoli; «Slovenia» (jugoslava), ag. Agemar, dest. La Guayra; «Agri» (turca), ag. Ellerman Wilson, dest. Istanbul.

Navi all'ormeggio: «Ulcini» (jugoslava), ag. Zangrando, attesa partenza, orm. molo II; «Equilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; «Sajo» (ungherese), ag. Riumar, attesa imbarco varie, orm. riva 51; «Yangting» (cinese), ag. Amat, imbarco soda e varie, orm. riva 55; «Slovenia» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè e rame, orm. riva 62; «Tagelus» (olandese), ag. Topic, allibo carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Staffetta Adriatica» (italiana), ag. Tirrenia, attesa partenza, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini orm. Gaslini; «Sea Ween I» (Filippine), ag. Martinoli, sbarco segati orm. scalo legnami B.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Maya» (libanese), ag. Friulmar, vuota, da Chioggia; «Transeast» (panamense), ag. Friulmar, legname, da Novorossijsk.

Navi in partenza: «Michele» (italiana), solfato ammonico, per Porto Empedocle.

Navi all'ormeggio: «Fedor Potelka» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Dies» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Adua» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelka» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Mitikas» (cipriota), ag. Sut, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Marina» (greca), ag. Ma...nes, bacino Margret, imbarco m...mette.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Bocna» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, Capodistria; «Fantasia» (italiana), ag. Cattaruzza, vuota, da Venezia; «Celje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Napoli.

Navi in partenza: «Kamales» (sovietica), vuota, per Yali; «Socardue» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Ignacio Agromonte» (cubana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco nichel; «Kostino» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Krasnoarmeysk» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Antonella A» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega.

(2ª pubblicazione)

Dichiarazione di morte presunta

E' stata presentata il 5/5/1983 istanza per dichiarazione di morte presunta di MARIA DVOJEC VED.MASLICH, nata a Sukorje (Jugoslavia) il 4/6/1879 e scomparsa il 21/3/1950 senza dare più notizie di sé.

Chiunque avesse notizie della predetta può farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla data della presente pubblicazione.

Avv. Lucio Urbani

Visto per conferma.
Trieste, 18/5/1983

IL CANCELLIERE
(Ada Briscik)

ECONOMIA E FINANZA

SFIORATO DALLA MONETA USA IL MURO DELLE 1500 LIRE

Dollaro: record europei In Italia quota 1496,25

ROMA — Nuo
dollaro, che chiude
un guadagno di 2
massimo raggiun
piuttosto movime
sul mercato, dopo
tori inglesi e stat
tense ha beneficia
vertice di Willia
luogo ad alcun co
Washington ad op
duzione del costo
Nonostante un
ai più elevati val
(1497,50 lire), che
mento del muro
guadagna comun
settimana e 34,75 l
al 31 maggio 1982
tense quotava 13
esattamente di 196
te della nostra va
Anche a Franc
risulta irrefrenabi
marchi al fixing

record storico per il
Italia a 1496,25 lire, con
lire rispetto al nuovo
lunedì. In una seduta
ta, in cui sono tornati
pausa festiva, gli opera-
tensi, la valuta statuni-
oprattutto dell'esito del
urg, che non ha dato
to impegno da parte di
re per un'immediata ri-
denaro.
e assestamento rispetto
raggiunti in mattinata
vamo temere il supera-
e 1500 lire, il dollaro
quasi 18 punti in una
i nel mese. Rispetto poi
ando la valuta statuni-
5 lire, il guadagno è
, a scapito naturalmen-
te l'ascesa del dollaro
on quotazione di 2,5190
eridiano, contro 2,5175

di lunedì. La Bundesbank — che è intervenuta con la vendita di 1,55 milioni di dollari al fixing.

Oltre che sulla lira, il dollaro segna un nuovo massimo storico anche sul franco francese e sulla peseta, mentre sul franco belga raggiunge la quotazione più alta degli ultimi quattordici anni. A Parigi, la divisa Usa è stata fissata a 7,5605 franchi contro 7,5495 lunedì. Dall'inizio dell'anno, il deprezzamento della moneta francese nei confronti del dollaro è stato del 12,4%.

Record del dollaro anche a Madrid: è il quarto in una settimana e ha portato la divisa americana a quota 139,93 pesetas al fixing ufficiale, il Lunedì, massimo storico precedente, la quotazione era stata di 139,60 pesetas. Da quando a dicembre il governo di Madrid fissò il cambio a 127,6 pesetas per dollaro, la divisa spagnola ha perso 12,3 punti.

Dollaro altissimo a Bruxelles, dove è stato fissato a 50,3250 franchi belgi, quotazione più alta degli ultimi quattordici anni, contro i 50,2625 del giorno prima.

PIÙ 230% SULLA LIRA E PIÙ 31% SUL DOLLARO

Marco: dieci anni di rafforzamenti

FRANCOFORTE — Negli ultimi 10 anni la lira ha perso più del 230% nei confronti del marco, mentre la valuta che si è apprezzata maggiormente è il franco svizzero, che ha guadagnato quasi il 70%.

Lo si ricava da uno studio della Bundesbank che paragona le quotazioni del marco della fine del 1972 con quelle del 13 maggio scorso. Nel dettaglio, la perdita della lira è stata del 230,3% quella della sterlina irlandese del 139,2% e quella del franco francese dell'89,6%. Il franco belga si è svalutato del 43,6% e il fiorino dell'11,8%.

Nonostante il dollaro in quest'ultimo periodo abbia abbondantemente superato quota 2,50 marchi, dal 1972 al 13 maggio ha perso il 31,6%, hanno invece guadagnato lo yen (0,5%) e soprattutto il franco svizzero (31,4%).

Nei confronti dei partner del sistema monetario europeo, l'apprezzamento complessivo del marco negli ultimi dieci anni è stato del 73,9%, mentre rispetto ai 23 maggiori partner commerciali la divisa tedesca ha guadagnato il 64,5%.

Oro stabile

LONDRA — Scarse variazioni per l'oro, fissato a Londra a 437,50 dollari l'oncia. Lunedì, il mercato inglese era rimasto chiuso per festività. La quotazione finale di venerdì era di 437,25 dollari. Chiusura su livelli leggermente più alti a Zurigo, dove il metallo giallo termina su valori di 438,38 dollari.

NOTA ESPLICATIVA DEL MINISTERO DELLE FINANZE

Dichiarazione dei redditi Le penalità per i ritardi

ROMA — Le conseguenze e i ritardi nella presentazione delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche e nel versamento delle relative imposte sono state oggetto di una nota del ministero delle Finanze. «Il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi — informa la nota — e per l'effettuazione del versamento della relativa imposta dovuta scade oggi, 31 maggio».

«Qualora il contribuente — prosegue la nota — pur presentando entro tale termine la dichiarazione dei redditi, non effettui entro lo stesso termine il versamento di imposta dovuto, ha la possibilità di eseguire il versamento nei tre giorni successivi e cioè entro il tre giugno, con l'onere di una sovrattassa del tre per cento commisurata all'importo dell'imposta da versare e che sarà iscritta successivamente al ruolo dall'ufficio imposte e corrisposta a seguito di cartella esattoriale».

«Solo se il versamento viene eseguito dopo il tre giugno — precisa ancora la nota — la sovrattassa sarà applicata nell'intera misura del 40 per cento, sempre tramite iscrizione al ruolo da parte dell'ufficio imposte. Qualora il contribuente presenti, invece, la dichiarazione dei redditi dopo il 31 maggio, ma non oltre il 30 giugno, la dichiarazione è considerata valida con l'applicazione, sempre ad opera dell'ufficio imposte, di una pena pecuniaria da un minimo dello 0,50 per cento ad un massimo dell'uno per cento dell'imposta dovuta in base alla dichiarazione, mentre tale pena pecuniaria si riduce alla misura di lire 12.500 qualora dalla dichiarazione stessa non risulti dovuta alcuna imposta». «Naturalmente — aggiunge la nota — anche nelle ipotesi di presentazione tardiva della dichiarazione dopo il 31 maggio, ma entro il 30 giugno, se il versamento dell'imposta dovuta viene effettuato entro il tre giugno, la sovrattassa sarà sempre applicata nella ridotta misura del tre per cento. Si rammenta inoltre — conclude la nota — che nella sola ipotesi di presentazione della dichiarazione oltre il predetto termine del trenta giugno la dichiarazione stessa non è considerata valida e si applica da parte dell'ufficio una pena pecuniaria da due a quattro volte l'ammontare dell'imposta dovuta».

Parigi riduce i nominali di credito

PARIGI — Il ministero dell'economia francese ha annunciato una serie di norme restrittive per il credito bancario, ed ha allentato, nel contempo, alcuni provvedimenti volti a controllare il credito all'esportazione

I nuovi provvedimenti ampliano in realtà le misure di austerità varate lo scorso marzo in seguito alla svalutazione del franco francese nell'ambito dello Sme. All'epoca, infatti, il governo si prefiggeva di non superare l'obbiettivo di crescita della liquidità del 9%, che rappresentava una riduzione rispetto al massimale del 10% in vigore.

Il ministero notificherà entro tempi brevi alle banche le nuove misure creditizie, le quali comprendono a quanto pare un abbassamento, dal 3% al 2,5% del tasso di crescita dell'esposizione bancaria consentita per la maggior parte degli istituti. Viene nel contempo abbassato il tetto di crescita per il credito al consumo. Per il credito all'esportazione in valuta francese, invece, il massimale per il 1983 viene elevato dal 12% al 15%. Per il credito concesso in altre valute, non viene imposto alcun vincolo.

La lira stent nello Sme

MILANO — La lir
mantenere le pos
confronti delle valu
niste in presenza d
nutezza del dollaro.
infatti, ceduto, sepp
frazioni di punto,
confronti delle va
«Sme» ed allineand
valute più deboli, in
re il franco france
Sul mercato milan
vità si è mantenuta
stazionari ma car
da una lieve preval
domanda, favorita
giamento degli ope
ritengono possibile
prospettive di rialzi
di interesse statuni
ulteriore rafforzam
dollaro.
Per quanto riguar
quotazioni il marco è
to a 593,95 (593,72), i
528,92 (528,27), la s
2406,90 (2405,50) ed
svizzero a 715,72 (71

nta a
i nei
tago-
soste-
ra ha,
poche
e nei
dello
on le
icola-
atti-
ivelli
zzati
della
tteg-
che
e le
tassi
, un
del
altre
ina-
ho a
a a
nco

Scarso impatto sui cambi del fattore Williamsburg

WILLIAMSBURG — La dichiarazione finale del vertice di Williamsburg ha sollevato una certa insoddisfazione per la parte riguardante i cambi. Il testo — osservano fonti diplomatiche a Washington — afferma l'intenzione dei sette di intraprendere interventi coordinati sui mercati valutari nei casi si concordi che tali interventi siano utili (pur mantenendo la libertà operativa a livello nazionale), ma non esemplifica in quali condizioni la presenza concertata sui mercati possa essere considerata «utile» e quindi di fatto non pare modificare la situazione contingente.

Secondo il presidente della Cee, Gaston Thorn, la dichiarazione finale implica che gli Stati Uniti sono ora pronti, in linea di massima, ad intervenire, ma altri sottolineano che formalmente gli Usa non si sono mai opposti agli interventi, pur limitando la propria disposizione al riequilibrio dei cambi. Nei 28 mesi di amministrazione Reagan gli Usa sono entrati nel mercato meno di una decina di volte e per importi relativamente irrisori, fatta eccezione per l'intervento di fine marzo 1981, dopo l'attentato a Reagan.

Le fonti diplomatiche sono concordi nell'affermare che il vertice non avrà probabilmente alcun effetto a breve scadenza e osservano che la maggior preoccupazione dei partecipanti sembra essere stata quella di evitare dispute sui tassi di interesse, gli interventi valutari e i deficit di bilancio.

Fonti giapponesi hanno ribadito da Tokio che Washington, probabilmente, continuerà ad attenersi alla strategia degli interventi riordinatori, pur avendo accettato l'impegno concertato, pertanto non ci dovrebbero essere mutamenti concreti né di politica, né di mercato, per lo meno in tempi brevi. I progressi del dollaro vengono interpretati proprio in questa chiave, cioè nella mancata attivazione di un meccanismo riequilibratore che disattivi parzialmente il potenziale della divisa.

Scendono i tassi in Inghilterra

LONDRA — Gli istituti finanziari britannici ridurranno, a partire dal 1.o giugno, il tasso base, utilizzato per il calcolo dei tassi attivi variabili, portandolo dall'11% al 10,5%.

Tale decisione rispecchia un effettivo calo del costo del denaro nel paese, in quanto questo saggio viene fissato sulla base del costo medio del denaro a tre mesi registrato nelle precedenti otto settimane e la relativa formula non contiene alcun elemento di discrezionalità.

■ NICARAGUA — Il governo sandinista del Nicaragua ha chiuso i cambi e varato una serie di restrizioni valutarie intese a debellare il mercato nero della valuta che sta raggiungendo proporzioni preoccupanti nel paese.

Bilanci e società

Migliorano i conti del Gruppo Rizzoli

MILANO — I conti del Gruppo Rizzoli migliorano: la perdita prevista per il 1983 è di 23 miliardi di lire, contro i 190 (a livello di gruppo) del 1982; le ragioni di pessimismo a breve si sono attenuate; è stato definito il progetto di trasformazione dell'Editoriale Corsera in società per azioni. Queste le note salienti della relazione bimestrale depositata questa mattina in tribunale da Luigi Guatri, commissario giudiziale.

Con una breve nota diramata alla stampa, viene precisato che le ragioni del miglioramento vanno ricercate: 1) nel buon comportamento della pubblicità; 2) in una riduzione del personale di 350 unità dallo scorso settembre a oggi; 3) in una riduzione degli oneri finanziari per 9 miliardi (in ragione d'anno) nonché in una serie di economie gestionali.

La relazione, come si è detto, informa che è stato definito il progetto di trasformazione in SpA dell'Editoriale Corsera con una prevista copertura del deficit di 75 miliardi con rivalutazioni e rinuncia a crediti da parte di società del gruppo. Una prossima assemblea della Rizzoli deciderà anche in ordine alla applicazione della legge «Visentini bis» per un importo di 39 miliardi.

La relazione conclude segnalando che negli ultimi mesi le ragioni di pessimismo a breve termine si sono attenuate, pur confermando che la soluzione dei problemi della Rizzoli non può che venire da operazioni sul capitale.

Ifil: 4,7 miliardi l'utile '82 Incremento conto partecipazioni

TORINO — Si è chiuso con un utile di 4,7 miliardi di lire il bilancio '82 dell'Ifil-Finanziaria di partecipazioni, (Gruppo Ifi) in progresso rispetto ai 3,2 miliardi dell'esercizio precedente. Il consiglio di amministrazione della società, che si è riunito ieri a Torino, ha deliberato di proporre alla prossima assemblea degli azionisti (il 29 giugno in prima convocazione ed il 5 luglio in seconda), la distribuzione di un dividendo unitario di 270 lire per ogni azione ordinaria e di 320 lire per ogni azione di risparmio, per un totale di 4,4 miliardi.

Nel 1982 il conto partecipazioni ha registrato un incremento di 32,5 miliardi per effetto di nuovi investimenti nel settore dei servizi finanziari. Sono state acquisite una partecipazione del 20,6% nel Lloyd Adriatico di Trieste (alla quale si aggiunge il 19,4% detenuto dall'Ifi) ed una del 27,8% nella Banca Brignone di Torino. Sono state avviate due nuove attività con Ifilfactoring e Cfi-consulenza finanziaria per le imprese, ed è stata potenziata la fiduciaria Fidam.

Nella prima parte del 1983, è stata inoltre conclusa una nuova acquisizione nel settore dei servizi finanziari, deliberata dall'assemblea straordinaria Ifil del 23 maggio scorso che ha accettato il conferimento della partecipazione di controllo nella Toro Assicurazioni (56,28% del capitale ordinario) contro emissione di nuove azioni Ifil ordinarie e di risparmio.

Ip: fatturato 7285 miliardi

GENOVA — L'assemblea ordinaria degli azionisti Ip, del gruppo Eni, presieduta dal vice presidente Pietro Papi, ha approvato il bilancio al 31.12.1982. L'esercizio ha fatto registrare un fatturato lordo di 7.285 miliardi (6.555 miliardi nell'81), pari a un incremento dell'11% circa rispetto all'anno precedente, dovuto sostanzialmente alla dinamica dei prezzi.

Il bilancio si è chiuso con un utile di 129 milioni (1,4 miliardi nell'81), dopo aver iscritto ammortamenti alla massima rata fiscale, pari a 40,3 miliardi. Nel corso dell'esercizio 1982 il sistema delle raffinerie Ip (Rho, La Spezia e Taranto) ha lavorato greggi utilizzando nel complesso il 64% della intera capacità, a fronte di un indice medio del paese del 48% circa.

L'organizzazione commerciale ha distribuito 9,3 milioni di tonnellate. La quota di mercato dell'Industria Italiana Petroli è risultata nel 1982 pari all'11,4%. La Ip rimane la seconda società italiana per le attività di raffinazione e commercializzazione di prodotti petroliferi.

Ibp: un miliardo di utile

PERUGIA — Sulla base dei risultati conseguiti il consiglio di amministrazione della Ibp, Industrie Buitoni Perugina SpA, riunitosi per esaminare il progetto di bilancio e di conto economico dell'esercizio 1982, proporrà all'assemblea degli azionisti convocata per lunedì 27 giugno prossimo, la distribuzione di un dividendo alle sole azioni di risparmio.

L'utile dell'esercizio è stato infatti di 1.007 milioni, dopo aver sopportato oneri finanziari netti per lire 19.818 milioni e dopo aver destinato ad ammortamenti lire 4.906 milioni ed al fondo di quiescienza lire 3.962 milioni. Nell'anno il gruppo ha raggiunto un fatturato consolidato, al netto di sconti e abbuoni alla clientela e dell'interscambio, di lire 809 miliardi con un incremento del 19 per cento sull'anno precedente.

Siemens: andamento positivo

MILANO — Nei primi sei mesi dell'esercizio 1982-83 (al 31 marzo) le vendite della Siemens hanno registrato un incremento portandosi a 18,7 miliardi di marchi (18,1 miliardi di marchi stesso periodo scorso esercizio) di cui 8,3 all'interno (7,9) e 10,4 all'estero (10,2). Sono stati acquisiti ordini per 26,2 miliardi di marchi di cui 14,1 in Germania e 12,1 all'estero, con un incremento del 17% rispetto allo scorso esercizio.

Il portafoglio ordini si è portato a circa 60 miliardi (54,6 stesso periodo dello scorso esercizio) e le scorte a 18,1 miliardi. Gli utili netti della Siemens sono aumentati a 348 milioni di marchi dai 313 milioni del corrispondente periodo del 1981-82. Flessioni negli investimenti che sono passati da 815 a 717 milioni.

Italia ass.: dividendo di 600 lire

MILANO — L'utile dell'Italia Assicurazioni (gruppo Invest) nell'esercizio 1982 ammonta a tre miliardi 842 milioni e consente la distribuzione di un dividendo di 600 lire per azione (come nel 1982 ma su base più allargata a seguito dell'aumento di capitale). Ne dà notizia lo stesso consiglio d'amministrazione che ha convocato l'assemblea degli azionisti il 30 giugno in prima convocazione e il 13 luglio, in seconda.

All'assemblea convocata anche in seduta straordinaria, verrà proposto inoltre il già preannunciato aumento di capitale in forma mista da dieci miliardi 235 milioni 106 mila lire a 17 miliardi 58 milioni 510 mila lire.

BORSE E MERCATI

Maggior interesse

MILANO — Prezz
vamente migliori co
modesti.
Il lavoro si è sv
anche ieri su ritmi m
ti, ma a differenza d
scorsi si è notato un
interesse, pur se qu
vamente e numeri
non ancora rilevante
tore dei premi con
per la scadenza lugl
Nel complesso la
ha denunciato qual
golarità dovuta in p
re ad alcuni realizzi
finale hanno interess
lori telefonici (Sip −2
−1,8) il cui compor
ha influito sull'ind
mediamente è termin
le basi di lunedì.
Attività modesta s
cato obbligazionario
zionali flessioni nei
Calmi i Cct ed i B

variazioni modeste, trascurati i titoli vecchi ed irregolari le Enel indicizzate.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi in leggero ribasso con l'indice del Financial Times sceso di 0,5 a 711,7. Il mercato è rimasto calmo dopo gli ampi guadagni della passata settimana.

FRANCOFORTE — Il rafforzamento del dollaro e un certo nervosismo per il possibile rialzo dei tassi di interesse Usa hanno depresso i valori azionari attraverso scambi esigui.

ZURIGO — Listino da contrastato a in ribasso, attraverso scambi incerti di riflesso al rafforzamento del dollaro.

PARIGI — Prezzi in rialzo attraverso scambi relativamente attivi. Gli investitori hanno trascurato le notizie di un irrigidimento del credito.

Lira al «parall

MILANO — Il mercat
rio italiano ha registrato
ti cambi in lire per valu
trattate all'esterno del
ufficiale: dollaro Usa 1
franco svizzero 708/715; te
desco 590/590 franco fran
198.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 31-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/4	9-1/2	9-1/2
Sterl. brit.	10-1/4	10-1/2	10-1/4
Marco ger.	5	5-1/4	5-1/2
Franco sv.	4-3/4	4-3/4	5

Me della Lira

VALUTE	ERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	30	1493,—	1496,25
» USA TP	—	1460,—	—,—
Marco tedesco	95	590,—	593,90
Franco francese	99	197,—	197,95
Fiorino olandese	92	525,—	528,82
Franco belga	73	29,—	29,73
Lira sterlina	90	2400,—	2407,35
Lira irlandese	10	1850,—	1876,10
Corona danese	99	165,—	165,99
ECU	93	—,—	1355,93
Dollaro canadese	5	1201,—	1216,12
Yen giapponese	7	6,15	6,27
Franco svizzero	2	710,—	715,75
Scellino austriaco	3	83,75	84,34
Corona norvegese	5	205,—	209,35
Corona svedese	1	197,50	198,73
Marco finlandese	0	264,—	273,05
Escudo portoghese	3	13,—	14,76
Peseta spagnola	9	10,35	10,69
Dinaro (Milano) TG	[illegible]	16,50	—,—
» (Milano) TP		18,—	—,—
» (Roma)		14,50	—,—
» (Trieste)		16-17	—,—
Dracma greca TG		16,50	—,—
» greca TP		17,50	—,—
Dollaro australiano		1210,—	—,—

I coefficienti di deprezzam a lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, tati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,17 p.c. (61,11); nei confront lute Cee 57,48 p.c. (57,45); nei confronti di tutte le valute 59,21 p.c.

Pr dell'oro

LONDRA – I principali me oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari U ncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	440,00	(– 0,0
Hongkong	438,70	(+ 0,3
New York	437,50	(+ 0,2
Londra	437,50	(+ 0,2
Milano	445,63	(– 0,47)
Parigi	436,07	(+ 0,40)
Zurigo	438,37	(+ 0,87)

Sterlina vc 149000-153000; c (ante 73) 150000-154000; sterlina nc (post 73) 149000-153000; 50 sicani 750000-785000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 66 0; oro fino 21100-21300; argento 667-671; platino 24160.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	31/5	30/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4265	4265
Bonifiche ferraresi	30490	30490
Cavarzere	1070	1111
Eridania	7870	7895
Ibp	3120	3130
Ibp risp.	3115	3111
Ind. zuc.	1270	1270
Mil. Agr. Vittoria	[illegible]	6890
Perugina	1738	1735
Perugina risp.	1600	1601
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35450	35450
Ass. Ausonia	1210	1220
Comp. Ass. Milano	11310	11400
C. Ass. Milano risp.	8000	8100
Comp. Latina	609	607
Comp. Latina priv.	468	469
Firs	2400	2440
Firs risp.	879	846
Generali	131975	131975
Italia Assicurazioni	13600	13500
L'Abeille Italiana	43050	43990
La Fondiaria	55750	55800
Ras	148950	149000
Sai	12655	12690
Sai priv.	12600	12600
Sai PR.	12100	12150
Toro Assicurazioni	12035	12000
Toro Assicurazioni pr.	9203	9150
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29550	29550
Banca Catt. Veneto	5900	5760
Banco di Roma	28000	27700
Banco Lariano	5303	5351
Credito Italiano	3560	3550
Credito Varesino	4290	4245
Interbanca	19750	19810
Mediobanca	58790	59000
Cartarie editoriali		
Burgo	2250	2200
Burgo priv.	2200	2255
Burgo risp.	—	—
De Medici	1651	1652
Mondadori priv.	4700	4600
Mondadori	3099	3100
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2629	2610
Pozzi Ginori	105	106
Pozzi risp.	83	83
Eternit	455	430
Eternit pref.	431	455
Italcementi	44500	44500
Italcementi risp.	43000	43000
Unicem	16700	16700
Unicem risp	12450	12400
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	412,50	409
Caffaro risp.	406	406
Farmit C. Erba	8945	8845
Italgas	923	924,50
Lepetit	25800	25600
Lepetit priv.	25460	25450
Mira Lanza	30600	30700
Montedison	134	133.50
Perlier	7740	7750
Pierrel	1380	1390
Pierrel risp	769	772
Saffa	4885	4822
Saffa risp.	4490	4400
Siossigeno	16000	16000
Boero	8500	8501
Schiapparelli	668	668
Rol	1470	1450
Commercio		
La Rinascente	345	348.50
La Rinascente priv.	238	238
Silos di Genova	2750	2630
Standa	5090	5120
Standa risp.	4930	4850
Comunicazioni		
Alitalia	945	980
Ausiliare	8450	8516
Aut. Torino-Milano	8499	8460
Italcable	13120	13140
Nai	36	35,55
Nord Milano	3040	3050
Sip	1910	1951
Sip risp.	2125	2123
Elettrotecniche		
Magneti	825	825
Marelli risp.	848	850
Tecnomasio	[illegible]	263

TITOLI	31/5	30/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2410	2440
Agricola	18550	18650
Bastogi	191	191
Bon Siele	31010	31000
Borgosesia	7600	7730
Borgo risp.	2730	2730
Brioschi	1245	1210
Buton	2605	2614
Centrale	1849	1800
Centrale risp.	1165	1128
Centrale risp. pr.	1210	1175
Cir	3975	4000
Cir risp.	4050	4040
Euromobiliare	3530	3480
Fidis	2959	2950
Breda	5400	5450
Finmare	54.25	54.25
Finrex	1315	1315
Finsider	51	50
Fiscambi	2800	2790
Gemina	331	339
Gemina risp.	335	335
Generalfin	—	—
Gim	3190	3180
Gim risp.	2081	2035
Ifi priv.	4715	4700
Ifil	6560	6505
Ifil risp	4510	4500
Invest	2259	2260
Italmobiliare	72500	72700
Mittel	1149	1125
Part. Finan.	800	874
Pirelli C	2630	2610
Pirelli Spa	1541	1525
Pirelli risp.	1531	1515
Rejna	13100	13100
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8900	8895
Sarom	1050	1050
Sme	785	790
Smi	1797	1801
Smi risp.	1416	1390
Stet	1712	1745
Terme Acqui	1121	1101
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6050	6080
Beni Imm. Italia	715	721
Beni Imm. It. risp.	702	702
Coge	845,50	845
Cogefar	1390	1390
Condotte d'Acqua	150,25	150.25
De Angeli Frua	1835	1915
Gen. Immobil.	815	785
Iniziativa Edilizia	24500	24980
Isvim	15710	15710
La Milano Centrale	9550	9600
MI-Centrale risp.	9260	9150
Risanamento	9300	9400
Sifa	2060	2049
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2830	2795
Fiat priv.	2092	2089
Gilardini	6560	6600
Franco Tosi	18080	18100
Olivetti ord.	2860	2870
Olivetti priv.	2791	2790
Olivetti risp.	2815	2825
Olivetti	1779	1765
Westinghouse	23900	23900
Worthington	2450	2410
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	449	456
Dalmine	752	745
Falck	1500	1505
Falck risp	1540	1545
Ilssa Viola	655	655
Magona	4900	4770
Pertusola	540	518
Trafilerie	2950	2970
Cantieri Metal.	4365	4410
Tessili		
Cent. Zinelli	21,50	20.75
Cantoni	2440	2450
Cucirini	1680	1749
Cascami Seta	4910	4910
Eliolona	1200	1200
Fisac	7010	7050
Fisac risp.	7200	7200
Linificio Canapif.	3800	3800
Linificio risp.	1970	1935
Marzotto	1515	1510
Marzotto priv.	1999	1980
Olcese	38	37,75
Rotondi	10700	10550
Snia Viscosa	965	961
Unione Manifatture	16580	16580
Zucchi	3789	3789
Diverse		
Acq. De Ferrari	1951	1969
Acq. De Ferrari risp.	1955	1955
Acque Potabili	3950	4000
Calz. di Varese	875	910
Ciga	3495	3470
Pacchetti	39,75	40.25
Trenno	13285	13288
Jolly Hotel	5960	5950

Trieste

	31/5	30/5
Generali	132000	132000
Ras	149000	149000
Montedison	134	134
La Rinascente	345	338
La Rinascente priv.	238	238
Gerolimich e Comp.	530	530
G.L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1910	1950
Sip risp.	2125	2125
D Tripcovich	7550	7600
Bastogi Irbs	190	191
Finmare	55	55
Finsider	50	55
Pirelli	1540	1525
Pirelli risp.	1530	1515
Sme	790	790
Stet	1715	1800
Gen. Imm. Sogene	815	785
Fiat	2830	2795
Fiat priv.	2090	2090
Dalmine	750	745
Lane Marzotto	1510	1520
Lane Marzotto risp.	1980	1990
Snia Viscosa	965	960
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10300	10350
Iccu	3000	3000
Soprozoo	1750	1720
Banca del Friuli	14700	14700
Carnica Ass.	4200	4250

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96.95
B.T. 84 II - 12%	95.80
B.T. 87 - 12%	84.50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	78.20
IMI 27 - 6%	74.90
IMI 29 - 7%	77.25
IMI SS 64-84 - 6,5%	94.90
Crediop - 6%	56.—
Crediop - 7%	52.60
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.80
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	73.20
Icipu Vent - 6%	77.35
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.20
Enel 72-87 I - 7%	85.10
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	93.90
78-85 II - 12%	94.10
Enel 79-86 - 12%	91.05
Enel 76-83 indic.	143.40
Enel 77-84 indic.	141.70
Enel 77-84 II indic.	140.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.80
Autos Iri 71-86 - 7%	85.20
Autos Iri 72-88 - 7%	80.50
C. Ris Milano ord. - 6%	56.10
Città Milano 71-92 - 7%	72.50
Città Milano 75-85 - 10%	92.—
Città Milano 76-88 - 10%	85.40
Montedison ind. - 13,5%	121.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	429.50
Interbanca - 8%	206.50
Medio - Olivetti - 12%	237.—
S. Paolo Italcable - 12%	278.—
Generali 81-88 - 12%	264.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,54	—
Italfortune	»	10,19	10,80
Italunion	»	8,04	8,76
Interfund	»	11,30	—
Capitalia	»	10,63	—
Mediolanum	»	14,03	15,25
Multinvest	»	23,25	23,95
Int. Sec. Fun.	»	8,44	—
Europrogr.	fsv.	192,63	—
Rominvest	doll.	13,56	14,37
Rolinco	flor.	288,50	—
Robeco	»	293,50	—
Rasfund	lire	11.283	—
Fondo Tre R	lire	15.474	—

A tu per tu con il mare



LA «SVOC» DI MONFALCONE FESTEGGIA IL MEZZO SECOLO

Ha cinquant'anni ma non li dimostra la vecchia signora del velismo giuliano

Nove partecipazioni alle Olimpiadi, trentaquattro titoli italiani, due campionati europei

MONFALCONE — Cinquant'anni ma non li dimostra. Una delle vecchie signore del velismo giuliano (le altre sono l'Adriaco e la Triestina della Vela) ha festaggiato sabato scorso il raggiungimento del mezzo secolo di vita. È la società Vela «Oscar Cosulich» di Monfalcone. Per l'occasione è stato dato alle stampe un elegante libro curato da Nordio Zerbin e stampato dalla Grafad in cui si ricordano fatti e personaggi che hanno caratterizzato questo arco di tempo. E c'è cosa ricordare, perbacco.

Cinquanta sono molti, sono mezza vita; sono una vita. Nel 1933 non ero nato da quindicianni. Ma già nella città dei cantieri Edo Cernischi, «Sufiazo» Santo Morin, Livio Spanghero, i fratelli Pellaschier, Antonio Rumich, May Demarchi bordeggiavano nel golfo, assieme a Tito Nordio a Tito Straulino e tanti altri.

Cinquant'anni che le vele della Svoc imbiancano il mondo parlando l'universale linguaggio del mare. Cercano il vento, lo studiano, lo imbrigliano, lo addomesticano alle loro vittorie. L'Albo d'oro dice di nove partecipazioni dei loro atleti alle Olimpiadi, di due



Dall'album della Svoc: Adelchi Pelaschier (secondo da destra) alle Olimpiadi di Melbourne

pentieri e provetti marinai. Questi ultimi, depositari di tradizioni veliche antiche, portano con sé una ventata di entusiasmo per la navigazione a vela e per le regate. Per poter regatare non bastano entusiasmo e comprovata capacità: è necessario essere soci di qualche club nautico e tesserati alla Reale Federazione Italiana della Vela».

Il gioco è fatto. I primi gliano il ponte di comando di una nave mettendonlo a terra su quattro ceppi. Sede fatta. In mare cinque 6 m S.N., quattro dinghy 12 S.I. e una ventina tra passere e battane. Questi i primi passi della storia. Poi la pagine scorrono veloci dando alla storia la scorrevolezza della cronaca.

Nel 1937 l'avv. Bruno Pangrazi dell'Adriaco tiene la prima lezione di vela. Teorica, ma anche come scuola di vita. «La vita sul mare — si legge in una nota autografa del Pangrazi — vi apprenderà alla prudenza, prudenza non sinonimo di codardia, ma prudenza sinonimo di saggezza!» I soci sono ormai 235. I titoli italiani cominciano ad arrivare. Soprattutto con le «star» che l'esterofobia del regime fa diventare «stelle».

Nel 1946 i soci diventano 400 si mettono alla ribalta Sergio Trevisan, Bruno Trani, Sergio Morin, ed. equipaggi misti Monfalcon-Triestini come quello famoso composto da Sergio Sorrentino, Piero Gorgatto e Annibale Pellaschier, nei dragoni. Adelchi da parte sua spopola nei finn.

Nel 1958 in una specie di primo campionato italiano Adelchi Pellaschier vince e dietro di lui altri cinque timonieri tutti della Svoc. L'anno successivo vince Altran, gli altri cinque tutti alle spalle. A 37 anni, età in cui si consiglia alla maggior parte dei campioni di fama di ritirarsi dallo sport attivo Adelchi vince il titolo europeo dei finn imponendosi in cinque prove su sette. Solo a quarant'anni deciderà di appendere il... manico al chiodo.

Agli inizi degli anni 70 spuntano altri giovani: Rossetti, Ostuni, Furlan, Sergio Michel, Mauro Pellaschier. Ma la grande tradizione della Svoc non si ferma con la «dinastia dei Pellaschier» anche se Mauro è il timoniere numero uno in Italia. Uno dei grossi stimoli, per tutti i giovani campioncini e non affinché la storia della Svoc possa continuare. Per altri cinquanta e cinquanta ancora. Ma sempre senza dimostrarli.

Tullio Biasi

Dall'album della Svoc: 1934, la prima sede sociale

vittorie ai campionati europei, una ai Giochi del Mediterraneo, e di trentaquattro titoli italiani.

Tutto questo (e non solo...) è ricordato e tramandato alla storia in «1933-1983 Cinquant'anni di storia della Società Vela "Oscar Cosulich"»: «Siamo alla fine degli anni Venti. Monfalcone con il suo cantiere navale richiama sempre nuova manodopera. Così affluiscono dalle zone vicine in particolare dall'Istria e dall'isola di Lussino, esperti carappassionati, sotto la competente guida del costruttore di imbarcazioni Santo Piccini si riuniscono a Panzano nella «saletta dei lussiniani», e sotto la benedizione dei fratelli Cosulich fondano la Società Velica che perpetua il nome del capitano dell'armamento giuliano Oscar Cosulich, annegato nella valle di Portorose nel tentatico di salvare il figlio.

Questi quaranta arditi (da ardere, d'entusiasmò), gettano le fondamenta. Anzi. Ta-

Il Salone di Genova avrà un suo porto?

GENOVA — Il 5 maggio a Villa Spinola la Mac Donald S.p.A. ha presentato alla stampa e alle autorità cittadine «Genova 1», una proposta per un approdo in zona Fiera.

Il progetto, già presentato al Comune, prevede la trasformazione in porto dell'attuale Canale di Calma.

Molto interessanti le soluzioni proposte per risolvere molti problemi locali, fra cui quelli di parcheggio.

Particolarmente curato anche l'attacco porto-salone nautico, con una interessante cortina di esercizi commerciali, che nel periodo del Salone possono trasformarsi in uffici di rappresentanza per i cantieri che espongono le loro barche in acqua.

«Genova 1» rappresenta al momento la prima seria proposta di risoluzione dell'annoso problema di dotare Genova di un moderno e funzionale porto turistico che, oltre al servizio della cittadinanza e dei turisti nautici di passaggio, sia destinato anche al completamento delle strutture ricettive ed espositive del Salone nautico che in materia è stato sempre carente.

COMET 14: UNA BARCA DALL'USO POLIVALENTE

In kit ma a gonfie vele



FORLÌ — La Comar presenterà sul mercato il Comet 14 in diversi stadi di avanzamento: dal solo scafo e coperta a barca finita.

Si è giunti a questa decisione per consentire all'utente di poterla strutturare a suo piacimento e per poter contenere l'incidenza dell'Iva.

Il Comet 14 è una barca dall'uso polivalente (si adatta perfettamente alle esigenze del charter, della famiglia o del gruppo di amici), ha un'architettura che consente ampi spazi, tali da favorire il massimo comfort, tutelando al contempo la «privacy» dei singoli componenti.

Il prezzo di partenza per scafo, coperta, coperchi gavoni, tambucci, bulbo e timone è di L. 43.000.000 + Iva.

PAGINA DEI MOTORI

I QUADRIMESTRE

Fiat 1983: successi di vendita Uno e Prisma

ROMA — Le due novità del gruppo Fiat, la «Uno» e la «Prisma», hanno tenuto fede alle attese segnando un buon successo pur in un mercato ancora difficile quale si è rivelato quello dei primi mesi del 1983. Dal loro lancio alla fine dell'aprile scorso la «Uno» e la «Prisma» hanno, infatti, segnato una vendita in Italia rispettivamente di 90 mila e 19 mila unità.

Il mercato dei primi mesi del 1983 ha segnato una certa tendenza al recupero in Europa ma fanno eccezione due mercati importanti come la Francia (meno cinque per cento) e l'Italia (dove la domanda nel primo trimestre appare in calo di ben l'otto per cento). Sempre nel primo trimestre, però, la Fiat auto ha aumentato la sua quota di penetrazione in Italia raggiungendo (con 240 mila vetture) il 53,3 per cento.

Le unità fatturate all'estero sono state 104 mila con un calo del tre per cento sul primo trimestre 1982. Nell'intero 1982 — come è emerso dalla relazione di bilancio approvata in questi giorni dal consiglio di amministrazione Fiat Spa — Fiat Auto e società collegate hanno prodotto (in Italia e all'estero) un milione 297.400 vetture e veicoli commerciali.

SUL MERCATO LA VERSIONE A GASOLIO DELL' UTILITARIA TRINESE

Il diesel si addice alla Uno

Identico motore della 127 ma con prestazioni generali migliorate - Ottima insonorizzazione



TORINO — Che la Uno fosse destinata a venir spinta prima o poi da un diesel, lo si sapeva sin dal giorno della sua presentazione. Alla Fiat non hanno mai negato i due sviluppi naturali dell'ultima nata: il motore a gasolio e la versione sportiva, con turbo. Quello che non si sapeva, era l'immediatezza dell'operazione. Alla Fiat, evidentemente, intendono sfruttare a fondo l'innegabile interesse che il lancio della Uno ha generato, suffragato dalle cifre di vendita e prenotazione.

La Uno diesel è figlia dell'analoga 127? Fino a un certo punto. Il motore è lo stesso, 1301 cc, 45 cavalli a 5000 giri, una testa diesel con alimentazione Bosh montata sulla versione maggiorata del monoalbero «Brasile». Le prestazioni sono vicine a quelle della 127, con una differenza notevole: che per far andare la «Uno», con la sua profilatura molto migliore e il suo peso limitato, occorre qualche cavallo in meno rispetto alla 127. Il risultato è che su questo modello la Fiat ha potuto consentirsi una quinta marcia sensibilmente più demoltiplicata di quella della 127, che comporta giri di motore inferiori a parità di velocità, e un certo incremento nella velocità massima (che ora supera, sia pure di poco, i 140 km/h).

C'è anche il rischio opposto. La 127 non è mai stata una macchina particolarmente silenziosa, soprattutto alle massime velocità; il rumore di un diesel non poteva pregiudicare più che tanto il confort. E in realtà la sensazione di generale ristrettezza economica ha probabilmente danneggiato la 127 a gasolio, che sul piano dei consumi e dell'economia è stata più che convincente sin dalla nascita. La Uno invece è nata con ambizioni superiori alla categoria di appartenenza; come l'utilitaria che non fa rimpiangere nulla. Farla andare a gasolio era dunque un problema molto meno disinvolto.

Alla Fiat l'hanno risolto aumentando, sia pure in misura moderata, l'impiego di materiali fonoassorbenti, sia «dentro» il motore (nella zona testa cilindri) sia nel cofano. In più sono stati aggiunti alcuni affinamenti tecnici. Le candelette di preavviamento sono di nuovo tipo (7 secondi), il radiatore è maggiorato e la precamera di combustione è interamente in acciaio, per favorire gli avviamenti a bassa temperatura.

La gamma è composta da una normale, a tre porte, e una super, a cinque porte. Le differenze negli allestimenti sono quelle prevedibili. La tre porte pesa 100 chili in più della versione 45 benzina; la cinque porte, 70 in più della 55 S. Ciò non sembra influire molto sulle prestazioni: il chilometro da fermo viene percorso attorno al 38"5-39", la velocità massima, come si è detto, supera i 140, i consumi convenzionali sono tra i più bassi (4,7 litri x 100 km a 90 km/h, 6,5 a 120, 6,3 nel ciclo urbano).

Il gasolio, dunque, non toglie molto alla più competitiva proposta Fiat del momento. Il peso in più del motore non appesantisce lo sterzo né sembra influire sulla tenuta di strada; la macchina resta ben equilibrata. Neppure la lentezza del gasolio si fa sentire più che tanto.

La Uno diesel rappresenta, dunque, una proposta attraente. Secondo i calcoli della Fiat, bastano 7 mila chilometri all'anno per renderla conveniente rispetto alla benzina; considerati i bassi consumi della ES, diremmo che perché valga veramente la pena di andare a gasolio occorre una percorrenza annuale un po' più alta, attorno od oltre i 20 mila chilometri. I prezzi (9 milioni e 100 mila la 3 porte, 9 milioni e 800 mila per la 5) restano al di sotto delle concorrenti più economiche (Golf tre porte e Renault 9).

F. A.

ENTRA SUL MERCATO L'ATTESA VETTURA DI POMIGLIANO D'ARCO

La 33 apre la nuova era Alfa



Entra in questi giorni sul mercato l'Alfa 33, la vettura prodotta negli stabilimenti di Pomigliano d'Arco e che rappresenta per l'Alfa Romeo il punto chiave, il cardine fra ben due distinti periodi: in pratica la fine (questa almeno è la speranza) di anni di vita difficile e il contemporaneo avvio di momenti migliori. L'impegno su questa strada è stato notevole: la 33 ne è il primo risultato pratico.

Questa vettura, che viene a sostituire la tradizionale produzione delle berline Alfasud (resta in produzione soltanto la TI), che si inserisce nel difficile e molto ampio settore delle medie cilindrate, si avvale sia di positività già collaudate, sia di novità assolute. Del passato conserva la motorizzazione: la 33 è equipaggiata con i quattro cilindri boxer da 1,3 e 1,5 litri già montati su tutte le Alfasud (sono motori che non hanno rivali nel campo delle trazioni anteriori), con, rispettivamente, 79 e 85 Cv di potenza (prestazioni eccellenti, quindi: 165 e 170 km/h di velocità di punta, accelerazioni e riprese ottime). Meccanica nella tradizione Alfa Romeo, con ritocchi e miglioramenti per trasmissione, sospensioni e cambio: unica novità i freni a tamburo montati posteriormente, mentre quelli anteriori restano a disco.

La linea, la carrozzeria è, invece, quasi totalmente nuova (un po' di ricordo delle precedenti vetture è rimasto): una tre volumi (il terzo volume, cioè il baule, di dimensioni ridotte) con frontale molto abbassato, in funzione aerodinamica, coda alta e tronca. Una linea molto personale, caratterizzata dall'angolo della linea mediana della fiancata e dalla fascia nera inferiore che collega i due importanti paraurti.

Molta cura e molti accessori per gli interni, con variazioni in relazione alle due versioni, cioè 1.5 Quadrifoglio Oro e 1.3. Eccellente dotazione di strumenti su una plancia totalmente ridisegnata (la 1.5 è dotata, fra l'altro, di un computer di viaggio e di un quadro controllo).

C. A.

DA METÀ GIUGNO SUL MERCATO LA NUOVA LAND ROVER 110

Fuoristrada con tanto confort



Una ricetta semplice e per questo stesso motivo, molto efficace: le tradizionali, collaudatissima robustezza, e affidabilità della Range Rover con l'aggiunta di quel tanto che basta dell'eleganza e del confort della Range Rover. E' la ricetta usata dalla inglese Rover per realizzare la nuova serie della Land, la 110, che giungerà sul mercato italiano nella seconda metà di giugno.

Gli interventi decisi dalla «casa» riguardano l'intero complesso della vettura. La carrozzeria, per esempio, è stata perfezionata sia sotto l'aspetto della robustezza (in leggero ma resistente alluminio) sia nell'estetica: parabrezza di maggiori dimensioni e in pezzo unico, archi passaruota allargati, fari anteriori allineati con la griglia. Notevoli le modifiche all'abitacolo con strumentazione di nuovo disegno, con i sedili anteriori dotati di poggiatesta e i nuovi rivestimenti per i panneli delle portiere e del cielo.

L'evoluzione è altrettanto significativa per la parte tecnico-meccanica: telaio derivato da quello della Range opportunamente rinforzato; sospensioni dotate di molle elicoidali in sostituzione delle balestre, trazione integrale su quattro ruote motrici: un terzo differenziale che può essere innestato a qualsiasi velocità, per ripartire più opportunamente il moto; cambio a cinque rapporti: in pratica 10 marce avanti (5 normali e 5 ridotte) e due retromarce; rinforzata la scatola dello sterzo ora più leggero e con diametro di svolta più stretto; infine, freni a disco anteriori.

La Land Rover 110, rappresenta, senza dubbio, il riuscito compendio di 35 anni di esperienza, fatta dalla «casa» inglese nel campo delle fuoristrada e risponde a una precisa richiesta da parte del mercato: la diminuzione della domanda registrata nei primi mesi del 1983 (ma forse anche questo è il risultato di un'evoluzione dei gusti) non significa un improvviso disamore verso le vetture «4x4», ma piuttosto il viraggio da un incontrollato boom dettato dai motivi di moda verso produzioni di reale valore.

E' questa una caratteristica che certamente non manca alla Rover e alle sue vetture: nei sia prova il fatto che in Italia le immatricolazioni si sono mantenute sulle stesse percentuali degli anni passati, a dispetto del calo generalizzato del settore. La 110, come detto entrerà in commercio a giugno: sarà offerta in tre versioni: Station Wagon, High Capacity Pick-up e Hard Top.

La motorizzazione è assicurata da tradizionali motori diesel a 4 cilindri di 2,3 litro da 60 CV, propulsori collaudati che assicurano un complesso eccezionale di prestazioni. Come è stato dimostrato d'altra parte, da una sostanziosa prova su un percorso fuoristrada nel parco del Ciocco.

A. C.

I prezzi (Iva inclusa)

High Capacity Pick-Up lire 21.826.000, Hard Top lire 22.480.000, Station Wagon lire 25.523.000 (*).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con caratteri neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSA venticinquenne, già esperta rami calzature e abbigliamento, si impiegherebbe anche in altri settori. Disponibile anche subito, massima serietà telefonare 794544 - 750122. 5797/3

GIOVANE ottima cultura, cerca lavoro dinamico. Tel. 749361. 5811/3

RAGAZZA 21enne cerca lavoro presso casa di cura, di riposo o assistenza anziani. Tel. 724244. 5812/3

SEGRETARIA offresi vari lavori ufficio, pluriennale esperienza, telefonare 796596 ore pasti. 5805/3

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA commessa statura alta presenza cerca camiceria Franchi via Genova 19. 5821/4

CERCASI cameriere conoscenza lingue e internista. Tel. 775749. T.A. 386/4

PARRUCCHIERA mezzalavorante pratica fon max 18enne. Tel. 574017. 5779/4

SO.VE.DO. S.r.l. cerca personale per ampliamento proprio organico Trieste e provincia. Rivolgersi presso Hotel «Al Trieste» di Gradisca d'Isonzo mercoledì 1/6 dalle ore 9.30-11.30 e 15.30 - 18.30 chiedere signor Chimetto. 5795/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 5719/6

ESEGUO riparazioni elettrodomestici lavatrici frigo lavori elettrici idraulici. Telefonare 762985. 5823/6

IMPRESA artigiana per costruzione case, restauri vari, cementi armati, recinti, muri di sostegno, pavimentazioni cortili, restauro tetti, rifacimento facciate zona Trieste e periferia. Telefonare 0481/778919. 5791/6

PITTORE esegue lavori di pitturazioni appartamento con applicazione carta parati. Tel. 767987. 5778/6

8 Istruzione

LAUREATO impartisce ripetizioni materie umanistiche tel. 749361. 5811/8

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 5808/12

ORO argento acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 2337/12

VENDITA libri e cataloghi di numismatica via Roma 3 Trieste. 5540/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino all'11 giugno vino Sergio Tombacco merlot tocai cabernet 12° 950; 10,5° 790; Mateus rosè vinho verde 2.850; vino veronese sileno 1,5 vap 1.350; brandy Cavallino rosso 3.950; Whisky William Lawson's 6.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 5651/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1537/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5785/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta turbo diesel Alfetta 2000 L aria condizionata Alfetta 1800 duetto 1600, Giulietta 1600, 1300, Alfasud TI. FIAT Ritmo 105 TC, 127 giardinetta Panda 30, 126 Torpedo jungla, 126 Personal. AUTOBIANCHI A 112 Elegant. RENAULT 5 TS, 5 GTL. TRIUMPH Spitfire spider. AUDI 100 DIESEL SUNBEAM Talbot MINI DE TOMASO. Moto KAWASAKI 400 Z. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!. 5776/14

AUTOFRANCO occasioni garantite fino 1 anno permute usato per usato dilazioni 40 mesi senza anticipo: Panda 30 82, 127 CL 79, 78, 71, 128 coupé 3 porte 1976, A 112 Elegant 74, 131 Mirafiori 81, Renault 5 TL 77, Mini 90 SL 78, A 112 Abarth pronta corse, Lancia Fulvia coupé 73, Nuova Giulia Super 1.3 76, Alfetta 2.0 L 79. Viale D'Annunzio 40. Tel. 774773. 1593/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Rover 2000, Lada Niva 4x4, Renault 5 Alpine, 5 TL, Golf GTI, Taunus, Delta 1500, A 112, Alfasud 1500, 1300, 126, Peugeot 305, 104, Kadett coupé, BMW 316, Audi 80. Permutiamo usato per usato pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefonare 750749. 5697/14

BAN Leuz via Flavia e filiale via Ghirlandaio 5 vi invitano a provare il nuovissimo ciclomotore Peugeot con accensione elettrica che supera salite fino al 25%, inoltre disponiamo ciclomotori revisionati che vendiamo con dilazioni di pagamento. 5644/14

CON GARANZIA 6 MESI: Fiat Ritmo 65 CL 80, Matra Bagheera 79, Citroen GS 76, Peugeot 304 imp. gas 77, Lada Niva 4x4 79, Renault R14 GTL 80, Fuego GTX 82, Saab 99 EMS 76, Renault R5 automatica 79, R9 GTL 82. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511. 9/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65. Tel. 54089 vendita autovetture nuove e usate pagamento 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche, occasioni garantite 6 mesi: Fiat 126 81, Fiat Panda 30 80, 81, Fiat 127 900 3p 78, Fiat 128 CL 77, Fiat 131 1.3 76, 77, Fiat Ritmo 60 CL 79, Fiat Ritmo 60 CL 5v speciale 80, Fiat Ritmo 65 CL targa oro 81, Fiat Ritmo 65 CL 3p 79, Fiat 128 coupé SL 1100 75, Fiat 127 Special 3p 77, Autobianchi A 112 El 76, Mini 90 SL 78, Renault 5 TL 78, Renault 5 TS 77, Alfetta 2000 L 79, Ford Capri Ghia 1.3 76, Citroen CX Pallas 77. 1594/14

GILERA GSA L nuovo agosto 82, vendo causa cambio cilindrata. Telefonare 830334. 2345/14

HONDA 900 F 2 anno 82 km 9.000 vera occasione vendesi alla concessionaria Renault F Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390 - 790880. 8/14

NUOVA gestione presso il salone «Autodino» via F. Severo 124. Tel. 567462 troverete completa gamma nuovo vario usato sicuro garantito con comode rateazioni fino a 42 mesi senza cambiali. Golf GLD 1600 81, Fiat Ritmo 60 CL 81, 127 diesel 81, BMW 520 M60 79, Autobianchi Elegant 78, 75, A 112 Junior 83. Fiat 127 1050 CL 80, Fiat 128 CL 78, 76, 128 Sport SL 73, Fiat 126 Personal 79, 79, 126 80, Panda 30 81, Fiat 131 Special 76, Citroen GSA Club 80, VW Maggiolino 73. 1558/14

PEUGEOT Talbot Radovan de Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 400 79, Murena 1.6 81, Tagora turbo diesel 81, Peugeot 505 GTI 83, Solara SX 1.6 81, Peugeot 305 SRD break 81, Sunbeam TI 81, Opel Rekord Caravan 2,3 diesel 80, Mercedes 250 gas, Lancia Beta 1.6, Fulvia coupé, Renault 20 TS aria condizionata, R 18 GTL, 14 TS, 5 TL, CX 2.0, Dyane 6, Visa Super, Mini 90, A 112 E, Fiat Panda 45, 850 pulmino, 128 3p, Golf 1.1, Simca 1000, 1100, 1307, 1308 GT, Bagheera S, Talbot Sunbeam 1.0, 1.3, 1.6 TI, 1510 GLS, Horizon LS, Peugeot 304 diesel 305 SR 1.5, 305 diesel. 1524/14

PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove, usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito. Autobianchi Elegant 74, A 112 Abarth 75, Mini 90 SL 80, Fiat 128 CL 78, Alfetta 1.8 77, Ritmo 65 CL 75, 78, Alfetta GTV 78, Lancia Delta 1.5 81, Mercedes 200 D 79, 220 D 73, Opel Rekord diesel 2000 77, Opel Kadett 1.3 SR 80, Volvo 244 DL 76, Renault 14 TL 76, Lancia Stratos 76. BMW 320 77, Simca Canguro 74, pulmino 900 T 80. 1559/14

Z.Z. OCCASIONISSIME SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI SENZA IPOTECA FINO 42 MESI CAMBI USATO CON USATO 3 MESI GARANZIA. A 112 Elegant 78, 79, 112 Abarth 70 HP 79, Alfasud TI 79, Alfetta GT 1.6 80, Citroen GSA Pallas 81. Daimler 8V Saloon 67. Fiat 131 CL 1300 78. Fiat 126 78, 79. Fiat Ritmo diesel CL 81. Dyane 6 77. Lancia Delta 1.5 81. MGA 56. Porsche 924 turbo 80. Renault 5 TS. Renault 5 Alpine 79, 80. Simca furgone 77. Golf GL diesel 80, 81, 82. Golf GL 1300 80. BMW 320 M60 79. Moto Honda 1000 CBX 80. SUNBEAM 1000 81. Talbot 1100 GLS 78. BMW 316 81. Ford Taunus GL 1300 77. Golf GTI 82. Fiat 127 Special 77. Fiat 500 L 70. Camper Himmermobil 82. AUTOCCASIONI V. ROMAGNA 6. TEL. 61126 - 040. 1546/14

242 78 diesel come nuova, Opel diesel familiare, Volkswagen Cabriolet 73, Mercedes furgone 207 diesel 81, Land Rover passo lungo diesel 9 posti 76 e Rover camper diesel 75, 238 doppia cabina 77, camioncino Volkswagen, campagnola diesel 170 e benzina, Yep Munga e campagnola soccorso stradale diesel, Yep Gaz 74, Rover 3500 79 automatica, furgoni e pulmini. Tel. 231193. T.A. 281/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste occasionissime nuovi e usati, strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni). 5802/15

GOMMONE Callegari Alcione America motore Evinrude 9.5 carrello alaggio, portagommone macchina, superaccessoriato, come nuovo vendo telefonare 747436, ore pasti. 5802/15

GURA Plastivela 1981 entrobordo accessori 5 vele prezzo da concordare 041-450104. 5794/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno. Telefonare 65951. 5818/17

SAN Francesco 6, affittasi stanza uso ufficio indipendente tel. giovedì dopo le 10 al 755255. T.A. 387/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 734883 affittasi appartamento arredato signorilmente stanza cucina tutti confort contratto termine non residenti. 1542/19

AFFITTASI appartamento centrale uso abitazione 4 stanze salone accessori riscaldamento autonomo ascensore 2.o piano tel. 62674. 5815/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta due stanze uso ambulatorio, zona FABIO SEVERO S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 5798/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta locale 300 mq zona Hortis. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5798/19

20 Capitali Aziende

A.I. CEDESI licenza all'INGROSSO tutti GENERI ALIMENTARI, con vasta attrezzatura. Informazioni. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 1549/20

A.I. PRESSI PERUGINO bellissima BOUTIQUE tabelle IX-X-XIV/2 ottimo prezzo. ESPERIA Battisti, tel. 750777.

A.I. OCCASIONE RINOMATO RESTAURANT CENTRALISSIMO cedesi causa anzianità. OTTIMO PREZZO. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 1548/20

A. CONEGLIANO centro vendesi ristorante piano bar 400 mq circa con possibilità di permuta. Tel. 0438/24918-24374. 133/20

AFFARONE ottimo investimento vendo albergo buonissimo stato tutti conforts immediata periferia Trieste pagamento agevolato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32/0 34100 Trieste. 5810/20

GRADO meublè centralissimo 25 stanze perfetto; negozio centralissimo con salone vende Friulcasa 0481/21231 martedì, venerdì pomeriggio mutuo dilazioni. 2/20

MONFALCONE statale Grado vendesi occasione albergo 21 stanze con/senza ristorante. Mutuo dilazioni. Friulcasa 0481/21231 martedì, venerdì pomeriggio. 2/20

PROFUMERIA bigiotteria articoli regalo avviatissima vendesi pressi Monfalcone, inintermediari. Tel. 0481-470443. 504/20

QUADRIFOGLIO gastronomica unica in zona licenza avviamento attrezzatura ampio locale 39.500.000 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO adiacenze D'ALVIANO licenza avviamento macchinario lavanderia stireria 15.500.000 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO negozio articoli casalinghi oggettistica articoli da regalo avviatissimo 70.000.000 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE licenza avviamento arredamento articoli regalo tab. XIV/6 28.000.000 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO zona FORAGGI ottima posizione licenza arredamento drogheria profumeria avviatissima 46.500.000 630174. 12/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA in Trieste e dintorni preferibilmente con giardino acquisto contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 2/21

CASETTA o villetta acquisto contanti privatamente anche da ristrutturare tel. 732498. 2/21

FUNZIONARIO trasferito cerca soggiorno cucina 2 stanze decoroso escluse agenzie tel. 422824 ore pasti. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero, centrale, cucina, soggiorno, stanza, bagno, ripostiglio, poggioli. Ascensore. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 5822/22

A.A.A. ECCARDI VENDE BORGO SAN SERGIO casa bifamiliare al grezzo, ampio terreno. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 5822/22

A.I. STAZIONE (pressi) 2 stanze, stanzino, cucina, w.c. IV piano CONTANTI 15.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 1548/22

A.I. PONZIANA 2 stanze, cucina, bagno, IV piano CONTANTI 15.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 1548/22

A.I. PIAZZA GARIBALDI OCCASIONE 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, 65.000.000, trattabile. Facilitazioni. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 1548/22

A.I. CENTRALISSIMO OCCASIONE mq 98 3 stanze, cucina, 2 servizi, riscaldamento autonomo, LIBERO 60.000.000. ESPERIA Battisti, 4. 1548/22

A.I. OCCUPATI CENTRALISSIMI 80 100 150 mq da 4 stanze, servizi. Informazioni ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 1548/22

A.I. FAVOLOSO zona VALMAURA 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta. LIBERO 88.000.000. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 1548/22

A.I. GIARDINO PUBBLICO 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. PRONTINGRESSO 50.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 1548/22

A.I. CORSO GARIBALDI. Appartamenti LIBERI e OCCUPATI 4 stanze, cucina, bagno, vendonsi FACILITAZIONI. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 1548/22

A PIANCAVALLO impresa costruttrice vende ultimi appartamenti monolocali, bilocali, mansarda a partire da 28 milioni. Tel. 0438-24918, 24374. 133/22

ACIT, tel. 734866: prenotansi via COMMERCIALE in palazzine vista mare soleggiatissimi appartamenti, monovano taverna, mansarda soggiorno 2 stanze, giardinetti propri posto macchina, accettansi permute. 1542/22

ACIT, tel. 734866: zona STAZIONE mansarda signorilmente arredata stanza tinello cucinino servizi vendesi. 1542/22

ACIT, tel. 734866: vendesi zona PERUGINO 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi pronta entrata. 1542/22

ACIT, tel. 734866: zona BAIAMONTI vendonsi box 1-2 macchine. 1542/22

ACIT, tel. 734866: zona IPPODROMO 2 stanze soggiorno cucinino confort vendesi 55.000.000. 1542/22

ACIT, tel. 734866: vendesi via DELL'INDUSTRIA camera cucina wc liberi 10.800.000, contanti 5.000.000. 1542/22

ACIT, tel. 734866: vendonsi via SETTEFONTANE appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina wc poggiolo 12.850.000, contanti 6.000.000. 1542/22

ACIT, tel. 734866: vendonsi occupati 1-2-3 stanze zone GUERAZZI INDUSTRIA MARTIRI LIBERTA' SETTEFONTANE. 1542/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona C. Elisi LOCALE libero piastrellato mq 40 servizi interni. 1577/22

AGENZIA Meridiana, 733275: p.zza BARBACAN locali pianoterra e I piano adatti negozi artigianali. 1577/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona GRETTA palazzina epoca mq 108 cantina ristrutturabile, giardino, vista golfo. 1577/22

AGENZIA Meridiana, 733275: CIAMICIAN attico occupato mq 95 terrazzo mq 60, autoriscaldamento, vista mare. 1577/22

AGENZIA Meridiana, 733275: via Roncheto AUTOBOX per una macchina, 15.000.000. 1577/22

AGENZIA Meridiana, 733275: Rossetti MANSARDA mq 120 da ristrutturare, 30.000.000. 1577/22

ALPICASA, Opicina, 2000 mq terreno non edificabile, 7.000.000. 733209. 25/22

ALPICASA Cattinara recente perfetto salone bistanze cameretta cucina bagno ripostiglio posto auto. 733229. 25/22

ALPICASA, D'Annunzio piano basso soggiorno cucinotto 3 camere bagno poggiolo. 733209. 25/22

APPARTAMENTO Caccia tricamere cucina da restaurare vendo, facilitazioni. Tel. 631793. 5816/22

APPARTAMENTO libero camera cucina bagno restaurato vendesi 12.000.000 contanti, saldo 180.000 mensili. Visitare Belpoggio 10, ore 16.30-17.30. 1590/22

APPARTAMENTO Rossetti salone 3 camere cucina servizi in fase restauro vendo 38.000.000 contanti, 10.000.000 mutuo vendo. Tel. 631793. 5816/22

BARRIERA: appartamento 2 camere, cucina 25.500.000; mansardina 13.000.000. Telefonare 820222. 5796/22

BOX adattissimo 3 macchine luce-acqua zona S. Giovanni. Spaziocasa, 64266. 6/22

C. CATTINARA salone tristanze cucina servizi giardino box. 767993 PRIMAVERA. 5799/22

C. FORAGGI piano alto salone bistanze cucina bagno. 767993 PRIMAVERA. 5799/22

CACCIATORE recente libero vista mare saloncino due stanze due stanzette biservizi poggioli 125 mq box auto. Tel. 766676. 19/22

CAMPO SAN GIACOMO libero V piano soleggiato camera cameretta cucina bagno vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5820/22

CASA MIA, vende zona Perugino in palazzo seminuovo VII e ultimo piano soggiorno stanza cucina bagno poggiolo cantina rifiniture accurate. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 5814/22

CASA MIA vende zona Montebello in palazzina seminuovo panoramico 3 stanze cucina bagno veranda lussuosamente rifinito confort, prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 5814/22

GORIZIA triletto, soggiorno, accessori, gasriscaldato vende Friulcasa 0481-21231 martedì-venerdì pomeriggio, mutuo dilazioni. 2/22

GRADISCA indipendente biletto, soggiorno, accessori, gasriscaldato, orticello vende Friulcasa 0481-21231 martedì-venerdì pomeriggio. Mutuo, dilazioni. 2/22

GRIMALDI, 040-764952: TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18.30: piazza Foraggi 2 camere tinello cucina servizi balcone in ottime condizioni, 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: San Giacomo libero soggiorno 2 camere cucina servizi 25.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI, 040-764953: via Revoltella libero recente camera cameretta cucina servizi ripostiglio 29.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: San Giacomo libero camera cucinotto servizi arredato, 21.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: zona Stazione magazzino libero di 100 mq con servizio e passo carraio, 40.000.000 più mutuo. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALISSIMO mq 180 da ristrutturare. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5798/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina, paraggi EREMO 1 stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, 29.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO appartamentino stanza, cucina, gabinetto, 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5798/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ROSSETTI signorile, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5798/22

IMMOBILIARE GREBLO: box auto zona Valmaura mq 14 servito di acqua e luce lire 15.000.000. Tel. 68789. 23/22

IMMOBILIARE GREBLO: Opicina zona residenziale stupendo 3 stanze salone cucina ripostiglio doppi servizi poggioli risc. autonomo metano giardino box auto. Tel. 68789. 23/22

IMMOBILIARE GREBLO: S. Luigi vista panoramica recente salone 3 stanze stanzetta cucina abitabile poggioli posto macchina. Telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE GREBLO: zona Barriera (palazzo Upim) recente 3.o piano soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno poggioli ripost. riscaldamento centrale lire 65.000.000. Tel. 68789. 23/22

IMMOBILIARE GREBLO: Duino ultimi villini accostati rifiniture accurate giardino proprio. Telefonare mattino 299969. Pomeriggio 68789. 23/22

LOCALI affari liberi zona mercato coperto 80-160 mq vendonsi. Tel. 766676. 19/22

MAGAZZINI e soffitte affittansi escluso abitazioni, telefonare 411820. 5813/22

MANSARDA panoramica F. Severo 60 mq, terrazza vendesi, tel. 763738. 5826/22

MOLINO a Vapore 70 mq 28.000.000, vendesi. Altro zona Faro 110 mq giardino, vendesi, tel. 763738. 5826/22

MONFALCONE Agenzia ALFA AQUILEIA villetta indipendente 400 mq giardino. Garage. 60.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA CERVIGNANO appartamento primoingresso 2 letto soggiorno cucinino bagno garage 58.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA periferia nuova villa salone 5 stanze cucina doppiservizi grande garage taverna terreno recintato, 41807. 1/22

Continua in ultima pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Juve-Roma in Coppa rivincita di campionato

MENTRE IL QUARANTUNENNE ZOFF MEDITA SUL SUO FUTURO

Vecchia signora col trucco rifatto dopo le lacrime versate ad Atene

Dopo il trionfo romanista in campionato e la delusione della Juventus in Coppa dei Campioni, che ti propone questa Coppa Italia, in appendice alla stagione post-mundial? Nientepopodimeno che Juve-Roma, impegnate a scannarsi nei quarti di finale, oggi a Torino e sabato nella capitale, per un traguardo che a questo punto interessa certamente più i bianconeri che i giallorossi.

La sconfitta di Atene ha lasciato il segno in casa Agnelli (il padrone è sempre lui), anche perché la successiva esibizione svedese dei sei campioni del mondo juventini non ha salvato l'Italia dal naufragio europeo, finendo anzi per ridestare altre polemiche sul conto degli ormai stressati giocatori che solo un anno fa di questi tempi stavano conquistando Madrid.

Il bilancio per la Juve, a questo punto, rischia di essere davvero fallimentare. Esclusa dalla Coppa dei Campioni, nel doppio confronto con la Roma si gioca ora quella Coppa Italia che a questo punto diventa per la «madama» traguardo importante da conseguire. Vincerla infatti vorrebbe dire partecipare il prossimo anno a quella Coppa delle Coppe detenuta dagli scozzesi dell'Aberdeen, mentre perderla significherebbe restare nell'agone continentale solo a livello di «Uefa», la meno prestigiosa delle competizioni continentali, anche se quest'anno a vincerla è stato l'Anderlecht che la settimana prossima vedremo a Valmaura.

Da qui l'importanza del doppio confronto con la Roma, al termine del quale, da sabato sera, insomma, in casa della «vecchia signora» inevitabilmente si faranno i conti.

Si diceva delle lacrime versate ad Atene. Con la finalissima di Coppacampioni ha chiuso la sua carriera juventina quel Roberto Bettega, che in questi ultimi anni è stato una delle «bandiere» del club bistellare.

E con Bettega partito per il Canada, con Zoff ormai quarantunenne indeciso se lasciare o meno (lo vuole il Milan, si dice, e forse il Friuli...), con Rossi sempre più nell'occhio del ciclone, con Marocchino dirottato verso il Sud perché in bianconero si dà per concluso l'arrivo di Vignola e Tacconi, i problemi per Boniperti non mancano. Platini non si discute, ma Boniek? Eppoi se dovesse andar male anche in Coppa, Trapattoni sarà riconfermato?

Il futuro della «Madama», abituata a non sbagliare i suoi obiettivi e amaramente delusa dall'esito della partita di Atene, è proprio nel grembo di Giove, cioè di Gianni (l'Agnelli, ovviamente).

D'altra parte anche la Roma ha le sue gatte da pelare. Falcao non ha ancora rinnovato il contratto e sembra che il brasiliano a questo punto sarebbe stufo della situazione creatasi con il presidente Viola, tanto da dichiararsi disposto magari a continuare a giocare in Italia, ma per un altro club (la Juve si è già mossa...).

Bisognerà attendere comunque qualche giorno per sapere se l'ottavo re di Roma bleffa per far scucire a Viola qualche dollaro in più oppure si è stufato davvero. Intanto «o'rey» sarà regolarmente in campo questa sera a Torino, smanioso assieme a tutti i suoi compagni (solo Nela, della formazione-tipo giallorossa, è in forse) di far vedere al pubblico torinese che quella di campionato è stata vera gloria, e che l'era della «vecchia signora dei campionati» sta declinando.

Ma non c'è solo l'andata dei quarti di finale tra Juve e Roma in questo primo giugno di Coppa. Il Milan, dopo la promozione in A, insegue la Coppa con ostinazione: ha pareggiato a Verona, e stasera potrebbe bastargli un golletto davanti al proprio caldo pubblico per essere in semifinale. E a quel punto, Juve o Roma, permettendo, sognare la partecipazione alla Coppacoppe non sarebbe per il «diavolo» più proibitivo.

Stasera potrebbe trovarsi in semifinale anche il Torino, che con il Napoli ha vinto, già all'andata per 2-0.

Tutte le semifinaliste le conosceremo ad ogni modo entro sabato, dopo i «retour match» Pisa-Inter (2-3 all'andata) e Roma-Juve.

E. L.

■ BAYERN — L'x allenatore del Barcellona, il tedesco Udo Lattek, ha firmato un contratto che lo lega a tempo indeterminato al Bayern di Monaco. Lattek succede a Pal Csernai, licenziato dai dirigenti della Bayern in seguito a una serie di insuccessi.

L'Udinese a San Paolo del Brasile già in campo

DAL NOSTRO INVIATO

S. PAOLO DEL BRASILE — Ci sono volute 24 ore abbondanti di viaggio (partenza alle 13 di lunedì da Udine, poi un giro piuttosto vizioso Ronchi-Milano-Francoforte-Parigi-Rio-S. Paolo perché la squadra dell'Udinese approdasse in questa «Milano» del Brasile, dove poche ore dopo è addirittura scesa in campo per la prima partita di una lunga tournée che si consumerà tra Brasile e Canada fino al 20 giugno.

Alle 2.15 stanotte i bianconeri erano già in campo contro il Palmeiras, con nelle gambe una notte insonne. E stanotte li attende una finale con una delle altre due squadre partecipanti al quadrangolare, il Vasco de Gama (che ha preso il posto del Santos) o il Corinthias.

Se San Paolo è la «Milano» del Brasile per la sua caratteristica di grande polo industriale, il sacro mito del calcio è anche qui vivacissimo, tanto che all'aereoporto di S. Paolo, nonostante fossero le 8 del mattino, telecamere e giornalisti hanno assediato Edinho, campione-beniamino mai dimenticato da queste parti che vi è ritornato ancora una volta da protagonista. Del resto i giornali locali, ed in particolare «A Gazeta esportiva», «Ultima ora» di Rio de Janeiro, e il «Popular da Tarde» di S. Paolo hanno dedicato notevole rilievo all'arrivo di Edinho, definito l'attrazione oltre che la colonna dell'Udinese (in questi termini si era espresso giorni fa anche Zico).

L'Udinese viene qui attesa alla prova quale «rappresentante del calcio che ha vinto il mondiale» (testuale dai giornali che evidentemente non hanno ancora digerito il rospo). Ma almeno in questo caso, nella specifica circostanza di una tournée iniziata in maniera alquanto faticosa, con conseguenze che non potranno ovviamente non riflettersi sul rendimento dei giocatori, a scanso di equivoci e delusioni sarebbe meglio venisse considerata come rappresentante di quel calcio italiano che ignominiosamente è riuscito a farsi emarginare dal campionato europeo...

Su una cosa non vi è comunque dubbio: che questa tournée, nella sua parte brasiliana, potrebbe anche preludere a clamorosi sviluppi nella campagna acquisti della società friulana, o comunque far registrare la scelta del secondo straniero al posto di Surjak.

Questi comunque, proveniente da Los Angeles dove si era recato dalla moglie che ha avuto in questa città una bambina poco più di un mese fa, si è unito direttamente a San Paolo a Corti, Borin, Galparoli, Tesser, Gerolin, Edinho, Cattaneo, Causio, Miano, Mauro, Virdis, Pulici, De Giorgis, Chiarenza, Orazi, Pancheri e De Agostini (rientrato dal Catanzaro), che compongono la comitiva dei calciatori in viaggio nonché all'allenatore Enzo Ferrari, ai due massaggiatori Casarsa e Bertocco, al medico sociale dott. Girola, all'accompagnatore dott. Vidoni e al «general manager» Franco Dal Ci.

Giorgio Verbi

Nell'occhio del pallone

Maldini spiega le scelte per Padova



A Cesare Maldini, il preparatore dei vicecampioni del mondo la delusione per il risultato di Goteborg, gliela si capta al telefono, solo a chiedergli come si siano infrante sull'ultima spiaggia svedese le residue illusioni. Cesare comunque non si fa pregare. «Di questi ultimi tempi i nostri giocatori sono sempre in condizioni precarie, e lo si è visto, purtroppo, contro la Svezia. La partita della Juventus ad Atene ha contribuito non poco sul piano fisico (dal momento che si è giocata solo quattro giorni prima) e sul piano emotivo (per la sconfitta accusata dai bianconeri) a quest'ultima debacle. E così il ciclo dei campioni del mondo può dirsi davvero chiuso, eh... Dopo Goteborg i restanti impegni sul fronte delle qualificazioni europee diventano solo degli allenamenti pensando ai prossimi mondiali. Ormai le illusioni sono finite. Bisogna pensare al Messico. Intanto rimbocchiamoci le maniche».

Sia Bearzot che Maldini hanno già il mandato sino a Mexico 86: per loro non ci sono defenestrazioni in vista. «Il clan Italia, dai tempi di Valcareggi in poi, ha perso almeno questo vizio». Ma Cesare con il passato sembra aver già chiuso «anche se la Spagna, per lui come per i campioni del mondo e per tutti gli sportivi italiani rimarrà un episodio indimenticabile».

Il pensiero va al domani. E il futuro più prossimo è rappresentato dall'incontro di mercoledì prossimo a Padova con la selezione olimpica jugoslava, primo impegno ufficiale, con i due punti in palio, per la squadra che guarda a Los Angeles '84, affidata alle cure di Maldini in prima e di Brighenti in seconda.

Il selezionatore spiega come sono avvenute le scelte. «Nella nazionale olimpica non si possono impiegare coloro che hanno giocato l'ultimo campionato del mondo e nemmeno quanti sono stati eventualmente impiegati nelle qualificazioni per la Spagna, magari per qualche minuto. E così mi sono venuti a mancare anche Ancelotti, D'ossena e Marocchino. Specialmente ...mi due mi potevano tor... ...re utili essendo già inseri... da tempo nel clan della ...azionale maggiore. Per il ...sto le scelte sono avvenute ...nendo conto del rendi...ento degli aspiranti lungo ...tto il corso della stagione. ...ono giocatori che Brighen... ed io conosciamo bene; ...uasi tutti hanno fatto esp...enza nell'under 21 ed ora ...ccoli qui. Il futuro del cal...o italiano è nelle loro gam...e, oltreché ovviamente in ...hi tra i campioni di Spagna ...n Messico avrà ancora ...età».

Per Padova eccoli i convo...ati (in ordine alfabetico): ...agni, Franco Baresi, Batti...tini, Briaschi, Contratto, ...anna, Ferrario, Galli, Gior...ano, Iorio, Marchetti A., ...Massaro, Nela, Pellegrini, ...abato, Sacchetti, Tancre...di, Tassotti, Tricella, Vier...howod.

Per la formazione il «re...ous» è aperto.

Ezio Lipott

BUFFONI PREPARA BRESCIA MA PENSA GIÀ COME AFFRONTARE L'ANDERLECHT

Oggi la Triestina a Borgo San Sergio contro il sorprendente Costalunga

Strukelj e Zurini in maglia azzurra

TRIESTE — Due alabardati si sono tinti d'azzurro in questi giorni. Mark Strukelj, come abbiamo riferito, si trova a Scarboroug in Inghilterra con la nazionale «under 21» di serie C che ieri sera ha debuttato contro i padroni di casa nel torneo «Quattro Nazioni» cui partecipano anche le nazionali di Scozia e Olanda. Per Mark, già capitano degli azzurri nella tourné nei Caraibi, si tratta della seconda esibizione sui campi della terra in cui è nato.

Un altro straniero della Triestina, Adriano Zurini (è nato in Sud Africa sedici anni fa) si trova a Coverciano per l'ultimo allenamento della nazionale «Under 16».

TRIESTE — La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore. Buffoni e il prof. Anzil hanno programmato congiuntamente una serie di allenamenti più intensi per consentire ai giocatori di ritrovare in fretta la condizione migliore in vista del finale di stagione. C'è ancora la partita di domenica a Brescia, prima di salutare definitivamente la serie C1 e quindi l'attesissima amichevole internazionale con i campioni dell'Anderlecht di venerdì 10 giugno.

I propositi di Buffoni sono noti: chiudere il campionato senza subire altre sconfitte dopo le due del girone di andata e fare bella figura contro l'Anderlecht. Già, l'Anderlecht, una ideale passerella per i dominatori del girone A della serie C1. «Una amichevole — dice Buffoni — di gran lusso e contro una squadra di livello internazionale. Non vorrei fossimo costretti a subire sette-otto reti. Ecco perché abbiamo programmato una serie di allenamenti per consentire ai ragazzi di ritrovare la perfetta efficienza fisica».

Questo pomeriggio, intanto, la squadra ritornerà a giocare sul campo di San Sergio per dare vita alla partitella di metà settimana. Avversaria degli alabardati sarà la formazione del Costalunga, terminata nella scia di Portuale e Percoto nel girone A della prima categoria dilettanti.

La partita avrà inizio alle ore 16. Il Costalunga, che ha quattordici anni di vita (i primi tredici sono stati caratterizzati da Giorgio Vecchiet, il presidentissimo giallonero), inaugurerà venerdì sul terreno del campo a sette la tradizionale sagra primaverile che avrebbe dovuto avere inizio la settimana scorsa ma è stata rinviata a causa del maltempo.

Stamane alle ore 11.45, nel salotto azzurro del municipio, l'Us Triestina presenterà, intanto all'amministrazione comunale un progetto per l'ampliamento della capacità ricettiva dello stadio Grezar e la ristrutturazione degli spogliatoi.

Dopo la partita con il Costalunga una delegazione di giocatori, assime all'allenatore Buffoni, interverranno all'inaugurazione del nuovo club rossoalabardato «buffet Bruno» di via Mascagni.

Claudio Nordio

Triestina sui libri e stasera in tv

TRIESTE — Ancora iniziative per questa Triestina promossa: il collega Augusto Re David, della sede Rai, ha presentato ieri sera un libro sulla storia della Tiestina, che raccoglie la testimonianza dei protagonisti di oltre sessant'anni di glorie sportive. Telequattro, dal canto suo, presenterà questa sera alle 20 uno speciale di un'ora e mezzo, curato da Giovanni Marzini e Guerrino Bernardis, intitolato «Storia di una promozione». È di prossima uscita, infine, un altro libro dedicato a questo irripetibile campionato, scritto dal nostro collega Paolo Condò.

GLI ARANCIONE QUASI CONTAGIATI DAL CLIMA DI FESTA

Beneaugurale per il Mestre il punto preso al Grezar

VENEZIA — Il pareggio conseguito dagli arancione di Mestre al «Grezar», nella giornata trionfale della Triestina promossa in serie B, è stato accolto dagli sportivi mestrini con grande soddisfazione. Dal presidente Robazza al neo allenatore Mancin, per finire all'ultimo dei tifosi, nessuno si faceva illusioni di poter conseguire a Trieste qualcosa di più di un semplice pareggio, comunque fondamentale per alimentare le restanti speranze di salvezza della squadra veneziana.

Difatti, come si è visto in campo, De Falco — stupefacente goleador della categoria con i suoi 25 gol fin'ora realizzati, record assoluto in tutte le categorie dalla serie A alla C2 — avrebbe potuto, solo che il clima festoso non avesse demotivato abbondantemente lui e gli altri suoi compa... realizzare almeno un'altra ... te, che sarebbe stata obbie...vamente un castigo eccess... per una squadra come il ... stre che, in fin dei conti ... questo campionato ha av... pur modo di dare buone m...vazioni per suffragare la ... possibilità di permanenza ... la categoria.

La Triestina, vista dai ...strini, è sembrata una s... dra dalle capacità eccezio... ben meritevole del suo p... posto nella graduatoria, ... prattutto per la dimostr... ne ancora lampante, ... stante il pomeriggio di ... siastici festeggiamenti, ... sere capace di dispiega... campo un gioco fatto tut... schemi ben appresi a m...ria, con rapidissimi capov... menti di fronte.

Sandro Roman...

De Falco al Club Ignoranti

TRIESTE — Il «superbomber» Franco De Falco è stato acclamato l'altra sera dal Club Ignoranti quale «campione del cuore» nel corso di una festosa serata svoltasi al Palace Hotel Adriatico di Grignano, alla quale sono intervenuti assieme ai soci del club lo staff tecnico della Triestina al completo con Piedimonte, Marchetti e Buffoni e i giocatori Ascagni, Trevisan e Mariani. Tra gli ospiti dei soci notati l'ex presidente della Triestina Giorgio Del Sabato e gli assessori Agnelli e De Gioia.

Assieme a De Falco, è stato premiato quale benemerito dello sport il prof. Giuseppe Lo Duca.

A GORIZIA PRIMI BILANCI DI UNO STRANO CAMPIONATO

La sicura permanenza in C2 fa gioire più della promozione

GORIZIA — Con una giornata d'anticipo rispetto alla fine del campionato il Gorizia ha conquistato la matematica sicurezza della permanenza in serie C2. Può sembrare strano, ma la conquista della salvezza ha portato forse più gioia che la promozione della passata stagione.

Quello dei goriziani è stato un campionato abbastanza strano. Dopo una partenza piuttosto brillante, che aveva fatto pensare alla possibilità di condurre in porto un campionato di testa, il Gorizia ha avuto un rilassamento a causa di numerosi fattori contingenti che hanno messo la squadra in una posizione piuttosto difficile. La causa di questo passo indietro è stata senza ombra di dubbio l'infortunio occorso a capitan Lombardo, unico giocatore di una certa esperienza della squadra.

Forse più che tecnicamente, l'assenza di Lombardo ha influito psicologicamente sui giovani che quest'anno hanno formato l'ossatura della formazione isontina. Quindi essere riusciti a reagire può essere già un grossa soddisfazione per tutti.

Un giudizio sull'andamento del campionato l'abbiamo chiesto all'allenatore Burlando che si è dimostrato sempre oltre che un tecnico molto preparato una persona molto equilibrata. «Non posso che dirmi soddisfatto — ci ha detto il tecnico goriziano — dell'andamento del campionato. Dobbiamo infatti pensare che la nostra formazione era una neo promossa, inserita forse nel girone più impegnativo della C2, quindi esserci salvati in un torneo a così alto livello non può che essere un risultato rilevante. Bisogna anche pensare — ha aggiunto Burlando — che per fare questa squadra la società ha speso tanto quanto le altre per comprare la metà di un solo giocatore».

Quali uomini si sono messi più in evidenza? «È difficile fare classifiche di merito visto che tutti i giocatori da me utilizzati hanno sempre cercato di dare il massimo. Ad ogni modo bisogna ricordarsi che ad eccezione di Lombardo tutti gli altri provenivano da categorie dilettanti ed ora alcuni di essi sono richiesti da società di serie A e di serie B come Urban, Marassi, Grazzolo, Colavetta ed alcuni altri».

Nel girone di ritorno la squadra non ha giocato ai livelli dell'andata. «È vero, ma bisogna anche ricordarsi dei numerosi infortuni che ci hanno condizionato e quindi non ci hanno mai permesso di presentarci in campo con la formazione migliore». Qual è la cosa che più l'ha resa felice? «Indubbiamente l'impegno dei giocatori che hanno sempre risposto alle mie sollecitazioni, poi il fatto che la società ci è stata sempre molto vicino in particolare nelle persone del presidente Zanin e dei due vice Sasso e Panama. Unico mio rimpianto forse è quello di non aver mai visto un grande pubblico assistere alle partite, d'altronde si sapeva che a Gorizia il calcio non è uno sport che susciti l'interesse della gente che è attratta da altre discipline.

E il prossimo anno? «Vedremo, programmi per ora non ne ho fatti, il campionato è ancora in corso».

Antonio Gaier

Oggi per il Pordenone forse il punto salvezza

PORDENONE — Con il punto rimediato nell'incontro con il Legnano e con la concomitante sconfitta del Monselice a Pavia, il Pordenone ha fatto un sostanzioso passo in avanti verso la salvezza. I neroverdi non hanno per niente entusiasmato, anzi, nelle rare occasioni in cui sono riusciti ad avere in mano le redini del gioco hanno mostrato insicurezza e poca coesione tra i reparti. Il Legnano non ha fatto certamente di più, gran ragnatele di passaggi a centrocampo e qualche sgroppata sulle fasce dei volenterosi difensori, veramente troppo poco per una squadra che ha dominato in lungo e in largo il campionato di C2.

Il nulla di fatto comunque andava bene ad entrambe le formazioni e lo si è capito benissimo nella ripresa; nel corso dei secondi quarantacinque minuti di gioco infatti, non c'è stata nemmeno una conclusione a rete! I neroverdi per avere la matematica certezza di restare in C2 hanno bisogno di racimolare un'altro punto nei due incontri che ancora restano da disputare.

Non si tratta di un'impresa impossibile, già oggi nel recupero con l'Omegna, il Pordenone potrebbe guadagnare la tanto agognata salvezza, dato che gli avversari, ormai salvi, e con poche ambizioni di classifica, non dovrebbero avere stimoli particolari per impegnarsi a fondo.

Claudio Fontanelli

Commozione a Trieste per la scomparsa di Attila Sallustro

TRIESTE — La scomparsa di Attila Sallustro, il popolare centravanti del Napoli degli anni trenta, è stata appresa con commozione anche negli ambienti sportivi triestini. Da Marcello Mihalich, in particolare, il fiumano che di Sallustro fu compagno di squadra nel grande Napoli di quegli anni, e da anni vive a Trieste

Attila Sallustro era stato l'autore del primo gol ufficiale segnato allo stadio di Valmaura inaugurato nel 1932.

TRIESTE — Questa sera in viale Sanzio, per la «Coppa San Giovanni», si affronteranno con inizio alle ore 20.30 Ponziana e Campanelle.

IL LUNGO ELENCO DEI CLASSIFICATI NELLA CORSA SUI PATTINI IN ONORE DELLA TRIESTINA

Erano quattrocento, sono arrivati 307 rotellando attraverso tutta la città

TRIESTE — Non avrà fatto storia, ma costume certamente sì la grande pattinata di domenica verso lo stadio: i due-tre originali che già da tempo usavano piazza Unità e dintorni come pista, dopo l'effetto marcialonga sono cresciuti come funghi nella notte di lunedì e sono diventati venti trenta cento; andando a invadere anche piazza Oberdan e altri punti della città. L'era della rotella popolare è incominciata.

Nella prossima rotellata generale, già in programma per l'autunno (è un'anticipazione) i partecipanti supereranno di certo il migliaio. È proprio perché i quattrocento iscritti a questa prima kermesse (sono diventati 307 all'arrivo, era dura), da pionieri, si meritano almeno una citazione da conservare negli annali, pubblichiamo tutti i nomi degli arrivati.

Diamo prima le classifiche dei premiati, diciamo così, per merito sportivo: 1) assoluto Furio Cavallini (8'23"69); 2) Franco Cavallini; 3) Andrea Cossovel. Società: 1) Pattinatori Cavallini; 2) Cgs; 3) Dopolavoro Ferroviario Trieste.

Categoria amatori: 1) Luciano Cavallini; 2) Fabrizio Romich; 3) Ottone Nemaz.

Donne: 1) Elena Simsig; 2) Francesca Simsig; 3) Daniela Simsig.

Ragazzi fino a 13 ani: 1) Christian Tirel; 2) Marino Gaio; 3) Gerzeli Sauro.

Premio alla pattinatrice più giovane: Sciascia Colautti (undici mesi, è arrivata in carrozzina spinta dai genitori sui pattini); pattinatore più giovane: Enrico Bortolussi (del 1978); più anziano: Gino Zanfrà (54 anni); donna meno giovane: Liliana Toriser. Gruppo più numeroso: Pattinatori Cavallini.

Classe più numerosa: la II A del Rittmeyer con la professoressa Orietta Marin.

Scuola più numerosa: Scuola di via Ruggero Manna col professor Enzo Mari. Coppa ultimo classificato: Monica Clari. Primo atleta del pattinaggio artistico: Roberto Seri.

Le medaglie di partecipazione si ritirano questa sera dalle 18 alle 20.30 nella sede della Federazione italiana hockey e pattinaggio, via del Teatro 2, terzo piano.

Ed ecco la classifica generale:

1. Cavallini Furio 8'23"69; 2. Cavallini Franco; 3. Cossovel Andrea; 4. Zanet Roberto; 5. Di Mola Paolo; 6. Tirel Christian; 7. Sambo Massimo; 8. Di Mola Daniela; 9. Paladini Luciano; 10. Gaio Marino; 11. Colotti Paolo; 12. Pezzi Stefano; 13. Fantuzzi Federica; 14. Fantuzzi Barbara; 15. Cavallini Luciano; 17. Gerzeli Sauro; 18 Pradel Alessandro; 19. Serpo Maura; 20. Serpo Maria; 21. Cipracca Alessandra; 22. Pregali Gianni; 23. Romich Lorenzo; 24. Derscitz Ileana; 25. Romich Fabrizio; 26. Cossovel Roberta; 27. Sclip Stefano; 28. Gazzin Marina; 29. Maggini Roberta; 30. Seri Roberto; 31. Lisiak Manuel; 32. Nemaz Ottone; 33. Fantuzzi Bruno; 34. Pradel Federico; 35. Sambo Roberta; 36. Cirilli Sara; 37. Lisiak Francesca; 39. Nedoclan Marco; 40. Cossovel Dino; 41. Simsig Elena; 42. Simsig Francesca; 43. Simsig Daniela; 44. Russo Paolo; 45. Lucarelli Antonio; 46. Nedoclan Piero; 47. Tamplenizza Giuliana; 48. Marassich Andrea; 49. Widmar Paolò; 50. Bercè Fulvio; 51. Gaio Rossella; 52. Lubiana Paolo; 53. Cerovaz Auro; 54. Borme Maurizio; 55. Demundo Francesco; 56. Zanfrà Gino; 57. Mari Enzo; 58. Klaus Gabriele; 59. Lazzaro Roberto; 60. Tecchiati Alessandro; 61. Ciak Michele; 62. Gon Fulvio; 63. Velia Lorenzo; 64. Velia Daniele; 65. Patriarca Emilia; 66. Kisvarday Chiara: 67. D'Amico Alessandro; 68. Fontana Andrea; 69. Marassich Giorgio; 70. Urbani Nevio; 71. De Cesco Massimiliano; 72. Covassi Consuelo; 73. Fontana Fabio; 74. De Ponte Maurizio; 75. De Vescovi Stefano; 76. Perini Diego; 77. Spanghero Mario; 78. Iacopich Denis; 79. Schieghi Peppo; 80. Kalik Massimo; 81. Riavez Andrea; 82. Cirrincione Erica; 83. Sgarlatta Gino; 84. Bergot Aldo; 85. Salata Maria Pia; 86. Rossi Antonio; 87. Paoletti Micaela; 88. Bartole Simonetta; 89. Scoria Ileana; 90. Gerzeli Margot; 91. Seri Susanna; 92. Perini Sandro; 93. Gardo Samantha; 94. Urizi Claudio; 95. Candoni Pia; 96. Patriarca Chiara; 97. Serli Alessandra; 98. Baldassin Floriano; 99. Marini Veronica; 100. Lodi Marco; 101. Kobal Paola; 102. Sirca Greta; 103. Duce Liliana; 104. Liberale Antonio; 105. Lantier Laura; 106. Zadeu Roberto; 107. Zuliani Ester; 108. Degrassi Federica; 109. Pistaferri Rita; 110. Malossi Silvia; 111. Prantera Valeria; 112. Millo Paolo; 113. Bandelli Teresa; 114. Semolich Barbara; 115. Clari Deborah; 116. Brunner Alex; 117. Devit Arianna; 118. Caenazzo Marina; 119. Kisvarday Lucio; 120. Coloni Nicoletta; 121. Tamplenizza Giuliana; 122. Crisman Lisa; 123. Crisman Rossella; 124. Tonel Cristina; 125. Leonardi Fulvia; 126. Burolo Doria; 127. Alberico 128. Furlani Fabio; 129 Luana; 130. Mangani L 131. Stoppari Sabina; 132. to Luisa; 133. Pecchiar, 134. Suber Barbara; 135 Tatiana; 136. Guerrini P Del Piero Silvio; 138. Giampaolo; 139. Solope 140. Marcuzzi Jean Noel coni Elisabetta; 142. Gr na; 143. Mezzetti Fede Trovarelli Igor; 145. Zup; 146. Ventura Elena; 14 Willy; 148. Dambrosi Ro Mosca Elena; 150. Carli dra; 151. Rampaz Cris Rudez Michela; 153. Cic ta; 154. Ugo Maria; 15 Aldo; 156. Spanghero M Tonetto Miriam; 158. Tu tina; 159. Ugo Eleonora; toli Eva; 161. Zenic W Roncelli Manuela; 163. rella; 164. Grassi Sab Klaus Raffaella; 166. Daniela; 167. Giani Nat Pettener Maria; 169. F Emanuela; 170. D'Esta; 171. Giani Roberta; 1 Claudio; 173. Zhok An Rizzo Marianna; 175. Z to; 176. Soloperto Paol bri Lorenzo; 178. Mattic la; 179. Folla Elisabetta Gianfranco; 181. Tom teo; 182. Susan Gessica Catia; 184. Balmin Ele pelli Claudia; 186. Nego; 187. Gaspardis Elisa Fabbri Julius; 189. Ko 190. Semacchi Francesco; 191. Dehigi Daniela; 192. Urna Villani; 193. Vascotto Sabrina; 194. Della Valle Giuliana; 195. Zhok Daniela; 196. Nordio Andrea; 197. Prodan Susanna; 198. Bernazza Magda; 199. Damiani Roberta; 200. Patriarca Cristiana; 201. Velia Sergio; 202. Burolo Fulvia; 203. Scubla Serena; 204. Maurich Carmen; 205. Masserano Massimo; 206. Toriser Liliana; 207. Paoletic Aldo; 208. Colautti Sasha; 209. Colautti Sonja; 210. Colautti Paolo; 211. Riccobon Mauro; 212. Petrali Luisa; 213. Maiolini Michela; 214. Scubla Michela; 215. Pampi Marina; 216. Masia Monica; 217. Zucca Serena; 218. Moro Laura; 219. Nemaz Marino; 220. Manfà Luciano; 221. Gotti Sara; 222. Cusma Fiorenza; 223. Zupan Cristina; 224. Visintini Riccardo; 225. Zappi Serena; 226. Marsi Andrea; 227. Desi Bruno; Castagna Michela; 229. Nordio Carol; 230. D'Eri Barbara; 231. Petrali Gianna; 232. Pecchiar Valentina; 233. Fabrizi Catia; 234. Vancheri Flavio; 235. Verzegnassi Loretta; 236. Brele Giulietta; 237. Brele Jessica; 238. Dibortolo Cristian; 239. Petrali Paolo; 240. Giorgini Mara; 241. Placer Daniela; 242. Castellano Sara; 243. Bilus Nicoletta; 244. Bilus Valentina; 245. Sfrecola Barbara; 246. Giannella Emma; 247. Cergolet Emily; 248. Mattiazzo Roberta; 249. Sabadin Oliviero; 250. Bramuzzo Elena; 251. Tecchiati Loriana; 252. Paoletti Emanuela; 253. Martucci Diana; 254. Cekada Luca; 255. Turolo Monica; 256. Oliva Francesca; 257. Corsi Lorenzo; 258. D'Amato Silvia; 259. Pussini Elisabetta; 260. Kisvarday Sebastiano; 261. Vatovec Emanuela; 262. Giunti Anna; 263. Turato Giuliano; 264. Manzoni Dario; 265. Jurincich Lucia; 266. Tamburich Fabio; 267. Zorzetti Enzo; 268. Baldassin Lucia; 269. Zennaro Italo; 270. Luciani Carlo; 271. Tomatis Serena; 272. Coslovich Fulvia; 273. Gelleti Mauro; 274. Valenti Paolo; 275. Rossi Loredana; 276. Mari Alessandra; 278. Ranzatto Fabiana; 278. Ranzatto Giorgio; 279. Bartoli Teddi; 280. Bartoli Antonello; 281. Devescovi Marina; 282. Paoletic Alda; 283. Marsi Dario; 284. Tofelutti Cinzia; 285. Brandmayr Cristina; 286. Tommasi Viviana; 288. Manfè Ondina; 289. Bortolussi Enrico; 290. Stanovich Fiorella; 291. Crevatin Alessandra; 292. Bernardis Viviana; 293. Coassin Giorgio; 294. Colonelli Nadia; 295. Fucci Marino; 296. Milos Rossella; 297. Punis Samantha; 298. Zonem Federica; 299. Prinz Pierpaolo; 300. Marin Orietta; 301. De Cesco Nicoletta; 305. Zanella Sabrina; 304. Mari Liliana; 306. Tonon Enrichetta; 302. Bembi Nicoletta; 303. Mari Roberta; 307. Clari Monica.

Trieste — Tre momenti della maxipattinata: a sinistra Furio Cavallini conduce il grupp fuga; in mezzo atleti snocciolati lungo il percorso, a destra la più piccola partecipan gara, Sciascia Colautti, di undici mesi (I

CRONACHE DELLO SPORT

Al 18.o traguardo azione scomposta e arruffata

NELLA CITTÀ PALLADIANA È MANCATO LO SPETTACOLO FINALE

A Vicenza sgattaiola Rosola ottenendo una facile vittoria



A Vicenza Paolo Rosola regola il gruppo giunto compatto al traguardo (Ansafoto)

VICENZA — Paolo Rosola solissimo in una volata monca a Vicenza, patria dell'ex campione del mondo Marino Basso. Lo sprint non c'è. Va all'aria nell'ultima curva. Uno sbandamento generale rovina i piani dei velocisti. Lo provoca Pierangelo Bincoletto giunto lungo e costretto alla frenata.

Parapiglia generale. Ne approfitta furbescamente Rosola, che sgattaiola curvando stretto. Il bresciano (è nato a Gussago 26 anni fa) forza sui pedali e percorre i 280 metri finali come un treno. Una vittoria facile. Alle sue spalle si contendono il secondo posto con azione scomposta ed arruffata i giovani Bincoletto e Riccò che riescono a precedere il belga Hoste, rimasto chiaramente imbottigliato in curva, Pavanello, Gavazzi e gli altri.

Sull'ampio viale Roma di Vicenza, manca dunque lo spettacolo di una volata generale che appare scontata. Il Giro infatti, dopo San Fermo, vuole respirare. Oggi addirittura andrà in catalessi (giorno di riposo) in vista di Selva di Val Gardena e degli impegni dolomitici.

La città del Palladio, sia pure in un giorno di transizione, avrebbe preteso di più dal Giro d'Italia.

Marino Basso, che attende la corsa sul palco del traguardo, è il primo ad esserne deluso. Dice l'ex iridato: «Rosola ha dimostrato ancora una volta di essere all'altezza della situazione. Ma debbo dire con rammarico che i grandi velocisti di un tempo difettano».

Paolo Rosola è alla sua terza affermazione in questo Giro. Vince infatti già le volate di Fano ed Orta. Per due giorni (terza e quarta tappa) indossa anche la maglia rosa. L'Atala, che ha in squadra fior di velocisti come lo svizzero Freuler e Pierino Gavazzi, raccoglie più del previsto proprio con Rosola, che indubbiamente ha affinato da un paio di anni le sue qualità di sprinter puro.

Rosola, pur felice della vittoria, avrebbe voluto una affermazione diversa, dimostrare cioè di valere in volata quanto Freuler, Gavazzi e gli altri.

Giuseppe Saronni, dodicesimo giorno in maglia rosa, si appresta ad affrontare gli ultimi quattro giorni del Giro in una posizione di classifica pressoché inattaccabile. Dopo il riposo di Vicenza, la corsa propone il traguardo in salita di Valgardena e subito dopo la tappa dolomitica dei cinque colli con traguardo ad Arabba nel Bellunese. Poi, dopo un giorno di respiro (Gorizia), il giro si concluderà ad Udine con una cronometro individuale di 40 chilometri.

ORDINE D'ARRIVO

1. PAOLO ROSOLA in 4 h 32'54" alla media oraria di chilometri 39,135 (abbuono 30"); 2. Pierangelo Bincoletto a 1" (abbuono 20"); 3. Silvano Riccò s.t. (abbuono 10"); 4. Frank Hoste (Bel) s.t. (abbuono 5"); 5. Giuliano Pavanello; 6. Pierino Gavazzi; 7. Stefan Mutter (Svi); 8. Luigi Trevellin; 9. Frits Pirard (Ola); 10. Mark Van den Brande (Bel); 11. Patrick Bonnet (Fra); 12. Sante Morandi; 13. Claudio Girlanda; 14. Nazzareno Berto; 15. Daniele Caroli; 16. Emanuele Bombini; 17. Graziano Salvietti; 18. Salvatore Maccali; 19. Jean Renè Bernaudeau (Fra); 20. J. Françoise Rodriguez (Fra) e tutto il gruppo con lo stesso tempo di Bincoletto.

Classifica

1. GIUSEPPE SARONNI in 83h30'02"; 2. Roberto Visentini a 2'25"; 3. Lucien Van Impe (Bel) a 3'09"; 4. Alberto Fernandez (Spa) a 3'34"; 5. Silvano Contini a 4'10"; 6. Dietrich Thurau (Rfg) a 5'04"; 7. Tommy Prim (Sve) a 5'55"; 8. Mario Beccia a 6'02"; 9. Giambattista Baronchelli a 6'13"; 10. Marino Lejarreta (Spa) a 6'17"; 11. Faustino Ruperez (Spa) a 6'20"; 12. Miro Panizza a 6'21"; 13. Eduardo Chozas (Spa) a 7'33"; 14. Petro Munoz (Spa) a 8'42"; 15. Franco Chioccioli a 8'49"; 16. Eddy Schepers (Bel) a 9'34"; 17. Jostein Wilman (Nor) a 9'56"; 18. Bruno Leali a 10'49"; 19. Jean Renè Bernaudeau (Fra) a 11'10"; 20. Alfio Vandi a 12'17".

Belgi: 5 km di illusione

Poveri belgi, non saranno famosi. Il dopo Merckx, un lungo viaggio verso la notte. E il campione dal guizzo vincente non sembra l'abbiano ancora trovato. Ieri, sul biliardo da Sarnico a Vicenza, ci hanno provato in tre a rappezzare la disastrosa partecipazione al Giro.

Per primo è schizzato via Marc Sergeant a una quarantina di chilometri dal traguardo. Il ventiquattrenne della Europ Decor, che fino all'anno scorso aveva fatto ben sperare, è riuscito a ottenere poco meno di un minuto di margine. Poi è stato risucchiato dal gruppo. Neanche il tempo di tirare il respiro, e davanti a tutti navigava Fons De Wolf. Il fiammingo della Bianchi ha cercato un incontro ravvicinato con la vittoria, insieme a Bombini e Villemiane. Ma l'illusione è durata neanche cinque chilometri.

La saga delle bastonate in testa l'ha conclusa Frank Hoste. Il campione del Belgio, un «armadio» che sfiora l'uno e novanta, ha schierato in testa la squadra per fare il bis in volata. Sulla penultima curva, a 500 metri dallo striscione, si è trovato però troppo all'esterno. Quando ha chiuso verso il centro della strada, Paolo Rosola stava già pedalando pancia a terra verso la terza vittoria.

A. M. L.

EUROBASKET: DOPO LA GRANDE RISSA DOMANI SEMIFINALE ITALIA-OLANDA

Gamba non si tira indietro: «Ho difeso i miei giocatori»

NANTES — Italia-Olanda, semifinale dei campionati europei, si giocherà domani anziché oggi come originariamente previsto. La decisione è stata presa dalla commissione tecnica del torneo, su richiesta del comitato organizzatore. Oggi si giocherà l'altra semifinale tra Urss e Spagna.

L'allenatore della nazionale italiana, Sandro Gamba, è stato squalificato per una giornata, il massaggiatore azzurro Sandro Galleani sospeso per tutto il torneo, lo jugoslavo Kicanovic per una giornata e il suo compagno di squadra Grbovic per tutto il torneo europeo. Questi provvedimenti sono stati presi dalla commissione tecnica in seguito agli incidenti avvenuti durante la partita Italia-Jugoslavia. È stato squalificato per una giornata anche l'italiano Bonamico, per il quale però è stata applicata la condizionale.

Il trasferimento da Limoges a Nantes, sede della fase finale, non cancella il ricordo della grande rissa tra italiani e jugoslavi. Se ne è parlato fino a notte fonda, al «Novotel» di Limoges, con azzurri e slavi a distanza di sicurezza nel timore che l'ira non fosse ancora sbollita.

Per il resto, tante versioni, italiani e jugoslavi a palleggiarsi la responsabilità di chi aveva cominciato per primo, difficile stabilirlo, neppure la Tv ha la possibilità di dare responsi precisi, anche se il presidente della commissione tecnica dei campionati, il belga Leon Wandel, aveva tutta l'intenzione di approfondire le responsabilità.

L'unico a non tirarsi indietro, a livello di responsabilità personali, è Sandro Gamba. Non nega di aver cercato di aggredire Kicanovic, anzi gli spiace di non esserci riuscito. «Un colpo di testa, non sono un freddo — dice — so quel che faccio. Ho il dovere di difendere i miei giocatori in qualunque occasione: dagli avversari, dalla stampa, dal pubblico. Devo mettermi tra la squadra e il resto del mondo».

Accanto a lui c'era Sandro Galleani, massaggiatore azzurro, con una borsa di ghiaccio sullo zigomo destro, dove è arrivato a segno il calcio di uno jugoslavo, pare Radovanovic. È l'unico contuso «ufficiale» di quella gigantesca rissa, in cui si sono registrati anche episodi da film comico, come quando Villalta, almeno così raccontano, accortosi di aver colpito Dalipagic, gli ha detto: «ah, sei tu? Scusami» o come quando (ma qui è meno comico) Grbovic ha messo mano alla cassetta del massaggiatore per tirare fuori un paio di forbici.

Tutto è successo in seguito ad una discussione tra Petrovic e Gilardi, si è intromesso Vilfan con una mano alzata, Sacchetti lo ha preso per i capelli, «ma solo per allontanarlo», allora è arrivato in campo Kicanovic e, trovando sulla sua strada Villalta, gli ha assestato un calcio all'inguine.

«E ancora non riesco a capire il perché — si domanda l'azzurro —, sarà che gli sto antipatico».

IL PANORAMA COMPLETO DELLA PALLAVOLO

La nazionale pensa a Berlino Sabato i «play-off» regionali

TRIESTE — Pur perdendo l'ultima partita per 3-0 (15-7, 15-6, 15-10) contro l'Olanda, la Nazionale azzurra di pallavolo ha conquistato uno dei dodici posti validi per il Campionato europeo, in programma a Berlino Est dal 17 al 25 settembre. Alla manifestazione continentale sono ammesse le formazioni di Italia, Unione Sovietica, Germania Est, Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Bulgaria, Francia, Ungheria, Finlandia, Grecia e Olanda.

Coppa Italia

Dal 10 al 12 giugno sono in programma a Firenze le fasi finali della Coppa Italia, riservata a sestetti di serie A-1 e A-2.

Alla manifestazione si sono già qualificate il Kappa Torino, l'Asti Riccadonna e il Casio Milano mentre deve ancora giocarsi l'incontro di ritorno tra i campioni d'Italia del Santal Parma e il Victor Village Ugento (andata 3-1 per il Santal).

Play-off regionali

MASCHILE: per la promozione in serie C-2, nella partita di andata dei play-off, la spuntano il Volley Ball Udine per 3-1 su La Talpa di Trieste e la Juventina Gorizia sul Pav Bordignon Remanzacco, sempre per 3-1. Sabato prossimo in programma gli incontri di ritorno con i favori del pronostico riservati ai friulani e al sestetto isontino.

FEMMINILE: il Pieris ha battuto per 3-1 il Fontanafredda mentre la Libertas Martignacco si è imposta al quinto set contro il Mortegliano. Anche per le ragazze incontro di ritorno il prossimo 4 giugno.

«Under 15»

L'Inter 1904 maschile si è aggiudicato il campionato regionale di categoria, superando nella fase eliminatoria il Fiat Comolli Gorizia per 2-0 (15-5, 15-8) e in finale il Remanzacco per 2-1 (10-15, 15-3, 15-10). La formazione triestina, grazie a questo successo viene ammessa al girone nazionale, che avrà luogo a Roma alla fine di giugno. Si tratta della terza finale nazionale a cui l'Inter partecipa in soli quattro anni. L'allenatore Seppi ha potuto schierare in campo Rovere, Schillani, Gianneselli, Giannolla, Stancic, Guiducci e Toffarello.

In campo femminile, invece, l'Inter si è dovuta accontentare della terza posizione, avendo perso per 2-0 con il Fiume Veneto. Per l'Inter hanno partecipato Colarich, Zappi, Manfredi, Patuzzi, Olio, Giglio, Rabusin e Cafagna (allenatore Maraston).

«Trofeo Galilei»

Il liceo Oberdan si è aggiudicato il «Trofeo Galilei» di volley, battendo in finale i cugini del Galilei per 3-1 (15-9; 10-15, 15-12, 15-8) e prendendosi, così, la rivincita dell'edizione dello scorso anno. Nella piccola finale per il terzo e quarto posto, invece, vittoria del Dante che ha superato per 3-0 (15-0, 15-8, 16-14), il Petrarca. Successivamente, si sono svolte le premiazioni, alla presenza dei presidenti regionale Pipan, e provinciale Jacolino, della Fipav.

Queste le formazioni. Oberdan: Longo Paolo, Gianneselli, Lonza, Covi, Fedele, Longo Ezio, Tosi, Carchidio, Pampanin, Magris. - Galilei: Bevilacqua, Canziani, Balestier, Bosdachin, Cirillo, Grassi Mario, Grassi Gabriele, Gutty, Meroi, Capitanio, Moschetti.

Dante: Cavallini, Perkan, Zanin, Prioglio, Vitiello, Cattinelli, Bussi, Oriani, Bollis, Bussi.

Petrarca: Marchetti, Parovel, Modesti, Picchierri, Fernandelli, Covi, Mosetti, Bouquet, Pasino, Caselli, Avramidis.

R. M.

■ PROGRAMMI TV — Oggi sulla terza rete tv, dalle 13.20 alle 17, andranno in onda: da Parigi, torneo internazionale di Francia di tennis: seguirà una sintesi della prima tappa del giro ciclistico di Abruzzo.

A briglie sciolte

Chiose al «Memorial Jegher» - Storia di un record della pista attraverso cinque lustri - Da Tornese a Be Sweet e ora Sperlak che in 1.16.1 è il più veloce trottatore di ogni tempo a Montebello - Bellei, Vivaldo Baldi, Bechicchi e i loro stati d'animo - Brighenti criticato per non aver accettato battaglia con Lanson - A settembre altro scossone al cronometro?

C'era una volta un record della pista. Non si tratta di una favola ma di storia vera, iniziatasi nel 1968 e avente quale primo personaggio una americanina tutto pepe, Be Sweet.

Quel giorno, vale la pena che venga ricordato, per l'antefatto di un «Città di Trieste» che aveva appunto nella giumenta della scuderia Reda la grande favorita. Be Sweet nella sgambatura precedente la corsa non faceva un passo, roba da ritiro per chi l'aveva seguita un paio d'ore prima del via.

Ma Hans Frömming, quel tempo prima guida di Danilo Fossati (sì, proprio quello del «Doppio brodo Star»), pur con un lasso di tempo piuttosto breve, riuscì a dimostrare di essere proprio quel grande uomo (pur essendo piccolissimo di statura) di cavalli che tutti ammiravano. Fatto intervenire il maniscalco, in due e due quattro suggerì un piccolo ritocco alla ferratura, e, dell'accorgimento consigliato dall'«ominimo di Amburgo», Be Sweet ne trasse giovamento speciale da apparire trasformata in corsa tanto che oltre la vittoria conquistò il titolo di più veloce cavallo che mai avesse messo zoccoli a Montebello.

E proprio quel pomeriggio, con il tempo di 1.16.6, la femmina tolse il primato della pista di casa nostra a un cavallo amato più d'ogni altro, Tornese, il favoloso «sauro volante» capace, quasi dieci anni prima, di ascriversi, in una delle sue entusiasmanti vittorie, il record di 1.16.8.

Tornese prima e quindi Be Sweet, in cinque lustri la storia di Montebello l'hanno scritta loro due; un quarto di secolo che ha racchiuso le loro imprese stupende.

Ora — ed era ora ha detto qualcuno — in cima al piedestallo che consacra il cavallo più veloce, c'è iscritto un altro nome, quello di Sperlak. L'atteso abbattimento del limite della nostra pista («una pista perfetta» l'ha definita Luciano Bechicchi, che è uno che se ne intende) è arrivato nel pomeriggio del Memorial Giorgio Jegher e a opera di un indigeno come Tornese, appunto Sperlak.

Il portacolori della scuderia Kyra ha dato dimostrazione di quali vertici può raggiungere quando non è preda della sua stravaganza.

«Se la prende giusta non c'è cavallo che lo possa contrastare», queste le prime parole di Nello Bellei, dopo il trionfo dell'altro giorno. E proprio avendo probabilmente intuito che Sperlak aveva imbroccato una di quelle giornate nelle quali tutto gli è possibile, che Brighenti, lo ha fatto accomodare al comando dopo 350 metri lasciando ammutoliti parecchi suoi estimatori.

Dice ancora Bechicchi, perfetto regista di Atod Mo, giunto secondo dietro a Sperlak: «Il mio ha corso splendidamente però in questa gara si poteva raggiungere un risultato tecnico eccezionale, bastava che Lanson reggesse Sperlak invece di dargli via libera senza lottare».

Memorial Jegher del record dettato dalla rinuncia di Lanson che ha fatto fiorire qualche polemica. Probabilmente Brighenti avrà pensato che sarebbe stato controproducente azzannarsi con Sperlak per poi magari favorire Fedone che non è proprio il cavallo più amato dal «pilota»; o forse che Sperlak, «stiracchiando» avrebbe finito col tirargli la volata.

Sperlak in testa si è lasciato graduare come un agnellino scaricando le sue bordate soltanto negli ultimi 600 metri (si parla di un fantascientifico 43 secchi per il figlio di Serravalle), bordate che hanno condannato alla resa Fedone, uscito presto al largo, senza consentire comunque a Lanson di potersi sgabbiare in tempo utile per tentare il «rush» vincente.

Fedone non aveva fatto la partenza, avendo fidato Vivaldo Baldi nell'opposizione di Foschera a Lanson. «Quella ti va via invece come una lumaca e io faccio la fine del grullo avendole presa la schiena. Certo se scateno allo stacco Fedone, Lanson non mi passa, e poi sarebbe stato il mio a vedersela con Sperlak».

Questo l'amaro dopocorsa di «Diecione», che comunque in precedenza aveva strappato l'applauso della folla con Bucchia, ma soprattutto con Gimos, mentre Brighenti ha ritrovato il sorriso per merito dell'inossidabile Song and Dance Man vittorioso da 1.16.9 con un finale pirotecnico.

Ora anche questa edizione del «Memorial» va in archivio dopo un episodio che ha trascinato all'entusiasmo la folla di Montebello la quale ha salutato in Sperlak la nuova bandiera del suo attivissimo ippodromo.

Quanto resisterà l'1.16.1 del campione di Bellei? Almeno fino a settembre di sicuro, poi attenzione agli «internazionali» del Città di Trieste.

Mario Germani

CANOTTAGGIO: TRIESTINI IN AZZURRO

Mosca e Nottingham con Sergi e Boschin



Giovanni e Andrea Sergi del G.S. Ravalico, chiamati a vestire la maglia azzurra alle regate di Mosca (Foto Fiorentin)

TRIESTE — Alle regate internazionali che si svolgeranno domenica a Mosca, alle quali prenderanno parte i più forti «armi» mondiali, parteciperà anche la nazionale italiana con alcuni equipaggi. I triestini Giovanni e Andrea Sergi del Gs Ravalico, assieme a Zannini e Zanier, formeranno un «4 senza».

Altri due triestini, Davide e Daniele Boschin del Cc Saturnia, chiamati a far parte della nazionale italiana pl, vestiranno la maglia azzurra alle regate di Nottingham che si svolgeranno sempre domenica.

Il ct Tohr Nilsen, ha inoltre selezionato i seguenti atleti per l'internazionale di Bled (12 giugno): Romeo Crbec, Giovanni Miccoli, Sandro Gherbaz, Dario Cociancich e Alessandro Kravos del Gs Ravalico.

Parigi: clamoroso! Connors fuori

PARIGI — Clamoroso agli Open di Francia: il francese Christophe Roger Vasselin ha inaspettatamente, quanto nettamente, battuto Jimmy Connors, nei quarti di finale del singolare maschile, con il punteggio di 6-4, 6-4, 7-6 (7-5 al tie break). Connors era testa di serie numero uno nel torneo.

La statunitense Andrea Jaeger, testa di serie numero tre, si è qualificata per le semifinali del singolare femminile battendo la connazionale Gretchen Rush con il punteggio di 6-2, 6-2.

Rally Acropoli: guida Mikkola

ATENE — Il finlandese Hannu Mikkola su Audi Quattro è in testa nel Rally dell'Acropoli dopo la prima tappa che ha visto solo 68 equipaggi sui 119 partiti ieri da Atene giungere al traguardo. Il 41.enne pilota, attuale leader del mondiale da Atene e Kalambak, nella Grecia Centrale. In seconda posizione figura il tedesco Walter Rohrl su Lancia Rally nel tempo di 3650'6".

Atletica: triangolare a Torino

ROMA — I due campioni olimpici Pietro Mennea e Maurizio Damilano guideranno la nazionale italiana di atletica impegnata sabato e domenica prossimi allo stadio comunale di Torino nel duro confronto con le rappresentative della Germania Federale e della Polonia.

I triestini a Sella Chianzutan

TRIESTE — Numerosi i piloti triestini che hanno partecipato domenica alla gara in salita Verzegnis-Sella Chianzutan. Ben quindici alla partenza, i risultati sono stati ancora una volta buoni. Tre primi di classe, tre sesondi, un terzo e due quarti.

I tre primi posti sono stati conquistati da Zocchi su Fiat Panda, Mozan su Lotus e Giorgi su Visa; i tre secondi da Groppazzi su Lotus, Camozzi su Escort e Coretti su Alfasud; il terzo da Vallisneri su Alfasud e i due quarti da Vida su Simca R2 e da Savio su A 112. Coretti, Camozzi, Vallisneri e Savio corrono per i colori della Squadra corse Trieste.

Nuoto: primati anche in vasca piccola

ROMA — Saranno considerati primati italiani anche quelli ottenuti in vasca da 25 metri. Lo ha deciso la Federnuoto, su proposta dei consiglieri Beretta e Fossati. Finora gli unici record italiani di nuoto validi erano quelli realizzati in vasca da 50 metri. La Fin ha stabilito i tempi da battere che rappresentano attualmente le migliori prestazioni nazionali.

RUGBY: FUTURO INCERTO, TRE SOCIETÀ PROBABILMENTE SI ISCRIVERANNO ALLA C2

Con gli «under 13» il Trieste ha chiuso la stagione



TRIESTE — Fine settimana intenso per la formazione giovanile del Rugby Trieste che ha disputato a Lancenigo, presso Treviso, le finali del campionato di categoria «under 13». Opposti a compagini di tutto rispetto e di maggior prestigio in campo nazionale, i ragazzini allenati da Bertozzi, che peraltro avevano vinto alla grande il loro girone di qualificazione, sono usciti sconfitti da tutti e quattro gli incontri disputati.

Si è trattata in ogni caso di un'esperienza estremamente positiva, sia perché le sconfitte non sono mai state accompagnate da un pesante passivo, ma anzi, fatta eccezione per l'incontro con il Lendinara, perso per 0-12, si è sempre avuto un certo equilibrio sul terreno di gioco; sia perché il nome del Trieste si è finalmente fatto sentire e apprezzare fuori dalla nostra regione.

Domenica scorsa, invece, sempre organizzato dal Rugby Trieste del dinamico presidente Dovigo, si è disputato il II Trofeo Interscolastico «Città di Trieste», che ha avuto lo scopo di avvicinare allo sport del rugby i ragazzini delle scuole medie. Uno scopo peraltro solo parzialmente raggiunto in quanto la maggior parte degli insegnanti di educazione fisica, secondo quanto affermato dai dirigenti del sodalizio triestino, non avrebbe collaborato in modo costruttivo alla buona riuscita dell'iniziativa. C'è comunque da registrare che si sono imposti i giovani della Codermaz.

A questo punto la stagione del rugby alabardato può definirsi conclusa e lo sguardo è rivolto al futuro. Un futuro nel quale, dopo qualche anno di assenza, pare essere intenzionato a fare la sua ricomparsa anche il Centro universitario sportivo che ha indetto una leva giovanile e aspira a partecipare al campionato di serie C2.

Al via di questo torneo nella prossima stagione dovrebbero dunque esserci ben tre compagini triestine: Trieste, Fiamma e Cus. Un po' troppe probabilmente per sperare di raggiungere dei risultati concreti; ma ora come ora a Trieste unire le forze di tutti per creare una squadra competitiva sembra un'impresa, più che ardua, assolutamente impossibile.

p. p. d.

ROTELLE PISTA E STRADA PER I TITOLI REGIONALI

Spopolano quelli della Cavallini

TRIESTE — Si sono svolti nei giorni scorsi i campionati regionali di pattinaggio per quel che riguarda la corsa

CORSA SU PISTA

Giovanissimi femminili: 100 cr.: 1) Gava Paola (Silvan). 500 linea: 1) Redivo Antonella (Silvan). 800 linea: 1) Redivo Antonella (Silvan).

Giovanissimi maschili: 100 cr.: 1) Lisiak Manuel (Cavallini). 500 linea: 1) Lisiak Manuel (Cavallini). 800 linea: 1) Bomben Alessandro (Comina).

Esordienti femminili: 100 cr.: 1) Todon Barbara (S. Canzian). 600 linea: 1) Todon Barbara (S. Canzian). 800 linea: 1) Todon Barbara (S. Canzian). 1200 linea: 1) Marega Annalisa (S. Canzian). 1500 linea: 1) Marega Annalisa (S. Canzian).

Esordienti maschili: 100 cr.: 1) Pavan Massimo (Silvan). 600 linea: 1) Borelli Alessandro (Comina). 800 linea: 1) Pavan Massimo (Silvan). 1200 linea: 1) Venturuzzo Andrea (Silvan). 1500 linea: 1) Venturuzzo Andrea (Silvan).

Ragazzi femminili: 150 cr.: 1) Gava Raffaella (Silvan). 500 sprint: 1) Serpo Maria (Cavallini). 1000 linea: 1) Serpo Maria (Cavallini). 1500 linea: 1) Serpo Maria (Cavallini). 3000 linea: 1) Serpo Maura (Cavallini).

Ragazzi maschili: 150 cr.: 1) Gasparollo Lucio (Silvan). 500 sprint: 1) Gaio Marino (Cavallini). 1000 linea: 1) Tirel Christian (Cavallini). 3000 linea: 1) Tirel Christian (Cavallini).

Allievi femminili: 300 cr.: 1) Castellan Tatiana (Gradisca). 500 sprint: 1) Antoniali Fulvia (Italcantieri). 1500 linea: 1) Antoniali Fulvia (Italcantieri). 3000 linea: 1) Antoniali Fulvia (Italcantieri).

Allievi maschili: 300 cr.: 1) Colotti Paolo (Pol. Opicina). 500 sprint: 1) Colotti Paolo (Pol. Opicina). 3000 linea: 1) Agatini Alessandro (Italcantieri). 5000 linea: 1) Agatini Alessandro (Italcantieri). 10.000 linea: 1) Agatini Alessandro (Italcantieri).

Juniores femminili: 300 cr.: 1) Zotti Lorena (Staranzanese). 1500 sprint: 1) Francesco Vera (Comina) 3000 linea: 1) Francescato Vera (Comina). 5000 linea: 1) Casonato Serena (S. Canzian). 10.000 linea: 1) Casonato Serena (S. Canzian).

Juniores maschili: 300 cr.: 1) Cecchini Bruno (Silvan). 1500 sprint: 1) Cecchini Bruno (Silvan). 5000 linea: 1) Zanet Roberto (Cavallini) 10.000 linea: 1) Cella Mauro (Silvan). 20.000 linea: 1) Zanet Roberto (Cavallini).

Seniores femminili: 300 cr.: 1) Cossovel Roberta (C.G.S.) 1500 sprint: 1) Cossovel Roberta (C.G.S.). 3000 linea: 1) Cossovel Roberta (C.G.S.). 5000 linea: 1) Cossovel Roberta (S. Canzian). 10.000 linea: 1) Cossovel Roberta (S. Canzian).

Seniores maschili: 300 cr.: 1) Cavallini Furio (Cavallini). 1500 sprint: 1) Cavallini Furio (Cavallini). 5000 linea: 1) Cavallini Furio (Cavallini). 10.000 linea: 1) Cossovel Andrea (Cavallini). 20.000 linea: 1) Cossovel Andrea (Cavallini).

Classifica regionale di società: 1) O. R. Skating Silvan Fontanafredda punti 326; 2) Cavallini Trieste 157; 3) Comina di Pordenone 105; 4) Italcantieri di Monfalcone 80; 5) Rotellistica Staranzanese 66;

Classifica dei titoli regionali conquistati dalle società sia su pista che su strada: 1) Patt. Cavallini 26; 2) Skating Comina Pordenone 25; 3) S. Canzian d'Isonzo e Silvan Fontanafredda 16; 4) Centro Giuliano Servizi Trieste 11) 5) Italcantieri Monfalcone 7; 6) Rot. S. Elia Gorizia 3.

■ FABI — Un pubblico attestato di stima per le sue capacità è il relativo premio in denaro hanno contribuito a mitigare in parte la cocente delusione patita da Teo Fabi nella 500 miglia di Indianapolis. Durante il banchetto tenutosi in onore del vincitore, Tom Sneve, il ventisettenne pilota milanese è stato proclamato «debutante» dell'anno.

VELA: CAMPIONATO STAR

Gorla a Punta Ala sempre in testa

PUNTA ALA — Si è svolta ieri a Punta Ala la seconda regata del 38.o campionato italiano classe Stelle. La prova è stata disputata con vento da 205 gradi, velocità 3-4 metri al secondo, mare calmo e cielo sereno. Al termine delle prime due regate rimane al primo posto l'ex campione italiano, Gorla, su Superfindus.

Ordine d'arrivo: 1) Mina (Cassinari); 2) De Stijl II (Locatelli); 3) Boccadoro (Nazzaro); 4) Star Dust (Simoneschi); 5) Superfindus (Gorla); 6) Pa' (Fioroni); 7) Umberta (Croce); 8) Albana (Babbi); 9) Alè Ago (Randazzo); 10) Ada Cecilia (Marega).

ATTUALITÀ

300 MILA AGENTI FESTEGGIANO IL 65.o DI FONDAZIONE DEL CORPO

Tutte del Kgb le guardie della «cortina di ferro»

Hanno il compito di vigilare le 37 mila miglia di confini dell'Urss

MOSCA — Dalla città di Brest, sul confine tra Unione Sovietica e Polonia, a Vladivostock, sulla costa sovietica che si affaccia sull'oceano Pacifico, la scorsa settimana è iniziata una serie di grandi festeggiamenti che si protrarranno per una decina di giorni con cerimonie ufficiali, balli e fuochi pirotecnici. Il 28 maggio, infatti, si è celebrato il sessantacinquesimo anniversario della creazione del «Corpo scelto delle guardie di confine russe», nate nel 1918 all'indomani della rivoluzione bolscevica per assicurare «la difesa della patria dagli attacchi dei controrivoluzionari e dei sabotatori».

Oggi, quelli che in Occidente sono stati definiti i «guardiani della cortina di ferro» assommano a circa 300 mila agenti scelti, tutti provenienti dalle fila del Kgb, il servizio segreto russo. A loro è affidata la vigilanza di ben 37 mila miglia di filo spinato, casematte, torrette di vigilanza e barricate anticarro dislocate lungo tutto il confine dell'Unione Sovietica che si estende su due continenti.

Gran parte dell'opinione pubblica sovietica ha accolto la notizia dei festeggiamenti con la stessa indifferenza manifestata abitualmente in tutte le celebrazioni di regime. Grande risalto è invece stato dato dai principali organi di informazione sovietica, solitamente poco propensi a parlare dei delicati compiti assegnati alle decine di migliaia di «sentinelle» dislocate su tutto il confine.

Per le autorità moscovite, e, quindi, per i principali organi di informazione, l'anniversario ha infatti fornito il pretesto per porre con maggiore enfasi del solito l'accento sul tema del patriottismo e della lotta che il popolo sovietico deve sostenere continuamente contro l'ostilità e le minacce provenienti dal mondo esterno.

Sull'edizione di domenica scorsa della «Sovietskaya Rossiya», un giornale della capitale, sono state pubblicate drammatiche fotografie che ritraggono le guardie di confine in atteggiamenti bellicosi, mitra in pugno e cani poliziotto al fianco, compiere i loro quotidiani servizi di vigilanza appoggiati da tank ed elicotteri. Le foto, oltre a porre l'accento sulla modernità dei mezzi messi a disposizione delle guardie, tenta di accreditare la tesi di una loro attività volta quasi esclusivamente a prevenire eventuali attacchi o infiltrazioni provenienti dall'esterno. In realtà, i «guardiani della cortina di ferro» effettuano una rigida sorveglianza che interessa soprattutto la prevenzione di possibili fughe all'estero di cittadini sovietici.

Tutti i cittadini russi per poter lavorare, vivere, o anche soltanto effettuare una breve visita nella striscia di territorio profonda 12 miglia che corre lungo tutto il confine devono essere in possesso di speciali permessi.

Le fughe più frequenti di cittadini sovietici avvengono al confine con la Finlandia, paese neutrale che alcuni anni fa stipulò con Mosca un accordo che prevede l'immediata estradizione in Unione Sovietica dei fuggiaschi russi catturati sul suo territorio. La rigida norma viene tuttavia mitigata dalla complicità delle guardie di confine finlandesi che spesso aiutano i profughi a fuggire attraverso il paese fino al confine con la Svezia. Per impedire questo «traffico», le guardie della cortina di ferro hanno adottato recentemente una tattica di cui nessun giornale sovietico ha ovviamente fatto menzione durante le celebrazioni per l'anniversario: a intervalli regolari, agenti del Kgb vengono travestiti da fuggiaschi e fatti passare clandestinamente attraverso il confine per verificare quale comportamento tengono le sentinelle finlandesi.

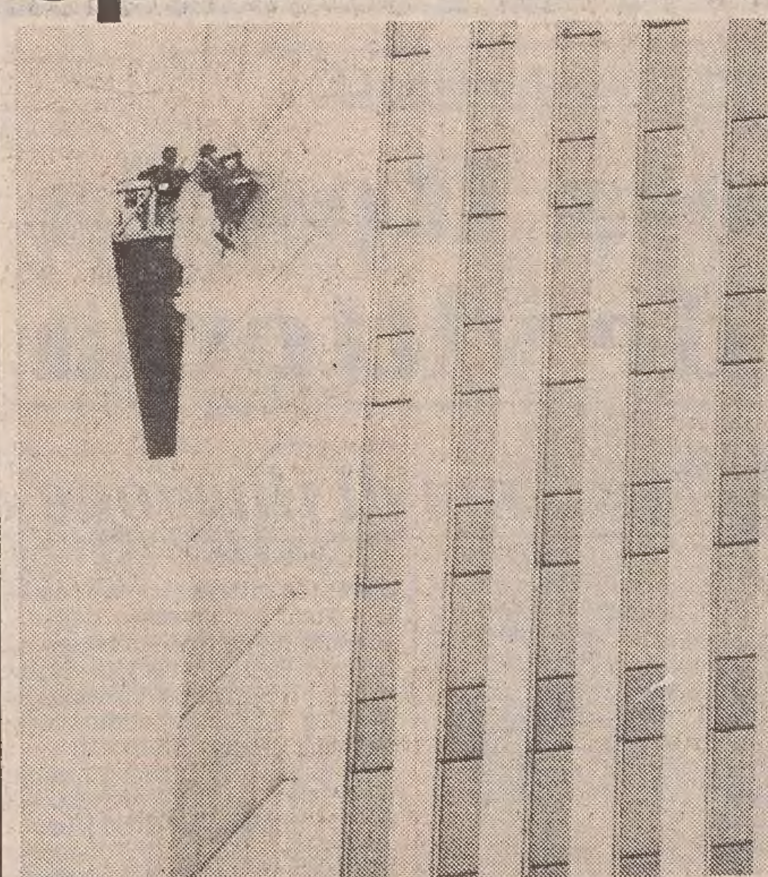
Oltre a questi ruoli da «secondini», le guardie di confine russe hanno il difficile compito di evitare infiltrazioni dall'esterno: compito che, se per alcune regioni è di tutto riposo, diviene pericolosissimo sul confine con la Cina, con l'Afghanistan o con l'Iran, dove molte guardie hanno perso la vita negli scorsi mesi in violenti scontri armati.

«Il compito delle guardie — afferma il generale del Kgb Vadim Matrosov, comandante del corpo scelto di vigilanza sui confini sovietici — può definirsi "normale" per numerosi tratti del confine sovietico, mentre assume contorni spesso drammatici nelle zone "calde".

Robert Gillette
del «Los Angeles Times»

DA STUNTMAN A UOMO RAGNO

Spider Dan



New York — Lo stuntman Dan Goodwin, che due anni fa ha scalato la Sears Tower a Chicago, si arrampica adesso a New York, sul grattacielo del Centro mondiale del commercio. È arrivato al trentesimo piano

I NUOVI APPARECCHI DA 150 POSTI A BASSO CONSUMO

Tempi ancora immaturi per l'«aereo del secolo»

A Parigi, Usa e Europa presentano i loro progetti concorrenti

PARIGI — Non si farà per il momento la guerra per «l'aereo del secolo», cioè il nuovo bireattore da 150 posti per il quale è previsto un mercato mondiale di duemila esemplari. Questa è la conclusione scaturita dal 35.o Salone dell'aeronautica di Parigi, dove hanno precisato le loro posizioni i grandi costruttori mondiali che puntano a questo mercato. Da una parte l'Europa con l'Airbus «A-320», dall'altra le grandi società americane ed in primo luogo la Boeing.

Nel mondo ci sono attualmente in servizio un paio di migliaia di aeroplani capaci di trasportare tra le 120 e le 170 persone: la maggior parte di questi è stata progettata, se non costruita, una ventina d'anni fa, ha motori rumorosi e che consumano troppo carburante. Nei prossimi anni, a partire dalla fine di questo decennio, tutti questi aerei dovrebbero essere sostituiti con macchine più avanzate tecnologicamente e capaci di trasportare almeno 150 passeggeri consumando fra il 20 e il 60 per cento di carburante in meno.

Da qualche anno gli europei da una parte con l'Airbus e dall'altra gli americani della Boeing e della McDonnel Douglas hanno preparato i loro progetti, ma ancora non è cominciata la costruzione dei nuovi aerei.

Sembrava che il Salone di Parigi fosse la buona occasione per dare il via a questa guerra commerciale fra i due lati dell'Atlantico per la conquista del mercato mondiale dell'aereo da 150 posti. Nessuno dei programmi studiati accuratamente è infatti finora partito a causa degli alti investimenti che esso comporta. Inoltre non sono ancora pronti i motori della nuova generazione capaci di ridurre il consumo di carburante e le compagnie aeree, che negli ultimi anni hanno avuto quasi tutte bilanci negativi non sono ancora in grado di affrontare i nuovi ordini.

Il progetto europeo dell'«A-320» dovrebbe avviarsi entro l'anno, secondo quanto è stato detto a Parigi, purché siano risolti i problemi di finanziamento. Ma proprio questi ancora sembrano lontani dalla soluzione anche perché bisogna mettere d'accordo i tre partner principali (Francia, Germania e Inghilterra) e precisare ciò che viene richiesto ai nuovi partner: tra gli invitati c'è anche l'Italia.

Ma gli americani per il momento hanno deciso di non accettare la sfida e il perché lo ha spiegato in una conferenza stampa il vicepresidente della Boeing Joe Sutter.

«Anche se l'Airbus entro l'anno avvierà il programma dell'aereo da 150 posti — ha detto Sutter — noi non ci muoveremo finché non saremo sicuri che il mercato sia pronto. Pensiamo che attualmente non lo sia. Si continuano a vendere le versioni aggiornate di aerei in produzione da parecchi anni e questa è la strada che per il momento seguiamo. Il nuovo aereo da 150 posti sarà per gli anni Novanta. Infatti i nuovi motori che sono allo studio sia in Europa che negli Stati Uniti non saranno pronti prima del 1987 e quindi l'aereo che vorrà utilizzarli potrà essere disponibile nel 1989».

Lo Shuttle atterra oggi a Ciampino

ROMA — Il cielo di Roma sarà attraversato oggi da un «Boeing 747» che recherà sul dorso la navetta spaziale «Enterprise», prototipo dello «Space Shuttle».

La presenza sarà molto breve in quanto lo «Shuttle» ripartirà domani per Parigi, dove sarà esposto al salone aereonautico di quella città.

OGGI SCATTA L'ESERCITAZIONE MILITARE «VENETO '83»

A Venezia sommersa per finta accorrono centinaia di soldati

VENEZIA — *Dopo un periodo di piogge persistenti, una perturbazione di forte intensità caratterizzata da violente raffiche di vento e da piogge torrenziali si è abbattuta sul Veneto orientale, colpendo particolarmente i territori delle province di Padova e Venezia. L'intera laguna è invasa dall'acqua alta, le isole sono sommerse. Venezia è assediata e ormai l'acqua nelle calli ha ampiamente superato il livello di un «normale» allagamento.*

Questo il supposto quadro disastroso cui dovranno far fronte oggi i militari che parteciperanno all'esercitazione per pubbliche calamità «Veneto '83». Vi prenderanno parte complessivamente 160 ufficiali, 243 sottufficiali, 1300 militari di leva, 245 automezzi, 23 elicotteri, 51 natanti oltre a vari complessi campali fra i quali 11 cucine rotabili, 2 bagni, un forno, un potabilizzatore d'acqua e un treno ospedale.

L'esercitazione «Veneto '83», pianificata dal quinto Comiliter di Padova e diretta dal vice comandante generale Gianfranco Lalli, si è articolata in due fasi, una in aula e l'altra — che si svolgerà oggi — sul terreno, con l'ipotesi di «Venezia sommersa».

Nella fase in aula sono stati esaminati la costituzione e il funzionamento di un centro di coordinamento dei soccorsi a livello interprovinciale, dislocato nella sala operativa del quinto Comiliter.

Nella seconda fase verranno esaminati i momenti operativi più critici dell'emergenza: la chiarificazione della situazione e il primo soccorso. L'organizzazione della protezione civile, teoricamente già in stato di allerta per il perdurare delle avverse condizioni meteorologiche, darà quindi oggi l'avvio alle operazioni di salvataggio.

Frane in Valtellina: aperta un'inchiesta

SONDRIO — Il procuratore della Repubblica di Sondrio Ettore Cordisco ha aperto un'inchiesta per accertare le cause e le eventuali responsabilità per le frane che il 22 e il 23 maggio sono cadute da Sommasassa sulle case di Tresenda di teglio e di Valgella in Valtellina, ed hanno provocato la morte di 17 persone. Per gli accertamenti il magistrato ha nominato un collegio di periti composto da tre esperti.

In Valtellina, intanto, anche ieri splendeva il sole. Il bel tempo favorisce la ripresa delle attività e l'opera dei soccorritori. Sono ancora circa un migliaio le persone sfollate.

LORD DACRE AMMETTE LE SUE RESPONSABILITÀ

Fu un peccato di ingenuità l'esame dei diari di Hitler

MONTREAL — Lo storico inglese Hugh Trevor-Roper, lord Dacre, ha dichiarato nel corso di una intervista di accettare la parte che gli spetta di responsabilità per il caso dei falsi diari di Hitler. Lord Dacre ha detto di essere rimasto impressionato dall'apparizione dei diari mentre si trovava a Ginevra il mese scorso e di avere preso forse un po' alla leggera l'esame che ne fece immediatamente dopo. In particolare, ha detto di essersi, forse troppo ingenuamente e affrettatamente, fatto condizionare da questa improvvisa apparizione.

Trevor Roper ha aggiunto che a prima vista i manoscritti sembravano autentici.

La relazione sulla sciagura della galleria

ROMA — La relazione della commissione di inchiesta ministeriale relativa alla sciagura del 26 aprile nella galleria Melarancio è stata completata e sta per essere consegnata al ministro dei lavori pubblici Nicolazzi.

La relazione, sui contenuti della quale viene mantenuto assoluto riserbo, è frutto anche di minuziosi sopralluoghi e di esami dei mezzi coinvolti nell'incidente. L'indagine è di carattere tecnico-amministrativo.

Più ospitale il mondo del Duemila

DETROIT — Se le tendenze attuali continuano, il mondo del Duemila sarà più ospitale di quello di oggi. Lo affermano in un rapporto presentato a Detroit all'Associazione americana per l'avanzamento delle scienze gli esperti della «Fondazione per l'eredità».

«Il mondo del Duemila sarà meno popolato, meno inquinato, più stabile dal punto di vista ecologico, meno vulnerabile alle perturbazioni degli approvvigionamenti di risorse naturali.

PRIVATI AMERICANI PRETENDONO 41 MILIONI DI DOLLARI DALLA CINA

Un vecchio pacchetto azionario avvelena il difficile rapporto Washington-Pechino

HUNTSVILLE — Quando nel 1976 Russel Jackson acquistò, per diecimila dollari, una certa quantità di azioni, apparentemente senza alcun valore, emesse ben 65 anni prima dall'ultima dinastia imperiale cinese, nessuno avrebbe mai immaginato che l'iniziativa dello stravagante ingegnere sarebbe diventata uno dei motivi di attrito che oggi contribuiscono a rendere tanto difficili i rapporti tra l'amministrazione Reagan e il governo di Pechino.

Jackson decise di acquistare le azioni della ferrovia di Hukuang quando, subito dopo l'elezione alla presidenza di Jimmy Carter divenne evidente la possibilità di un riallacciamento delle relazioni diplomatiche tra la Cina e gli Stati Uniti e di conseguenza, come scrisse allora un giornale finanziario, «in base alle leggi e alle consuetudini internazionali il governo cinese avrebbe ereditato dai suoi predecessori crediti e debiti contratti anche in anni lontani».

Così quando nel 1978 avvenne il formale scambio degli ambasciatori tra i due paesi, Jackson cominciò a tempestare con lettere e richieste di rimborso gli uffici governativi cinesi e il Dipartimento di Stato Usa. Pechino rispose però di non sentirsi assolutamente legata al dovere di onorare i «debiti odiosi» contratti da un regime «reazionario».

E proprio in questi giorni la corte federale dello Stato dell'Alabama ha riconosciuto i diritti di Jackson, ordinando a Pechino di pagare a lui e agli altri 240 azionisti che si sono uniti nel procedimento una somma pari a 41,3 milioni di dollari. Il governo cinese però, appellandosi alla legge internazionale secondo cui una nazione sovrana non può essere perseguita penalmente, ha declinato ogni richiesta.

Ma intanto Jackson e gli altri azionisti hanno avviato le pratiche necessarie per ottenere un mandato di sequestro delle proprietà cinesi sul territorio degli Stati Uniti, per un valore pari a quello del quale sono creditori.

Quando nel febbraio scorso il segretario di Stato George Shultz si recò in visita in Cina funzionari cinesi fecero pervenire alla delegazione americana una nota ufficiale del ministro degli esteri, Wu Xuequian, nella quale si domandava a Washington di compiere «tutti i passi necessari per impedire un ulteriore aggravamento della vicenda anche attraverso un intervento diretto sull'operato della magistratura».

«I cinesi non sembrano tener conto del differente legame che esiste nei paesi occidentali tra potere esecutivo e potere giudiziario — ha precisato un funzionario.

Edward Chen
del «Los Angeles Times»

Cede una diga negli Usa: 5 mila evacuati

RENO — Una breccia si è aperta lunedì in una diga presso Reno, nel Nevada. Fango e acqua hanno formato un'ondata alta cinque metri che ha investito un'autostrada ed un villaggio.

Gli abitanti del piccolo villaggio di circa 200 case poco lontano da Reno che è stato investito dalla massa d'acqua si sono rifugiati sui tetti, e sul posto sono stati inviati elicotteri per trarli in salvo.

Secondo le squadre di soccorso, almeno tre persone sono rimaste uccise dalla massa di acqua e fango fuorusciti dalla breccia della diga. Sette case sono state distrutte e almeno nove automobili sono state spazzate via mentre cinquemila persone sono state evacuate dal «Davis Park», popolare località di campeggi e gite ai piedi di uno scoscendimento montano sulla cui cima sorge la diga.

i telegrammi

Ragazzi torturano e uccidono coetaneo

SAN PAOLO — Un ragazzo di 13 anni è stato torturato ed ucciso da quattro coetanei, tra cui una bambina, per essersi rifiutato di dare loro l'equivalente di 600 lire. L'episodio è avvenuto a Goiania, capitale dello stato di Góias, Brasile centrale.

Il ragazzo è stato legato ad un palo orizzontalmente e, siccome non cedeva alle minacce, è stato torturato con delle scariche elettriche che alla fine ne hanno provocato la morte.

Dov'é andata la birra di Pechino?

PECHINO — «Dov'è andata la birra di Pechino?» si chiede sconsolato il «Quotidiano degli operai» che ha pubblicato ieri un'inchiesta sui motivi che hanno fatto sparire da qualche mese la birra dalla capitale cinese.

Il quotidiano denuncia i favoreggiamenti e le speculazioni degli «alti papaveri» della provincia che ordinano le loro scorte di birra direttamente alla fonte, nonostante la legge lo proibisca.

Sta affondando il porto di Giulianova

GIULIANOVA — Le strutture portuali di Giulianova, importante scalo abruzzese per la pesca delle vongole, sta affondando. Se non vi saranno provvedimenti urgenti, siccome la situazione sta peggiorando, sussisteranno pericoli per le navi all'ormeggio ed anche per le persone.

Si parla di dilatazioni dei giunti e di danni alle parti sommerse delle banchine. Anche per i fondali ci sono difficoltà, con qualche pericolo per i natanti.

Spagna: chiesa in vendita a Bilbao

MADRID — «Si vende o si scambia»: questo il cartello apparso su una chiesa di Bilbao, stile barocco del '600, monumento storico-artistico acquistato nel '77 da privati per circa 300 milioni di lire.

La Chiesa della Mercede, a quanto pare, non ha soddisfatto chi vi ha investito il capitale per trasformarla in un centro culturale e per esposizioni: la cosa non si è realizzata, da cui la decisione di vendere il tempio.

Caldo record a Pechino

PECHINO — Pechino, quest'anno, annaspa sotto una cappa di umidità e di calore il cui precedente più recente risale a 15 anni fa. Quattro giorni fa il termometro segnava 34 gradi, mentre l'umidità raggiungeva un tasso del 100 per cento; prima della fine del «week-end», il termometro segnava 36 gradi all'ombra.

Ma secondo Wu Gaoren, capo dell'osservatorio meteorologico municipale di Pechino, un'ondata d'aria dovrebbe abbattersi sulla città.

Negozi parigini monumenti storici

PARIGI — Oltre 120 negozi parigini dalle stampigliature e decorazioni caratteristiche — particolarmente quelli con decorazioni in legno, insegne in ceramica, vetri e specchi dipinti alla foggia dello stile «impero» — saranno protetti per iniziativa del ministro della Cultura divenendo monumento storico.

La selezione è avvenuta tra 60 mila esercizi, da cui è scaturita una prima lista di 800 candidati.

Freddato a Palermo senza un motivo

PALERMO — Il titolare di una friggitoria, Giuseppe Filippone, di 52 anni, è stato ucciso ieri mattina a colpi di arma da fuoco in largo Giuliana, nel quartiere «Brancaccio» alla periferia meridionale di Palermo.

Secondo i primi accertamenti, i sicari hanno bussato alla porta della casa di Filippone e quando questi è andato ad aprire gli hanno sparato uccidendolo sul colpo. La vittima non aveva precedenti penali.

Ordigno incendiario contro Comune di Prato

PRATO — Un ordigno incendiario è stato lanciato la scorsa notte contro il centro meccanografico del Comune di Prato. L'incendio si è sviluppato solo nella stanza dove si trova lo stabilizzatore, per cui i danni sono limitati.

Sul posto è stato trovato un volantino firmato con una «A» dentro un cerchio ed un testo in cui tra l'altro si diceva di voler «colpire lo strapotere del computer, sistema nervoso del potere».

ESTERI

CLANDESTINITÀ POLACCA IN FERMENTO MENTRE IL PC SI CONSULTA

Walesa deciso a incontrare il Papa durante la visita

VARSAVIA — Lech Walesa ha manifestato la sua convinzione di poter incontrare personalmente il Papa in Polonia, in occasione della visita che Giovanni Paolo II farà nel paese dal 16 al 23 giugno.

In un'intervista, concessa in esclusiva all'inviato del settimanale italiano «Il sabato», Walesa spiega in che senso questa visita del Papa rafforzerà i polacchi ed il movimento sindacale indipendente sciolto nell'autunno scorso: «Quel che mi aspetto è soprattutto una ricostruzione morale e psicologica; il nostro sindacato si fonda su valori morali e questi valori sono presenti nella figura del Papa. Per questo la sua visita ci è assolutamente indispensabile».

Al di là del significato religioso, Walesa definisce la visita del Papa «un grande fatto politico». Riguardo agli attacchi rivolti a lui dai mass-media polacchi, Walesa giudica il loro «un atteggiamento da signorine offese» e dichiara che l'unico modo per risolvere la crisi è «sedersi assieme al tavolo delle trattative».

«Andrò ad accogliere il Papa nel suo tragitto durante il pellegrinaggio in Polonia», ha annunciato dal canto suo, il leader della clandestinità, Zbigniew Bujak in un'intervista pubblicata nell'ultimo numero del settimanale clandestino «Tygodnik Mazowsze», della regione di Varsavia.

A proposito della visita del Papa, Dujak, in clandestinità dal 13 dicembre 1981, afferma: «Mi sembra che chiunque si attenda da questa visita effetti concreti, diretti, rimarrà deluso. Ritengo semplicemente che, in questa situazione, il potere comunista non farà concessioni».

«La lotta che portiamo avanti in quanto sindacato è quella che conducono tutti gli altri ambienti sociali per la restaurazione dei sindacati durerà a lungo e potrà essere calcolata in anni e non in mesi o settimane», ha sottolineato Bujak, precisando che dalla visita del Papa si attende un incentivo affinché «la gente non interrompa il suo cammino e non si fermi nella lotta».

Pressioni russe su Jaruzelski

VARSAVIA — Con una relazione del membro del politburo Jozef Czyrek sulla «lotta ai nemici del socialismo» si sono aperti ieri i lavori del comitato centrale del Poup, che non si riuniva da otto mesi. In questa sezione non sono previste decisioni importanti, perché i provvedimenti attesi da tempo sono stati rinviati a dopo la visita del Papa.

Czyrek l'ha definita un importante test per le nuove relazioni tra Chiesa e stato. Ha affermato inoltre che nel regime dell'emergenza non c'è posto per le forze «antisocialiste».

I «falchi» del partito, sulle posizioni del Cremlino, guardano con diffidenza al pellegrinaggio di Giovanni Paolo II e Mosca ha espresso sia pure in sordina, critiche ad alcune modeste riforme attuate dalla gestione del generale Jaruzelski.

Questi, che detiene le cariche di primo segretario del partito, primo ministro, ministro della difesa e presidente del comitato dei generali che nel dicembre del 1981 proclamarono la legge marziale, a quanto pare, conserverà il suo ruolo preminente nella segreteria del partito e nelle gerarchie di governo.

Tuttavia due suoi alleati nel partito, secondo autorevoli informazioni, sono stati colpiti nelle settimane precedenti la riunione del comitato centrale, da delibitanti attacchi di cuore e si ritiene che rimarranno inattivi per diversi mesi. Si tratta di Barcikowski e di Gorywoda.

Da molti mesi, il Cremlino non ha diffuso alcuna autorevole analisi degli affari polacchi, sebbene il settimanale sovietico «Tempi nuovi» abbia pubblicato un duro attacco al giornale polacco «Politika» col quale il vice prime ministro Rakowski, stretto collaboratore di Jaruzelski, ha stretti rapporti.

Senza menzionare Rakowski per nome, l'articolo sovietico accusa «Politika» di propagare opinioni del tutto aliene all'ideologia del proletariato comunista «e di avere servito a propri lettori concetti antisocialisti».

Queste critiche sono state interpretate da gran parte degli osservatori polacchi ed occidentali come un monito a Jaruzelski a dare un ulteriore giro di vite alla società polacca rafforzando il partito comunista che egli guida.

Il declino del Poup, può essere misurato dal calo dei suoi iscritti

PER CONTRASTARE LA FORZA DEI «TORIES»

Colpo di mano a Londra L'ala moderata laburista toglie lo scettro a Foot

Intanto il radicale Benn lotta per la sopravvivenza

LONDRA — Nel tentativo di contrastare la corsa dei conservatori alla vittoria nelle elezioni del 9 giugno, i partiti d'opposizione stanno modificando la loro strategia elettorale prendendo anche provvedimenti estremi. Con quello che la stampa ha definito un «colpo di mano», gli esponenti laburisti moderati avrebbero ottenuto dal comitato nazionale esecutivo del partito un mezzo esautoramento del leader Michael Foot. Questi resterebbe sempre il leader, ma la campagna elettorale sarebbe condotta d'ora in poi dal vice Denis Healey, e da altri moderati come Roy Hattersley e Peter Shore.

La notizia è confermata anche dal simpatizzante laburista «Daily Mirror», secondo cui però è stato lo stesso Foot a chiamare al suo fianco Healey, Hattersley e John Golding, artefice quest'ultimo della controffensiva dei moderati che ha strappato alla sinistra, lo scorso anno, il comitato nazionale esecutivo.

Il «Times» si limita a scrivere che ad Healey è stato affidato solo il compito di porre alla gogna il programma elettorale dei conservatori. Lo stesso Foot, alle domande dei giornalisti, ha dichiarato che continuerà a sedersi sulla prima poltrona e non dietro.

Una cosa del genere è avvenuta in casa di «Alleanza», la coalizione dei liberali con i socialdemocratici: domenica scorsa il suo comitato direttivo ha deciso di affidare al leader liberale David Steel il ruolo principale nella campagna elettorale lasciando un po' in ombra Roy Jenkins, leader socialdemocratico, che non sarebbe molto popolare.

Sembra che la misura abbia già dato un risultato positivo: un sondaggio demoscopico condotto stamane da una tv privata ha rivelato che alleanza ha guadagnato quattro punti a danno dei conservatori. I conservatori sarebbero infatti attestati sul 41 p.c. contro il 45 p.c. di una settimana fa, e i laburisti sarebbero scesi dal 32 al 30 per cento. Socialdemocratici e liberali, invece, avrebbero conquistato quattro punti, passando dal 20 al 24 per cento.

Tony Benn, intanto, il «radicale libertario» e antieuropeista che guida l'estrema sinistra laburista britannica, lotta per la sua sopravvivenza politica nella quieta cittadina di Bristol, dove è stato eletto deputato per 13 volte negli ultimi 33 anni. Questa volta invece la sua elezione non è per niente sicura, perchè i confini del suo collegio sono stati modificati e quindi egli deve fare appello anche ad elettori che non conosce e che non si sa come la pensino sul suo conto.

Benn è «la bestia nera» dei conservatori e della stampa moderata. I giornali londinesi di Fleet Street l'hanno spesso descritto come un aspirante Stalin con la libidine del potere. Persino un suo ex collega di governo, Lord Marsh, l'ha definito una volta con il poco lusinghiero epiteto di «mullah pazzo».

Probabilmente soltanto una quarantina dei 239 deputati laburisti lo sostengono senza riserve, ma Tony Benn è riuscito comunque a far adottare dal suo partito tutte le idee per le quali ha combattuto negli ultimi 15 anni.

Così, se i laburisti vinceranno le elezioni dovranno attuare la politica di Benn, che prevede l'uscita della Gran Bretagna dalla Comunità europea, la rinuncia britannica a tutte le sue armi nucleari, la chiusura di tutte le basi americane, il rafforzamento dei diritti delle minoranze e una energica lotta contro la disoccupazione. Ancor oggi Ben ripete che se tornerà al potere taglierà le unghie a quelle che definisce le due dittature cui il popolo britannico è sottoposto: quella americana in tema di politica militare e quella della Comunità europea in tema di politica industriale. A suo avviso Londra ha perso la sua indipendenza e la sua sovranità in questi settori di vitale importanza, delegandole agli stranieri.

Secondo Benn la Thatcher e la Cee sono un disastro per la Gran Bretagna. «La gente viene a piangere nel mio ufficio, dice. Per la prima volta nella mia vita, fare il deputato è un lavoro angoscioso. La gente che non riesce a trovare lavoro e non può pagare la bolletta della luce viene qui a dirmi la sua disperazione. Bristol era un tempo una città prospera, ora è una città disastrata».

SCIOPERO

Parigi privata di elettricità

PARIGI — Semafori spenti, ascensori bloccati, generatori di emergenza in azione in ospedali e cliniche: queste alcune conseguenze, ieri mattina, dello sciopero dei lavoratori dell'ente nazionale francese per l'energia elettrica. L'agitazione, durata alcune ore, era stata indetta da quattro sindacati del settore.

Ribicic da Castro

BELGRADO — Il presidente del Cc della Lega dei comunisti jugoslavi, Mitja Ribicic, è partito ieri per Cuba su invito di Fidel Castro.

■ MASSACRO — Più di 200 banditi armati con fucili, lance e scuri hanno assalito nella notte tra giovedì e venerdì scorsi un campo profughi vicino a Kampala, in Uganda, massacrando da 100 a 200 persone, riferisce la stampa ugandese.

MOZAMBICO

Aereo abbattuto da missili a Maputo

LISBONA — Il Mozambico ha abbattuto ieri un aereo non identificato (probabilmente sudafricano) in volo sulla capitale Maputo utilizzando missili terra-aria. Lo si è appreso da notizie pervenute a Lisbona.

L'agenzia di stampa portoghese «Noticias de Portugal», citando fonti del ministero della difesa, ha affermato che due missili terra-aria sono stati lanciati oggi pomeriggio contro due aerei che sorvolano la capitale. Un velivolo, di tipo e nazionalità sconosciuta, è precipitato nel canale del Mozambico.

■ FILIPPINE — Le Filippine e gli Stati Uniti hanno raggiunto un accordo sul rinnovo della concessione per l'uso della base navale di Subic Bay, nei pressi di Manila, e di quella area di Clark.

IL REGIME DI DAMASCO ALZA LA MIRA NELLA CRISI LIBANESE

Minacce siriane ai marines Mediazione saudita nell'Olp

I governi arabi in imbarazzo di fronte alle faide tra i palestinesi

DAMASCO — Il quotidiano siriano «Al-Baath», ha lanciato ieri un duro avvertimento agli Stati Uniti, affermando che, in un nuovo conflitto tra le forze di Gerusalemme e di Damasco in Libano, «potrebbe essere versato anche sangue americano». Il monito siriano, contenuto in un editoriale dell'organo del partito Baath del Presidente Hafez Assad, sembra essere rivolto ai «marines» americani che fanno parte della forza multinazionale di pace in Libano.

Rispondendo all'avvertimento del giornale siriano, il portavoce del contingente statunitense a Beirut, maggiore Fred Lash, ha sottolineato il ruolo pacifico delle truppe americane in Libano, ma ha aggiunto che, «se attaccati, i marines si difenderanno».

Nel frattempo, è intervenuto Re Fahd dell'Arabia Saudita per mettere pace nell'Olp, e secondo le ultime notizie da Damasco, anche la Siria è favorevole a un compromesso tra il presidente dell'organizzazione, Yasser Arafat, e gli ufficiali che si sono ribellati alla sua autorità. Il governo siriano ha ammonito le due parti in lotta: altri scontri armati non saranno più tollerati.

I ribelli avevano cercato lunedì di impadronirsi di una base di «Al Fatah», il principale movimento della resistenza, alla periferia di Damasco. Vi è stata una breve sparatoria e due sentinelle sono rimaste ferite. La base in questione si trova a 500 metri dai depositi di carburante dell'Olp, che sabato erano caduti nelle mani dei dissidenti.

Il Presidente Assad, secondo fonti dell'Olp, ha inviato un messaggio ad Arafat e ad altri dirigenti palestinesi, invitandoli a «fare prova di saggezza di fronte alla crisi e tenere conto delle delicate circostanze che la Siria e l'Olp si trovano ad affrontare».

Il governo siriano ha formato intanto una commissione per cercare di risolvere l'ammutinamento nella fazione di «Al Fatah» dell'Olp.

Arafat ha accusato la Libia di avere fomentato la rivolta ed ha ordinato il blocco dei rifornimenti di viveri, carburante, acqua e munizioni per i ribelli e la sospensione del pagamento del soldo.

Dal canto suo, il «numero due» dell'Olp, Salah Khalaf, conosciuto anche con il nome di Abu Iyad, si recherà oggi a Mosca per discutere con i dirigenti del Cremlino gli ultimi sviluppi della situazione in Libano e l'atmosfera di grande tensione che si registra nella valle della Bekaa tra Siria e Israele. Il vice di Arafat esaminerà, inoltre, con i leader sovietici, le implicazioni dell'accordo per il ritiro delle truppe.

MENTRE L'AUSTRALIA «PERDONA» MOSCA

Centrale e convoglio colpiti dagli afghani

NUOVA DELHI — Forze della resistenza afghana hanno attaccato, nei giorni scorsi, una centrale elettrica nelle vicinanze di Kabul, provocando almeno 35 morti tra le forze regolari e le truppe sovietiche. Dell'azione, che apparentemente non ha provocato danni alla centrale, ha dato notizia ieri un diplomatico occidentale in India.

La centrale, attaccata mercoledì scorso, è quella di Pul-E-Charkhi, alla periferia di Kabul, che dopo gli ultimi bombardamenti è diventata una delle principali fonti di energia elettrica della capitale afghana.

L'operazione è stata la più importante di una serie di attacchi della resistenza che, la settimana scorsa, hanno interrotto un periodo di tre settimane di calma nella zona della capitale.

In particolare vengono segnalati scontri nella valle di Logar a Sud di Kabul, dove gli insorti hanno teso giovedì scorso un'imboscata a un convoglio di viveri diretto dalla capitale alla provincia di Paktia (confine con il Pakistan). I ribelli hanno ucciso o ferito un quarto circa dei 200 militari regolari afghani che scortavano il convoglio.

Nel frattempo, l'Australia ha annunciato ieri la normalizzazione delle sue relazioni con l'Unione Sovietica e l'abolizione delle restrizioni ai contatti ufficiali, imposti da Canberra in seguito all'invasione sovietica dell'Afghanistan.

Il ministro degli esteri, Bill Hayden, ha dichiarato che è venuto il momento di riconoscere che le sanzioni che limitano i contatti con l'Urss hanno probabilmente un effetto contrario a quello desiderato.

Hayden (laburista) ha dichirato di aver informato della decisione l'ambasciatore sovietico a Canberra, Evgeni Samoteikin.

L'opposizione liberale ha subito accusato il governo laburista di «capitolazione» nei confronti del Cremlino.

CONFINO PER L'EX PREMIER SULEYMAN DEMIREL

Fondato e subito sciolto partito di destra turco

ANKARA — Il governo di Ankara ha ordinato ieri lo scioglimento del partito della Grande Turchia, (destra) fondato recentemente, e l'esilio nella provincia occidentale di Canakkale di alcuni dirigenti politici.

Da un comunicato trasmesso dalla radio si apprende, inoltre, che tra coloro che dovranno lasciare la capitale figurano l'ex primo ministro Suleyman Demirel e l'ex ministro degli esteri, Ihsan Sabri Caglayangil, entrambi appartenenti al disciolto Partito della giustizia. La lista dei deputati comprende anche alcuni ex dirigenti del Partito popolare repubblicano e due fondatori della nuova organizzazione di cui è stata disposta la chiusura, Mehmet Golhan e Husamettin Cindoruk.

Nella dichiarazione del consiglio di sicurezza nazionale si aggiunge che i dirigenti politici citati dovranno presentarsi entro giovedì al comandante militare di Canakkale, una città sullo stretto dei Dardanelli, e rimanere in «osservazione».

Il governo di Demirel fu rovesciato da un colpo di stato militare incruento nel settembre 1980. Dopo l'approvazione della nuova costituzione, nel novembre scorso, i generali al potere hanno affermato di voler aprire la strada al ritorno dei civili alla guida del paese. Recentemente è stata annunciata la possibilità di dare vita a nuovi partiti e sono state fissate le elezioni per il 6 novembre.

Una delle quattro formazioni politiche appena costituite è proprio il partito della Grande Turchia vittima del provvedimento restrittivo deciso ieri. Secondo fonti bene informate la nuova organizzazione disciolta sarebbe nata sul modello del partito della giustizia e avrebbe ricevuto l'adesione di molti ex parlamentari vicini all'ex primo ministro Demirel: questa la ragione dello scioglimento.

Protesta ad Atene contro il governo

ATENE — Alcune decine di migliaia di persone si sono riunite davanti al municipio della capitale ellenica e hanno marciato verso il parlamento per protestare contro l'articolo quattro della proposta di legge del governo socialista sulla socializzazione, che contiene limitazioni al diritto di sciopero dei dipendenti delle organizzazioni ed imprese controllate dallo stato.

Cernenko ricompare

MOSCA — Dopo un'assenza di due mesi dalla scena pubblica, Konstantin Cernenko — considerato il massimo antagonista del neo-segretario del Pcus, Yuri Andropov ai vertici del Cremlino — è riapparso ieri in pubblico: con Andropov è andato a rendere omaggio alla salma di Arvid Pelshe, l'alto dirigente sovietico morto tre giorni fa

LA GUERRIGLIA NON LASCIA TREGUA AL PAESE GIÀ IN CRISI

Il Perù assediato da Sendero luminoso: stato di emergenza e poteri ai militari

LIMA — Il governo peruviano ha decretato l'altra notte lo stato di emergenza in tutto il territorio nazionale a causa del moltiplicarsi degli attacchi e degli attentati dinamitardi del movimento guerrigliero maoista «Sendero luminoso».

Lo stato di emergenza, cioè la sospensione delle garanzie costituzionali, è stato decretato per 60 giorni, il periodo massimo concesso dalla costituzione. La proroga richiede un nuovo decreto del presidente della Repubblica con l'accordo del consiglio dei ministri.

Sino a ieri il governo aveva fatto di tutto per minimizzare l'ampiezza del movimento guerrigliero. Notizie di un forte movimento insurrezionale — si faceva osservare — oltre a dare un'immagine negativa del paese avrebbero pregiudicato gli investimenti stranieri e i rapporti con le banche e gli organismi internazionali proprio nel momento in cui il Perù, in gravissima crisi economica, ha più bisogno di aiuti finanziari.

Decretare lo stato di emergenza in tutto il territorio nazionale è una decisione estrema: significa certamente che il governo ha avuto notizie molto allarmanti sulla realtà dell'insurrezione.

A parte le ripercussioni in campo internazionale, ci si chiede a Lima quali saranno le conseguenze politiche dell'adozione di queste misure straordinarie. Saranno ora le forze armate ad assumere il controllo politico-militare del Perù, cioè virtualmente il potere su scala nazionale.

Anche se non si tratterà di un grave pericolo per la ritrovata democrazia peruviana, la diretta responsabilità delle forze armate nella lotta alla guerriglia potrebbe trasformare la repressione in una sorta di guerra civile simile a quella uruguayana degli anni Settanta, quando l'esercito intervenne contro il movimento «Tupamaro».

E come in Uruguay col presidente José Maria Bordaverry, potrebbe crearsi qui la necessità di creare un governo «misto» politico-militare.

Qualche ora prima di proclamare lo stato di emergenza su tutto il territorio nazionale il presidente Fernando Belaunde Terry aveva inviato al Parlamento un progetto di legge che dichiara i terroristi «traditori della patria», colpevoli dunque dell'unico reato per il quale si può applicare, in Perù, la pena di morte. In base a questo progetto di legge un guerrigliero catturato nell'atto di colpire una proprietà dello stato è passibile della pena di morte anche se l'attacco non ha provocato vittime.

IRRIGIDIMENTO DELLA LINEA USA

Successi degli insorti nel Salvador orientale

SAN SALVADOR — Mentre è fallito il tentativo di mediazione avviato dal gruppo di Contadora (Messico, Panama, Colombia e Venezuela), i guerriglieri di sinistra nel Salvador hanno annunciato un'offensiva nella parte orientale del paese, a quanto sembra nel tentativo di isolare questa regione dal resto del Salvador. L'annuncio dell'offensiva è stato dato dall'emittente dei ribelli «Radio Venceremos», e le informazioni di scontri in corso nelle regioni orientali sono state confermate dalle autorità militari salvadoregne, che hanno anche ammesso la perdita della cittadina di Jocoro, di 10 mila abitanti, a 130 chilometri a Est di San Salvador, nella provincia di Morazan.

Il fronte «Farabundo Marti» ha anche rivendicato la responsabilità dell'uccisione, mercoledì scorso, dell'ufficiale di Marina Albert Schaufelberger, vicecomandante del gruppo di consiglieri americani.

Gli Usa reagiscono intanto con un irrigidimento: «I miei piani sono i piani di Ronald Reagan», è stata la risposta data dal nuovo segretario di stato aggiunto per l'America Latina, Anthony Motley, ai giornalisti che gli chiedevano se cambierà la politica degli Stati Uniti in America centrale.

Motley, finora ambasciatore in Brasile, dove ha ricoperto il suo primo incarico diplomatico, non ha voluto fare molte anticipazioni. Per gli osservatori non c'è, comunque, alcun dubbio: la nomina conferma che l'amministrazione Reagan intende accentuare la sua politica di intervento diretto nell'America centrale, mentre Thomas Enders, appena rimosso dall'incarico, suggeriva un'influenza più discreta.

La S.E.T. Società Editrice Triestina p.a. in tutte le sue componenti annuncia la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Andrea Rizzoli

e partecipa commossa al dolore della Famiglia.

Trieste, 1 giugno 1983

Il Presidente, il Comitato di Presidenza, il Consiglio, della Federazione Italiana Editori Giornali partecipano, anche a nome di tutti gli associati, al lutto per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Andrea Rizzoli

ricordandone l'attiva ed appassionata partecipazione per lunghi anni alla vita dell'Associazione nell'ambito della quale ricoprì importanti cariche direttive.

Roma, 1 giugno 1983

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Biagio Longin

si uniscono al dolore della famiglia i colleghi del negozio GODINA di via Oriani.

Trieste, 1 giugno 1983

Si associa al lutto per la scomparsa di

Biagio Longin

i colleghi di GODINA Carducci.

Trieste, 1 giugno 1983

Ricordando gli anni di valente collaborazione GIUSEPPE e SERGIO GODINA partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Biagio Longin

Trieste, 1 giugno 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Lina Castellan

gli amici:
— NADIA - SERGIO
— MERY - SERGIO
— MARIELLA

Trieste, 1 giugno 1983

Le famiglie CITI e PIZZI di Caracas si associano al dolore dell'amico HANSI per la perdita della cara

Laris

Trieste, 1 giugno 1983

I bocciofili del CRAL - EAPT partecipano al lutto dell'amico WALTER per la perdita del padre

Benvenuto Bravin

Trieste, 1 giugno 1983

Vivamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara

Candida Piccin nata Coan

I familiari

Trieste, 1 giugno 1983

I familiari di

Aurelia Demarchi

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 giugno 1983

I familiari di

Giuseppe Koncan

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 giugno 1983

Nel primo anniversario della morte di

Olimpia Furlan nata Artico

la ricordano con immutato affetto il marito AURELIO e i familiari.

Trieste, 1 giugno 1983

---

†

Il 28 maggio è mancato improvvisamente il

DOTT. ING.
Benvenuto Caruana
ex direttore
Fabbrica Macchine S. Andrea

Lo annunciano profondamente addolorati: l'adorata moglie NELLA, il fratello GIULIO con la moglie MARTINA, i nipoti LUCIANA col marito PAOLO BEARZ, GIORGIO con la moglie MARISA, LAURA col marito IMAM HILAL, BIANCA BENUSSI, l'affezionata NINA e i parenti tutti.

Trieste, 1 giugno 1983

Ricorderanno sempre il caro

Totoci

BARBARA, GIORGIO, CORRADO, SABINE, KARIN, LAILA.

Trieste, 1 giugno 1983

Si associano al lutto per la scomparsa dell'

ING.
Benvenuto Caruana

i condomini di via Rossini 6 e Machiavelli 5.

Trieste, 1 giugno 1983

Si uniscono al dolore i cugini EGIDIA e SERGIO FABRIS.

Trieste, 1 giugno 1983

ANTONIO e ANNAROSA RUSSO partecipano al dolore di LUCIANA, GIORGIO e LAURA per la perdita dell'amatissimo zio

ING.
Benvenuto Caruana

Trieste, 1 giugno 1983

Partecipano al lutto:
— PAOLO, LILIANA VALENTI

Trieste, 1 giugno 1983

---

†

Il giorno 31 maggio 1983

Biancamaria Del Benaco

ha raggiunto i Suoi Cari.

Lo partecipa con immenso dolore la sua NENÈ unitamente alle congiunte famiglie CERITALI, RAVANETTI, GIORNI e PUSPAN.

I funerali seguiranno giovedì 2 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 giugno 1983

Partecipano al lutto:
— GIORGINA e ADA NAFFI
— famiglia MARINUZZI

Trieste, 1 giugno 1983

---

†

Il 25 maggio è mancato improvvisamente

Adalberto Dorsini zio Berto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'amato figlio, la nuora, i nipoti, le sorelle, il fratello ed i parenti tutti.

Trieste, 1 giugno 1983

Partecipano al lutto le famiglie ARBAN, SEMOLI, PARIS.

Trieste, 1 giugno 1983

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara zia

Ortensia Visintini ved. Pittana

Addolorate lo annunciano le nipoti BERTA, LAURA e SILVA con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno giovedì 2 giugno alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 giugno 1983

---

†

È mancata il 30 maggio

Carmen Martinelli ved. Vicentini

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

Monfalcone, 1 giugno 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al

DOTT.
Giovanni Fonzari

la moglie GIUSTINA e i familiari tutti ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Gorizia, 1 giugno 1983

13.o ANNIVERSARIO

Marcello Ferluga

La figlia, la nipote e il genero Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 giugno 1983

---

†

Il giorno 28 maggio è mancato il

DOTT. ING.
Oscar de Grassi

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la desolata moglie WANDA TARABOCHIA a nome anche dei parenti tutti.

Si ringraziano per le premurose cure prestate il medico curante dott. MENOTTI TAMARO, il prof. ENRICO TAGLIAFERRO e tutto il personale della Casa di cura IGEA.

Trieste, 1 giugno 1983

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'

ING.
Oscar de Grassi

i condomini e l'amministratore dello stabile di Strada del Friuli 107/1.

Trieste, 1 giugno 1983

---

†

Il Signore ha accolto presso di sé la nostra cara

Bruna Francolla ved. Creglia

Danno il triste annuncio i figli MARISA, LUCIANO con la moglie GLORIA, i nipoti STEFANO, LORENZO, MONICA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 2 giugno alle ore 10 dall'Ospedale maggiore, direttamente per la chiesa Madonna del mare.

Trieste, 1 giugno 1983

Si uniscono al dolore le famiglie:
— VARGIU
— SERGON

Trieste, 1 giugno 1983

Partecipano al dolore di MARISA le colleghe del Servizio Sociale Ospedaliero.

Trieste, 1 giugno 1983

Partecipano al lutto della famiglia CREGLIA, gli inquilini di via Tonello 21.

Trieste, 1 giugno 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Macoratti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, figli GIORGIO e BIANCA, nuora, genero, nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale della I Geriatria della Maddalena.

I funerali seguiranno domani alle 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 giugno 1983

Partecipano al lutto di GIORGIO i colleghi dell'officina A.C.T.

Trieste, 1 giugno 1983

---

†

Dopo lunga malattia sopportata con straordinaria serenità, il 29 maggio si è spenta

Giuseppina Vouch ved. Paoli

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la figlia ARIELLA con il marito ENZO e l'adorato nipotino AULO, la sorella STEFY con il marito PINO.

Un grazie di cuore a tutti coloro che, in vario modo, hanno contribuito a rendere meno penose le Sue sofferenze.

Trieste, 1 giugno 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il 31 maggio

Antonio Makuc
di anni 82

Ne danno il triste annuncio la figlia ELVIRA col marito ROMANO CARGNEL, i fratelli, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

Gorizia, 1 giugno 1983

I colleghi partecipano al dolore di LIVIA per la perdita del padre

Giordano Bruno Tassin

Trieste, 1 giugno 1983

La famiglia GODINA partecipa al lutto della propria collaboratrice LIVIA per la scomparsa del padre signor

Giordano Bruno Tassin

Trieste, 1 giugno 1983

Partecipa al lutto per la morte di

Giordano Tassin

la famiglia TOIC.

Trieste, 1 giugno 1983

Nel I anniversario della scomparsa del caro

Renato Delvecchio

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 1 giugno 1983

Continuaz. dalla 13.a pagina

MONFALCONE centralissimo I piano mini-appartamento uso abitazione, ufficio, ambulatorio medico, vendesi. Agenzia Italia, tel. 0481-74404. 508/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA 41569 semicentrale, nuovo 1 letto, posto macchina, cantina. Prezzo favorevole. 497/22

MONFALCONE zona Sam hotel ottimo investimento vendesi appartamenti da restaurare totali mq 320, lire 115.000.000, stessa zona terreno costruibile mq 1200 offresi, tel. 731223, ore 9.00-10.00 - 15.00-18.00. 5817/22

MONOVANO libero zona Baiamonti 28 mq bagno riscaldamento casa recente posizione tranquilla, ottime condizioni 18.000.000. Facilitazioni pagamento, tel. 766676. 19/22

MUTUI 15% ultimi primingressi forniti ogni confort, garage, str. Fiume 34, tel. 744091 - 60125. 6/22

OFFICINA garage adatta qualsiasi attività altezza 6.30 180 mq libera vendesi muri eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 64640 ore ufficio. 5793/22

OPICINA appartamenti signorili con giardino finiture lusso varie metrature vende direttamente impresa, tel. 750281. 5787/22

OPICINA villa recentissima zona residenziale ampia metratura prezzo interessante, 728334. 5720/22

PERFETTISSIMO 5 anni in palazzina cucina tricamere bagno garage cantina 69.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

PICCARDI signorile, recente 140 mq, piano alto, vista. Telefonare 820222. 5796/22

POSTIMACCHINA coperti zona S. Giovanni varie metrature 8.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

PRIMINGRESSI S. Giovanni ultime disponibilità ogni confort garage mutui 11%. Spaziocasa, Valdirivo 24. 6/22

PRIMINGRESSI via Zenatti vendesi appartamenti pure mansardati, autoriscaldamento, giardini propri, posti auto, box. Telefonare 823206. 16-18.

PRIMINGRESSO con mutuo agevolato al 14.50% mq 90 saloncino due stanze cucina bagno poggiolo garage, vista sulla città. Eventualmente permuta con appartamento 40-60 mq, tel. 766676. 19/22

PRIVATO vende appartamento libero mq 60. Escluse agenzie. Dalle 16-19, telefono 576306. 5803/22

PRIVATO vende appartamento signorile panoramico 2 camere cucina bagno più mansarda 1 camera servizio grande salone con caminetto complessivo 160 mq 149.000.000. Tel. 43963. 5807/22

PRIVATO vende Roiano appartamento bellissimo camera grande, cucina, bagno, completo di ripostiglio corridoio ascensore e pergolo, altro in viale XX Settembre tre stanze cucina doccia ripostiglio, altri due appartamenti occupati. Tel. 411820. 5813/22

PROSSIMITA' via Rossetti vendonsi attico e appartamenti salone 2-3 stanze biservisi terrazze box primingresso accettansi permute, tel. 766676. 5804/22

RABINO 762081 vende libero recente signorile vicolo Castagneto soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 89.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero mansardato via Giulia soggiorno 3 camere cucina bagno 44.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile Barcola vista mare salone 2 camere cucina bagno terrazzo 162.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale (via San Francesco) soggiorno camera cucina bagno cantina 48.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via dei Mirti) camera cucina bagno cantina 18.500.000. 14/22

RIVE vista mare libero 180 mq da rimodernare casa signorile, altro occupato buone condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

ROIANO occupati 13.500.000 cucina bicamere bagno. Possibilità mutuo. Spaziocasa 64266. 6/22

ROIANO panoramicissimo 3 stanze stanzetta cucinino bagno ripostiglio, gabinetto, cantina, posto macchina terrazzato, giardino L. 128.000.000 trattabili vendo inintermediari. Feriali 829398. 2345/22

SAN Vito al Torre minirustico ristrutturabile con terreno vende 8 milioni Friulcasa 0481/21231 martedì, venerdì pomeriggio. 2/22

TERRENO edificabile Opicina centro 1040 mq 55.000.000 tel. 631013. 5825/22

TERRENO Monfalcone vicino trattoria al Ponte mq 14.000 metà vigna fronte strada vendo tel. 040/631793. 5816/22

TERRENO periferico panoramico mq 900 costruibile villa o appartamenti, tel. 731223 ore 9-10, 15-18. 5817/22

VENDESI urgentemente box 6x2,90 con acqua, luce e contatori propri, via Carpineto 5/2. Telefonare 828491 dopo le 19. 5801/22

VENDO appartamento recente San Giacomo, soggiorno, bistanze esclusi intermediari 725517. 5824/22

VENDONSI ultimi bellissimi appartamenti panoramici villaggio turistico Priesnig Tarvisio. Mutuo agevolazioni. Tel. 0428/3058. 79/22



VESTA IMMOBILIARE vende libero Bibione arredato stanza soggiorno angolo cottura bagno poggiolo piscina condominiale. Telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento giardino. Telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero strada per S. Barbara (Muggia) panoramico tre stanze soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento. Telefonare 730344. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado centro vista mare ultimo piano tre stanze cucina bagno poggiolo. Telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera di recente costruzione via di Basovizza (Opicina) con 500 mq di giardino taverna garage quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda. Telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Altura piano alto panoramico tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento. Telefonare 730344. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Chiampore (Muggia) con vista sul golfo taverna garage quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda con 2.000 mq di terreno recintato. Telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero con mansarda zona Servola panoramico due stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento poggioli. Telefonare 730344. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero occasione zona Carducci stanza stanzetta cucina w.c. con doccia. Telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero salita Madonna di Gretta lussuoso panoramico tre stanze salone stanzetta cucina doppi servizi taverna giardino posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 1539/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Rossetti luminoso due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio riscaldamento veranda terrazza. Telefonare 730344. 1539/22

VIA Aleardi 93 mq 53.000.000 vende amministrazione. Tel. 763738. 5826/22

VICOLO Scaglioni recente 100 mq soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento vista mare garage condominiale permuto con appartamento Opicina soggiorno 2 stanze comforts tel. 766676.

ZONA piazza Vico libero luminoso stabile stile veneziano tre camere soggiorno cucina bagno autoriscaldamento 64.000.000. Tel. 631013. 5825/22

7 APPARTAMENTI SU 2 PIANI DA RISTRUTTURARE ZONA CENTRALE 55.000.000 SPAZIOCASA 64266. 6/22

4.000.000 centro storico libero monovano 25 mq mansardato con wc proprio esterno. Tel. 766676. 19/22

28.500.000 libero buono stato camera camerino cucinotta servizi. Tel. 631013. 5825/22

39.000.000 Giardino Pubblico libero soggiorno due stanze cucina bagno buone condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina 1-20 luglio lire 20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422/63013 serale 0422/43847. 3/23

NELL'ISOLA di Silba (Jugoslavia) a 5 m dal mare affitto casa 2 camere, soggiorno, cucina, bagno periodo giugno-settembre. Telefonare Fiume n. 003851 - 24947 tutti i giorni dalle 13 alle 15. 1567/23

26 Matrimoniali

AGI propone amicizie scopo matrimonio per ogni età condizione economica residenza 040/755895, 0481/73664. 5809/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
20.20 L Villa Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83 autoservizio sostitutio)
21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine (si effettua dal 29/5/82 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
6.35 L. Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984